

Il commissario europeo alla Concorrenza giudica «inammissibili» e «pittoresche» le contrastanti affermazioni del premier Monti: Berlusconi non speculi sull'euro

Frattini-Rupel sulla lite con Zagabria, che rilancia: fuori dell'Ue? Non è una tragedia. E si insabbia di nuovo la questione della restituzione dei beni agli esuli istriani

BRUXELLES Ancora polemiche sull'euro tra Bruxelles e Roma: «Basta con le speculazioni», dice il commissario Ue alla concorrenza, Mario Monti. Aggiungendo: «È inammissibile utilizzare temi internazionali a fini di politica interna, stravolgendo la realtà, ingannando gli italiani su interferenze europee che non ci sono». E ancora, con chiaro riferimento a Berlusconi: «È inammissibile che ci siano posizioni eterogenee sull'euro, manifestate in maniera pittoresca all'interno del governo, e spesso dalla stessa personalità,

non a distanza di mesi ma di giorni». Intanto prende forma l'«Alleanza adriatica» tra Italia e Slovenia. Ieri il ministro degli Esteri, Franco Frattini, assieme all'omologo sloveno Rupel e al premier Rop, a Brdo, ha messo a punto l'approccio con cui i due Paesi affronteranno la Croazia sulla proclamazione unilaterale della «zona ittica» in Adriatico. Ma Zagabria non sembra accomodante. Il ministro degli Esteri Zuzul definisce la «zona» intoccabile e spiega all'opinione pubblica che non riuscirà a entrare nell'Unione euro-

pea fra tre anni non sarebbe una tragedia nazionale. Quanto ai beni in stato di abbandono, i sindaci istriani si sono attivati appena è stata formulata dal ministro Giovanardi la proposta di restituire ai legittimi proprietari italiani gli immobili e i terreni in disuso. Ma, dicono, «abbiamo le mani legate». Lo Stato - cui tali beni appartengono - non ha dato ancora alcuna risposta. E il problema beni abbandonati segna dunque ancora una volta il passo.

● Alle pagine 2-3-9
M. Manzini, P. Sabatti

È scontro sulle pensioni tra Alemanno e Maroni. An: nuova proposta. Il ministro: sono sbrogittato

ROMA Nel bel mezzo della verifica, nella maggioranza scoppia anche la bomba pensioni. I dissidi tra An e Lega ieri sono esplosi in tutta la loro violenza attraverso uno scambio di battute tra il ministro Gianni Alemanno, plenipotenziario di An sulla vicenda pensioni, e il ministro del Welfare Roberto Maroni. A scatenare la bufera è stato l'annuncio di Alemanno: «Nelle prossime ore faremo una proposta più

equa ed accettabile sulle pensioni». «Sono sbrogittato: la replica è arrivata a stretto giro di posta da parte di Maroni. Per An non si può trascurare l'apporto e la collaborazione che può venire dai sindacati. Ma l'uscita di An ha mandato su tutte le furie la Lega: «Alemanno annuncia una proposta che dovrei poi fare io», accusa Maroni.

● A pagina 2

MARIA E LA CANCRENA

IL DIRITTO DI LASCIARSI MORIRE

di Luigi Manconi

La vicenda di «Maria», la donna di Milano che rifiuta l'amputazione del piede destro e rischia, così, la morte, appassiona e inquieta l'opinione pubblica. Come tutte le volte che si manifesta un conflitto profondo, e non agevolmente risolvibile, tra due diritti che appaiono entrambi sacrosanti ed entrambi degni di tutela. Qui abbiamo, da una parte, il diritto alla vita (e alla sopravvivenza il meglio possibile); e, dall'altra, il diritto alla sovranità su di sé e sul proprio corpo; e, dunque, la prerogativa di accettare o rifiutare qualunque trattamento sanitario.

Su questo punto la legge è chiarissima. Dall'articolo 32 della nostra Costituzione a tutte le convenzioni europee fino alle sentenze della giurisprudenza italiana, non sussistono dubbi: come stabilisce la Convenzione, firmata a Oviedo nel 1997 e ratificata dal nostro Parlamento nel 2001, «un intervento nel campo della salute non può essere effettuato se non dopo che la persona interessata abbia dato il suo consenso libero e informato».

In queste ore, si è parlato - a vanvera, va detto - di Trattamento sanitario obbligatorio (che è facoltà del sindaco disporre), ma tale provvedimento richiede esplicitamente che il paziente non sia in grado di intendere e di volere. La visita psichiatrica alla quale la donna è stata sottoposta certifica, invece, che si tratta di persona perfettamente cosciente e in grado di assumere decisioni.

Dunque, se persistesse nel rifiutare l'amputazione fino a lasciarsi morire, nessuna autorità e nessuna norma potrebbe imporre una decisione diversa. Credo che, per quanto doloroso, sia giusto così.

● Segue a pagina 6

Proposta: arresto anche di «probabili» attentatori. Linea dura di Londra contro il terrorismo

LONDRA Londra decide una «linea dura» antiterrorismo in modo da permettere la condanna di presunti terroristi britannici sulla base di una semplice colpevolezza «probabile» allo scopo di evitare possibili attacchi suicidi. Lo ha detto oggi il ministro dell'Interno David Blunkett. Il governo conta di applicare queste nuove disposizioni di legge «prima delle prossime elezioni legislative». Questo nuovo testo prevede che un cittadino britannico sospettato di attività terroristica possa essere condannato non più sulla base di una colpevolezza «aldilà di qualsiasi dubbio» ma semplicemente «probabile».

● A pagina 7

L'OMBRA DELL'IRAQ SU BUSH

di Renzo Guolo

L'Iraq si rivela sempre più incandescente e la sua ombra si stende, minacciosa, sulle presidenziali americane. L'istituzione di una commissione d'indagine sulla questione delle armi di distruzione di massa segna una brusca accelerazione negli sviluppi politici.

● Segue a pagina 7

INFLUENZA DEI POLLI



Due casi sospetti in Germania, si continua a morire in Asia

● A pagina 5 Ricoverate ad Amburgo due donne reduci da un viaggio in Thailandia.

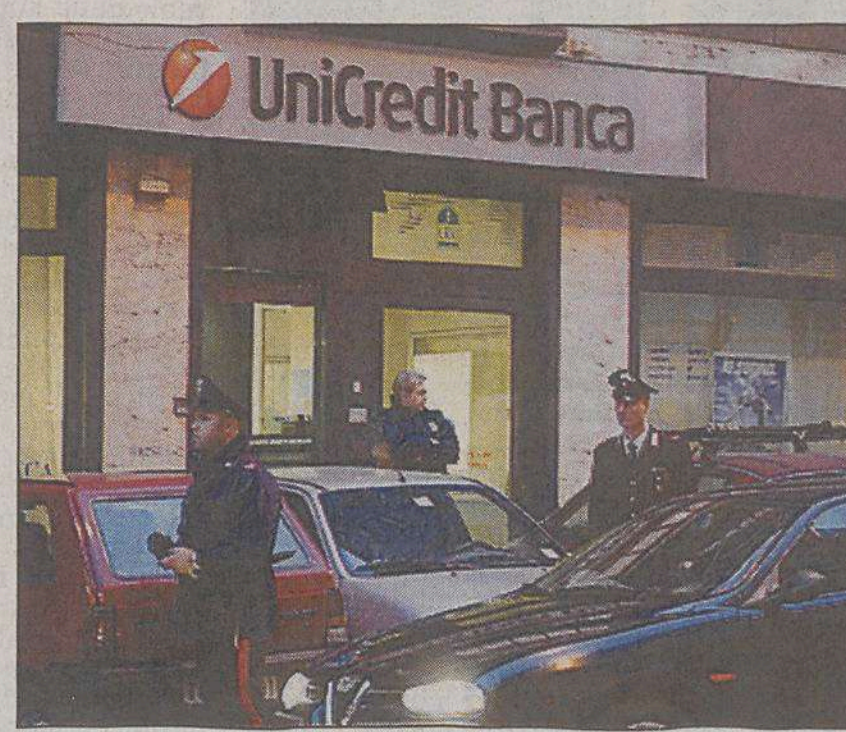
Presa di mira da 5 malviventi un'agenzia di via Fabio Severo: 3 arrestati, 2 in fuga

Caccia ai rapinatori sulle Rive

Assalto in banca ma i banditi restano a mani vuote

TRIESTE Una pulitrice sventa una rapina. Cinque persone armate di pistola e incapacciate hanno dato l'assalto ieri pomeriggio all'agenzia di via Fabio Severo di UniCredit Banca. Ma i malviventi, dopo aver terrorizzato gli impiegati, sono scappati a mani vuote e al termine di inseguimenti a piedi e in macchina tre di loro sono stati arrestati. Poi si è aperta la caccia agli altri due complici: uno avrebbe partecipato direttamente al colpo, il quinto sarebbe il «basta». È stata una pulitrice ad avvertire il 112, avendo scorto i banditi mentre stava aprendo la porta girevole della banca, per cominciare il suo turno di lavoro. In un lampo sono arrivate tre macchine dei carabinieri, ma i rapinatori erano già fuggiti. Due sono stati subito raggiunti dopo una rincorsa a piedi, un terzo, che aspettava al volante di un'auto, è stato bloccato dopo un inseguimento tra Rive e viale Mifamare. I carabinieri hanno poi concentrato le ricerche sugli ultimi due componenti della «banda».

● Maranzana a pagina 13



L'esterno della banca in via Fabio Severo (foto Lasorte).

Non si contano più al confine sloveno

TRIESTE ASSEDIATA DAI CASINÒ

di Pier Aldo Rovatti

«Sempre caro mi fu quest'orfanello...». Inizia così una mia versione scherzosa dell'«Infinito» di Leopardi che ho regalato a un amico patito di roulette. Gli «orfanelli» sono un gruppo di numeri ben noti agli addetti, e ci sono alcuni (non faccio nomi) che passano la vita a giocarli. In un film di qualche anno fa, «Lola corre», Lola disperata (perché il tempo stringe e lei ha bisogno subito di denaro) entra in una casa da gioco e punta sul venti (un orfanello) che naturalmente esce.

Trieste assediata dai casinò? Per chi, come me, pensa che il gioco e l'azzardo vanno e devono andare sempre in coppia, e che il rischio non è il vizio bensì la virtù del giocare, e poi che una vita senza gioco è come il sesso senza amore (e insieme viceversa), salta agli occhi piuttosto il deserto che si estende su gran parte del nostro Paese, un Paese assai incline all'azzardo ma che, per svariate ragioni, si deve accontentare del lotto e di altri surrogati. Diciamo piuttosto che siamo assediati dai quiz televisivi e dall'idea ossessante che la vita è tutto un quiz, come cantava Arbore: idea che ha sbaraccato tombole e mercanti in fiera, che avevano una loro poesia. Penso anche che il surrogato ludico televisivo istupidisce, mentre il gioco d'azzardo non è affatto detto che lo faccia.

Quando nominiamo la parola «casinò» avvertiamo ancora odore di zolfo e subito pensiamo a quei disgraziati che si rovinano perdendo tutto. Ed ecco stuoli di psicologi, psichiatri e medici che arrivano a studiare questa speciale dipendenza e a proporci cure (magari con la consulenza di «giocatori professionali»). Non conteso l'uso dell'azzardo a mo' di droga, dico solo che riguarda un'esigua minoranza: tutti gli altri, più o meno sapendolo, si servono dell'azzardo per introdurre una pausa o un rilassamento nella loro routine. Per rilassarsi o per uscire dal quadrato stretto della realtà ripetitiva.

Si conosce poco questa dimensione che invece è l'esperienza più generalizzata. Il gioco d'azzardo come rigeneratore. Bisognerebbe studiare soprattutto questa dimensione per accorgersi delle straordinarie potenzialità del gioco concentrato essenzialmente in quella che potremmo chiamare l'esperienza e il governo del rischio. E se la dipendenza più pericolosa si annidasse proprio nei regimi ripetitivi del nostro quotidiano? E se avessimo fame e sete di antidoti ai feticci che ci assediano, anzi ci assillano, a cominciare dal feticcio del denaro? E se un sano «orfanello» potesse seccare un sorriso che ci distanzia un poco da tanti invischiamenti, per dir così, familiari (chiedo scusa a Freud)?

● Servizio di U. Salvini a pagina 13



Disegno di Contemori.

Oggi il verdetto per l'interista che ha aggredito il giocatore del Siena. E Galliani difende la Lega «dei ricchi»

Per Materazzi una pesante squalifica

Porte belle senza verniciare, senza sporcare!

Provate il sistema di rinnovo PORTAS®

Basta levigare, stuccare, verniciare. PORTAS fa porte e telai «nuovi» bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate

Telefonateci o visitateci!

ARREDO PORTE srl

TRIESTE
V. D'Azeglio 11/D

GORIZIA
Via Corpo Volontari di Liberazione 32 - Pieris
Tel. 040.771649
Cell. 338.6069538

SERRAMENTI IN PVC PORTE BLINDATE

MILANO Marco Materazzi, difensore nerazzurro che non rinuncia mai a rispolverare la sua fama di «duro», oggi saprà quante saranno le giornate di squalifica da aggiungere al suo poco invidiabile curriculum. Quattro come minimo ma potrebbero anche essere il doppio. La sua gomitata al difensore Pasquale Cirillo, aggredito nel tunnel che porta agli spogliatoi al termine della sfida Inter-Siena, ha procurato al

un testimone ufficiale, il giudice sportivo può emettere oggi il suo verdetto. Il più dispiaciuto è l'ex presidente dell'Inter Massimo Moratti: «episodio gravissimo». Intanto Adriano Galliani, presidente della Lega calcio, non esclude una scissione tra A e B: «Lavoro perché ciò non avvenga, ma le piccole squadre devono rinunciare a qualcosa. Le grandi non possono accettare di essere in minoranza perché l'ultima neopromossa in B ha lo stesso potere della squadra campione d'Italia».



Marco Materazzi

ma neopromossa in B ha lo stesso potere della squadra campione d'Italia».

● A pagina 27

La Rai silura Amanda Lear dopo una sola puntata della «Talpa». Arriva Paola Perego

ROMA È bastata una sola puntata della «Talpa», il nuovo reality game di Raidue, per far fuori la conduttrice Amanda Lear. Verdetto: troppo impacciata. Così in corsa arriva Paola Perego, altro volto della rete, conduttrice di «Al posto tuo». La notizia sulla possibile esclusione di Amanda dal programma circola già domenica. Ieri il comunicato ufficiale della Rai: «Amanda Lear, d'accordo con la direzione di Raidue, ha deciso di lasciare la conduzione del programma «Talpa» anche a causa dei gravi impegni professionali all'estero». Pare che problemi fossero già sorti alle prove di giovedì, tanto che la Lear avrebbe voluto lasciare il programma proprio alla vigilia del debutto.

● A pagina 24

Terme Rogaska

HOTEL STYRIA*** **HOTEL STROSSMAYER****

5x7
(prezzo di 5 giorni = 7 giorni di soggiorno)

VALIDO TUTTO FEBBRAIO '04

Prezzi sono:
- camera doppia: 231 EUR
- camera singola: 280 EUR
Vi regaliamo anche 1 bagno perla con olii eterici

Ulteriori informazioni - Rogaska Slatina - Slovenia
Tel.: ++386 (0) 3 811 2006
++386 (0) 3 811 2000
Fax: ++386 - 3 - 811 2012
e-mail: marketing@terme-rogaska.si
www.terme-rogaska.si

In un incontro a Brdo i ministri degli Esteri Frattini e Rupel e il premier Rop preparano la strategia per contrastare la «zona ecologico-ittica» croata

Guerra del pesce, al lavoro l'alleanza italo-slovena

Ma Zagabria punta i piedi: rimanere fuori dall'Ue fra tre anni non sarà una tragedia

TRIESTE Prende forma, sempre tra le nevi e la quiete del castello di Brdo, l'Alleanza Adriatica tra Italia e Slovenia, «battezzata» venerdì scorso dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi con il premier sloveno, Anton Rop a margine del summit della Quadrilaterale. Ieri è stata la volta del ministro degli Esteri, Franco Frattini che, assieme al capo della diplomazia di Lubiana, Dimitrij Rupel e allo stesso primo ministro Rop, sempre nella località a 30 km a Nordovest della capitale slovena, ha messo a punto il tipo di approccio con il quale i due Paesi si presenteranno a breve al tavolo della trattativa con la Croazia per cercare di dirimere le questioni sorte dopo la proclamazione unilaterale di Zagabria della cosiddetta «zona ecologico-ittica» in Adriatico.

Nel ribadire l'assoluta priorità che l'Italia assegna al tema, Frattini ha esaminato assieme a Rupel i margini di manovra per potersi presentare al confronto con la Croazia con proposte concrete e in grado di sbloccare l'impasse in cui si è caduti.

La Farnesina: no a direttori e a un'Europa a due velocità

BRDO L'Europa non potrà funzionare se non si darà regole che vanno condivise a 25; ecco perché bisogna «scongiurare qualsiasi tentativo di trovare delle scorciatoie nei cosiddetti direttori che avrebbero solo contraccolpi negativi», e soprattutto «evitare il rischio di un'Europa a due velocità». La linea del governo italiano rispetto alla riunione a tre tra Francia, Germania e Gran Bretagna - ormai comunemente definita un embrione di direttorio - è stata spiegata ieri con chiarezza dal ministro degli Esteri Franco Frattini in una missione lampo a Brdo, a Nordovest di Lubiana, dove è rimasto solo poche ore per partecipare alla Conferenza degli ambasciatori di Slovenia all'estero insieme al premier sloveno Anton Rop e al ministro degli Esteri Dimitrij Rupel. Al summit ha partecipato anche il ministro degli Esteri polacco, Włodzimierz Cimoszewicz.

In merito al vertice a tre del 18 febbraio prossimo a Berlino, Frattini - che dopo essere rientrato a Roma ha incontrato anche il collega albanese Kastriot Islami - ha osservato: «Vedremo quali saranno le conclusioni, gli incontri infatti possono anche essere normali consultazioni (io stesso ne avrò con moltissimi Paesi europei). Se in-

vece si dovesse trattare di un'idea di direttorio, sarebbe sbagliata per la prospettiva di integrazione europea».

Un tale gruppo ristretto di Paesi «rappresenterebbe un nucleo divisivo che metterebbe in pericolo l'unità europea» e per questa ragione, ha spiegato Frattini, l'Italia «lavora per riportare le decisioni nelle logiche normali», cioè quelle istituzionali europee.

A sostegno di questa impostazione, il ministro ha ricordato la riunione di quattro Paesi per andare avanti da soli sulla difesa europea; un fatto che solo sei mesi fa sembrava marcare differenze insanabili dentro la Ue e che invece la presidenza di turno italiana è riuscita a ricondurre in un accordo a 15 nello scorso Consiglio europeo di Bruxelles.

Frattini non nega però che all'interno delle regole condivise «ci può essere qualcuno che può andare più velocemente di altri, ma - tiene a sottolineare - la condizione è che le porte siano sempre aperte a tutti. «In questo spirito - ha spiegato - io stesso sto incontrando moltissimi colleghi (ieri quello sloveno e quello polacco, due giorni fa la spagnola ndr). Questo dimostra che le consultazioni sono normali, i direttori non lo sono affatto».

Confermato che i lavori si svolgeranno a livello di sottosegretari degli Esteri, Frattini ha fatto capire che dopo una prima fase a tre c'è l'intenzione di far partecipare alla mediazione anche la Commissione Ue, per confermare la dimensione

europea del confronto che, ha ribadito il responsabile della Farnesina, deve essere caratterizzato da un approccio integrato. Anche perché l'azione di Italia e Slovenia, spiegano fonti diplomatiche, non è un'estemporanea reazione contro la Croa-

zia, ma assume la valenza di una difesa di quei valori europei che la stessa Zagabria proclama di voler rispettare per riuscire a salire sul treno dell'adesione all'Ue già nel 2007. E chiaro, si è confermato ieri a Brdo, che la Croazia, a questo pun-

to, dovrà fare un passo indietro.

Eppure dalla capitale croata giungono segnali che non vanno proprio in questa direzione. Il ministro degli Esteri, Miomir Zuzul difende la decisione del Sabor che ha dato vita alla «zona

ecologico-ittica» definendola intoccabile e, quindi, inemendabile e spiega all'opinione pubblica che non riuscire ad entrare nell'Unione europea tra tre anni non sarebbe una tragedia nazionale. Del resto sugli esiti della marcia di avvicinamento di Zagabria a Bruxelles si dice scettico anche lo stesso commissario all'Allargamento Günther Verheugen il quale pronostica brutte nuove per la Croazia nel 2007. Intanto l'atmosfera politica nel Paese ex jugoslavo diventa sempre più rovente e già si parla di crisi del neonato governo Sanader targato HdZ e di possibili elezioni anticipate. L'esecutivo, infatti, al di là dei problemi a livello internazionale (leggi anche il contenzioso sui confini marittimi con la Slovenia) non riesce a far decollare il programma di risanamento economico e sociale che aveva preventivato e potrebbe perdere per strada il fondamentale appoggio esterno che gode al Sabor da parte del Partito dei contadini.

Frattini, Rupel e Rop non hanno parlato solo di Adriatico. Grande attenzione è stata rivolta anche alle strategie comuni, che saranno



Missione in Slovenia del ministro degli Esteri Frattini.

coordinate dal Segretariato di Trieste, per la realizzazione del Corridoio 5, definito, ancora una volta, «struttura portante» della nuova Europa che si allarga a Est. Rupel, da parte sua, ha sollecitato il «collega» italiano affinché si trovi al più presto un'intesa per snellire le procedure ai valichi cosiddetti di seconda categoria tra i due Paesi. Lubiana vorrebbe liberalizzare anche per questi confini il transito con la carta d'identità e non più solo con il lasciapassare come sancito dagli Accordi di Udine. Frattini ha ras-

sicurato spiegando che «il governo italiano valuterà con grande attenzione il problema». La Slovenia ha altresì chiesto all'Italia garanzie relativamente ai propri lavoratori transfrontalieri. «Dobbiamo evitare - ha detto Rupel - che il loro status dopo il primo maggio (data di ingresso della Slovenia nell'Ue) diventi paradossalmente più problematico di quanto non lo sia ora». Positiva la risposta di Frattini: «Ci sono vari modi per risolvere la questione - ha detto il ministro - ci metteremo al lavoro e ne troveremo uno».

Mauro Manzin

L'affondo del partito di Fini: lavoriamo per accorciare le distanze con i sindacati e non per allungare i tempi di una riforma ineludibile

Pensioni: nel governo scontro Alemanno-Maroni

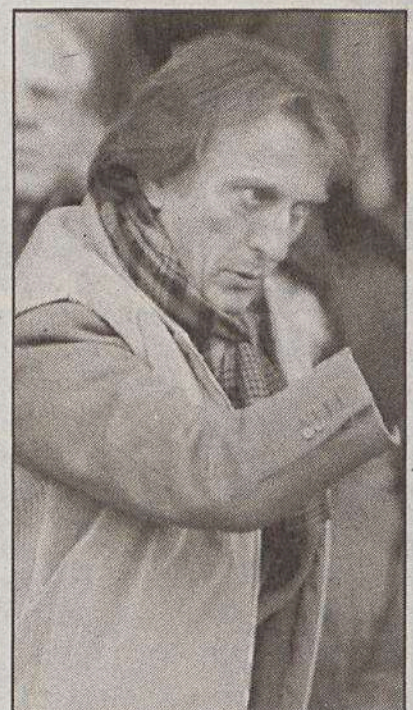
An ha una nuova proposta sulla previdenza. Il ministro leghista del Welfare: «Sono sbigottito»

Il «ferrarista» ha scelto Brescia per l'esordio da candidato. L'antagonista tuona contro le oligarchie

Montezemolo e Tognana, caccia ai voti

ROMA Luca Cordero di Montezemolo e Nicola Tognana lanciano la campagna elettorale per la Confindustria del prossimo quadriennio. Nel giorno in cui i saggi (Ernesto Illy, Luigi Attanasio e Antonio Bulgheroni) cominciano a Milano il giro di consultazioni per sondare gli umori della base e delle federazioni regionali, i due candidati presidenti escono ufficialmente allo scoperto, con il presidente della Ferrari che va a Brescia per incontrare i rappresentanti di oltre 60 associazioni territoriali provenienti da tutta Italia e il vicepresidente di Confindustria che presenta il suo manifesto elettorale. Ieri, secondo quanto si è appreso, i tre saggi hanno incontrato tra gli altri Marco Tronchetti Provera e il presidente di Federlombardia, Mario Mazzoleni.

Montezemolo sceglie Brescia e gli industriali lombardi per l'esordio da candidato ufficiale. L'incontro è riservato e avviene, come è prassi in tempo di elezioni in Confindustria, lontano da tacuini e telecamere. Un rituale che aveva visto impegnato Tognana pochi giorni fa a Treviso con alcuni suoi grandi elettori (Zoppas, Moretti Polegato, Rosso, Riello, Rana, Tabacchi) e che si è ripetuto ieri con il patron di Maranello che



Luca di Montezemolo



Nicola Tognana

ha avuto l'appoggio dei rappresentanti di oltre 60 associazioni territoriali di Confindustria, che rappresentano il 70% dei voti d'assemblea, anche se il presidente viene eletto dalla giunta (167 membri) e solo ratificato dall'assemblea di maggio (1.460 voti).

«Tutti i partecipanti - ha spiegato il presidente dell'associazione industriali di Brescia, Aldo Bonomi al termine dell'incontro - hanno condiviso gli obiettivi di una Confindustria forte, autorevole ed unita, fondata sull'autonomia». «Noi ab-

biamo bisogno - ha aggiunto - di un candidato, come Montezemolo, molto autorevole e rappresentativo a livello internazionale. Che sia candidato anche delle piccole medie imprese».

«Alle associazioni che hanno partecipato - ha fatto sapere Massimo Ferraresse, presidente degli industriali di Brindisi - se ne aggiungeranno presto anche altre, provenienti anche dal Nordest. Noi cerchiamo l'unità e di raccogliere il massimo numero di rappresentanti territoriali. Vogliamo così coinvolgere anche i

giovani, le piccole e medie imprese, il Mezzogiorno». «L'importante è sbloccare la situazione» conferma il portavoce di An Mario Landolfi. «Sulle pensioni - spiega Landolfi - An lavora con le parti sociali e non per allungare i tempi di una riforma ineludibile. An è infatti convinta che, fermo restando lo 0,7% di risparmio del Pil, sia possibile delineare una nuova impostazione».

Ufficialmente Maroni si è dichiarato «sbigottito», ma in realtà la sua indignazione è stata anche maggiore. Che vuole ancora Alemanno? La riforma delle pensioni è stata presentata da Maroni in Parlamento e dovrà essere lo stesso ministro a condurla in porto. Per questo il dicastero del Welfare ha deciso di accelerare per evitare appunto di farsi scavalcare dalle manovre di altri, primi fra tutti An e Udc, che da un po' di tempo si mostrano molto attivi sul fronte delle pensioni e in particolare sul fronte del dialogo con i sindacati confederali.

In campo, poi, oltre alla proposta della Margherita (in pensione a 67 anni o con 59 anni di età e 35 di contributi), ci sarà anche la proposta che la Acli presenteranno ufficialmente oggi al Cnel.

ROMA Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole, fa imbestialire Roberto Maroni, ministro del Welfare, con una nuova invasione di campo. Alemanno ha infatti annunciato ieri che a breve verrà presentata una nuova proposta sulla riforma delle pensioni all'interno della verifica di governo. «L'importante è sbloccare la situazione» conferma il portavoce di An Mario Landolfi. «Sulle pensioni - spiega Landolfi - An lavora con le parti sociali e non per allungare i tempi di una riforma ineludibile. An è infatti convinta che, fermo restando lo 0,7% di risparmio del Pil, sia possibile delineare una nuova impostazione».

Ufficialmente Maroni si è dichiarato «sbigottito», ma in realtà la sua indignazione è stata anche maggiore. Che vuole ancora Alemanno? La riforma delle pensioni è stata presentata da Maroni in Parlamento e dovrà essere lo stesso ministro a condurla in porto. Per questo il dicastero del Welfare ha deciso di accelerare per evitare appunto di farsi scavalcare dalle manovre di altri, primi fra tutti An e Udc, che da un po' di tempo si mostrano molto attivi sul fronte delle pensioni e in particolare sul fronte del dialogo con i sindacati confederali.

In campo, poi, oltre alla proposta della Margherita (in pensione a 67 anni o con 59 anni di età e 35 di contributi), ci sarà anche la proposta che la Acli presenteranno ufficialmente oggi al Cnel.

Ma andiamo con ordine.



Il ministro Maroni risponde a An: «Sono sbigottito»

Già domenica la Cgil ha dichiarato di essere pronta a una nuova mobilitazione contro la riforma delle pensioni. La proposta del governo Berlusconi - almeno ufficialmente - è sempre quella contenuta nella delega previdenziale del ministro Ma-

roni e ferma al Senato (i lavori riprenderanno proprio oggi).

La delega prevede un innalzamento dell'età pensionabile, con 40 anni di contributi obbligatori a partire dal 2008, lo spostamento obbligatorio del Tfr (la li-

Pezzotta: botta e risposta che non ci riguarda Il sottosegretario Sacconi: non ne so nulla

ROMA La nuova disputa non appassiona i sindacati che si chiamano fuori, ma notano con disappunto che il confronto non decolla. «Vedano tra di loro... sono questioni che riguardano la maggioranza. Noi restiamo sempre in attesa di avere una convocazione da parte del governo. A quel punto, decideremo cosa fare», ha commentato il segretario della Cisl Savino Pezzotta.

«Non ne so nulla» risponde invece il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, ai cronisti che gli chiedono un commento sulla nuova proposta in tema di riforma delle pensioni annunciata dal ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno.

quidazione) ai fondi pensione e la riduzione dei contributi per tutti i nuovi assunti dai 3 ai 5 punti. Fonti del ministro del Welfare fanno sapere che è già pronto un emendamento governativo che potrebbe cambiare qualcosa: il passaggio del Tfr ai fondi pensione potrebbe essere lasciato alla scelta del lavoratore con il silenzio-assenso e si potrebbe anche trovare un compromesso sulla decontribuzione.

An e Udc da parte loro puntano invece a intervenire sulla gradualità dell'aumento dell'età pensionabile. La proposta annunciata da Alemanno ieri potrebbe essere un modo per evitare quello che è stato definito lo scalino del 2008, anno dal quale secondo Maroni, saranno abolite per sempre le pensioni di anzianità.

«All'interno della maggioranza si comincia a prendere coscienza che la proposta Maroni, così come è consegnata, proprio non va e che non si può andare ad uno scontro frontale con i sindacati». E quanto osserva Roberto Villetti dello Sdi che accusa il ministro del Lavoro di «far della sua proposta un dogma, dichiarandosi sbigottito che vengano avanzate in materia nuove indicazioni». «Del resto il problema, come abbiamo sempre detto, sottolinea Villetti - non è se fare un aggiustamento ma come farlo. E del tutto evidente che la proposta Maroni, così come è fatta, ha un forte segno di iniquità che, se non sarà rimosso, porterà inevitabilmente ad accrescere le tensioni sociali e politiche».

Paolo Andruccioli

Il presidente della tv pubblica cita come esempio la mancata designazione di De Bortoli per la striscia serale. Rumi, Veneziani, Alberoni e Petroni negano

La Annunziata accusa: il premier condiziona le nomine Rai

ROMA «So per certo che Silvio Berlusconi telefona ai consiglieri del servizio pubblico per suggerire nomine e influenzare le scelte sui programmi». Clamoroso affondo di Lucia Annunziata contro il premier nel corso di un incontro con la stampa estera. Il presidente della Rai, spiegando ai corrispondenti in Italia i motivi che hanno spinto il Cda Rai a bocciare il nome di Ferruccio De Bortoli come alter ego di Bruno Vespa nella conduzione di una striscia informativa di Raiuno, ha attribuito all'intervento del capo del governo il «niet» dei quattro consi-

glieri all'ex direttore del Corriere della Sera. L'affondo ha scatenato l'ennesima rovente polemica. «Mai ricevuto telefonate del premier, il rapporto con il presidente rischia di incrinarsi», assicurano all'unisono Marcello Veneziani, Francesco Alberoni, Giorgio Rumi e Alberto Maria Petroni, consiglieri di viale Mazzini di maggioranza. Il presidente però ribatte: «Le telefonate del premier sono le spiegazioni che mi vengono date in via non ufficiale per giustificare le decisioni che vengono prese».

Forza Italia attacca con durezza inusitata il presi-

dente «di garanzia». «Reazioni isteriche» liquida il responsabile De per l'informazione, Fabrizio Morri. La durezza però potrebbe essere la conferma di quanto si vociferava da giorni. La maggioranza, in vista del voto, vorrebbe sbarazzarsi di presidenti, direttore generale e direttori di rete per insediare al vertice della tv pubblica personaggi capaci di garantirli meglio. «Sta iniziando la campagna elettorale e Lucia Annunziata cerca di dare il suo contributo a quella dell'Ulivo, cercando di mettere nel mirino il presidente del Consiglio», dichiara Fabrizio Cicchitto vicedirettore dei forzisti.

Diametralmente opposti i commenti dell'opposizione. «La denuncia della Annunziata è ancora più clamorosa e grave perché viene dal presidente della Rai espres-

so dai presidenti delle Camere come presidente di garanzia», avverte il diessino Beppe Guiletta. Per Guiletta è auspicabile una riunione dei segretari dell'opposizione per decidere iniziative in tutte le sedi perché le prossime elezioni «rischiano di essere se non truccate, profondamente alterate». «Mi aspetto che l'Autorità per le garanzie e un'immediata iniziativa del presidente della Commissione di Vigilanza», aggiunge Antonello Falomi.

Minimalista il direttore del Tg2. «Anche nel mio caso la politica ha detto qualche parola», ammette Mau-

ro Mazza. «È scandaloso scandalizzarsi per cose di questo tipo», aggiunge.

In un contesto assai pesante oggi tanto approda in aula la legge Gasparri. Ieri la maggioranza avrebbe trovato l'accordo sul Sic, il sistema integrato delle risorse, bocciato da Carlo Azeglio Ciampi perché non in grado di evitare gli oligopoli.

L'Udc avrebbe ottenuto una riformulazione del paniere facendo scendere l'ammontare complessivo di 5 miliardi di euro, da 30 a 25. Da oggi il «verdetto» dell'aula. Dei 94 voti previsti circa la metà sarà a scrutinio segreto.

Maria Berlinguer

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/2733.111. Quindici linee in selezione passante. Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualisti: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fiumano, Fabio Cecutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Gargallo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Cultura-Spettacolo: Alessandro Mezzana Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli, Aleria Boria, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore Segnalazioni), Pierluigi Sabatini (tribuna), Claudio Ena, Corrado Barbacci, Paola Bolis, Giulio Girau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Grotta, Roberto Colvaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Centurini, Corrado Belsi, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Puppis, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrieli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carlini, Giannella Norino, Gianfranco Pavin, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valduaga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, tel. € 127, tre mesi € 66; (salvo numeri settimanali) annuo € 215, tel. € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, tel. € 54, tre mesi € 50; ESTERO: tariffa ufficiale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con La Voce del Popolo

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18/10/1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizioni e data prestabilita € 256,00) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.C. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestre (1 pag. € 800,00; fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologio € 3,35 - 5,70 per parola - scos € 12,00 (Partecip. € 4,00 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura del 2 febbraio 2004 è stata di 48.650 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il monito del commissario europeo alla concorrenza: «Non è ammissibile che ci siano eterogenee posizioni sulla moneta Ue non a distanza di mesi ma di giorni».

Monti a Berlusconi: basta speculazioni sull'euro

«E' uno scherzo sostenere che provochi inflazione». «Non si può parlare solo per ragioni di politica interna»



Mario Monti (foto) punta il dito contro il governo: «Basta con le speculazioni sull'euro. È inammissibile utilizzare la moneta unica europea per ragioni di politica interna stravolgendo la realtà, ingannando gli italiani su interferenze europee che non ci sono, e attribuendo alla Commissione posizioni che sono, invece, chiare».

ROMA Una difesa appassionata della moneta unica europea è stata fatta ieri dal commissario europeo Mario Monti, che ha rivolto «un invito accorato a tutte le forze politiche», perché la smettano «di speculare sull'euro». Un richiamo diretto alle polemiche che hanno diviso la politica italiana e hanno investito anche le forze di governo.

«Non è ammissibile - ha detto Monti - che ci siano eterogenee posizioni sull'euro, spesso manifestate in maniera pittoresca all'interno del governo, e spesso dalla stessa personalità, non a distanza di mesi, ma di giorni». In queste parole, pronunciate a margine di un convegno del Cnel, manca solo il nome di Silvio Berlusconi per capire che il bersaglio è lui. Monti lo ha citato in modo esplicito solo per dire che ha apprezzato il suo intervento di Lubiana, quando ha riconosciuto il valore della moneta unica nell'economia globale: «Forse è stato promozionale, ma lo condivide».

Nella memoria di Monti c'erano le linee divaricate, espresse fino a pochi giorni prima da Carlo Azeglio Ciampi da una parte, in difesa strenua dell'euro, e dall'altra da Berlusconi, che scaricava sull'euro l'inflazione italiana. «È uno scherzo - ha incalzato Monti - pensare che l'euro sia un fattore inflazionistico», anche se può esserci stata, nel passaggio, «qualche distorsione». Rimane che «la speculazione politica è grave, confonde la testa dei cittadini. E non credo giovi a far considerare l'Italia un

CONTI PUBBLICI: GENNAIO IN ROSSO

ROMA L'effetto-anticipo pesa sui primi conti del 2004. Il fabbisogno di gennaio parte così con un rosso di 2,9 miliardi di euro, quasi tre volte di più del disavanzo registrato nello stesso mese del 2003, quando si era fermato a quota 994 milioni di euro. I conti pubblici avvertono così il rimbalzo negativo dei benefici di dicembre, quando il bilancio dello Stato aveva drenato, sotto forma di anticipo, ben 2,7 milioni agli istituti bancari che per conto dell'Erario incassano le imposte. In pratica se non vi fosse stato questo recupero - e quindi nemmeno l'anticipo di dicembre - il saldo di gennaio si sarebbe chiuso con un rosso di 200 milioni di euro. «Nel mese di gennaio 2004 - rende noto il ministero dell'Economia con un comunicato - si è registrato un disavanzo del settore statale superiore per circa 1,9 milioni a quello di gennaio dello scorso anno».

appetibile partner, in posizioni di guida, all'interno dell'Europa».

Tra i risvolti italiani, Monti cita Parmalat. Ma anche in questo caso, l'euro ha consentito di evitare ripercussioni sulla lira e sui tassi di interesse. Un modo per dire che, senza l'euro, l'economia italiana poteva rischiare lo sbando.

Da Bruxelles, si è precisato che Monti ha parlato oltre le sue competenze (la concorrenza) a causa della polemica italiana, il cui «livello di sopportazione è ormai al limite». Le stesse fonti comunitarie, citando anche il caso ceco, giudicano «inammissibile utilizzare i temi internazionali a fini di politica interna, stravolgendo la realtà e ingannando gli italiani».

Il centrodestra ha incassato male, e senza valutazioni uniformi, la requisitoria di Monti.

«Il governo ha un apprezzamento convinto sull'euro ma serve anche realismo - replica il ministro Maurizio Gasparri - nell'analisi delle modalità che hanno accompagnato il passaggio dalla lira alla moneta unica». E il responsabile delle politiche regionali Enrico La Loggia dicendosi «dispiaciuto» del fatto che «Monti abbia voluto alimentare le polemiche» ricorda che «il fatto che si sia tutti d'accordo sull'indispensabilità dell'euro non significa che non si possa far notare che qualcosa potesse essere, e può ancora essere, fatto meglio».

Il sottosegretario Maurizio Sacconi si dice d'accordo col Berlusconi di Lubiana, ma torna alla tesi di partenza, che l'euro ha avuto effetti inflazionistici. «La constatazione che l'euro ha avuto effetti inflazionistici in Italia e negli altri Paesi - ha concluso Sacconi - non significa sottovalutare l'importanza della moneta unica ai fini della stabilità macroeconomica, tanto più alla luce di episodi come la crisi Parmalat».

Si distingue da Fi Mario Baldassarri, vicesegretario di Tremonti: mettere a frutto l'euro, «non per nascondere sotto terra e ridurlo a un intervento masochistico».

Il presidente del Cnel, Pietro Larizza denuncia le manovre che vogliono trasformare la grande risorsa euro in una moneta odiosa. Tra i ds, Pierluigi Bersani giudica «giuste e sacrosante» le osservazioni di Monti.

Renato Venditti

È ancora bufera sull'istituto di statistica. Anche i commercianti tornano sotto tiro: «Necessaria più trasparenza verso i consumatori»

Il governo attacca l'Istat: vogliamo dati reali sui prezzi

Il ministro Buttiglione: «Non è vero che gli italiani hanno perso il 20% di potere d'acquisto»

ROMA L'Istat torna di nuovo nel mirino. E questa volta direttamente in quello del governo che nella circostanza non scarica più sull'euro la colpa dell'aumento dei prezzi. Il ministro per le politiche comunitarie Rocco Buttiglione lancia infatti il suo appello: «L'istituto Centrale di Statistica deve fornire al più presto dati chiari sull'inflazione». Per confutare quelli che arrivano da più parti «alimentando le speculazioni e facendo credere che gli italiani sono poveri». Ma anche per avere i numeri corretti sui quali «costruire le politiche economiche».

«Vorrei invitare l'Istat a diffondere dati reali sull'inflazione italiana» ribadisce così Buttiglione, schierando per la prima volta il governo dalla parte di chi - consumatori in prima linea - da tempo ha lanciato l'allarme su un forte divario tra l'inflazione percepita e quella certificata dall'Istituto di Statistica.

A prendere le difese dell'Istat scende comunque in campo il capo delle statistiche Ocse, ex direttore centrale dell'Istituto italiano, Enrico Giovannini: «gli studi dell'organizzazione dei Paesi industrializzati dimo-

strano che i metodi utilizzati dall'Istat sono assolutamente allineati a quelli degli altri Paesi ed accettati a livello internazionale. Questo non si può dire invece - aggiunge - di altre rilevazio-

Il ministro per le politiche comunitarie coglie comunque l'occasione per ridimensionare l'allarme-impovertimento degli italiani. «Vengono diffusi numeri - spiega riferendosi

do su quelli falsi. Ho letto sui giornali che gli italiani avrebbero perso il 20% della capacità di acquisto in due anni. Ma non è vero».

Buttiglione non nega comunque che ci siano stati

cianti», lanciando una sorta di ultimatum alla categoria: o si collabora nella trasparenza dei prezzi oppure governo - enti locali in primis - potrebbero usare la leva delle licenze.

no inciso sul potere d'acquisto delle famiglie italiane. Non vorremmo comunque che questa tardiva presa di coscienza - aggiunge il presidente Elio Lannutti - sia dettata da esigenze elettorali. «La colpa degli aumenti dei prezzi è dei commercianti, delle imprese di distribuzione, dei lavoratori autonomi e dei professionisti» interviene invece nel dibattito il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti il quale, tuttavia, torna a puntare l'indice anche contro il governo che ha «dato l'impressione che essi potessero fare come pareva loro».

Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, proporrà al prossimo consiglio dei ministri un provvedimento per la liberalizzazione delle vendite straordinarie (saldi, vendite promozionali, vendite per cessata attività). L'iniziativa del ministro, si legge in una nota, «che trova il suo fondamento nel principio della tutela della concorrenza, potrebbe anche tradursi in un incentivo all'aumento dei consumi». Marzano concorda infine con la proposta del ministro Buttiglione sulla opportunità di aumentare il numero delle licenze.



Le casalinghe contro il Cavaliere: «Siamo attente al bilancio familiare»

ROMA Casalinghe sul piede di guerra dopo le affermazioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che nei giorni scorsi ha invitato la categoria a porre maggiore attenzione nel fare gli acquisti come misura all'eccessivo aumento dei prezzi. «Abbiamo preso atto con sorpresa e rammarico delle dichiarazioni di Berlusconi», afferma Federica Rossi Gasparri, presidente nazionale di Donneuropee Federacasalinghe. Ricordando come responsabili d'acquisto siano tutte le casalinghe, sia quelle a tempo pieno sia quelle a tempo parziale perché impegnate anche in un lavoro fuori casa, Gasparri-

ni afferma che le donne sono in realtà «sempre molto attente nella gestione del bilancio familiare». «Di fatto, a seguito dell'introduzione dell'euro - continua - si è verificata una incontrollata speculazione che ha portato agli aumenti non solo dei prodotti, ma anche dei servizi», ma questo aumento «poteva essere controllato». Gasparri ricorda come, ai tempi in cui Carlo Azeglio Ciampi era ministro del Tesoro e lei stessa sottosegretario, «la gestione dell'andamento dei prezzi era saldamente nelle mani del ministro del Tesoro che sapeva porre freno a ogni tentativo di aumento».

«Il ministro si accorge dopo due anni ed un mese che l'Istat - commenta l'Adusbef - diffonde dati irreali, basati su consumi e aumenti di prezzi e tariffe che han-

ni». Mentre dai consumatori dell'Adusbef (una delle associazioni dell'Intesa) arriva una velata soddisfazione per la posizione presa da Buttiglione.

probabilmente alle ultime rilevazioni Eurispes - che alimentano drammaticamente queste speculazioni: l'Istat dovrebbe dare i dati veri perché si sta ragiona-

amenti e che, in molti casi, l'idea «1 euro uguale mille lire ha funzionato». E coglie l'occasione anche per puntare il dito contro la «speculazione dei commer-



Inflazione: l'Istat torna nel mirino del governo.

Oggi i dati dalle città-campione

ROMA Il passo dell'inflazione dovrebbe aver ripreso a rallentare a gennaio. Ad esserne convinti sono gli analisti degli istituti di ricerca che, in attesa dei dati in arrivo oggi dalle 12 città campione, sono generalmente concordi nell'attendere un carovita in calo attorno al 2,3-2,4% dal 2,5% di novembre e dicembre scorsi. Un livello comunque sempre alto rispetto alla media dei Paesi Ue. A dare il maggior contributo al raffreddamento del carovita saranno, secondo gli analisti, soprattutto l'effetto favorevole del supercuro in termini di contenimento dell'inflazione da petrolio e un previsto ulteriore rallentamento dei prezzi di bar, ristoranti e alberghi.

cambio... non cambio... cambio... non cambio... **cambia!**

Risparmi fino a 1.000 euro per il tuo nuovo sofà.

È ora di cambiare! Poltronesofà ti offre fino a 1.000 euro per il tuo vecchio divano e te lo ritira gratuitamente, acquistando un nuovo sofà. Vieni a scoprire la nuova collezione nel negozio Poltronesofà più vicino a te, elegante e raffinata come i fiori da cui prende il nome, unica e ricercata come il tuo stile.

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

Varata la bozza di legge sull'Authority per gli investimenti dei cittadini. Stamani riunione di maggioranza per decidere sul via libera in Consiglio dei ministri

Superconsob e assicurazione per i risparmiatori

Bankitalia ridimensionata. Nasce il reato di «nocumento» al risparmio. Nodi da sciogliere: sanzioni e vigilanza

ROMA Superconsob, uno statuto e un'assicurazione per i risparmiatori, Banca d'Italia ridimensionata, l'introduzione di un nuovo reato, «nocumento al risparmio», un comitato. La bozza del disegno di legge c'è, in un vertice di maggioranza, stamani, la decisione se dare o meno il via libera in consiglio dei ministri (fissato alle 10).

Possibili anche cambiamenti dell'ultima ora. I bookmaker del governo (Buttiglione in primis) danno l'approvazione quasi sicura, nonostante i timori leghisti di «annacquare» per fini politici. Nodi da sciogliere: sanzioni e vigilanza.

Sorprese. Nel testo, a sorpresa, non ci sarebbero, per ora, norme su società di revisione e di rating. Potrebbero arrivare applicando una delega, come anche le norme sui paradisi fiscali. Berlusconi aveva chiesto di evitare una «caccia alle streghe» che bloccasse «chi ha voglia di fare».

Vigilanza e trasferimenti. I poteri di vigilanza passano alla Consob trasformata, da un decreto del presidente del consiglio, in Autorità per la tutela del risparmio. A Bankitalia resta il controllo sulla stabilità del mercato. Il personale della Vigilanza verrà trasferito da Banca d'Italia alla nuova Autorità, trasferiti al Demanio anche gli immobili. Il presidente dell'autorità viene nominato per decreto dal Capo dello Stato su proposta del presidente del consiglio. I commissari,

nominati dalle commissioni Bilancio, Finanze e Attività produttive di Camera e Senato con maggioranza dei due terzi, restano in carica sette anni, per un solo mandato. Scontato lo sciopero già annunciato dalla Falbi Confal Banca d'Italia.

Arresto e multe. Nasce il reato «nocumento al risparmio»: reclusione da tre a dodici anni, multa non in-

fieriore a mezzo milione di euro. Il governo si lascia aperta la porta per ulteriori sanzioni con una delega. Le sanzioni sono dirette sia alle aziende, ma anche alle banche che tradiscono la «buona fede». Sulle prime c'è la frenata di Berlusconi, come detto, sulle seconde la frenata dell'Udc. Perché lo spiega ancora il ministro Buttiglione: «Un ragionevole inasprimento delle san-

zioni - dice il ministro delle Politiche comunitarie - è giustificato, certo. Ma non può colpire anche errori in buona fede e a non distogliere chi ha il compito difficilissimo di sostenere il rischio delle imprese».

Credito bloccato. Il punto è questo: davanti alla possibilità di sanzioni le banche potrebbero (e già lo hanno iniziato a fare) chiudere i rubinetti del credito alle imprese. «Si deve evitare che quando un'impresa è in difficoltà le banche chiudano subito i rubinetti», dice ancora Rocco Buttiglione. Anche Pierluigi Bersani, Ds, parla di rischio per le imprese: «Non so se il governo sa che in questi giorni ci sono banche che, per stare sul sicuro, stanno chiudendo i rubinetti».

Assicurazione e Statuto. Diritti dei risparmiatori in uno statuto che sarà varato dall'Autorità, mentre per l'assicurazione si dovrà aspettare l'attuazione di una delega prevista nel disegno di legge. Sempre entro tre mesi (dall'approvazione definitiva della legge in Parlamento) dovrebbero essere recepite le norme europee sugli abusi di mercato. Rinvio anche per le norme sul credito a imprese che facciano parte della proprietà della banca.

La rinvicina di Tremonti. Tremonti si prende una piccola rinvicina su Fazio, Autorità e Banca d'Italia non potranno più opporre il «segreto d'ufficio» a richieste del Cier, ovvero del ministro dell'Economia che ne è presidente.

Alessandro Cecioni

Berlusconi punta a chiudere entro la prossima settimana. Cena ieri sera a Palazzo Chigi con Fini e La Russa

Verifica in salita, vertice nella notte

ROMA Berlusconi conta di chiudere la verifica di governo entro la prossima settimana, e ieri ha invitato a cena il vicepremier Gianfranco Fini e il coordinatore nazionale di An Ignazio La Russa. «Ora bisogna dare un'accelerazione, è il momento di tirare le conclusioni, le vere consultazioni cominciano oggi», ha detto La Russa prima di andare a Palazzo Chigi.

Il consiglio dei ministri approverà oggi il disegno di legge sul risparmio, è stato trovato un accordo tra gli alleati della Casa delle libertà sulle modifiche da apportare alla legge Gasparri, e in particolare sul sistema integrato delle comunicazioni. Tutto quindi farebbe pensare a un cammino abbastanza agevole verso la chiusura della verifica, ma ieri però è scoppiata un'altra dura polemica sulle pensioni tra An e Lega.

L'annuncio del ministro di Fini Gianni Alemanno che An non esclude una proposta «più equa e accettabile» ha scatenato l'ira della Lega, allontanando la soluzione e il chiarimento nella maggioranza.

Anche di questo certamente hanno parlato ieri sera Fini e Berlusconi, ben deciso, del resto a restare in sella con questo governo, e ad evitare rimpasti per poter battere il record

di durata degli esecutivi Craxi e De Gasperi, i più longevi della storia italiana. L'Udc da un lato fa capire di essere disposta a rinviare la resa dei conti con la Casa delle libertà a

sicurato il capogruppo alla Camera Alessandro Cè, resterà coesa ancora per molto tempo. Il numero due del Carroccio Roberto Calderoli ha però escluso tempi brevi per la verifica.



Cena chiarificatrice ieri sera tra Fini e Berlusconi.

«Siamo solo al punto di partenza, c'è un documento, ma anche su questo c'è ancora da lavorare», ha spiegato.

Fini, come dimostra anche l'affondo sulle pensioni, non sarebbe soddisfatto della bozza che Berlusconi

ha inviato a tutti i leader alleati per rilanciare il governo ed elencare le nuove priorità del programma. Il premier ha in mente l'istituzione di un consiglio di gabinetto, o cabina di regia, per rispondere alle richieste di collegialità di An nelle scelte di politica economica. Un posto importante nel documento ha anche la giustizia, ma Forza Italia vorrebbe che fosse il primo, mentre An preme per mettere in testa gli impegni del governo per lo sviluppo e per il Sud.

Riunione fiume dei «saggi» della Cdl intanto sulle riforme, chiamati a redigere gli emendamenti che recepiscono gli accordi di maggioranza, che dovranno essere presentati oggi nell'aula del Senato. Dopo oltre tre ore di incontro è giunto anche il ministro per le Riforme, Umberto Bossi, per mettere il sigillo all'intesa che sarà resa nota domani.

L'incontro dei quattro «saggi» (D'Onofrio, Pastore, Calderoli, Nania) e del capogruppo di Fi al Senato, Renato Schifani, ha prolungato i propri lavori non solo per esaminare anche gli emendamenti dell'opposizione, sui quali da oggi si inizierà a votare, ma anche per attendere dal vertice in corso a Palazzo Chigi tra Berlusconi e Fini alcuni elementi.

Marina Maresca

Il procuratore Giovanni Panebianco ha chiesto al Csm di andare in pensione. È da mesi sotto inchiesta per corruzione in atti giudiziari

Parmalat: lascia il capo dei pm che indagano sul crack

«Le mie non sono dimissioni spontanee ma la risposta a un'aggressione»

Contro la mancata concessione degli arresti domiciliari. Slitta l'interrogatorio

Tanzi, i legali ricorrono in Cassazione

Banche nel mirino dei magistrati milanesi

MILANO I legali di Calisto Tanzi ricorrono in Cassazione contro la mancata concessione degli arresti domiciliari al loro assistito. La decisione è stata presa dopo che i giudici del Tribunale del riesame di Bologna, nei giorni scorsi, avevano respinto la richiesta di mandare a casa Tanzi, che avrebbe proseguito la detenzione nella sua villa di Collecchio. Secondo i legali, visto che Tanzi sta collaborando e ha cessato ogni carica nella società, non c'è più il pericolo di inquinamento delle prove e non c'è il rischio che possa rifare gli stessi reati. I giudici di Bologna, nel rigettare il ricorso, avevano accennato all'eccessiva avidità di denaro di Tanzi, ma l'avvocato Belloni replica: «Non siamo d'accordo sul discorso dell'avidità e poi i giudici hanno commesso inesattezze quando hanno parlato di allocazione di forti somme su banche estere e società offshore: qui si parla di fatti che non sono riferibili a Tanzi». Il legale ha anche aggiunto di essere in attesa dei risultati della perizia psichiatrica su Tanzi mentre, per quanto riguarda il trasferimento nel carcere di Parma, si saprà qualcosa nella prossima settimana.

Interrogatori a Parma. Settimana di interrogatori a Parma. Ieri è stato sentito (in carcere) l'ex direttore finanziario Fausto Tonna. Nei prossimi

giorni toccherà a Gianfranco Bocchi (che insieme a Tonna ha ricostruito per gli inquirenti i veri bilanci di Parmalat). L'ex contabile ha fatto sapere di non voler più collaborare con i magistrati dopo che la sua richiesta di arresti domiciliari è stata respinta. Sarà sentito anche Giovanni Bonici, ex presidente di Par-

malat a New York, nell'ufficio dell'avvocato Giampaolo Zini (ideatore del fondo Epicurum alle Isole Cayman) prima di procedere al suo interrogatorio.

Le banche nel mirino. A Milano è questione di ore l'iscrizione di una ventina di banchieri nel registro degli indagati. Saranno accusati, intanto, di con-

fra i banchieri perché, oltre alle conseguenze penali, farebbe «risvegliare» tanti creditori che finora (visto lo stato di dissesto della società) sembravano rassegnati a perdere i loro denari.

Le indagini. I magistrati hanno trascorso la giornata trascorsa a studiare le carte - soprattutto quelle relative a due operazioni finanziarie, fatte da banche - e a mettere a punto il capo di imputazione e le «motivazioni» per sostenere la competenza di Milano per il reato di aggravi, quella degli inquirenti milanesi impegnati nelle indagini sul crack Parmalat.

È stata una giornata dedicata a definire meglio i binari su cui si svilupperà l'inchiesta che a breve, oltre al recapito degli inviti a comparire a chi è già indagato, porterà a nuove iscrizioni nel registro degli indagati, che riguarderanno banche e banchieri. L'interrogatorio di Tanzi, previsto per ieri pomeriggio, è slittato proprio per la necessità di lavorare sul materiale raccolto e proseguire nell'identificazione di tutte le persone appartenenti al mondo bancario finite nei documenti dell'inchiesta. L'interrogatorio forse non si terrà nemmeno oggi e riprenderà in una data ancora da definire. Tanzi deve ancora dare chiarimenti su alcuni punti «appena sfiorati» nei precedenti interrogatori, e dovrà ancora approfondire il capitolo banche.

MILANO Ha chiesto di lasciare la magistratura e di andare in pensione. Giovanni Panebianco, procuratore capo a Parma, e quindi responsabile dell'ufficio che sta svolgendo le indagini sul crack Parmalat, ha chiesto al Consiglio superiore della magistratura di essere messo a riposo. La decisione, seppur meditata, è tutt'altro che serena.

Nella lettera al Csm, Panebianco scrive: «Le mie non sono dimissioni spontanee. Sono invece l'inevitabile risposta ad una aggressione alla mia persona, di uomo e di magistrato, cui sono stato sottoposto in incontestabile coincidenza con l'inizio della nota vicenda giudiziaria concernente Parmalat».

Non solo, ma il procuratore capo descrive un «malcelato tentativo di destabilizzazione, nel suo vertice, di un ufficio giudiziario che tanto bene e tanto rapidamente sta facendo per chia-

rare una vicenda giudiziaria i cui risvolti economici, come noto, interessano migliaia e migliaia di risparmiatori».

Il procuratore di Parma, nella sua lettera, mette in relazione la «coincidenza temporale» tra l'«aggressione» da lui subita e l'inizio della vicenda Parmalat. «C'è in atto un tentativo di paralizzare, o quantomeno turbare, l'attività della procura proprio nel momento in cui si sta impegnando in un'attività di immane difficoltà».

In realtà la vicenda che ha coinvolto Panebianco nasce ben prima dell'affare Parmalat. Da mesi il procuratore è sotto inchiesta da parte della magistratura di Firenze (competente ad indagare sulle «toghe» dell'Emilia-Romagna). Su di lui pende l'accusa di corruzione in atti giudiziari (e nelle scorse settimane è stato chiesto il suo rinvio a giudizio).



Il capo della procura di Parma, Panebianco.

I Pm di Firenze gli contestano di essere intervenuto in favore di un suo amico presso Luciano Silingardi, per lunghi anni direttore generale della Cariparma, affinché gli concedesse un prestito di diversi miliardi di lire senza le necessarie coperture. E nell'inchiesta si fa anche riferimento alla vendita di un terreno in Sicilia da parte di Panebianco.

Così, il 22 gennaio scorso, la Prima commissione del Consiglio superiore della magistratura aveva aperto, nei confronti del procuratore di Parma, la procedura di trasferimento

d'ufficio per incompatibilità ambientale.

Qualche giorno fa si era mosso anche il procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara, che aveva chiesto alla sezione disciplinare del Csm di sospendere Panebianco dalle funzioni e dallo stipendio.

Il suo eventuale trasferimento sarebbe stato discusso il prossimo 17 febbraio. Invece Panebianco ha giocato d'anticipo e ha chiesto di essere collocato a riposo a partire dal 9 febbraio. Ieri ha chiesto di lasciare la magistratura e di andare in pensione.

Gigi Furini

Lunga riunione del comitato esecutivo: decisa richiesta a difesa della categoria al presidente Sella

Attacchi alle banche, controffensiva Abi

MILANO Una lunga riunione con discussione animata del Comitato esecutivo, conclusa con una «decisa richiesta» al presidente dell'Abi Maurizio Sella di difesa della categoria dagli attacchi «pretestuosi» contro le banche dopo il crack Parmalat.

Un intervento, almeno su questo c'è stata unità di intenti, «per far cessare il tiro al piccione - secondo lo sfogo di un banchiere interpellato dall'Ansa - perché non può essere addebitato a noi il fallimento dell'azienda». Divergenze, invece, si sono avute sulla proposta dei collegi di assistenza legale promossi dalle banche, che avrebbero l'obiettivo di sostenere l'azione di rivalsa dei risparmiatori coinvolti nel crack Parmalat, non contro gli istituti, ma contro gli emittenti.

Insomma, le banche tentano di passare al contrattacco in vista dell'audizione parlamentare sul risparmio, dopo il tracollo del gruppo di Collecchio, in programma per giovedì. E, vista la delicatezza dell'argomento, per discutere e mettere a punto la strategia migliore la riunione dell'esecutivo si è tenuta a ranghi pressoché completi nella sede milanese dell'Abi.

Tra i presenti, il presidente e l'Ad di Unicredit, Carlo Salvatori e Alessandro Profumo (andato via prima della conclusione dei lavori a bordo di una Fiat Idea, auto con la quale si era già fatto notare al cda di Mediobanca), il presidente di Bnl Luigi Abete, gli Ad di Intesa, Corrado Passera, e Capitalia, Matteo Arpe, non-

ché quello di Sanpaolo, Luigi Maranzana.

Nessuna conferenza stampa, come di consueto, da parte di Sella al termine della riunione durata più di tre ore. In una nota, tuttavia, l'associazione ha confermato che l'appuntamento è stata l'occasione per esaminare i temi che saranno oggetto dell'audizione parlamentare di giovedì e che, «per un doveroso rispetto delle istituzioni», la posizione dell'Abi sarà presentata in quella occasione.

Proprio l'audizione sarà il «giusto momento», riferisce un altro banchiere, per tirare le fila delle posizioni in campo e «decidere cosa fare» per andare incontro alle esigenze dei risparmiatori coinvolti nella vicenda Parmalat.



ALLARME POLLI

Berlino Un caso sospetto di influenza aviaria registratosi ieri a Amburgo (nord della Germania) ha immediatamente trasferito nel cuore dell'Europa la paura per il virus che ha fatto finora 12 morti in Asia, dove i paesi interessati sono ormai una decina.

Due donne, una tornata da una vacanza in Thailandia con sintomi analoghi a quelli dell'influenza aviaria e una sua amica, sono state ricoverate. Se confermato, quello di Amburgo sarebbe il primo caso di influenza dei polli nel vecchio continente, dove cresce di giorno in giorno la preoccupazione per una possibile dilagante epidemia, specialmente dopo i primi allarmi che non hanno escluso la possibilità di una trasmissione del virus da persona a persona.

Col passare delle ore tuttavia gli specialisti tedeschi hanno stemperato alquanto l'allarme iniziale, affermando che le prime analisi non hanno confermato finora il caso temuto di influenza aviaria. «Clinicamente nulla autorizza a parlare di influenza dei polli», ha detto nel tardo pomeriggio Bernhard Fleischer, responsabile dell'Istituto Bernhard Nocht di Amburgo, un centro specializzato in malattie tropicali e infettive. I risultati definitivi degli esami saranno tuttavia disponibili solo oggi. Un'amica che era con lei è anch'essa sottoposta a controlli.

Le prime analisi di laboratorio non hanno peraltro confermato la presenza del virus dell'influenza aviaria. I risultati definitivi dei test si avrà solo domani.

«Non è il caso di agitarsi», ha cercato di rassicurare il prof. Fleischer secondo il quale la paziente in osservazione è in buone condizioni. E a questo riguardo ha osservato che «se si torna dall'Asia e si ha la febbre le cause possono essere tante. Ma in questo caso - ha sottolineato - non sembra si tratti di influenza» dei polli.

Anche per l'Istituto Robert Koch di Berlino, uno dei maggiori centri tedeschi di ricerca sanitaria, è improbabile che la donna ricoverata ad Amburgo sia

La psicosi di una diffusione del virus che ha già provocato alcuni decessi in Asia arriva anche in Europa. I medici tedeschi: «Negativi i primi test»

Influenza dei polli, casi sospetti in Germania

Ricoverate a Amburgo due donne reduci da un viaggio in Thailandia. Altri 2 morti in Asia

Gli scenari possibili

Come la situazione dell'epidemia di influenza aviaria potrebbe evolversi secondo il Ministero della salute

1° CASO



La situazione attuale: l'epidemia ha vaste proporzioni ma rimane confinata tra gli animali e solo in casi eccezionali può passare all'uomo

Misure di contrasto
Blocco delle importazioni di animali e carni

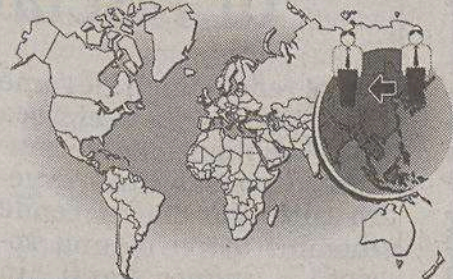
2° CASO



Prevede l'arrivo dell'influenza in Italia, ma anche in questo caso sarebbero colpiti soltanto gli animali

Misure di contrasto
Sorveglianza attiva sia sugli allevamenti sia a tutela del personale che vi lavora

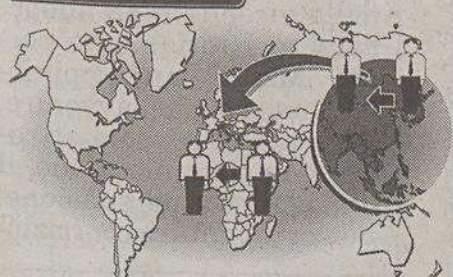
3° CASO



Compare un nuovo virus, nato dalla combinazione del virus animale e di quello dell'influenza umana e quindi contagioso per l'uomo

Misure di contrasto
Da predisporre

4° CASO



Il nuovo virus influenzale arriva in Italia

Misure di contrasto
Da predisporre
Il vaccino contro il nuovo ipotetico virus è allo studio dell'OMS

ANSA-CENTIMETRI

Lufthansa e del gruppo turistico TUI hanno subito perdite alla Borsa di Francoforte.

Fino a questa sera del resto nessuna misura specifica era stata adottata all'aeroporto di Francoforte, il più importante della Germania, punto d'arrivo di gran parte dei voli provenienti dall'Asia.

Sono una decina i paesi asiatici interessati al momento dall'influenza dei polli, che ha provocato la morte di nove persone in Vietnam e tre in Thailandia, oltre all'abbattimento di decine di milioni di volatili. Gli ultimi decessi, registrati ieri, riguardano una donna di 58 anni in Thailandia e un giovane di 18 in Vietnam.

Numerose altre persone sospette di aver subito il contagio sono attualmente sotto osservazione, oltre che in questi due paesi, anche in Cina e ad Hong Kong. Il Vietnam è comunque finora il paese più gravemente colpito dal virus, con nove morti, in gran parte bambini sotto i sette anni di età. I pazienti ritenuti portatori del virus ancora in ospedale sono due. Circa otto milioni di volatili sono stati abbattuti in 44 delle 64 province del paese per tentare di circoscrivere il flagello.

In Thailandia l'epidemia ha causato la morte di una donna e di due bambini. Attualmente le autorità parlano di un caso accertato e 19 casi sospetti sotto esame, dieci dei quali relativi a pazienti deceduti. Circa 18 milioni di volatili sono morti o sono stati eliminati in 36 delle 76 province del paese.

La Thailandia è il quarto produttore del mondo di pollame e le esportazioni, soprattutto verso il Giappone e l'Unione Europea, le fruttavano più di un miliardo di euro all'anno. Si temono pesanti conseguenze anche per l'industria del turismo, una delle principali della Thailandia.

In Cina, che è il massimo produttore mondiale di pollame, proseguono i test sulle 17 persone che potrebbero aver contratto il virus. La vendita di pollame vivo è stata vietata ieri nella metropoli costiera di Shanghai.

Unione europea pronta a «congelare» anche Cina e Corea

BRUXELLES Dopo la Thailandia, forse la Cina e la Corea del Sud: sono questi i due Paesi a cui Bruxelles potrebbe estendere le misure sul pollame varate giorni fa dalla Commissione Ue, che ieri ha d'altra parte ribadito con forza come «non ci siano prove tangibili di trasmissione all'uomo» dell'influenza aviaria che sta mettendo a dura prova il continente asiatico.

La chiusura delle frontiere con Seul e soprattutto con Pechino - massimo produttore mondiale di pollame - è la proposta che l'esecutivo europeo sta preparando per un'eventuale approvazione da parte del Comitato Ue per la catena alimentare e la salute umana. Tale possibilità è stata evocata ieri da fonti di Bruxelles, dopo che

nei giorni scorsi la Commissione Ue aveva deciso di chiudere le frontiere Ue alla carne e ai prodotti a base di pollo provenienti dalla Thailandia.

CONTROLLI. Insomma sul delicato dossier «influenza aviaria» Bruxelles non ha alcuna intenzione di abbassare la guardia, dopo la batteria di misure già prese, e cioè oltre al blocco dell'import dalla Thailandia, più di recente anche la chiusura delle frontiere all'ingresso nell'Ue, fra l'altro, di uccelli da voliera, pappagalini e falchi.

Mentre notizie preoccupanti arrivavano dalla Germania e dall'Asia (nuove vittime e Borsa di Hong Kong a picco), a Bruxelles c'è stato un incontro del Comitato che riunisce gli esperti della sanità dei paesi membri Ue.

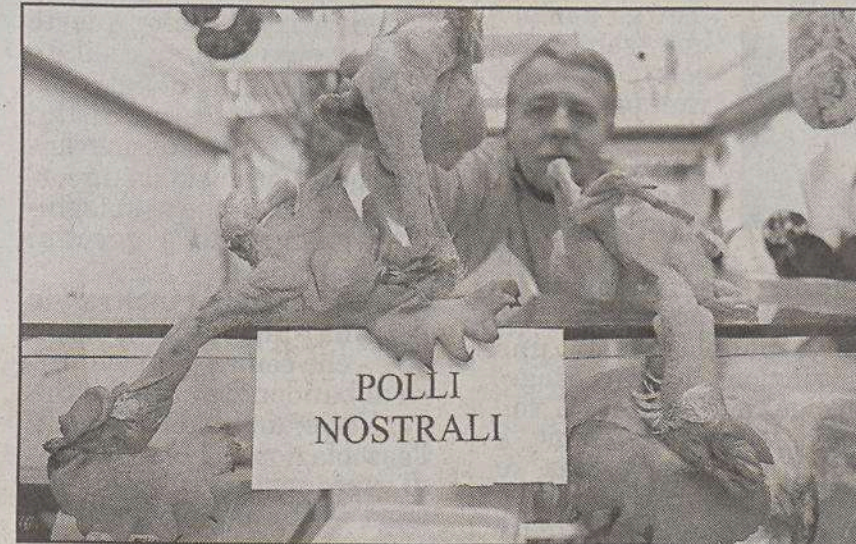
SUINI. «Nessuna decisione è stata presa al momento, la riunione proseguirà domani», hanno commentato fonti della Commissione Ue, al termine della riunione di oggi dove - secondo quanto si è appreso - l'Italia ha d'altra parte sollevato il problema della potenziale trasmissibilità dell'influenza aviaria tramite i suini.

RASSICURAZIONI. Su quello che rappresenta il capitolo più delicato dell'epidemia - e cioè, la trasmissione all'uomo - la Commissione Ue ha oggi ribadito che su questo punto «non ci sono prove tangibili». «Il rischio per l'uomo deriva da un contatto diretto con l'animale contagiato dal virus», ha precisato la portavoce del commissario Ue alla sanità, David Byrne.

Il ministro non sottovaluta la situazione. Coldiretti e consumatori rilanciano il marchio made in Italy sui prodotti

Sirchia: «Monitoraggio ora per ora»

ROMA Non ci sono ancora conferme che il virus dell'influenza dei polli sia già riuscito a compiere il cosiddetto «salto di specie», favorendo così il contagio da uomo a uomo. Quello che è certo è che l'influenza dei polli ha finora colpito 14 persone in Vietnam e Thailandia, provocando 11 morti, secondo i dati diffusi oggi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Nessun allarme quindi: non c'è alcun segnale che siamo all'inizio di una pandemia simile alla Spagnola del 1918, all'Asiatica del 1957 o alla Hong Kong del 1968. Tuttavia l'attenzione va tenuta alta. «La situazione va tenuta sotto controllo - ha detto il ministro della Salute, Giuliano Sirchia - perché sappiamo che i virus influenzali possono essere molto pericolosi. Lo sono stati anche nel passato». Per questo, secondo il ministro, è opportuno seguire «ora per ora lo sviluppo di questa malattia». Mantenerne alta l'attenzione significa eseguire costantemente i controlli negli allevamenti, bloccare l'importazione di animali vivi e di carni ed



La Coldiretti chiede l'etichetta made in Italy sul pollame.

eseguire i controlli negli aeroporti sui passeggeri provenienti dalle zone a rischio.

Invita alla calma, pur sottolineando la necessità di un'attenzione costante, anche l'epidemiologo Gianni Rezza, dell'Istituto Superiore di Sanità e membro del Comitato per le emergenze sanitarie del ministero della Salute. Secondo Rezza il caso delle due donne vietnamite che potrebbero aver contratto il virus dal fratello è «inquietante, ma va ulteriormente confermato».

Se confermato, infatti, il

passaggio del virus da uomo a uomo corrisponderebbe al terzo dei quattro scenari ipotizzati nei giorni scorsi dal Comitato di esperti del ministero e farebbe scattare l'allarme pandemia. «Per ora, comunque - ha rilevato Rezza - la conferma definitiva del passaggio dell'infezione tra gli umani non c'è». Tuttavia, anche se si dimostrasse che quello delle sorelle di Hanoi fosse effettivamente il primo caso di trasmissione da uomo a uomo, non vorrebbe dire che il virus sia effettivamente in grado di

trasmettersi in modo efficace. Perché il virus dell'influenza dei polli si adatta all'essere umano, dando così l'avvio alla pandemia, è necessario che avvenga una ricombinazione genetica tra il virus che colpisce gli animali e quello dell'influenza umana. Inatanto anche sui polli sta per essere garantito maggior controllo, grazie all'etichetta obbligatoria con l'indicazione di provenienza di tutti i prodotti alimentari made in Italy. Ad affermarlo è la Coldiretti, sottolineando che potrebbe essere approvata a breve dal Parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare per l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari, attualmente all'esame della Commissione Agricoltura del Senato.

Si tratta, spiega l'organizzazione, di una proposta presentata al Parlamento grazie alla raccolta di oltre un milione di firme da parte della Coldiretti con il sostegno di associazioni dei consumatori, movimenti ambientalisti, gastronomi, nutrizionisti e rappresentanti delle Istituzioni a tutti i livelli.

L'Organizzazione mondiale ostenta tranquillità: oggi summit di esperti nel palazzo Fao a Roma

L'Oms: «Possiamo battere il virus»

«I controlli sugli animali eviteranno l'epidemia per l'uomo»

GINEVRA I primi presunti casi di trasmissione da essere umano ad essere umano del virus dell'influenza aviaria, segnalati nei giorni scorsi in Vietnam, non hanno fatto salire il livello d'allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

«Siamo ancora al livello zero», ha affermato ieri a Ginevra Klaus Stoehr, responsabile del programma mondiale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per la lotta contro l'influenza.

Per ora - ha sottolineato - i casi umani sono pochi: «il virus è ancora nella scatola» ed abbiamo la possibilità di eliminare il serbatoio del virus presso gli animali «prima che prenda piede tra gli uomini». Per Stoehr, i presunti casi di trasmissione interumana non sono giunti inaspettati. Già nel 1997 ad Hong Kong erano stati appurati casi di trasmissione da uomo a uomo, ha detto Stoehr, ma questo non aveva scatenato infezioni a catena tra la popolazione umana.

In tutto, i casi confermati di persone infettate dal virus H5N1 responsabile dell'attuale epidemia di influenza aviaria che ha col-



Nell'estremo Oriente già eliminati milioni di esemplari.

pito milioni di volatili in dieci paesi asiatici resta basso: 14 in tutto (10 in Vietnam e 4 in Thailandia). Solo per due, due sorelle di 23 e 30 anni in Vietnam, è «possibile» che il virus sia stato trasmesso da persona a persona e non da animale a animale come è stato confermato per tutti gli altri.

Ma questo non deve generare un'allarme immediato, ha detto Stoehr in una conferenza stampa telefonica presso la sede dell'Oms a Ginevra.

Per l'esperto, due sono

adesso i possibili scenari: il primo prevede la «mutazione» del virus, una mutazione lenta e graduale della composizione genetica del virus che potrebbe compiersi tramite casi di trasmissione da uomo a uomo o da numerosi casi di trasmissione da animale a uomo.

Il secondo scenario prevede invece l'incontro tra il virus dell'influenza animale e quello dell'influenza umana nel corpo di una persona colpita da entrambi.

In tal caso ci sarebbe

uno scambio di informazione genetica tra i due. Tale evoluzione - ha detto Stoehr - sarebbe molto più rapida. Il mondo potrebbe trovarsi a dover fronteggiare «un nuovo virus in grado di diffondersi come un normale virus influenzale», ha detto l'esperto.

Ma per ora non è il caso. In realtà - ha detto Stoehr - il virus dell'influenza dei polli è presente nella regione ed il numero dei casi umani conosciuti è ridotto. La guardia deve tuttavia restare alta.

Per oggi è stato convocato un summit d'emergenza alla sede di Roma della Fao per discutere dell'epidemia dell'influenza aviaria: i vertici di Fao (l'Organizzazione Onu per l'Alimentazione e l'Agricoltura), Oms (l'Organizzazione Mondiale della Sanità) e Oie (l'Organizzazione mondiale per la salute animale), i veterinari e funzionari ad alto livello dei Paesi colpiti cercheranno di individuare strategie d'attacco per debellare il virus H5N1 che ha già seminato almeno 12 vittime in Asia. Al summit a porte chiuse, che durerà un giorno e mezzo, parteciperanno anche i tecnici statunitensi del Centro per il controllo delle malattie di Atlanta.

LONDRA

STANSTED

A PARTIRE
DA

1,99



SOLO ANDATA

TASSE AEROPORTUALI E DI SICUREZZA DI €12

Solo Ryanair ha le tariffe
più basse!

RYANAIR.COM

www.RYANAIR.COM

Prenota entro 05.02.04. Valida per viaggiare dal 12.02.04-31.03.04. Esclusi periodi festivi. Spesa di amministrazione €6 per prenotazioni con carta di credito. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta. Partenza da Trieste.

Light

PER TUTTE LE TUE NECESSITÀ DI NOLEGGIO

L'intervento non può essere imposto ma il primo cittadino cerca di convincere la malata offrendo solidarietà. Forse ha un tumore

Rifiuta l'amputazione: Albertini le scrive

Lettera aperta del sindaco di Milano alla donna colpita dalla cancrena

IL CASO

Sirchia contro la salute in tv: «C'è tanta disinformazione»

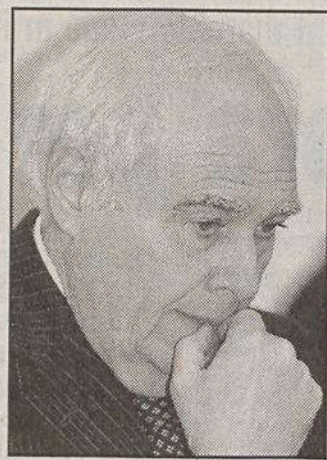
ROMA Se la prende con i talk show che disinformano e generano allarmismo. Complice il timore, ogni giorno più diffuso, di una pandemia d'influenza dei polli, il ministro della Salute, il ministro della Sanità, in ogni modo di tranquillizzare. E attacca le trasmissioni televisive dove, a suo dire, «parlano anche persone che non sanno neppure di cosa si stanno occupando ma che creano disinformazione e alimentano paure».

Intervenendo a Milano alla presentazione dell'avvio di una pre sperimentazione d'innesto di cellule staminali su bambini affetti da distrofia muscolare di Duchenne, il ministro è durissimo nei confronti dei «programmi d'intrattenimento dove si affrontano con superficialità argomenti seri». Così, prima di lasciare il Politecnico, Sirchia lancia l'affondo. Ma senza precisare a quali programmi pensi, pur avendo fatto riferimenti alquanto espliciti. «Davanti ai progressi della ricerca cresce e viene alimentata la paura per quello che non si conosce», osserva il ministro, «così si moltiplicano comportamenti antisociali e movimenti, sul tipo di quello che si sta battendo contro la vaccinazione antipolio obbligatoria, dimenticando che nel 1950 avevamo 50 mila casi di persone che ancora adesso si trascinano le conseguenze di quella

malattia». Insomma, «su questa strada si passa dalla paura all'opposizione al progresso scientifico e questo lo si fa a danno dell'intera umanità. Mi auguro quindi che venga sconfitta questa categoria di persone che tende all'allarmismo e trasmette paure anziché certezze».

E i diretti interessati, autori e coordinatori delle trasmissioni tv di salute e benessere come reagiscono? Uno per tutti, il programma condotto da Daniela Rosati su Rai alle 10.45 «Tutto benessere».

La curatrice Francesca Giuliani concorda col ministro: «Un approccio del genere è sicuramente sbagliato, ci sono programmi che sembrano solo volere riempire i vuoti. Invitano ospiti famosi che però non sono competenti in argomenti di tipo medico... E poi il pubblico si fa una convinzione, magari esagerata se non errata». E voi, invece? «Noi mettiamo a punto un programma di prevenzione, cerchiamo effettivamente di esaminare e poi risolvere i problemi e i nostri ospiti sono sempre specialisti. Abbiamo un comitato d'eccezione che si occupa dei contenuti scientifici del programma...». Nessun Vip, insomma? «A volte invitiamo personaggi che hanno subito interventi e portano la propria testimonianza. Ma certo l'ultima parola spetta sempre e comunque all'esperto».



Girolamo Sirchia

MILANO È «il concittadino» Gabriele Albertini che scrive alla «gentile signora Maria» per «invitarla a ripensare alla scelta drammatica di non farsi amputare un piede in cancrena».

Il sindaco, che non può agire d'autorità perché nessun medico ha certificato che la donna non è in grado di intendere e di volere, cerca il dialogo e, non riuscendo a trovare la signora, si affida a una lettera aperta.

Dall'Ospedale San Paolo di Milano (dove ha detto no sia all'intervento chirurgico sia al ricovero) Maria, 62 anni, si è intanto recata in Liguria e, da lì, in Sicilia, lasciandosi dietro una scia di lettere, dichiarazioni e commenti di politici, autorità e gente comune. All'unanimità l'opinione pubblica la invita a ritornare sulla sua scelta e la maggior parte degli esperti sostiene, leggi alla mano, come non sia possibile operarla contro la sua volontà. Innanzitutto, parla il ministro della Salute, Girolamo Sirchia: «È un diritto ormai sancito quello di potersi rifiutare le cure, se il soggetto ritiene che queste non giovino alla sua salute o alla qualità della vita. Quindi, questo è un diritto che va rispettato, assicurandosi però che ci sia il supporto psicologico, che si spieghino esattamente i termini del problema».

«Assicurando inoltre la persona - aggiunge il ministro - che comunque non verrà abbandonata». Anche Silvio Viale, un medico di Exit, l'associazione che si occupa di eutanasia, afferma che «non vi è alcuna giustificazione per operarla contro la sua volontà», e il Comitato per l'etica di fine vita presso la Fondazione Floriani, ribadisce che «al paziente capace di compiere scelte consapevoli, e di valutarne le conseguenze, va riconosciuto il diritto di rifiutare un trattamento, quando anche da tale rifiuto possa derivare un pericolo per la vita». Di parere diverso l'Unione sindacale di polizia, che si rivolge alle

INFLUENZA VERSO IL PICCO

L'influenza verso il picco. I più colpiti, i bambini fino a quattro anni. Non è ancora il culmine dell'epidemia ma non è lontano. «Le cifre dei pediatri sentinella e la nostra pratica quotidiana - dice Pier Luigi Tucci, presidente della Federazione italiana medici pediatri - confermano che l'influenza sta colpendo in maniera crescente. Come sempre, sono le regioni del Nord quelle che fanno registrare il maggior numero di casi ma già si nota una crescita anche in quelle del Centro. Questo non vuol dire che il Sud non stia facendo registrare casi in aumento. La curva dell'incidenza si sta alzando. Nella settimana fra il 19 e il 25 gennaio, l'indice è stato di 3,56 persone colpite da influenza ogni mille abitanti. Il dato si riferisce alla popolazione nel suo complesso. Nella settimana precedente, l'incidenza era stata del 3,1, con i bimbi fino ai quattro anni i più colpiti, con un tasso del 11,28 ogni mille».

autorità milanesi «affinché valutino anche lo stato di necessità sancito dall'art. 54 del codice penale che indica la non punibilità di chi ha commesso il fatto per essersi visto costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona». Infine Albertini, che nel pomeriggio di ieri prende carta e penna rivolgendosi, «come amico», alla «gentile signora Maria» per esortarla a ripensarci. Il sindaco ricorda che «la legge e la stessa Costituzione repubblicana» gli impediscono d'intervenire d'autorità «per salvaguardare la sua vita, in assenza di una proposta motivata di un medico. E comunque non mi sentirei di farlo. Voglio e devo rispettare la sua volontà». Ma Albertini non rinuncia alla ricerca del dialogo: «Lei che conosce il dolore

di noi tutti, può comprendere meglio di altri quanto bene potrà ancora fare a chi soffre. Anche con la sola testimonianza di sopportare la sofferenza. Vorrei parlarle, me ne dia la possibilità. Mi consenta di esprimere i sentimenti di tanti che dalla sua estrema decisione trarrebbero un senso di smarrimento e di dolore. Mi permetta di starle vicino. Il suo concittadino, Gabriele Albertini».

L'esperto: «È come un infarto del piede, in tal caso si possono eseguire dei by-pass come col cuore»

ROMA La cancrena è come un infarto del piede, un'insufficienza vascolare che impedisce al sangue di affluire provocando uno stato di decomposizione e infezioni che possono essere anche mortali. Non è nota la malattia della donna che ha rifiutato l'amputazione, ma dietro al 60/70 dei casi d'amputazione c'è il diabete, mentre nei restanti casi ci sono altre forme di arteriosclerosi.

A spiegare quanto sia frequente questa situazione è Giovanni Ghirlanda, professore associato di Endocrinologia all'Università Cattolica di Roma ed esperto di complicanze del diabete. «Questa malattia provoca infatti l'arteriosclerosi e per evitare l'amputazione è possibile intervenire con angioplastiche e by-pass», ha precisato, «adesso come avviene di fronte a un problema cardiaco, quando un vaso si ostruisce. L'amputazione quindi si può evitare ma è anche vero che talvolta è necessario operare anche più di una volta».

«L'eliminazione della parte di arto danneggiato - conclude - può anche non essere risolutiva. I medici infatti possono anche essere costretti a un nuovo intervento, un caso raro ma possibile. Ma cosa succede se non si opera? Il rischio è che il piede in decomposizione s'infetti compromettendo la condizione generale dell'organismo», ha concluso Ghirlanda.



Gli interventi chirurgici non possono essere imposti.

DALLA PRIMA PAGINA

Il diritto di lasciarsi morire

Credo che il legame sociale, la reciproca obbligazione, la tua responsabilità - ovvero tutto ciò che ci rende membri attivi di una società - induca tanti, in queste ore, a interessarsi della vicenda e ad adottare meritoriamente perché «Maria» cambi opinione: ma ciò può avvenire, deve avvenire, solo attraverso la comunicazione, il dialogo, la persuasione. Senza diventare coercizione: se ciò avvenisse, non solo si violerebbe quel principio fondamentale che è l'autodeterminazione dell'individuo, ma si potrebbero determinare conseguenze incontrollabili. E si consegnerebbe il paziente, senza tutela alcuna, alle decisioni e alla postea del medico.

Cosa che può anche andare bene otto volte su dieci, ma, poi, quelle altre due volte...

Luigi Manconi

E contro i trattamenti sanitari obbligatori c'è anche chi è pronto a ricorrere ai tribunali

ROMA Il Codice (Centro per il diritto del cittadino) annuncia «ricorsi contro il Tar» se verrà sottoposta a trattamento sanitario obbligatorio (Tso) la donna che rifiuta l'amputazione. «La legge sul Tso - affermano Ivano Giacomelli e Maria Barroccu, leader Codici - concede la facoltà di fare ricorso a chiunque abbia interesse per la questione. Poiché lo Stato non può violare la libertà della persona, nell'eventualità che questo si verifichi, Codici ha deciso d'intervenire chiedendo l'annullamento al Tribunale di Milano». I diritti costituzionali «prevedono la facoltà del cittadino di curarsi o non».

Ricerca Labo. In Farmacia.

Calvizie in arrivo? Ti aiuta Alo-Frenina



Trattamento Combinato Crescina Alo-Frenina

Che cosa chiedono ai ricercatori di Labo uomini e donne colpiti da diradamento progressivo?

Non tanto e non solo che li si aiuti a favorire la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate - funzione specifica del preparato Crescina Alo-Frenina da essi brevettato - quanto piuttosto a contenere, a limitare il subdolo avanzare del diradamento progressivo, sì da arginare il fenomeno e conservare il patrimonio di capelli ancora vitale e presente sul cuoio capelluto.

A ciò si presta il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina. Crescina aiuta la crescita naturale dei capelli nelle aree colpite da diradamento. Alo-Frenina aiuta a limitare l'avanzare del diradamento progressivo.

L'azione combinata del trattamento è data dall'applicazione a giorni alterni di Crescina e Alo-Frenina. Crescina e Alo-Frenina sono preparati ad uso topico di impiego cosmetico in fiale. Non agiscono sui follicoli completamente atrofizzati.

Il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina può essere richiesto al farmacista.

IN BREVE

Il 28 è prevista la manifestazione di protesta Scuola, un mese di verifiche Oggi tutta l'opposizione incontra sindacati e «base»

ROMA Grande fermento nel mondo della scuola dopo l'approvazione del primo decreto attuativo della riforma siglata dal ministro Letizia Moratti. La protesta di sindacati, genitori, studenti non si ferma e da qui al 28 febbraio, data della manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil sulla qualità della scuola pubblica, l'organizzazione del lavoro degli insegnanti e gli organici, fioriranno per tutto il mese iniziative e manifestazioni. Primo appuntamento oggi: i gruppi parlamentari di tutta l'opposizione, dall'Ulivo a Rifondazione comunista, ascolteranno proteste e proposte di organizzazioni degli insegnanti, genitori e sindacati, su precisa richiesta dei «coordinamenti per la difesa del tempo pieno» autori della protesta del 17 gennaio. Il 5 febbraio poi in agenda un confronto fra Moratti e i leader dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil.

Reggio Emilia, giovane romana aggredita col bimbo È stata colpita al volto con dell'acido e rischia la vista

REGGIO EMILIA Una giovane romana di 23 anni, M.L.S., rischia la vista dopo essere stata aggredita da un uomo, mascherato da un passamontagna, con lanci di acido in faccia, mentre rincasava col figlioletto di due anni, anche lui colpito al volto da alcune gocce del liquido corrosivo, ma in maniera molto più lieve. L'episodio è avvenuto a Scandiano (Reggio Emilia), sul pianerottolo davanti all'appartamento dove la donna convive con un uomo italiano dopo aver lasciato il padre del bimbo, italiano anche lui. L'aggressore aspettava la giovane donna al piano superiore e quando lei è arrivata l'ha raggiunta scendendo rapidamente le scale e gettandole in faccia l'acido contenuto in due mezze bottigliette. La donna, che ha cercato di proteggere il piccolo, è ricoverata all'Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia, colpita a entrambi gli occhi.

Trentino, torte in faccia ai politici ma pagando È un'iniziativa benefica del Carnevale di Arco

TRENTO La novità del centenario Carnevale di Arco, in Trentino, sarà quest'anno la possibilità di tirare torte in faccia ai politici locali. Per avere questo privilegio, però, occorrerà pagare una quota, proporzionale all'importanza del politico: il ricavato andrà in beneficenza. L'invito è stato rivolto dagli organizzatori del Carnevale di Arco anzitutto al sindaco e alla giunta comunale di Arco, ma è esteso a tutto il Consiglio comunale e anche ai politici provinciali e regionali. Il lancio delle torte in faccia avrà luogo domenica 15 febbraio. Il ricavato andrà all'associazione Prisma: si occupa di portatori di handicap. Visto lo scopo benefico dell'iniziativa, il sindaco di Arco Renato Veronesi ha già dato la sua disponibilità: «Non posso tirarmi indietro. Bisogna saperla prendere con ironia».

Dopo una settimana di camera di consiglio le sentenze contro i cinque arabi presunti fiancheggiatori del Gruppo salafita

Terrorismo islamico, dure condanne a Milano

Pene da 4 a 8 anni ma solo per associazione volta a falsificare documenti

ROMA Condamne dai quattro agli otto anni, a Milano, per i cinque islamici accusati di essere fiancheggiatori di Al Qaeda e legati al Gruppo salafita di predicazione e combattimento. Una sentenza esemplare che ha suscitato, nella difesa, perplessità. Dopo un anno d'indagini sui cinque, dei quali uno irreperibile e ritenuto morto in Afghanistan, è stata contestata di fatto solo la falsificazione dei propri documenti. Con l'aggravante dell'associazione per delinquere. Il Tribunale ha più o meno confermato le richieste del pubblico ministero, aggravando in un caso la pena.

Quella più aspra, otto anni, è stata comminata all'egiziano Abdelkader Es Sayed, indicato nella sentenza come il capo del gruppo. E lui irreperibile, formalmente latitante anche se alcune fonti lo danno per morto. Sette anni è mezzo per Abdelhalim Remadna, algerino, ex segretario dell'imam della moschea di via Jenner. Per l'ex bibliotecario della moschea, il marocchino Yassin Chekkouri, detto «il monaco», la condanna è stata di 4 anni.

Attorno al luogo di culto si sono svolte molte indagini.



Fedeli pregano di fronte alla moschea di via Jenner.

ni: hanno cercato di dimostrare un legame fra la comunità musulmana e il reclutamento nel terrorismo. Nessuna prova in proposito

è stata ancora raccolta. Il cittadino tunisino Ben Heni Lased, catturato in Germania ed estradato in Italia, è stato condannato a sei anni mentre il suo concittadino Nabil Benattia dovrà scontare cinque anni.

Dopo una settimana di camera di consiglio, il Tribunale di Milano ha lasciato in piedi una soltanto delle accuse, quella dell'associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di documenti falsi. Sono caduti sia la «scorrevolezza in armi», indicata come aggravante dall'accusa, che il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Per quest'ultimo è stato stabilito che il fatto non sussiste.

Perché, nonostante queste conclusioni, le pene siano state tanto pesanti lo ha spiegato il Tribunale, nelle motivazioni. Le intercettazioni raccolte nell'inchiesta, dall'aprile 2001, dimostrarono come il gruppo avesse collegamenti con cellule analoghe in Germania, Inghilterra, Spagna e in Algeria. In più, sempre dalle intercettazioni, i cinque sarebbero stati reclutati per Al Qaeda, organizzando ripetute partenze di volontari verso campi di addestramento in Afghanistan, in Algeria e in Tunisia.

Oggi l'attacco del «baco» Mydoom versione bis. Due le ipotesi sui mandanti; la mafia russa o i sostenitori del sistema operativo Linux

Alla Microsoft tutti pronti per battere il virus

WASHINGTON Tutto è pronto alla Microsoft, il colosso informatico Usa di Bill Gates, per difendersi da un attacco massiccio, in calendario per oggi, del virus Mydoom, che ha già infettato milioni di computer e sferrato domenica un primo attacco di rilievo contro la Sco, una società informatica dell'Utah, causandone la chiusura del sito Web.

Il sito del colosso di Redmond presenta, da diversi giorni ormai, un avvertimento sulla sua homepage, costantemente aggiornato, con regole di comportamento da osservare in caso d'infezione, oltre alle soluzioni per sradicare il virus. Quella che ha colpito domenica la Sco, società responsabile del sistema operativo Unix (quello per i grandi elaboratori, ma anche il «cuore» del sistema operativo della Apple, OsX), era la versione A del virus.

La versione B sarebbe invece programmata per sferrare un attacco oggi contro la Microsoft, attraverso centinaia di migliaia di computer in-

fetti, che bombarderebbero il sito della Casa produttrice di Windows (il sistema operativo presente in oltre il 95% dei computer del mondo), tutti insieme allo stesso momento, mandandolo in tilt. S'ignora al momento chi sia alla base di quello che potrebbe confermarsi nelle prossime ore come il virus informatico più devastante di tutti i tempi. Le ipotesi sono essenzialmente due: c'è chi parla della mafia russa (i primi attacchi di Mydoom sarebbero partiti dalla Russia), c'è chi parla invece di un gruppo di fan del sistema operativo Linux, messo a punto dal giovane norvegese Linus Torvalds e disponibile gratis per tutti. I fan del pinguino (il simbolo di Linux) ce l'hanno con Bill Gates, accusato di volere il monopolio dei sistemi operativi, sia con Unix e la Sco finita sotto attacco. Nel marzo scorso, la Sco aveva avviato un ricorso contro la Ibm (uno dei maggiori utilizzatori di Linux), sostenendo che il sistema del pinguino sfruttava indebitamente alcuni dei codici informatici di Unix.

La vicenda Mydoom non ha però convinto tutti e c'è chi sostiene che sia stata gonfiata dalle società specializzate in programmi antivirus, proprio per vendere i loro prodotti. Per alcuni esperti non sarebbero poi così tanti i computer infettati: poco più di 600.000 pc, quando sono centinaia di milioni in tutto il mondo, e di circa 160.000 elaboratori infetti negli Stati Uniti. Inoltre, il virus si sarebbe decisamente indebolito nelle ultime ore, grazie anche alle difese organizzate dai produttori di software antivirus e dalle principali società informatiche e di posta elettronica mondiali. E giallo, infine, sull'attacco subito della Sco. Non è chiaro se il sito Web del gruppo si sia «impallato» a causa dei troppi numerosi contatti avvenuti contemporaneamente, e se siano stati i responsabili della società a chiuderlo preventivamente, per evitare problemi. Il caso Microsoft è differente: i contatti ogni giorno sono centinaia di migliaia. Chiuderlo sarebbe un vero smacco per Gates.

Dopo due giorni di massima allerta l'intelligence statunitense fa sapere di non aver più captato segnali di minaccia contro gli aerei in rotta per l'America

Allarme nei cieli, ancora blackout con gli Usa

Anche ieri non sono decollati i voli Air France e British Airways, ma da Washington giungono segnali positivi

Controverso disegno di legge del ministro dell'Interno Blunkett che prevede di processare i sospetti senza prove certe

Londra: alla sbarra i terroristi «probabili»

LONDRA L'unico modo per garantire i terroristi alla giustizia, è processarli prima che colpiscano, anche se le prove a loro carico sono «off limit» per la difesa. Il ministro dell'Interno britannico, David Blunkett, ha sollevato ieri l'ennesimo polverone di polemiche proponendo i cosiddetti processi preventivi per i cittadini del Regno Unito sospettati di attività terroristiche. Così, il governo di Londra vuole dare un giro di vite alla legislazione anti-terrorismo. Il piano, annunciato ieri da Blunkett durante il suo viaggio in India e Pakistan, permette la condanna di presunti terroristi britannici sulla base di una semplice colpevolezza «probabile» per evitare possibili attacchi suicidi.

L'obiettivo del ministro è fondere la legge anti-terrorismo del 2000 con la controversa legislazione del 2001, adottata cioè dopo gli attentati dell'11 settembre negli Stati Uniti. Questa consente la detenzione illimitata senza processo di stranieri sospettati di attività terroristiche, mentre la nuova proposta riguarda esclusivamente i sudditi di Sua Maestà. Ma il nuovo progetto, definito «totalmente inaccettabile» dalle organizzazioni che si battono per la tutela dei di-

ritti civili, sembra essere più controverso della stessa legge anti-terrorismo del 2001. Blunkett, infatti, propone tra l'altro di tenere all'oscuro la difesa di prove giudicate sensibili per la sicurezza nazionale nonché di celebrare i processi in segreto davanti a giudici preselezionati.

Di fronte a questo piano, l'avvocato di Feroz Abbasi, uno dei prigionieri britannici rinchiusi nel campo Usa di Guantanamo a Cuba, ha affermato che Blunkett non è «idoneo» a ricoprire il suo incarico. Nonostante le proteste, il governo punta all'applicazione delle nuove disposizioni «prima delle prossime elezioni legislative», ha spiegato Blunkett ai giornalisti durante il viaggio in treno tra Nuova Delhi e Phillaur. Il nuovo testo proposto dal ministro, che sarà oggetto di un dibattito pubblico prima di essere presentato in Parlamento, prevede che un cittadino britannico sospettato di attività terroristiche possa essere condannato non più sulla base di una colpevolezza «aldilà di qualsiasi ragionevole dubbio», ma sulla base del cosiddetto «saldo delle probabilità».

Le prove, poi, verrebbero mantenute «top secret» per proteggere i servizi segreti come l'MI6 (estero) e

l'MI5 (interno). «Noi dobbiamo inserire la prevenzione in una nuova categoria, il che vuol dire intervenire prima che l'atto venga commesso», ha dichiarato il ministro, «piuttosto che intervenire dopo, quando è troppo tardi».

Commentando le proposte alle Bbc, il legale di Ab-

giro per il mondo facendo questi annunci estremi - ha dichiarato -, non credo che sia idoneo a fare il ministro dell'Interno».

Anche un noto avvocato della capitale ha criticato ieri il ministro. «Sembra che David Blunkett prenda lezioni di giurisprudenza da Robert Mugabe», ha

NEW YORK La minaccia terroristica specifica che ha portato alla cancellazione di sette voli nel fine settimana è passata e non ci sono motivi di annullare altri collegamenti aerei. Dopo due giorni di allerta che aveva resuscitato negli aeroporti l'incubo dell'11 settembre, l'amministrazione Bush ha fatto suonare la sirena del cessato allarme. Una fonte dell'amministrazione ha detto che l'intelligence non ha più captato segnali specifici di nuove minacce contro cer-

rwys e della Continental e un volo interno della Continental da Washington a Houston.

Ma il cessato allarme dell'amministrazione americana non è arrivato in tempo per ripristinare due delle rotte considerate più a rischio: ieri i voli dell'Air France nel mirino non sono partiti e così il 223 della British da Londra a Washington e il corrispettivo volo 222 di ritorno a Heathrow.

Non si prevedono però per il futuro altre cancellazioni a meno che non ci sia-

precisato che nei giorni scorsi le segnalazioni erano state «molto precise» sulla data, il numero del volo e l'aerolinea. Erano state invece meno specifiche circa il metodo dell'attacco. Questo - ha spiegato la fonte - ha portato gli addetti alla sicurezza a contemplare un ampio, inquietante spettro di strategie.

Una di queste strategie era quella tradizionale, del dirottamento suicida sperimentato dai terroristi l'11 settembre 2001.

Ma gli investigatori americani, consapevoli del fatto che Al Qaeda ha mostrato interesse per le armi di distruzione di massa, avevano preso in considerazione la possibilità che terroristi a bordo dei voli possano cercare di impiegare armi chimiche o batteriologiche (l'antrace o il vaiolo in cabina) o tentare di introdurre una valigia contenente una «bomba sporca» nella stiva degli aerei.

I sospetti di un nuovo attacco erano emersi nel corso di un riesame dell'intelligence raccolta in dicembre e all'inizio di gennaio corroborato da nuove informazioni raccolte da informatori e altre fonti.

Il fermo dei voli era stato deciso nonostante che le stesse autorità americane avessero definito «vaghe» le informazioni di intelligence in loro possesso. Vaghe, ma sufficientemente preoccupanti per indurre a bloccare i voli di fronte allo spettro che Al Qaeda avesse messo in piedi una nuova strategia a base di armi di distruzione di massa.

Strage di Mombasa, gli organizzatori davanti ai giudici

NAIROBI Tra straordinarie misure di sicurezza è iniziato ieri a Nairobi, dopo numerosi rinvii, il processo a quattro persone accusate di essere tra gli organizzatori degli attentati antisraeliani compiuti a Mombasa (costa keniana) il 28 novembre del 2002. L'accusa vuole dimostrare che le stragi, e le tentate stragi, furono opera di Al Qaeda (che peraltro le rivendicò) e che gli attaccati erano stati pianificati fin dall'inizio del 2002. Gli imputati si proclamano innocenti.

Erano circa le 8.30 locali del 28 novembre del 2002, quando una camionetta imbottita di esplosivo si catapultò a grande velocità contro l'ingresso dell'Hotel Paradise, in località Kikambala, una quindicina di chilometri a nord di Mombasa, uno dei centri turistici balneari più frequentati del Kenya. Salto in aria tutta la facciata e gran parte dell'albergo e morirono 18 persone: i tre attentatori suicidi, tre cittadini israeliani (tra cui due fratelli molto giovani) e 12 keniani, in maggioranza danzatori che si stavano esibendo, come sempre, all'arrivo di un nuovo gruppo di turisti. Che erano appunto appena giunti, dando il cambio ad altri.



Ancora voli cancellati dall'Europa verso gli Usa, anche se cala l'allarme la vigilanza negli aeroporti resta altissima.

basi - Louise Christian - non ha nascosto la sua delusione di fronte alla posizione di Blunkett. «Va in

commentato alla Bbc radio la baronessa Kennedy riferendosi al presidente dello Zimbabwe.

ti voli. Nel corso del week-end erano stati cancellati sei collegamenti transatlantici dell'Air France, della British Ai-

novità sul fronte dell'intelligence, hanno detto alla Cnn fonti del ministero per la sicurezza interna.

Le stesse fonti hanno

Diciotto mesi per completare il rapporto e così la spinosa questione slitta a dopo le elezioni presidenziali di novembre. Analoga decisione presa da Blair

Bush ordina un'inchiesta sulle armi di Saddam

La Commissione dovrà indagare su che cosa sapeva la Cia e come gestì le informazioni

NEW YORK Se tutto andrà come spera la Casa Bianca, delle armi per la distruzione di massa in Iraq non se ne parlerà fino a dopo le elezioni di novembre. George W. Bush ha annunciato ieri che scatta un'inchiesta e che sarà affidata ad una commissione indipendente. Allo stesso tempo fa sapere che ci vorranno diciotto mesi per completare un rapporto su come l'intelligence Usa raccoglie informazioni su armi strategiche. E cos'è di questa imbarazzante situazione Bush spera di non doverne rispondere per tutto il periodo della campagna elettorale.

La commissione dovrà indagare su che cosa sapeva la Cia sulle armi strategiche di Saddam e se queste informazioni coincideranno con quanto si sa ora, e cioè che di armi per la distruzione di massa non ce ne sono. Ma Bush vuole ampliare il campo d'indagine della commissione. Vuole che si faccia luce non solo sulle presunte armi del governo di Baghdad ma anche su quelle in Corea del Nord, Iran e Libia. In altre parole, più il campo d'azione è vasto e più tempo ci vorrà per chia-

rare le cose e più è certo che le cose andranno per le lunghe. Come si è arrivati a questo punto? La Casa Bianca non si fida degli ispettori dell'Onu e fa la guerra a Saddam accusandolo di essere armato fino ai denti.

L'Iraq viene liberato e subito dopo entrano in azione gli ispettori Usa che, guidati da David Key, vanno alla ricerca delle prove che Saddam era pericolosamente vicino a usare armi micidiali contro gli americani. Passano i mesi e di armi non se ne trovano, fino a che la scorsa settimana Key rassegna le dimissioni e fa esplodere una bomba politica. «Ci siamo sbagliati tutti», dice parlando al Congresso. La Casa Bianca vorrebbe

«SUPERMARTEDÌ»

Ultime battute della campagna elettorale nei sette stati in cui si vota oggi per il cosiddetto «supermartedì»: tutti gli occhi sono puntati su John Kerry, il senatore del Massachusetts che, dopo la vittoria in Iowa e New Hampshire, potrebbe consacrarsi domani come il «front runner» per la candidatura democratica alle presidenziali del 2 novembre. Il test odierno è molto significativo perché dopo i due piccoli stati del Nord, dove la popolazione è a maggioranza bianca e rurale, i sette stati di oggi coprono una platea elettorale molto rappresentativa: il Missouri, l'Arizona, New Mexico nel sud e sud-ovest, Carolina del Sud nel sud, Oklahoma al Centro-sud, Delaware sulla costa atlantica, North Dakota nell'estremo nord. Ad Albuquerque,

in New Mexico, Kerry ha fatto appello all'elettorato ispanico, la minoranza maggiormente in crescita e dunque di peso crescente a livello nazionale, su cui punta molto anche il presidente Bush. Al suo fianco, in un intervento all'Università del New Mexico, il governatore Bill Richardson, figura di primo piano della comunità ispanica ed ex esponente dell'amministrazione Clinton. «Quando vi recherete al voto domani, vi chiedo di non mandare soltanto un messaggio all'America, ma di mandare all'America un presidente degli Stati Uniti», ha detto Kerry. «E se sarete la mia fianco, noi ci schiereremo insieme contro quelle grandi imprese che spostano i posti di lavoro all'estero, noi ci batteremo per i diritti civili e la libertà civili».

dell'intelligence, per trovare una ragione per liberarsi di Saddam. Il risultato è una grave mancanza di credibilità degli Usa con gli alleati. Il dubbio si fa particolarmente forte alla luce di un documento top secret emerso in gennaio: dal documento ottenuto dall'ex segretario al tesoro O'Neill si apprende che

E sull'altra sponda dell'Oceano il primo ministro laburista Tony Blair, grande alleato di Bush, ha accolto ieri le pressanti richieste dell'opposizione parlamentare disponendo anche lui l'apertura di una inchiesta indipendente sulle armi di distruzione di massa attribuite al regime di Saddam Hussein. Il calendario e le modalità dell'inchiesta saranno definiti attraverso contatti diretti tra Blair e i leaders dei partiti conservatore e liberaldemocratico. Dopo essere stato scagionato nel rapporto Hutton dal sospetto di avere manipolato un rapporto dell'intelligence Service sulle armi irachene, il governo britannico è stato messo nuovamente sotto accusa dalla commissione parlamentare per gli affari esteri, secondo cui la coalizione militare angloamericana ha perso la sua «credibilità» scatenando il conflitto senza fondati motivi. Del resto anche il presidente Bush ha dovuto arrendersi alle critiche dell'opinione pubblica statunitense, ordinando una inchiesta sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa.

DALLA PRIMA PAGINA

Gli attentati suicidi di Erbil, probabilmente opera di forze islamiche come Ansar al islam o i mujaheddin jihadisti, mirano a scatenare un conflitto interconfessionale ed etnico, facendo leva sulle difficoltà della situazione politica irachena. Un tentativo già avviato la scorsa estate con il drammatico attentato di Najaf contro il leader dello Scià, Bager al Hakim, che puntava a scatenare una dura contrapposizione tra sciiti e sunniti. Le stragi di Erbil mirano non tanto a fermare quanto a accentuare le spinte autonomiste dei curdi, facendo così lievitare l'insoddisfazione dei sunniti e dei turcomanni, che nel nuovo assetto federale vedrebbero ridimensionato il loro peso; e, soprattutto,

quella degli sciiti, gruppo maggioritario che chiede a gran voce elezioni da cui uscirebbe sicuro vincitore.

Gli attentati mirano a mostrare palesemente le contraddizioni del progetto americano, indeciso tra la linea degli esportatori della democrazia nel mondo islamico, rappresentata da Wolfowitz, in questi giorni in Iraq per verificare l'effettiva praticabilità della sua linea messianico-visionaria; e l'opzione dei realisti, costretti a ripiegare su un Iraq federale formato da tre entità fondate su base etnoreligiosa che manterrebbero solo fittiziamente l'unità politica del paese. Scelta altrettanto problematica. Non solo perché gli sciiti vogliono governare l'intero Iraq; ma anche perché l'ipotesi di sparti-

L'ombra dell'Iraq su Bush

zione in tre aree di fatto autonome, implicherebbe inevitabilmente trasferimenti di popolazione. Kirkuk, dove i curdi stanno «invitando» turcomanni e arabi sunniti ad andarsene, è l'esempio più eclatante di questa strisciante pulizia etnica già in corso.

Dopo l'incontro a Erbil tra Bremer, Talabani e Barzani, i leader curdi avevano fatto sapere che l'America condivideva l'ipotesi del «federalismo spinto». E che il governatore Usa aveva valutato anche la richiesta di includere nell'area curda la città di Kirkuk. Gli americani hanno tentato, inutilmente, di ridimensionare queste

missioni indipendenti che apra un'inchiesta su come e perché il capo della Casa Bianca sia stato malinformato.

Ma questo è un anno elettorale e all'apparente innocenza di Bush i democratici non ci credono. Neppure i repubblicani moderati ci credono e temono che il governo di Washington abbia voluto dare un eccessivo peso a indicazioni generali venute

pochi giorni dopo essersi insediato alla Casa Bianca Bush in una riunione del suo governo aveva dichiarato che voleva una strategia per un cambio di regime a Baghdad. Questa decisione fu presa parecchi mesi prima della strage delle due torri. L'invasione dell'Iraq dunque non ha avuto niente a che vedere con la lotta al terrorismo.

le l'Iraq e acceleri l'uscita degli Usa dal paese. Gli eventi politici e militari in riva all'Eufrate e l'inchiesta sulle armi di Saddam potrebbe costituire, così, un nuovo linkage capace di mettere in difficoltà Bush nella lunga corsa presidenziale. Anche perché se la Casa Bianca dovesse davvero gettare in pasto all'opinione pubblica la Cia, riversando sul Langley la colpa di aver fornito informazioni inesatte sulle armi di distruzione di massa, gli sviluppi potrebbero essere inaspettati. Come già nello scandalo Watergate, nel quale le «gole profonde» degli apparati causarono, con le loro rivelazioni, il tracollo di Nixon. Per Bush la strada per Washington passa più che mai per Baghdad.

Renzo Guolo

DAL MONDO

Israele sull'orlo di una crisi di governo Sharon annuncia a sorpresa: «Via tutti i coloni ebrei dagli insediamenti di Gaza»

GERUSALEMME È rottura politica, forse definitiva, tra il premier israeliano e Ariel Sharon e il suo più fedele gruppo elettorale, quello dei coloni nei Territori Occupati. Ieri, a sorpresa, il primo ministro israeliano ha annunciato che tutte le 17 colonie israeliane nella Striscia di Gaza saranno smantellate, di modo che «non ci saranno più ebrei a Gaza». Un fulmine a ciel sereno per i coloni, che hanno immediatamente scatenato una violenta protesta, minacciando di far cadere il governo facendogli mancare l'appoggio di deputati legati alle colonie. La pietra dello scandalo è l'intervista del capo del governo al quotidiano Haaretz, che l'ha anticipata ieri sul suo sito Internet: «Ho dato l'ordine di pianificare l'evacuazione di 17 colonie nella striscia di Gaza. Parto dal principio che, in futuro, non ci saranno ebrei a Gaza», ha dichiarato Sharon.

Kosovo: si sono arresi alle forze americane gli ultimi due leader della guerriglia albanese

PRISTINA Due esponenti della guerriglia albanese che ha più volte minacciato di innescare un nuovo conflitto in Macedonia, si sono arresi alle forze americane in Kosovo. Il più famoso fra i due è Avdi Jakupi, conosciuto come «comandante Cakalla», che lo scorso anno tenne in scacco per alcuni giorni le forze armate macedoniche dopo aver preso il controllo con le armi di un villaggio nel nord del paese. Insieme con lui è stato arrestato Adnan Abazi. Entrambi, secondo fonti militari a Pristina, erano in possesso di una tessera dell'Armata nazionale albanese (Ana, o Aksh per gli albanesi), movimento estremista classificato dalla missione delle Nazioni Unite in Kosovo (Unmik) come gruppo terroristico. I due, che sono accusati appunto di terrorismo e di appartenenza a formazione armata, erano ricercati dalle autorità macedoniche.

Turchia, edificio di 10 piani crolla nella città di Konya per un guasto alla caldaia. A decine sotto le macerie

ISTANBUL Un edificio di 10 piani è crollato ieri sera a Konya nella Turchia centrale. Il primo bilancio parla di un morto e 11 feriti estratti dalle macerie. Il palazzo si è accartocciato su se stesso poco dopo le 19.30, forse a causa di un guasto alla caldaia del riscaldamento. In quel momento numerose persone erano a cena nei 40 appartamenti ospitati dall'edificio, ma la causa potrebbe anche essere un cedimento strutturale dovuto a un difetto di progettazione. Del palazzo è rimasto solo un cumulo di macerie alto cinque metri.

Brasile: una banda di ladri rapina un monastero ma prima di fuggire chiede l'assoluzione ai frati

SAN PAOLO Ladri armati hanno rapinato un monastero in provincia di San Paolo e prima di scappare hanno chiesto scusa ai frati e preteso l'assoluzione per il furto per aver agito spinti dalla necessità. È successo nel monastero di Belem dell'ordine della Santa Croce, isolato nella foresta nella remota Vale do Paraiba. Una banda di incapucciati ha invaso la cappella del convento, evidentemente conoscendo le abitudini dei monaci e informata del fatto che era giorno di pagamento dei dipendenti laici.

Le amministrazioni locali istriane si sono attivate dopo la proposta di restituzione ma tutto dipende da Zagabria

«Sui beni abbiamo le mani legate»

Il sindaco di Buie: «Lo Stato non ci informa su quanti immobili sono disponibili»

TRIESTE Beni in stato di abbandono: «Abbiamo le mani legate». Gli amministratori locali istriani si sono attivati subito, appena è stata formulata la proposta di restituire ai legittimi proprietari italiani gli immobili e i terreni non occupati da nessuno da parte del ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, durante la sua visita in Istria nel novembre dello scorso anno e rilanciata da Berlusconi.

Le difficoltà sono state rese note da Lorella Limoncin Toth, sindaco di Buie, con la quale aveva parlato Giovanardi. In una dichiarazione al quotidiano polese «Glas Istre» la Limoncin Toth ha detto che è stata fatta una riunione sull'argomento con la Regione Istria e l'Unione italiana e che sono state chieste informazioni alle autorità centrali. Perché il nodo della questione è che tali beni appartengono allo Stato e dev'essere quindi Zagabria a dire quali sono «disponibili» e quali no. Un problema che sta di fatto bloccando il lavoro dell'amministrazione civica buiese, anche perché, nel frattempo, sono state presentate da cittadini italiani domande di restituzione all'Ufficio regionale per i rapporti giuridico patrimoniali, ma non se ne conosce il numero.

Situazione confermata da Giuseppe Rota, vice presidente della Regione Istria, il quale afferma appunto: «Abbiamo le mani legate». Poiché, detta in paro-

le povere, i Comuni gestiscono i beni nazionalizzati che sono di proprietà statale, mentre la Regione fa da passacarte. Soltanto quando ci sarà una decisione governativa la Regione dovrà formare una commissione ad hoc e, appena allora, si saprà quali e quanti beni possono essere restituiti. Che ci sia un'ampia disponibilità da parte degli enti locali istriani è sottolineato da Rota il quale rileva: «Noi ovviamente saremmo contenti perché piuttosto che vedere questi immobili e terreni degradarsi preferiremmo che venissero restituiti ai legittimi proprietari che sicuramente si adopererebbero per rivitalizzarli». Gli fa eco il presidente di Unione italiana, Maurizio Tremul, che ricorda co-

me la sua organizzazione abbia da anni visto con favore la restituzione.

Per superare il circolo vizioso non resta che rilanciare il lavoro della Commissione mista italo-croata, istituita proprio per negoziare sui beni. Un rilancio che le dichiarazioni di Berlusconi, fatte alla recente riunione della Quadrilaterale a Brdo, e l'adesione del premier croato Sanader sembrano rendere più vicina. Anche se l'iniziativa non piace molto agli esuli (vedi pezzo qui accanto, *nda*) per i limiti subito posti: riguarda infatti soltanto la ex Zona B e ha come contropartita il debito di 35,5 milioni di dollari che Zagabria ha con Roma in base al trattato di Osimo.

Pierluigi Sabatti

REAZIONI

I profughi sono perplessi: «Va rilanciato il negoziato»

TRIESTE La proposta di Berlusconi sui beni da restituire agli esuli (vedi articolo in apertura di pagina, *nda*) ha suscitato reazioni contrastanti nel mondo della diaspora giuliano-dalmata che vanno da posizioni di attesa a nette chiusure. Il presidente della Federazione delle associazioni dei profughi, **Guido Brazzoduro**, fa una premessa. «La Croazia per dimostrare di essere democratica ed europea dev'essere disponibile alla trattativa». E prosegue: «Interpreto le dichiarazioni di Berlusconi e Sanader come un segnale che tale disponibilità c'è. Per quanto riguarda gli aspetti emersi (restituzione dei beni dell'ex Zona B, gesto simbolico, ecc.) è necessario che siano esaminati dalla Commissione mista italo-croata che dev'essere riattivata. La Commissione ha il quadro giuridico di tutta la questione, deve elaborare le proposte che poi i politici vaglieranno e quindi noi ci attiviamo perché il negoziato riparta». Brazzoduro aggiunge infine che «questo non significa che restituita una casa sia

finita lì», facendo intendere che un mero «gesto simbolico» potrebbe non bastare.

Molto perplesso sulla proposta di Berlusconi **Silvio Delbello**, presidente dell'Unione degli Istriani, che preferisce però non commentare, limitandosi a una battuta: «Metteremo su anche noi una squadra di calcio degli esuli», in riferimento all'idea, lanciata da Berlusconi alla Quadrilaterale, di organizzare incontri calcistici tra i quattro Paesi. «Forse», aggiunge Delbello, «riusciremo a ottenere qualcosa di più».

Italo Gabrielli del Gruppo Memorandum 88 demolisce completamente la proposta di Berlusconi in una lunga lettera inviata allo stesso presidente del consiglio, rilevando che parlare solo di beni dell'ex Zona B significa dimenticare tutti gli altri beni, che sono poi la gran parte, delle terre perdute. Gabrielli accusa Berlu-



I segni del degrado nel centro storico di Portofino.

sconi di «abissale disinformazione» sui precedenti storici relativi ai crediti italiani nei confronti di Slovenia e Croazia, sottolineando che i due stati di non hanno ottemperato a quanto previsto «dai fallimentari accordi di Osimo», che peraltro hanno

previsto una cifra ridicola. Gabrielli spiega che Slovenia e Croazia si sono suddivise i 110 milioni di dollari, in ragione di due terzi a carico di Lubiana e un terzo a carico di Zagabria, che non ha versato un dollaro, senza interpellare Roma. E aggiunge che, dividendo i 110 milioni di dollari per i 527 chilometri quadrati della ex Zona B, si ottiene lo 0,21

centesimi di dollaro al metro quadrato. Se si pensa al valore che hanno oggi quei terreni e quegli immobili, specie sulla costa, si capisce che è tutta una «presa in giro».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Giovanni De Piero**, di Alleanza Italiana, secondo il quale la proposta del premier italiano è «la formulazione, miseramente modificata, dei pacta sunt servanda», ossia dell'immodificabilità dei trattati in barba alle promesse fatte. E conclude: «Non resta che la via giudiziaria».

Infine **Massimiliano Lacota**, coordinatore dei giovani dell'Unione degli Istriani, nota amaramente che si propone di restituire «immobili in rovina», delle «macerie» e suggerisce che almeno si concordino di liquidare una somma per i lavori di restauro.

pl. s.

CAPODISTRIA



Capodistria, le carceri il giorno dell'inaugurazione.

Trasloco dall'ex convento: detenuti nelle nuove carceri

CAPODISTRIA Il trasloco è stato ultimato: i detenuti del capoluogo costiero hanno lasciato l'ex convento francescano e ora si trovano nelle nuove carceri cittadine. Il trasferimento si è svolto senza problemi. Nel nuovo edificio ci sarà posto per 112 «ospiti» in celle da uno e due posti: sessanta sono stati trasferiti dal vecchio carcere, altri 35 arriveranno da Lubiana entro la fine dell'anno. La prigione della capitale, infatti, è sovraffollata. Il nuovo carcere capodistriano è stato inaugurato il 20 gennaio dal ministro della Giustizia, Ivan Bizjak. E' il primo penitenziario sloveno costruito nel rispetto degli standard europei, ed è l'unico con uno spazio apposito per la preghiera. L'intero investimento è costato 2 miliardi e 100 milioni di talleri, poco meno di 10 milioni di euro. Resta aperta la questione del vecchio carcere, che era un convento francescano. Nei prossimi giorni saranno avviati i contatti tra il ministero della Giustizia e i proprietari della struttura, la Provincia francescana slovena della Santa Croce, per la consegna, ossia la restituzione dell'edificio.

c.p.

FIUME Buone notizie per gli sportivi del settore, sia croati che stranieri: nessun aumento rispetto al 2003

Pesca, invariati i costi delle licenze

Per il permesso giornaliero ci vogliono 8,2 euro, per il settimanale 41

Ben più elevate le cifre per la pesca d'altura che va dai 13,6 ai 55 euro

FIUME Buone notizie per i pescatori della Croazia e anche per quelli che arrivano dall'estero. Il tariffario per l'ottenimento della licenza di pesca non ha infatti subito ritocchi rispetto al 2003 e questa è una gradita notizia in un Paese dove i prezzi possono giocare brutti scherzi.

Snoccioliamo subito i dati relativi ai pescatori stranieri, quelli che amano calare la lenza in mare o nei corsi d'acqua dolce durante le vacanze, oppure fanno la puntata oltre confine, nella speranza di catturare l'esemplare da esibire a famiglia e amici. Il permesso giornaliero viene a costare 60 kune (8,2 euro), per tre giorni si debbono pagare 150 kune (20,5 euro), una settimana comporta invece l'esborso di 300 kune (41 euro). Se poi si vorrà pescare per un mese con la canna o immergersi con il



Tariffe quest'anno invariate per i pescatori in Croazia.

fucile subacqueo senza timore di imbattersi negli agenti della polizia marittima, il documento andrà pagato 700 kune, circa 96 euro.

Ben più costose le licenze per il «big game fishing», e cioè la pesca d'altura, quel-

la che consente di issare a pagliolo pesci di eccezionali dimensioni, tipo il tonno, le grandi aguglie o il pescespada, sempre più presente in acque nordadriatiche. Per un giorno di pesca d'altura vanno versate 100 kune, circa 13,6 euro, mentre per

tre giorni la tariffa è raddoppiata. Si sale a 400 kune per una settimana (55 euro), mentre le godurie (o i flop, non si sa mai) di un mese di pesca d'altura vanno pagate mille kune, sui 136 euro.

Qualcuno obietterà che si tratta di cifre alquanto pepate, ma è anche vero che chi si occupa di «big game fishing» deve disporre di imbarcazione e attrezzatura all'altezza. Non è uno sport, tanto per intenderci, che va praticato da pescatori meno abili.

E veniamo alle tariffe che sono state previste per i pescatori croati o per quelli stranieri ma che hanno la residenza in Croazia, dove sono state confermate anche alcune facilitazioni. Il costo della licenza annuale è di 400 kune (55 euro), con grossi sconti per gli under 18, gli over 60 e per gli invalidi della Guerra patriottica. Le licenze potranno essere ritirate nei vari uffici turistici, come pure nelle società di pesca sportiva.

Andrea Marsanich

PISINO Con lo scoprimento della lapide è stato dato il via alle manifestazioni in onore del compositore istriano

Targa sulla casa di Luigi Dallapiccola

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1291 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 6,68 = 0,86 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 187,20 = 0,79 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 6,27 = 0,81 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 164,10 = 0,69 €/litro**	

PISINO La Regione Istria ha dato il via ieri al ricco programma di celebrazioni in occasione del centesimo anniversario della nascita di Luigi Dallapiccola, uno dei più illustri compositori e musicisti italiani di queste terre, accanto ad Andrea Antico, Giuseppe Tartini e Antonio Smareglia. Ieri alla «Casa delle rimembranze» del capoluogo regionale si sono riuniti per la cerimonia l'assemblea regionale, il consiglio comunale e l'apposito comitato, recentemente nominato dalla Giunta regionale.

Luigi Dallapiccola verrà ricordato con concerti, conferenze e convegni in varie località non soltanto istriane, ma anche slovene e italiane. Ci sarà anche un Congresso scientifico musicologico internazionale, considerato il notevole contributo che il compositore istriano ha dato alla cultura musicale europea e mondiale.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il console generale d'Italia a Fiume Roberto Pietrosanto, il vicepresidente della Regione Istria, Giuseppe Rota,

esponenti dell'Unione Italiana, della famiglia Pisino di Trieste e di varie istituzioni culturali della regione. Un messaggio di partecipazione alla celebrazione e di sostegno all'iniziativa è stato inviato dall'ambasciatore italiano a Zagabria, Alessandro Grafini.

Dopo la seduta solenne, il sindaco di Pisino Neven Rimanic e Robert Matijasic, esponente del comitato per le celebrazioni, hanno scoperto una targa ricordo sulla casa natale del compositore nel centro storico del capoluogo regionale.

p.r.

PIÙ CONSULENZA PER DECIDERE,
PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.

LA FORZA DEI RISULTATI

Generali Prime Europa Value
È il Fondo comune di investimento promosso e gestito da Generali Asset Management Sgr che ha ottenuto la valutazione di 5 stelle* da parte dell'agenzia di rating internazionale Morningstar® (il punteggio viene attribuito da un minimo di una a un massimo di cinque stelle). Ciò grazie al profilo rischio-rendimento del fondo, dato dai risultati eccellenti raggiunti sul mercato di riferimento europeo.

I Fondi Generali Asset Management sono distribuiti da Banca Generali. Se desiderate saperne di più i nostri promotori finanziari sono a Vostra disposizione per offrirvi una consulenza a 360° nella gestione delle vostre esigenze di investimento. Chi cerca più consulenza per decidere, più scelta per investire, oggi sa a chi rivolgersi.

Per informazioni: numero verde 800.155.155

BANCA GENERALI
La Banca dei tuoi investimenti

Domani nelle edicole il Bollettino ufficiale della Regione che conterrà le date, gli orari e le altre informazioni relative ai 65 posti pubblici in palio

Concorso, sul Bur le istruzioni per l'uso

Trentamila candidati in attesa. Confermate le preselezioni al PalaTrieste a metà marzo

TRIESTE Quello pubblicato domani sarà il Bollettino ufficiale del Friuli Venezia Giulia più letto della storia. Almeno nella parte inerente l'attestissimo concorso pubblico in Regione, che interesserà quasi 30 mila candidati pronti a contendersi i 65 posti disponibili (ma la graduatoria rimarrà valida per tre anni). Le pagine del Bur del 4 febbraio, infatti, ospiteranno le date delle preselezioni - indette per la scrematura dei concorrenti in almeno quattro delle sette tipologie di concorso - e quelle delle successive prove d'esame (lo scritto solo per gli ammessi, cui seguirà l'orale). Oltre che sul Bur, stampato con la solita tiratura di circa 3 mila copie nonostante l'evento, è acquistabile nelle edicole a 1,5 euro, sarà possibile consultare la versione integrale dei testi sul sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it).

Non verrà aumentata la solita tiratura: in vendita tremila copie. Ma c'è la possibilità di consultare il sito

Bocche cucite alla Direzione regionale del personale sul programma del concorso, anche se emergono le prime anticipazioni sullo svolgimento logistico delle preselezioni. È stata confermata la sede del PalaTrieste per lo svolgimento dei test a risposta multipla: il nuovo palasport di Trieste, con i suoi 6934 seggiolini, sarà occupato per diverse giornate. Niente quiz per i 662 partecipanti al concorso per 15 posti della categoria D di specialisti ingegneristici che, visto il numero «contenuto» di domande, saranno ammessi direttamente allo scritto. La stessa situazione si ripropone per i 137 laureati in Geologia, in corsa per l'unico posto disponibile nella categoria D. Destinano tutto da scoprire sul Bur, invece, per i 724 candidati che si contenderanno i

4 posti di assistente edile-grafico nella categoria C (diploma di geometra e perito edile). La Regione, infatti, ha richiesto alla società esterna incaricata di organizzazione il concorso una duplice possibilità: la strada della preselezione, che comporterebbe l'ammissione di 300 concorrenti, oppure il passaggio automatico dei richiedenti idonei allo scritto.

Tutte le altre tipologie di concorso, invece, prevedono l'utilizzo dei test di scrematura che terranno occupato il PalaTrieste nella seconda e terza settimana di marzo. Serviranno più giornate anche per lo stesso concorso, con una suddivisione a seconda del cognome dei concorrenti, per svolgere i test in almeno due casi. Quelli che hanno registrato una richiesta record: assistente amministrativo categoria C (tutti i diplomi), dove dei 11.499 candidati solo 500 si contenderanno i 19 posti disponibili; collaboratore amministrativo categoria B (scuola dell'obbligo), che prevede l'assegnazione di 2 posti tra i 700 ammessi su 8.376 domande. Dovranno superare il primo scoglio, ma nella stessa giornata anche i candidati aspiranti ai 12 posti della categoria C (diploma), assistente amministrativo-economico (4.632 le domande, 500 gli ammessi) e quelli in corsa per i 12 posti di categoria D (laureati), specialista amministrativo-economico (3.384 domande, 500 gli ammessi). Seguiranno le valutazioni dei test e la comunicazione della lista degli ammessi al concorso vero e proprio: dopo Pasqua sono in programma le prove scritte, che interesseranno in particolare la terza settimana di aprile.

Pietro Comelli

IN CONSIGLIO REGIONALE

Approvati ieri i primi articoli della legge di riforma della burocrazia di Palazzo. Schermaglie maggioranza-opposizione sulla figura del direttore generale

La Cdl attacca Viero: «Dispendioso e inutile»

Zvech (Ds) e Degano (Margherita) invece lo difendono: «Giusto che Illy possa circondarsi di uomini di fiducia». Iacop: «E il suo stipendio non è eccessivo»

TRIESTE Piuttosto aspro il confronto tra la maggioranza e le opposizioni avviato ieri in aula sul primo provvedimento riorganizzativo della macchina burocratica regionale varato dalla giunta Illy. Un provvedimento che da un lato delegifica il rapporto di lavoro del personale (la cui unica fonte sarà il futuro regolamento d'organizzazione di competenza giuntale) e dall'altro istituisce l'inedita figura del Direttore generale, così verticizzando l'apparato.

Tale figura è stata ritagliata su misura per Andrea Viero, il manager di fiducia di Riccardo Illy che nel frattempo ha di fatto siglato la riforma dei vertici dirigenziali poi attuata attraverso due deliberazioni amministrative giuntali. Ed ecco con tale provvedimento si ratifica che il dottor Viero dipende direttamente da Illy e solo a questo è tenuto a rispondere del proprio operato; e a sua volta egli si sovrappone ai direttori centrali (già ridotti da 24 a 14), i quali devono rispondere a lui quale garante dell'organizzazione del programma.

Passati ieri gli articoli riguardanti la radicale modificazione della struttura organizzativa regionale, seguirà stamane l'esame di quelli che riformano i vertici dirigenziali e che, nell'attesa del relativo regolamento

tale. Le opposizioni proponendo congiuntamente emendamenti di segno alternativo, ispirati ai principi d'organizzazione «orizzontale» - che prevedono anche vicedirigenze per valorizzare le professionalità interne - affermati a livello nazionale.

Così Bruno Zvech (Ds), unico relatore di maggioranza, ha detto della necessità di riformare, col mutare delle situazioni, una macchina burocratica in difficoltà.

ESORDIO SUL WEB
Seduta d'aula in versione integrale: sufficiente collegarsi a www.fvg.tv

TRIESTE Battesimo in diretta web-tv per il Consiglio regionale. Dalle 10 di ieri le sedute dell'Assemblea regionale viaggiano su Internet e sono «visitabili» a chiunque disponga di un computer, di un collegamento telefonico e di un programma per la lettura dei video.

Il nuovo servizio - accessibile digitando l'indirizzo www.fvg.tv - aggiunge così un ulteriore canale alla «televisione da sfogliare» inaugurata lo scorso 14 dicembre dalla giunta regionale.

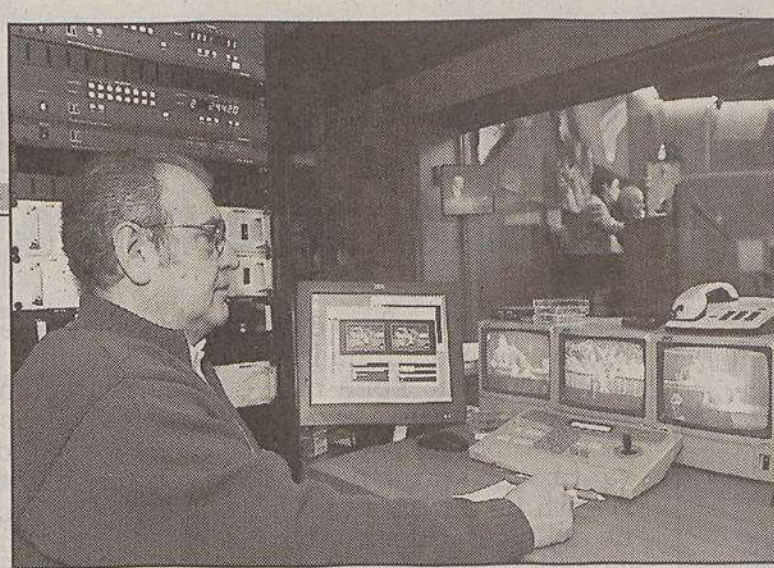
Oltre alle dirette dall'aula di piazza Oberdan, a Trieste, la web-tv offre servizi, interviste, speciali, documentari e informazioni sul presidente, la sua giunta e il Consiglio. «Uno strumento di comunicazione globale», lo aveva definito tempo addietro Illy, al servizio del territorio regionale, ma anche dei connazionali all'estero. Criticata da parte di diversi consiglieri del Centrodestra, che avevano stigmatizzato l'iniziativa

di Illy di circondarsi ora di collaboratori felicemente sperimentati quale sindaco di Trieste. E Maurizio Paselli (Cittadini) ha sostenuto che la riforma dev'essere patrimonio di tutti, maggioranza e opposizione, poiché a trarne beneficio saranno soprattutto i cittadini.

All'opposto Piero Camber (Fi) ha protestato che «così si municipalizza e si azionalizza l'amministrazione regionale e si delegittimano i funzionari preve-

dendo un ricorso a esterni discrezionali e senza limiti». Per la leghista Alessandra Guerra si tratta di «un ulteriore strumento attraverso il quale Illy accentra su di sé anche le scelte politico-amministrative che dovrebbero competere al Consiglio». E Paolo Ciani (An) ha polemizzato a proposito della figura «inutile e dispendiosa» del direttore generale «già assunto come direttore centrale con uno stipendio annuo di 215 mila euro, superiore a tutti gli altri direttori regionali, benché egli non abbia responsabilità né contabili né gestionali». Infine Roberto Molinaro (Udc): «Si sta facendo strada l'errata convinzione che, dopo l'elezione diretta, la funzione del presidente assorba anche quella di indirizzo generale del Consiglio...».

Replica, a conclusione del dibattito generale, dell'assessore al Personale Franco Iacop: «Il direttore generale ha una retribuzione comparabile con quelle dei direttori generali delle grandi aziende; e l'opposizione è incongruente quando difende la struttura preesistente e poi richiama al rispetto delle nuove normative nazionali».



Le prime immagini in diretta dall'aula su Internet.

va definendola «la televisione privata del presidente», la web-tv fa capo all'Agenzia di stampa della giunta regionale, impiega personale della Regione e una strumentazione in gran parte già esistente (per la sua realizzazione, si è ricorso a un investimento aggiuntivo di 200 mila euro).

In rete con differenti modalità di velocità (36k per collegamento telefonico normale e 300k per linea Adsl), la prima tv-web del Fvg parla anche in friulano e in sloveno, con materiale tradotto pure in inglese e tedesco.

Il mandato è infine quello di completare la partita delle funzioni amministrative che la legge Bassanini ha già definito per le Regioni ordinarie; e qui non si tratta solo della salute umana e della sanità veterinaria, dei beni immobili e dei beni culturali, dell'istruzione e delle lingue minoritarie, ma anche della materia fiscale e tributaria.

Il voto è stato preceduto da un ampio dibattito nel corso del quale il dissenso Bruno Zvech ha sottolineato la condizione bipartisan del documento, dall'opposizione, Roberto Molinaro (Udc) ha auspicato che si tratti di un primo passo verso l'aumento della potestà legislativa di una Regione che «ieri era al confine d'Italia e oggi è al centro dell'Europa».

Giorgio Pisoni

g.p.

A Udine un dibattito sui trasporti. Critiche anche a Trenitalia

La Uil: «Alitalia via da Ronchi» Ma Sonogo è più diplomatico

UDINE Lodovico Sonogo, assessore regionale ai Trasporti, condivide le osservazioni della Uil-Fvg sui disservizi del trasporto pubblico, in particolare su rotaia e via aerea, ma non accetta la provocazione forte di «cacciare Alitalia dall'aeroporto di Ronchi». A Udine, al dibattito «Cittadini utenti o clienti?», mentre il segretario di Uil-transporti Gianpiero Fanigliuolo è critico nei confronti della compagnia di bandiera fino al punto di proporre l'allontanamento dallo scalo, Sonogo propende per una politica «che allarghi e non riduca gli operatori».

Il confronto si snoda su una serie di temi che la Uil sottopone, oltre che alla Regione, anche agli assessori provinciali ai Trasporti di Gorizia Edi Minin e di Pordenone Corrado Della Mattia. «L'esperienza positiva nel trasporto pubblico locale - afferma il segretario regionale del sindacato Luca Visentini -, con gare che hanno messo in concorrenza le varie

aziende, potrebbe essere estesa ad altri settori. Anche solo la minaccia della fine del monopolio costringerebbe Alitalia e Trenitalia a lavorare meglio». Fanigliuolo punta l'indice soprattutto sulla prima. «È inaccettabile che un volo Ronchi-Roma costi il triplo di un Venezia-Roma. Se Alitalia continua a trattare Ronchi come un campo di patate, è legittimo che la gestione dell'aeroporto la cacci da domani».

Quanto a Trenitalia, Fanigliuolo precisa che la richiesta non è di quattro o cinque Eurostar Trieste-Roma, «ma solo del minimo che il bacino regionale può legittimamente pretendere». Le posizioni della Uil trovano il consenso dell'isontino Minin, mentre Sonogo preferisce la via diplomatica: «Prima di allontanare Alitalia sarà meglio pensare a qualche alternativa. La fascia di mercato va allargata, in questo modo si riesce ad abbassare le tariffe. Trenitalia? Critiche fondate. Ma come soggetto terzo la Regione può solo fare solleciti».

m.b.

Nessuna schiarita sulla presidenza del parlamentino degli enti locali. Richiamo di Beltrame: «La riforma non può attendere»

Autonomie, fronda contro Brandolin e Cecotti

Pertoldi attacca i big dell'Assemblea. «Inopportuno anche l'intervento di Illy»

TRIESTE «Ci siamo assunti una serie di impegni e li abbiamo rispettati. L'Assemblea delle Autonomie faccia altrettanto». Non è un richiamo scritto, ed è condito da attestazioni di rispetto, ma non lascia spazio a dubbi: Enzo Beltrame, l'assessore «pacato», scende in campo. E invita a uno scatto di responsabilità presidenti di Provincia e sindaci che siedono in un parlamento incapace di eleggersi la giunta.

Nel frattempo, a conferma di un groviglio sempre più complicato, i sindaci più piccoli che detengono il più ricco pacchetto di voti confidano un'insofferenza crescente

per le primedonne, per Sergio Cecotti, per Giorgio Brandolin, persino per Riccardo Illy, autore di un «duetto» non gradito col sindaco di Udine: «Illy e Cecotti sono stati inopportuni e forse irritanti nei confronti dell'Assemblea» sintetizza il presidente dell'Ancl, Flavio Pertoldi.

Oggi, a Udine, l'organismo che dovrebbe affiancare la Regione nella stagione delle grandi riforme torna a riunirsi. E poco importa che l'argomento giuro non sia all'ordine del giorno: la elezione del nuovo presidente, dopo l'ennesimo rinvio, turba gli animi e provoca interventi, ma-

novre, ipotesi. Nulla è deciso ma le azioni di Cecotti, Brandolin e Bolzonello sono state in caduta libera, mentre crescono quelle di un outsider.

Beltrame, dopo aver fatto già ieri parecchie telefonate, parla chiaro: «Non credo si debbano aspettare le europee per dare una guida all'Assemblea. Come Regione ci siamo assunti degli impegni, ancora il 9 luglio, e li abbiamo rispettati. Ma un'Assemblea meno autorevole o incapace di scegliere il suo presidente mette a rischio la strada delle riforme da noi indicata. Io mi preoccupa».

La via d'uscita, incalza l'assessore, esiste. Cheché ne dicano Cecotti o gli altri: «L'Assemblea è sovrana e quindi può risolvere ogni problema. Dico di più: ho sempre visto con favore, pur non partecipando alle trattative, una soluzione bipartisan. Se tuttavia questa non è possibile - incalza Beltrame - esistono le soluzioni a maggioranza. Niente è peggio dell'attuale immobilismo».

E se l'assessore incita, Pertoldi bacchetta: «In questa impasse c'è chi ha maggiore responsabilità di altri. Non è certo il caso dei sindaci degli Ato che si sono maggiormente attivati per una soluzione unanime e condivisa». I colpevoli siedono altrove, espi-

cita Pertoldi, additando le Province e i Comuni più importanti: «Come Anci - aggiunge - faccio un richiamo alla responsabilità e auspico una sortita. Ce ne sono due possibili: la prima, istituzionale, con una presidenza di garanzia sino alle amministrative. La seconda, a maggioranza, con la modifica del regolamento e l'elezione di un presidente «vero». La Cdl, prodiga di veti, è avvertita. Ma sono avvertiti anche Brandolin & Co.: «L'Assemblea è sovrana: è sufficiente che a presiederla ci sia una persona ragionevole, capace di guidarla senza perdersi in arzigogoli e bizantinismi».

La Scuola alberghiera di Aviano sperimenta il ristorante simulato

PORDENONE Nasce nella Dextra Tagliamento il primo ristorante della regione gestito da studenti. La Scuola alberghiera di Aviano, in collaborazione con Alpe Adria ristorazione, Ascom e Fiera di Pordenone presenterà oggi l'iniziativa di portata nazionale che debutterà in occasione dell'esposizione denominata «Samumetal».

Il progetto rientra in «Simulimpresa», una particolare metodologia didattica-formativa, nata in Germania e introdotta in Italia per la prima volta nel 1994. Questa metodologia formativa prevede la «riproduzione» simulata di un vero e proprio contesto lavorativo, con tutte le componenti necessarie alla realizzazione del processo organizzativo, produttivo e commerciale.

Gli studenti si trovano immersi in un mondo strutturato sulla simulazione dei processi lavorativi. E, nel caso del settore della ristorazione, la progettazione e l'analisi dei costi dei menù, la gestione degli acquisti e del magazzino.

In occasione di «Samumetal» da oggi al 10 febbraio, il progetto è stato proposto agli allievi delle classi terze sia di cucina, che di sala e pasticceria che hanno dimostrato il desiderio di mettersi in gioco e di confrontarsi con una realtà che fino ad ora hanno solo sfiorato. Il ristorante si chiamerà «Ristotal» e sarà il primo ristorante in una fiera nazionale gestito unicamente da ragazzi. Un gruppo di studenti, infatti, si fa carico dell'importante realtà ristorativa e di self service.

Lettera-avvertimento dei presidenti degli Ordini provinciali alla giunta regionale

Professioni, no dei commercialisti

Stroncato il disegno di legge all'esame della seconda commissione consiliare. «Se farete passare il provvedimento aggireremo a tutela dei nostri iscritti»

TRIESTE Dissenso dei presidenti degli Ordini dei Dottori Commercialisti di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone sul progetto di legge regionale sulle professioni che, in una lettera, hanno chiesto un incontro al presidente della Regione, Riccardo Illy, e all'assessore regionale alle Professioni, Roberto Cosolini.

Il dissenso è stato espresso dalla conferenza permanente composta dai quattro Ordini provinciali - informa una nota - e riguarda i progetti di legge in materia di professioni all'esame della seconda Commissione del Consiglio regionale.

La Conferenza, in particolare, ha ribadito la natura di enti pubblici degli Or-

dini «che è scritto nella lettera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, rappresentano istituzionalmente la categoria dei dottori commercialisti, forte in Regione di oltre mille iscritti e oltre 500 praticanti», per cui «qualunque ente associativo, anche se formato da professionisti iscritti, non può avere alcuna rappresentatività nei rapporti con enti istituzionali».

Gli Ordini ritengono, poi, che la formazione professionale, (obbligatoria per gli iscritti) sia di loro competenza che, in base al vigente ordinamento, sono tenuti a organizzarla e a controllarne l'assolvimento. «Su questo punto - spiega il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti del-

la Provincia di Udine, Doretta Cescon - rimane peraltro ferma l'ampia disponibilità a collaborare con la Regione su singoli progetti, anche interdisciplinari, con il coinvolgimento delle Università e altri istituti scientifici».

Gli Ordini ribadiscono inoltre la loro «ferma contrarietà anche al riconoscimento di qualunque forma di associazione professionale prima dell'atteso intervento in materia del legislatore nazionale e a qualunque forma di legittimazione di associazioni il cui ambito operativo possa sovrapporsi alle competenze già riconosciute per legge ai dottori commercialisti». E si riservano di agire per tutelare i propri iscritti nelle sedi più opportune «qualora - conclude la lettera - venisse approvata una legge che non tenga conto di quanto esposto».

LA STORIA PIÙ BELLA 2

GESÙ DICE:
Nessuno va al Padre
se non attraverso me



UNA STORIA VERA
di Giacomo Arigo

**Caro papà,
nel tuo libro racconti
come parli con me
che vivo nell'aldilà.**

**«LA STORIA PIÙ BELLA 2»,
il libro che cambia
meravigliosamente
la vita è in vendita**

IN EDICOLA

www.lastoriapiubella.com - tel. 02 67380084

**IL LIBRO DESCRIVE STORIE
REALMENTE ACCADUTE DALL'ALDILÀ**

Il deputato giuliano è tra i promotori della rete dei movimenti municipali che cerca di darsi un coordinamento unico. «In Sardegna sosterremo Soru»

Damiani: «Futuro nazionale per le liste civiche»

«A Trieste la prima uscita. Ci ispiriamo al modello Illy, ma non diventeremo "Forza Italia 2"»

TRIESTE «Non stiamo costruendo un partito attorno a un leader. Non vogliamo una "Forza Italia 2". Ma guardiamo con estremo interesse al modello Illy e, infatti, confidiamo di organizzare a Trieste la prima manifestazione nazionale». Si è imbarcato in una nuova avventura, ancor più ardua di quella che diede avvio nel 1993 all'ascesa politica dell'allora imprenditore del caffè, ma non è spaventato. Anzi, è galvanizzato: Roberto Damiani, l'ex vicesindaco di Trieste che oggi siede a Montecitorio - lavora da protagonista in un laboratorio politico. Il laboratorio che deve trovare la formula capace di dare voce unitaria alle liste civiche in un mondo, quello nazionale, dove oggi pesano solo i partiti tradizionali. Ebbene, nonostante ostacoli, gelosie e incognite, il deputato civico crede che la formula vincente esista già e porti all'ex sindaco di Trieste, oggi governatore, di cui è stato a lungo braccio destro.

Sabato e domenica, a Roma, si terrà la seconda assemblea nazionale delle liste civiche. Nasceranno i «Cittadini per l'Italia»?

Dopo l'assemblea d'esordio, a novembre, abbiamo tenuto moltissime riunioni di liste civiche. Io stesso ho partecipato alle assemblee regionali del Piemonte e del Lazio. Nel frattempo, raccogliendo i suggerimenti del territorio, abbiamo steso la bozza della Carta dei principi che verrà discussa e ar-

APPUNTAMENTO A ROMA

TRIESTE L'avventura continua. L'arcipelago delle liste civiche, con il suo serbatoio di due milioni di voti «sparsi» da Aosta a Palermo, torna a riunirsi sabato e domenica, al Movenpick Hotel di Roma. Ma stavolta, dopo l'assemblea di metà novembre servita a rompere il ghiaccio, l'arcipelago punta dritto dritto a diventare una rete nazionale. E a creare un «contenitore politico» che faccia massa critica e, irrompendo sulla scena italiana, abbia un «peso» sui tavoli decisionali. Il traguardo più ambito? Le politiche. Ma Roberto Alagna, capogruppo di Roma per Veltroni e «promoto-

Nel fine settimana l'arcipelago dei Comuni sottoscriverà la sua «Carta dei principi»

re» dell'iniziativa, invita a muovere un passo alla volta. A novembre l'arcipelago non si è forse lasciato con l'impegno a raccogliere le adesioni attorno a una «Carta dei principi»? E non si ha forse affidato il compito di stendere la bozza a un coordinamento provvisorio di cui fanno parte, assieme ad Alagna, il triestino Roberto Damiani, il siciliano Emilio Arcuri, il campano Franco Barbato e il pugliese

Alfonso Piscicchio? Ebbene, adesso la bozza è pronta e da ieri mattina è disponibile sul sito www.governocivico.it. «I principi fondamentali» spiega Alagna - sono l'autonomia del civismo e l'organizzazione a rete».

Ma, una volta perfezionata la Carta e raccolte le adesioni che oggi arrivano «a 250 liste ma il trend è in crescita», la neonata rete dovrà dotarsi di coordina-

menti territoriali e nazionali: anche di questo se ne parlerà sabato e domenica quando, al contempo, si abbozzeranno le prime strategie d'azione. E se il menù della convention bis è ricco e impegnativo, i leader di partito sono ancora una volta «banditi»: «Niente passe-



Roberto Damiani

glio direttivo dei Cittadini per Trieste, come abbiamo ribattezzato la «vecchia» Lista Illy, si è già espresso all'unanimità. E ricordo che, senza il valore aggiunto di una lista civica, non avremmo colto i successi sin qui ottenuti.

relle. Pensiamo a un percorso assolutamente autonomo» spiega Alagna. Preannunciando, questo sì, l'arrivo di mister Tiscali Renato Soru, aspirante candidato in Sardegna. E confermando l'attenzione speciale nei confronti di Riccardo Illy: «Il metodo Illy è un esempio da seguire dappertutto, partendo proprio dalla Sardegna, perché dimostra come un governo civico possa uscire dai suoi confini. Ed è per questo - conclude Alagna - che vogliamo organizzare, agli inizi di marzo, un terzo appuntamento nazionale a Trieste, città molto importante per il civismo».

Nei partiti più d'uno ha auspicato l'adesione di Riccardo Illy e dei Cittadini anche al Manifesto Prodi...

Dico la verità. Da fastidio che, a livello locale, ci sia un continuo tirare per la giacca sulle liste uniche. Alle europee la circoscrizione è quella del Nord e quindi è evidente che programmi, strategie e candidati non possono essere elaborati a livello locale. Chi vuole coinvolgere il mondo civico, deve operare a livello più ampio, se non si innesca il sospetto di strumentalità.

Torniamo a Roma. C'è chi sostiene che la nascente rete civica guarda soprattutto alle politiche. C'è tutto il tempo per defi-

nire con le forze politiche che condivideranno i principi un progetto che, peraltro, tenga conto della legge elettorale.

E Illy, citato come modello, che parte può avere in questo progetto?

Io stesso ho illustrato il «modello Illy» a Roma e in Piemonte. Ma non stiamo costruendo un partito attorno a un leader, non vogliamo fare «Forza Italia 2», e infatti - tanto per essere chiari - Illy non ha partecipato all'assemblea di novembre e non parteciperà a quella di sabato e domenica. Il nostro è un movimento di base che guarda con interesse a un modello esistente di cui punta a riprodurre metodologia di approccio e modalità di gestione. Questo significa che il nostro movimento non vuole compiere scelte a monte, scegliendo a priori con chi schierarsi, bensì a valle. E che intende basarsi su autonomia, indipendenza e rispetto rigoroso del programma come collante principale, se non unico, dello schieramento.

Ma, un domani, non potrebbe nascere una «Lista Illy» nazionale? Davvero non ci pensa?

Non nascerà. Sabato e domenica fissarono la data della prima manifestazione pubblica della rete civica e ritennero molto probabile che sceglieremo Trieste: inviteremo, nell'occasione, Riccardo Illy e gli chiederemo di parlarci della sua esperienza che noi abbiamo assunto a modello. Ma, si capisce, è una cosa assai diversa da una lista nazionale.

Roberta Giani

Visita a Pordenone Giovanardi: «Giornata dell'Esodo, cambiare data»

PORDENONE Giuliano Amato diretto concorrente nel collegio del Nordest alle elezioni europee? «È stato mio insegnante all'Università e mi ha dato pure 30 e lode. Sarà un confronto interessante». Risponde così il ministro per i Rapporti col parlamento, Carlo Giovanardi, all'ipotesi di una sfida alle urne con l'ex presidente del Consiglio. L'esponente dell'Udc, ieri a Pordenone dove ha incontrato il direttivo dell'Api e ha presentato a Zoppola il libro «Storia di straordinaria ingiustizia», ha anche parlato di opportunità di mercato per gli imprenditori e di elezioni amministrative. Con l'approssimarsi delle consultazioni, l'Udc cercherà la più ampia condivisione «ovunque sia possibile». Finché nel sistema elettorale vince chi arriva prima e perde chi arriva secondo - ha precisato - è evidente che bisogna fare di tutto per arrivare a candidature condivise dalla Cdl. Laddove questo non fosse possibile, c'è anche il patriottismo di partito».

Per quanto riguarda le europee, è possibile - ha confermato Giovanardi - che egli stesso sia capofila dell'Udc nella Circoscrizione Nordest: «Ritengo ormai scontato e anche giusto che i partiti della Cdl si presentino ognuno da solo. Se il Centrosinistra si articola su cinque liste, è suicida pensare di contrapporre una lista solo perché andremo a votare col proporzionale. Con questo sistema la pluralità di offerta viene avvantaggiata».

Giovanardi ha poi annunciato che parteciperà «quasi sicuramente» alla Giornata della memoria dell'Esodo istriano a Padova o a Trieste. Ma la data del 10 febbraio è «un po' troppo vicina alla Giornata della memoria dell'Olocausto». Se ci sono date troppo vicine, le manifestazioni rischiano di accavallarsi. La decisione sulla data, secondo l'esponente di governo, deve essere presa con il consenso e con il concorso delle associazioni degli esuli: «Forse una data più collegata all'esodo, e non al Trattato di pace», ha aggiunto.

Quanto all'economia, è in particolare alla delocalizzazione delle imprese, Giovanardi ha ribadito che «davanti alle grandi sfide della globalizzazione ognuno deve fare la propria parte. Lo Stato può impostare politiche affinché le imprese possano far fronte alla concorrenza».

Enri Lisetto

UDINE «Abbiamo bisogno di idee e contributi, non di tirassegni e autoscontri tra sigle e componenti». Enrico Bertossi, il superassessore regionale all'Economia, è il primo a ribadire la necessità della concertazione per il rilancio del settore manifatturiero del Friuli Venezia Giulia. Parti sociali e categorie non si esimono. E restituiscono il documento strategico di programmazione, consegnato loro due settimane fa dallo stesso Bertossi, dopo averlo riempito di tutta una serie di preoccupazioni, distinguendo e osservazioni.

GLI INDUSTRIALI. Le 90 pagine frutto del lavoro dei «saggi» sono, per tutti, «un ottimo spunto su cui costruire un percorso concreto». Nessuno boccia, quasi tutti propongono. Soprattutto integrano le «assenze» di un piano che, per ammissione di Bertossi, al momento non può essere parziale. Il presidente degli industriali regionali Piero Della Valentina divide gli obiettivi, l'approccio programmatico-

Le osservazioni delle parti sociali sulla bozza del documento strategico per lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia

Piano Bertossi da correggere e integrare

Gli industriali: «Trascurata l'area giuliana». Sindacati diffidenti col manager a tempo

rio» e «l'importanza attribuita al concetto di "rete"». Quindi invita a un'azione incisiva sulla problematica del ricambio generazionale e conferma le perplessità «geografiche» sul testo: «I modelli d'intervento - afferma - non tengono conto delle specificità territoriali con particolare riferimento alle realtà dell'area triestino-isontina e di quella montana. Mi pare poi forzata l'eccessiva focalizzazione dell'analisi sulla media impresa».

DISTRETTI E INNOVAZIONE. Gli industriali avanzano pure qualche dubbio sull'annunciata revisione della legge sui distretti, con la proposta regionale di

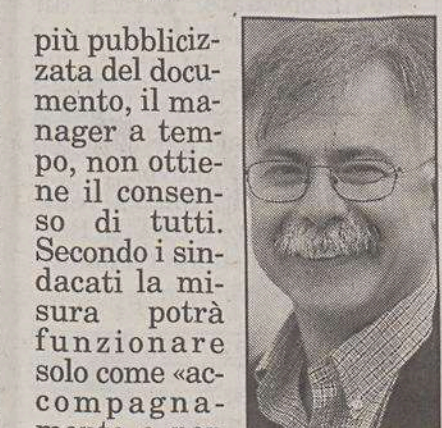


Bertossi

una trasformazione in strutture con funzione di centri di servizio. «Esiste il rischio di eccessiva enfaticizzazione del ruolo», scrivono nel loro controdocumento gli imprenditori preoccupati dal possibile proliferare di «nuovi centri di spesa». Diversa, invece, la questione dell'attribuzione della personalità giuridica ai distretti, che convince sia gli

industriali, «nella logica di riconoscere ai comitati di distretto le medesime funzioni di pianificazione e di promozione dei consorzi», sia i sindacati. La Federazione auspica inoltre la sinergia tra Finest e Informest, rimanda a successivi approfondimenti il tema di Friulia holding, chiede attenzione su energia, ambiente, trasporti e infrastrutture, e insiste sulla necessità di chiarire in che modo la Regione gestirà la regia delle attività di ricerca. «Evitiamo carrozzone e doppiopini - avvertono gli industriali -. Spesso questa è la fine dei parchi tecnologici».

I SINDACATI. La novità



Colussi

più pubblicizzata del documento, il manager a tempo, non ottiene il consenso di tutti. Secondo i sindacati la misura potrà funzionare solo come «accompagnamento e non come sostituzione dei centri decisionali d'impresa». Cgil, Cisl e Uil si dicono inoltre favorevoli al contenitore unico delle finanziarie regionali e assieme chiedono alla Regione di

«definire in fretta una strategia di rilancio unitaria», invitando anche a precisare tempi, strumenti e risorse per mettere in pratica gli interventi annunciati. «È corretto considerare la crisi economica in regione strutturale e non congiunturale - dicono Ruben Colussi e Luca Visentini, segretari regionali di Cgil e Uil -, ma andrebbe meglio valutata la posizione della grande impresa e maggiormente sostenuta la riqualificazione produttiva nelle aree di crisi». Il loro no alla «delocalizzazione indiscriminata» viene condiviso anche da Fulvio Depolo dell'Ugl.

RIUNIONE ALLARGATA.

TA. A Udine il confronto è allargato anche agli «esterni». Assieme a industriali e sindacati, ci sono infatti Coldiretti e Cia, Artigiani e Cna, piccole industrie, cooperative e Unione commercianti. Prima o poi anche i loro comparti saranno oggetto di piani strategici ed è meglio «allenarsi». Dal mondo agricolo arriva la denuncia della «drammatica situazione degli strumenti finanziari del comparto», da quello artigiano uno spot per i Catas, da quello commerciale la raccomandazione di preservare l'indipendenza dei Congaif commercio, dalle pmi un invito all'internazionalizzazione.

A fine riunione Bertossi promette attenzione per tutti. Il percorso, in realtà, è avviato solo per il manifatturiero e ha come traguardo un ddl da approvare entro luglio. Il problema, e gli industriali lo scrivono, è ora quello di «trasporre le intenzioni in leggi di intervento». Trovando, in qualche modo, le risorse.

Marco Ballico

Si è spenta serenamente

Edda Crevatin in Desco

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio MASSIMO con BETTY, i nipoti MICHELE e LINDA, unitamente ai parenti tutti. Un ringraziamento al dottor CASINI.

I funerali seguiranno giovedì 5 febbraio alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 febbraio 2004

Partecipano al dolore il papà ARMANDO, le sorelle RITA e MARISA con famiglie e nipoti.

Trieste, 3 febbraio 2004

Partecipano al dolore le zie STEFANIA e MARIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 febbraio 2004

Si associano al lutto le cognate GEMMA, IDA e famiglie.

Trieste, 3 febbraio 2004

Partecipano al dolore UCCI, NINO con le famiglie FELLUGA.

Trieste, 3 febbraio 2004

Cara

Cugina

sarai sempre nei nostri cuori.

- SABINA, GUIDO, LAIOLA, GIORGIO

Trieste, 3 febbraio 2004

Siamo affettuosamente vicini al nostro Mister.

- GIACOMO, STEFANO, DIEGO, ANDREA, CECILIO, ANDREA, NICOLAS, FILIPPO, FRANCESCO, GIANLUCA, DAVIDE, GIOELE, ROBERT, LUCA e rispettive famiglie

Trieste, 3 febbraio 2004

Si è spento

Sergio Talamona

Ne dà il triste annuncio la moglie BIANCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 febbraio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2004

Ciao

Sergio

- ARDY

Trieste, 3 febbraio 2004

Attorniato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Roberto Taberni

Lo piangono: la mamma IOLE, il fratello ERMANNINO con ADRIANA, ALBERTO, CLAUDIA, MASSIMO, parenti tutti.

Papà

il tuo sorriso e il tuo amore ci accompagneranno sempre.

- I figli CHRISTIAN e VIVIANA con AMINA, JAKUES, ROSELEND e i nipotini

I funerali si svolgeranno giovedì 5 febbraio, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2004

Siamo vicini in questo doloroso momento.

MARIARITA e ENZO, ANITA, ANTONIETTA, TERESA, SERGIO e familiari.

Trieste, 3 febbraio 2004

Partecipano al lutto i cugini UMBERTO e SERGIO e famiglie.

Trieste, 3 febbraio 2004

Un abbraccio a

Roberto

dai colleghi della Cooperativa Triestina.

Trieste, 3 febbraio 2004

Ti ricorderemo sempre.

- MARINO, GIANNINO, EDI assieme alle famiglie

Trieste, 3 febbraio 2004

GIGLIOLA e ALDO, SERENA e famiglia GIACOMELLO ricorderanno sempre il caro cugino

Roby

Trieste, 3 febbraio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Tudorov

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, il figlio MICHELE con MARINA, i nipoti FEDERICA, PAOLA, MASSIMILIANO con MARTINA.

Le esequie avranno luogo mercoledì 4 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2004

Si è spenta serenamente

Jolanda Brainik ved. Miclaucich

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER, MARIO e NADIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 alle ore 9.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Iacobucci

Lo ricorderanno sempre con tanto amore la moglie ROSETTA, i figli LINA e SERGIO, i nipoti RAFFAELLA, LUCA, AMBRA, la nuora DANIELA e il genero PINO.

La salma sarà esposta giovedì 5 febbraio, dalle ore 11, in via Costalunga.

Le esequie saranno celebrate alle ore 13, nella Cappella, seguirà la tumulazione nel cimitero di Barcola.

Trieste, 3 febbraio 2004

Caro

Mario

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: fratello ADRIANO con GIUSEPPINA, MAURIZIO, ALESSANDRO e famiglie, NORINA con LIVIO.

Trieste, 3 febbraio 2004

Partecipa al dolore della famiglia ANTONINO.

Trieste, 3 febbraio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Cramastetter

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA con SARAH e LUIGINA, le nipoti GIULIANA con DARIO, ADRIANA con SABRINA, la cognata GIOVANNA, le cugine e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 febbraio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2004

Partecipa al dolore di GIULIANA: famiglia DARDI.

Trieste, 3 febbraio 2004

RINGRAZIAMENTO

GIANFRANCO e PATTY ringraziano le persone che con tanto affetto hanno salutato insieme a loro

Gaby Franceschini

Trieste, 3 febbraio 2004

I familiari di

Angelo Palcic

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tergesteia Milanese ved. Buldrin

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNA e TULLIO, la nuora ELENA il nipote CRISTIANO unitamente a LUCIA, AURORA, GLAUCO e MICHELA.

I funerali si svolgeranno giovedì 5 febbraio, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2004

Partecipano al lutto famiglie CADEL e MARTORANA.

Trieste, 3 febbraio 2004

3.2.1988 3.2.2004

Bruno Dudine

Adorato BRUNO. Tu sei sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri vicino a noi in ogni istante e ovunque. Ricordandoti, con infinito amore.

I tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nevia Gherbaz in Carboni

Ne danno il triste annuncio il marito PINI, la figlia PAOLA, il figlio EROS con ERIKA e il piccolo MATTIA, la mamma EMMA, la sorella LUCY con JUKA, il fratello MARIO con LUCIA, la cognata LINA con GIULIANO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Sistiana, 3 febbraio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Costantino Pustator

desiderano esprimere la più viva gratitudine a tutte le persone che con tanta partecipazione hanno condiviso e confortato il loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 2004

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800

ORARIO 10.00 - 21.00

Si pregherà i signori titolari di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

am

CARTE DI CREDITO: CARTAS - MASTERCARD EUROCARD - VISA-AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800

ORARIO 10.00 - 21.00

Si pregherà i signori titolari di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

am

CARTE DI CREDITO: CARTAS - MASTERCARD EUROCARD - VISA-AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800

ORARIO 10.00 - 21.00

Si pregherà i signori titolari di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

am

CARTE DI CREDITO: CARTAS - MASTERCARD EUROCARD - VISA-AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800

ORARIO 10.00 - 21.00

Si pregherà i signori titolari di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

am

CARTE DI CREDITO: CARTAS - MASTERCARD EUROCARD - VISA-AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

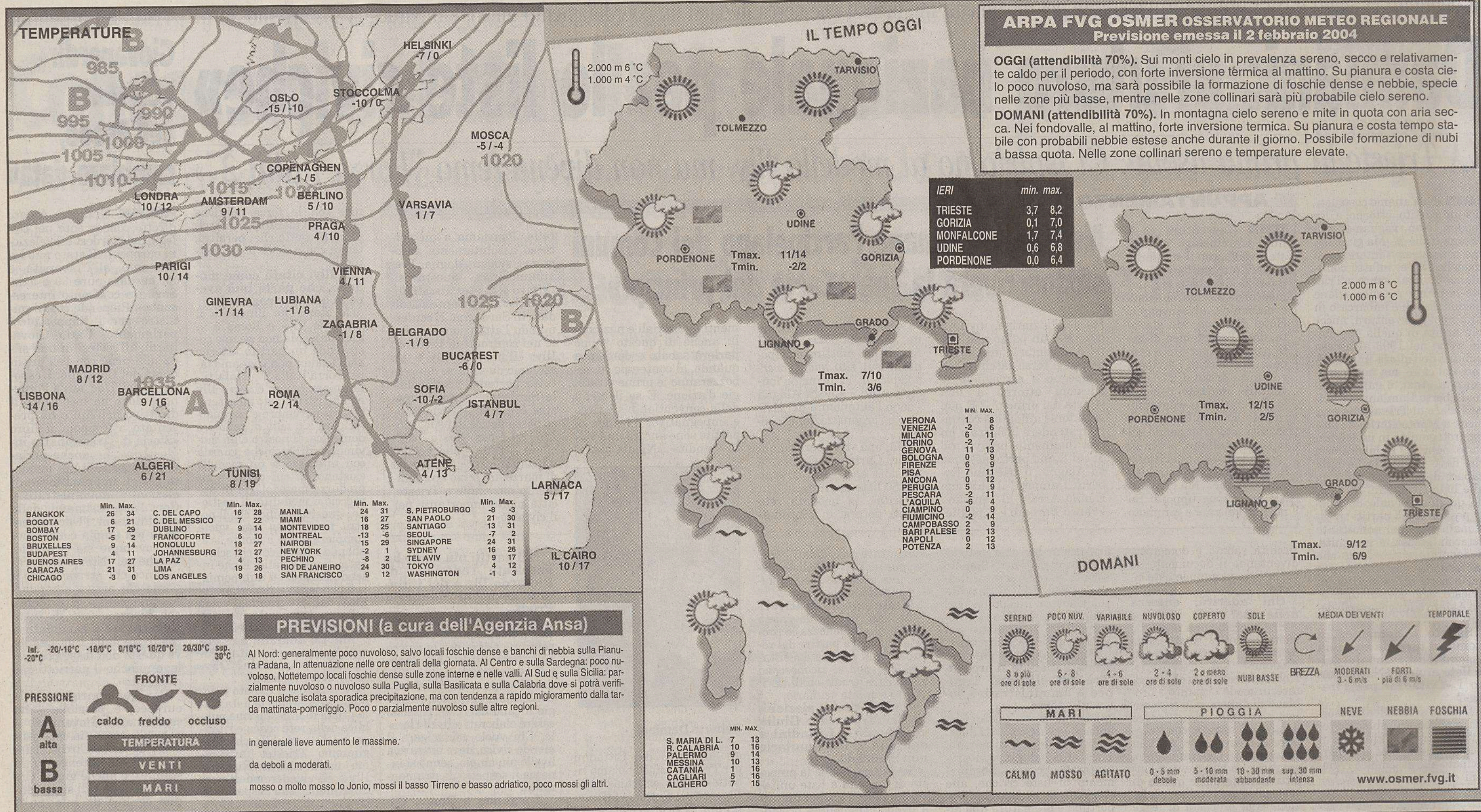
ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800

ORARIO 10.00 - 21.00

Si pregherà i signori titolari di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

am

CARTE DI CREDITO: CARTAS - MASTERCARD EUROCARD - VISA-AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB



MA. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - via XXX Ottobre 4
Tel. (040) 6728311
UDINE - via dei Rizzani 9
Tel. (0432) 246611
PORDENONE - via Molinari 14
Tel. (0434) 20432

MODA

I suoi vestiti e la sua rivista accelerano la trasformazione dei costumi

Mahla Zamani, stilista iraniana guida la rivoluzione del chador

Può fiorire un'industria della moda nel paese degli ayatollah, dove le donne devono coprirsi da capo a piedi, stare attente a che nemmeno un ciuffo di capelli sfugga al fazzoletto e portare obbligatoriamente le calze anche col caldo torrido? Certo che può, basta sfogliare le pagine del trimestrale «Lotous», una rivista che ha quasi un anno di vita e che insegna alle donne iraniane come riportare il colore nel loro guardaroba, come attualizzare tagli e linee e valorizzare i motivi del costume tradizionale, senza rompere il rigido codice vestimentario imposto dalla legge islamica.

L'ideatrice di questa rivoluzione è la giornalista e stilista Mahla Zamani, ex manager bancaria con studi di design a Londra. Nei giorni scorsi è stata premiata alle sfilate dell'alta moda di Roma, dove il prossimo anno presenterà una sua collezione di capi storici e tradizionali dell'Iran, tra cui alcuni del 1300, di cui possiede una ricca collezione.

La sua missione - dice questa signora cinquantenne, che porta tacchi a stiletto e rossetto - è ben più profonda della moda. Il chador, infatti, alimenta depressione e tendenze suicide nelle donne iraniane, che dal 1979, anno della rivoluzione islamica, sono costrette a seppellirsi nel nero. Uno studio dello stesso governo dimostra che le donne della città santa di Qom, roccaforte della moralità dell'abbigliamento, hanno un indice di depressione molto su-

periore a quelle di Teheran, dove i soprabiti sono sempre più corti e aperti e i cappelli hanno cominciato a prendere il posto dei foulard. Per non parlare delle piste di sci di Dizin e Shemshak, a nord di Teheran, dove è in atto la più clamorosa rivoluzione dei costumi degli ultimi vent'anni, con ragazze che sciano, o prendono il sole, a testa scoperta.

Gli abiti disegnati da Mahla Zamani si rifanno a quelli indossati dalle donne persiane attraverso i decenni, sono colorati, riccamente ricamati e decorati: tuniche di seta e pantaloni, cappotti all'altezza del ginocchio da portare con gonne sciolte, raffinate mantelle, fazzoletti annodati sulla testa secondo fogge tribali. «Ho aggiornato il design dei costumi tradizionali per dimostrare come le donne possano migliorare il loro aspetto pur rispettando pienamente i principi islamici», dice Zamani. Che veste le consorti dei diplomatici, ha ridisegnato le divise delle hostess della compagnia Mahan Air e quelle del personale di un lussuoso hotel, ma punta ancora più in alto, a convincere il ministro dell'Istruzione iraniano a cambiare le tinte delle uniformi scolastiche.

Secondo il sociologo iraniano Abbas Razavi, l'esperienza della stilista ha più a che fare con la psicologia che con la moda. «Cerca di creare armonia tra quello che la gente vuole e quello di cui ha bisogno», dice. Ma non dovrebbe essere così anche per la moda dell'opulenta società occidentale?

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Giornata prevalentemente favorevole. Riuscite a mandare in porto qualche cosa di veramente importante. Serata un po' faticosa.

Gemelli 21/5 20/6

Siate cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico.

Leone 23/7 22/8

Le vostre idee risentono del tempo e non rispondono alle attuali esigenze del vostro lavoro. Alcune cose sono cambiate e vi dovete aggiornare.

Bilancia 23/9 22/10

Un incontro con una persona che vi stimola a ridare fiducia nella vostra possibilità di affermazione. Vita sociale intensa. Rilassatevi.

Sagittario 22/11 21/12

Un gesto di generosità e di riconoscenza verso un collega in difficoltà vi riporterà in auge nell'ambiente di lavoro. In famiglia tutto bene.

Acquario 20/1 18/2

Prima di esprimere la vostra opinione valutate attentamente la situazione e decidete se è il caso. Con la persona amata siate accomodanti.

Toro 21/4 20/5

È in arrivo un momento molto fortunato, in cui troverete una posizione più indipendente e redditizia. Il dialogo vi unirà di più al partner.

Cancro 21/6 22/7

Non irrigiditevi su certe posizioni. Fattevi nuovi, previsti dagli astri, potrebbero indurvi a cambiare le vostre scelte. Prudenza in amore.

Vergine 23/8 22/9

Nella vita professionale avrete dei contrasti da superare. Nel pomeriggio l'atmosfera sarà più distesa. Prudenza negli affetti.

Scorpio 23/10 21/11

La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata.

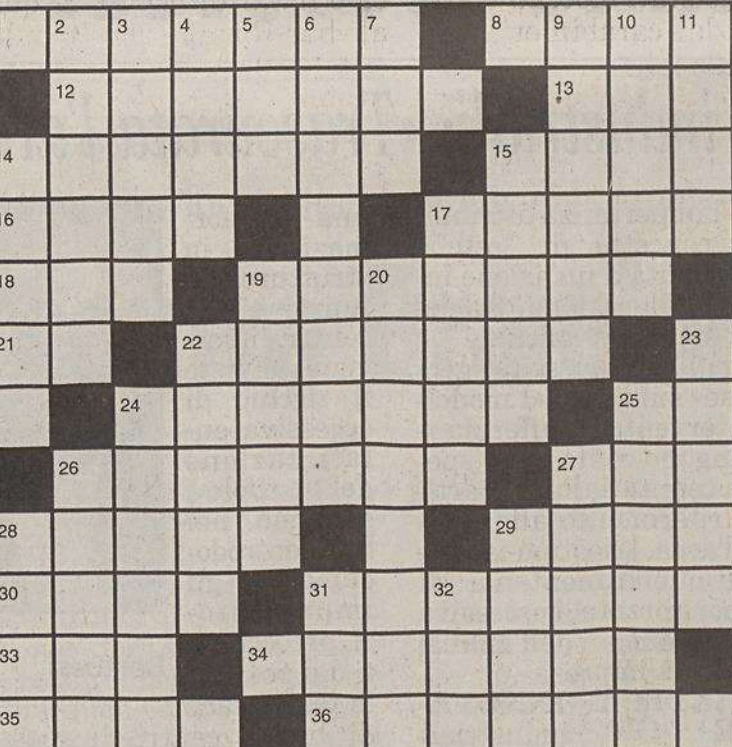
Capricorno 22/12 19/1

Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Relax.

Pesci 19/2 20/3

Alcune spese extra che non avevate preventivato vi costringeranno a rivedere il vostro budget e a essere più saggi nell'amministrare.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

ACETO, RIVERSE, NOUVEAU, TEMATE, CARICATO, TRIMESTRALI, DIMENSIONARI, MARTAFLAVI, MACROBOTICA, CANCA, COTIS, NOI, CLIC, OIC, OIC, REALISTE, NASSA, TEMANS, MARCHESE, TA

Indovinello: L'amaca.

Indovinello: La gallina.

ORIZZONTALI: 1 La Clara del film «Ossessione» - 8 La città con piazza dei Miracoli - 12 Giorgio, famoso pittore - 13 Simbolo del decalogo - 14 Dormono sottocoperta - 15 Percorso circolare - 16 Si corre pericolosamente - 17 Truffa - 18 Alcolico aromatizzato - 19 Quella «di mare» serve per fabbricare pipe - 21 L'inizio delle danze - 22 Fu l'appellativo di Gandhi - 24 Spazio delimitato da uno steccato - 25 Il calcio in laboratorio - 26 Il comico Guzzanti - 27 Può essere anche «snack» - 28 È a spillo in certe scarpe - 29 Fonti per lattanti - 30 Le usano i mastri carrai - 31 Era un disco inciso per prova - 33 Andati in breve - 34 Desiderata ardentemente - 35 Squadra sportiva all'inglese - 36 Molla per orologi.

VERTICALI: 2 La compianta Rodriguez del tado - 3 Ebbe l'Oscar per «La Ciociara» - 4 È fine ad alta quota - 5 Isola del mar d'Irlanda - 6 Regna dove nessuno regna - 7 Giorni del calendario romano - 9 La lingua parlata - 10 Piccolo pesce - azzurro - 11 Pianta esotica che dà un succo molto amaro - 14 La Oliviero della linca - 15 Coagulo di sangue - 17 Rado all'opposto - 19 Un osso... dedicato a Dio - 20 Posizione di svantaggio - 22 Si sistema nei magazzini - 23 Fu acerrimo rivale di Silla - 24 Grosso masso, rupe - 25 Massiccio francese dell'Alvernia - 26 Pura, incontaminata - 27 Prossima alla sanità - 28 Abito maschile da cerimonia - 29 Stella hollywoodiana - 31 Con «labor» in un motto latino - 32 Prefisso che vale metà.

CAMBIO DI VOCALE (7)

È un terreno per ben delimitato con la gente ridotta in tale stato... che si mantiene sempre in apprensione: ma il solo vero scopo è: distruzione.

CAMBIO D'INIZIALE (6)

La donna invisibile che chi la guarda in faccia non la vede; spregiura mai, giammai saprà tradire a costo di morire.

Serena

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato:

mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

LOTTO

MASSIMI RITARDATARI

Bari: 23 (75), 38 (57), 37 (50), 44 (49), 30 (43). **Cagliari:** 2 (72), 62 (48), 79 (46), 53 (42), 28 (40). **Firenze:** 67 (95), 44 (95), 12 (93), 47 (86), 45 (64). **Genova:** 73 (98), 21 (48), 80 (47), 81 (45), 19 (42). **Milano:** 32 (72), 46 (66), 34 (56), 45 (54), 7 (53). **Napoli:** 70 (77), 59 (56), 72 (52), 9 (49), 17 (46). **Palermo:** 8 (94), 26 (74), 45 (59), 27 (56), 77 (55). **Roma:** 80 (113), 7 (100), 13 (61), 20 (69), 28 (56). **Torino:** 62 (86), 74 (84), 66 (68), 18 (63), 49 (56). **Venezia:** 66 (82), 6 (77), 53 (76), 67 (75), 83 (74).

LE PREVISIONI

Bari. Per ambo: 30-33-37-38, 13-38-82, 16-38-61-33-41-82. **Cagliari.** Per ambo: 34-50-53, 5-50-53, 34-63-72, 2-62-79-53. **Firenze.** Le terzine: 47-57-67, 56-57-58, 12-21-62, 67-44-12. **Genova.** Per ambo: 8-31-51-73, 8-60-66-88. **Milano.** Per ambo: 22-32-42-69-59 e 7-16-32, 26-56-86. **Napoli.** La terzina: 13-43-73; i ritardatari: 70-59-72-9-17. **Palermo.** Per ambo: 8-80-88-89, 8-26-45-27-77; l'ambo: 1-8. **Roma.** Per ambo: 20-40-80-90, 35-75-80-85, 80-7-13-20-28. **Torino.** Per ambo e terno i numeri della sessantina: 60/69. **Venezia.** Le quarte: 6-60-66-69 e 66-6-53-67 per ambo.

LA SMORFIA: IL FATTO DEL GIORNO

Venezia: ubriaco ruba un traghetti 9-14-11-12

SUPERENALOTTO

Le previsioni: 13-20-46-58-60-80

FORTISSIMI OK!
lo Stile extra per Lui e Lei

continuano i
•SALDI di FINE STAGIONE•
GRANDI OCCASIONI MODA
nelle TAGLIE FORTI e CONFORMATE dalla 60 alla 84

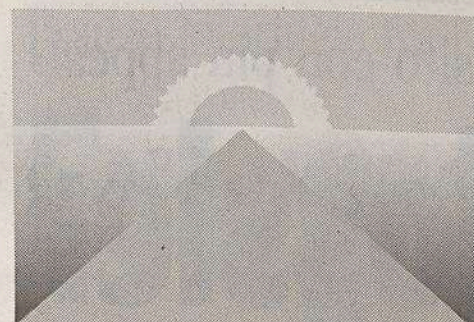
dal **10% al 30%** su
ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA JENSERIA E INTIMO

Abbigliamento Uomo/Donna jeanseria e intimo su 400 mq.

il **Placere di Vestirsi**
nelle **TAGLIE FORTI** dal 60 all'82
Negozio Specializzato in Taglie Forti e Conformate
P.zza Caduti, 7 Romans d'Isonzo (GO)

Tel./Fax 0481.90238 - E-mail: fortissimio@libero.it

Orario Invernale: 09:00/12:30 - 15:30/19:00 Orario Estivo: 09:00/12:30 - 16:00/19:30 Chiuso il Lunedì



OGGI
Il Sole: sorge alle **7.25**
 tramonta alle **17.13**
La Luna: si leva alle **13.59**
 cala alle **5.53**
 6.a settimana dell'anno, 34 giorni trascorsi, ne rimangono 332.

IL SANTO

San Biagio

IL PROVERBIO

Ogni malanno è una lezione.

MAREE

Alta: ore 7.37 **+34** cm
 ore 21.05 **+27** cm
Bassa: ore 1.56 **-4** cm
 ore 14.33 **-52** cm

DOMANI

Alta: ore 8.12 **+40** cm
Bassa: ore 2.27 **-8** cm

TEMPO

Temperatura: 3,7 minima
 8,2 massima
Umidità: 75 per cento
Pressione: 1030,0 in diminuzione
Cielo: variabile
Vento: 9,0 km/h da Ovest
Mare: 8,4 gradi



FARMACIA dottoressa Claudia Torrisi
ALLA MADONNA DEL MARE
 ORARIO:
 dal lun al ven: 08.30/13.00 - 16.00/19.30
 sabato: 08.30/13.00
 34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
 Tel. 040 361655 Fax 040 362381
 www.farmaciamadonnadelmare.it

FARMACIA dottoressa Claudia Torrisi
ALLA MADONNA DEL MARE
 Oncopatia - Erboristeria
 Veterinaria - Cosmesi
 Dietetica - Prima infanzia
 Articolari sanitari
 34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
 Tel. 040 361655 Fax 040 362381
 www.farmaciamadonnadelmare.it

TRIESTE

Cronaca della città

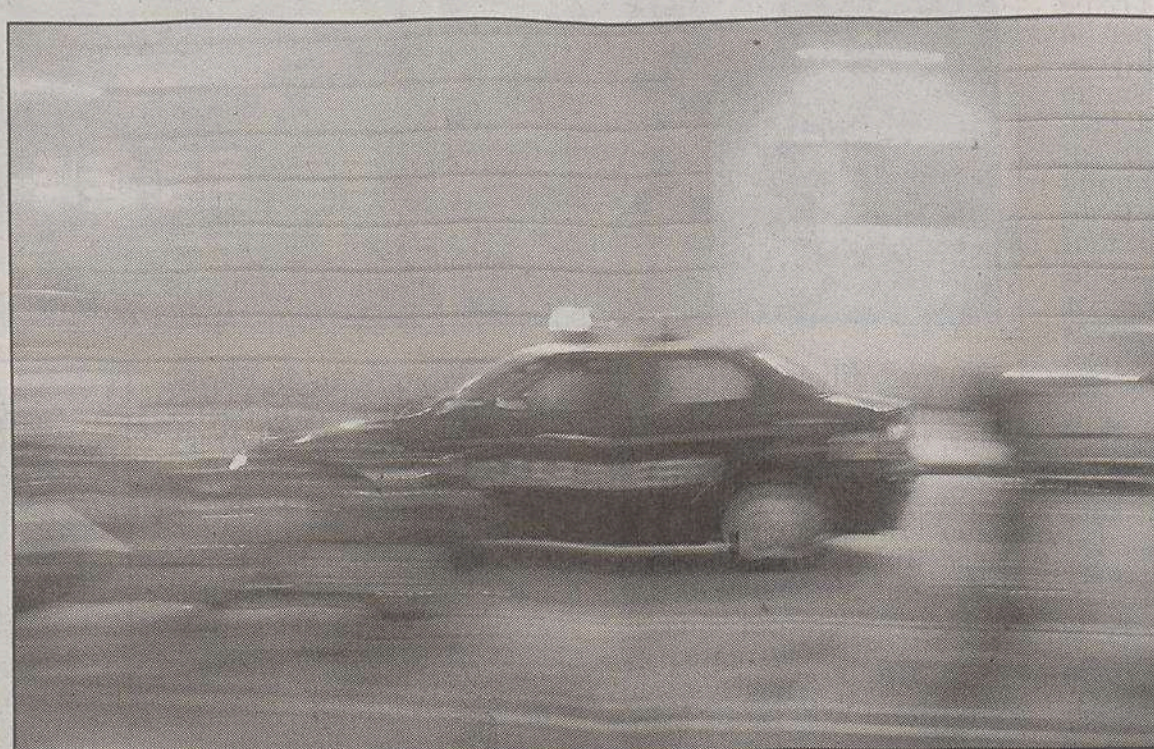
Irruzione di cinque rapinatori armati ieri pomeriggio nell'agenzia di via Fabio Severo 44 di Unicredit Banca. Ma i malviventi sono scappati a mani vuote

Tentano l'assalto alla banca: inseguiti e catturati

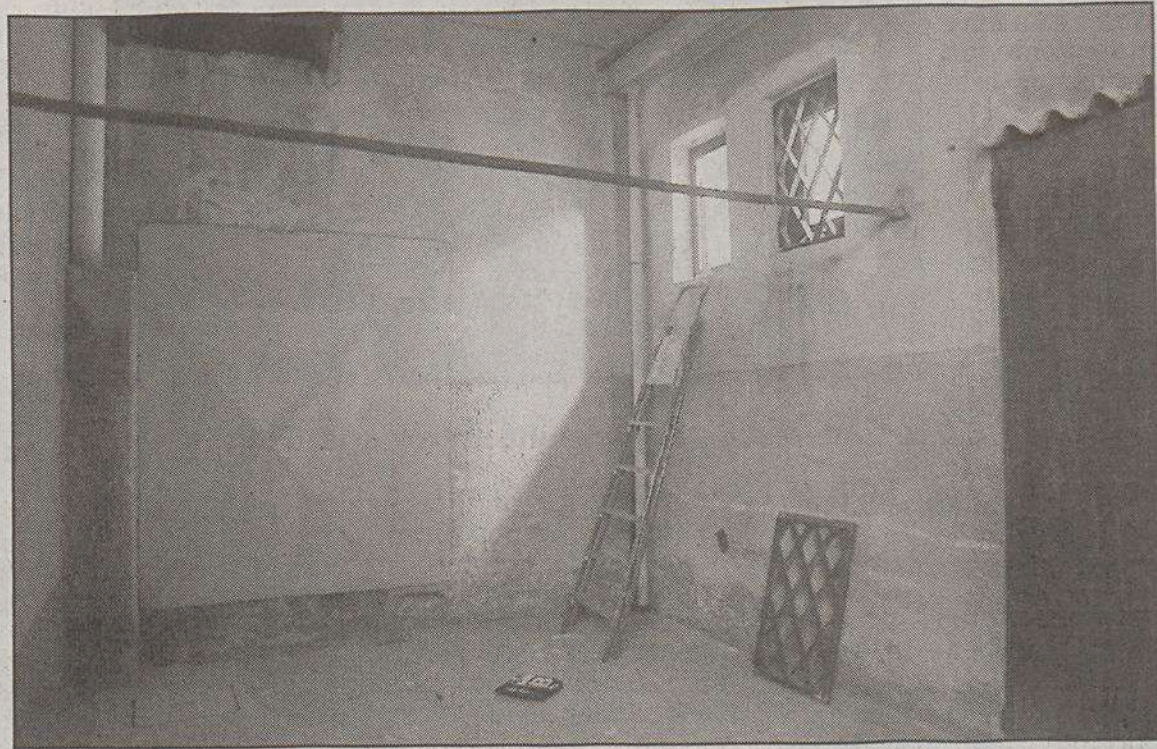
Tre sono stati presi dai carabinieri, caccia nella notte a un quarto complice e al basista



Le macchine dei carabinieri dinanzi alla banca della tentata rapina.



La «gazzella» davanti ai Silos all'inseguimento della «Clio» del terzo complice.



Le sbarre in ferro smontate dai rapinatori per entrare in banca. (Foto Lasorte)

Erano entrati nell'istituto di credito dopo aver smontato le sbarre in ferro della finestra del bagno. Una pulitrice ha dato l'allarme

Una donna delle pulizie ha messo in fuga ieri pomeriggio cinque rapinatori che, armati di una pistola semiautomatica e incappucciati, hanno dato l'assalto alla piccola agenzia di via Fabio Severo 44 di Unicredit Banca. I malviventi, dopo aver terrorizzato gli impiegati, sono scappati a mani vuote e al termine di movimenti inseguimenti a piedi e in macchina tre di

loro sono stati bloccati e arrestati dai carabinieri. Sono due napoletani e un marchigiano di età compresa, pare, tra i ventitré e i ventisei anni. Gli investigatori non hanno fornito i loro dati completi perché nel corso della notte appena trascorsa si è dispiegata una massiccia caccia a un quarto complice, che avrebbe partecipato direttamente al «colpo», e a un quinto

uomo che avrebbe fatto da basista.

La prima febbrile sequenza si è svolta attorno alle quattro e mezza tra la banca e il bar di fronte. E' qui, al «bar Randi», che la pulitrice, come ogni pomeriggio prima di incominciare il proprio turno di lavoro, è entrata a bere un caffè. Poi ha attraversato la strada e ha premuto il pulsante per farsi aprire la porta girevole. Nel medesimo istante però ha notato un uomo incappucciato davanti allo sportello e il cassiere dietro il bancone con le mani in al-

to che le faceva cenno di andarsene. La donna non si è persa d'animo, ha fatto dietrofront ed è tornata dentro al bar da dove è stato dato telefonicamente l'allarme al «112».

I rapinatori hanno capito di essere stati smascherati, hanno lasciato a terra uno zaino vuoto, che probabilmente avevano portato con loro per nascondervi all'interno le banconote, e sono fuggiti. Nel giro di due minuti sono piombate a sirene spiegate davanti alla banca tre macchine dei carabinieri. Gli uomini sono

usciti impugnando mitra e pistole davanti a numerosi automobilisti e passanti impauriti. Nonostante i negozi chiusi dal momento che era lunedì, la via a quell'ora era molto trafficata. L'orario di apertura al pubblico della banca era già scaduto per cui non si trovavano clienti all'interno. Un particolare, questo, calcolato dai rapinatori che però non hanno pensato di potersi trovare a fare i conti con una pulitrice.

All'arrivo dei carabinieri, i rapinatori però erano già usciti sembra utilizzando al rovescio la medesima via

usata qualche minuto prima per introdursi nella banca: erano entrati dal portone accanto, avevano raggiunto un locale interno e da qui, attraverso una finestra dalla quale avevano smontato le sbarre di ferro, erano penetrati direttamente nel bagno della banca, «materializzandosi» infine, dinanzi allo stupore degli impiegati, all'interno dell'istituto di credito che è diviso in tre vani e ha un solo sportello.

Due dei rapinatori sono stati subito individuati e raggiunti dai carabinieri dopo una rincorsa a piedi,

un terzo, che li stava attendendo al volante di una «Renault Clio» nera, è stato bloccato al termine di un movimentato inseguimento in macchina che si è snodato tra le rive e viale Miramare. I tre fuggiaschi sono stati arrestati e portati nella caserma dei carabinieri di via Hermet e brevemente interrogati prima di essere arrestati e rinchiusi al Coroneo. I carabinieri poi hanno concentrato le ricerche sugli altri due componenti della «banda».

Nel bar di fronte i commenti sulla rapina sono continuati fino a sera. «Due

di quelli che penso siano stati i rapinatori - ha raccontato un cliente - sono entrati qui nel bar verso le tre del pomeriggio. Uno era scuro di carnagione con pantaloni color kaki, l'altro biondo con jeans e un giaccone nero. Ma già nella mattinata erano stati visti aggirarsi con fare sospetto attorno a quel portone. I tre arrestati risulterebbero essere già ben conosciuti dalle forze dell'ordine. I carabinieri stanno anche tentando di scoprire se hanno compiuto altri tentativi di rapina in queste zone.

Silvio Maranzana

Sono ormai dieci le case da gioco di medie dimensioni alle porte di Trieste. E il fenomeno sembra in costante crescita

L'assedio dei Casinò: almeno uno a ogni valico

Il frequentatore tipo è triestino, pensionato e irresistibilmente attratto dalle «slot»

Oramai lo si può definire un autentico assedio alla città. Ammiccante, insinuante, fatto di luci e di colori: è quello attuato dai Casinò grandi e piccoli, sbocciati come funghi di stagione negli ultimi mesi a ridosso dei numerosi valichi che dividono la provincia triestina dalla Slovenia. Da Lipizza a Portorose, da Rabuiese a Sessana sono ormai dieci le strutture che operano a pieno regime. E quattro di queste, tra ristrutturazioni o edificazioni ex novo, hanno aperto nel giro degli ultimi dodici mesi.

Si tratta di un fenomeno in esplosione e che riguarda da vicino i triestini. Sono loro infatti i frequentatori più accaniti. L'identikit li vuole perlopiù pensionati, con una sensibile prevalenza del gentil sesso. Cominciano a riempire le sale già al pomeriggio e qualcuno non si fa problema a tirare l'alba. Si fionda a migliaia davanti alle slot machine. Slot, per giunta, di nuova generazione: lo strumento a leva è stato sostituito quasi dappertutto dal tasto elettronico che ha una qualità indubbia per le case da gioco, perché accelera il ritmo delle giocate e con esso dei guadagni del Casinò. Il taglio più piccolo accettato è la banconota da 5 euro. Ci sono le slot più economiche, quelle dove ogni gettone virtuale vale 5 centesimi, e quelle dove invece ne vale 25. Qualcuno azzecca la combinazione buona e ci rimedia un gruzzolo. Ma in molti puntano a chiudere la serata in pareggio, l'importante è trascorrere una sera diversa, sfuggendo all'ab-



Sulla strada per Lipizza un Casinò e i cartelli di un altro.



La sala da gioco aperta a due passi dal confine di Rabuiese

braccio mortale della televisione. E dato che quasi dappertutto ci scappa la consumazione gratuita e c'è chi offre pure gli stuzzichini, chi si accontenta risparmi pure i soldi per la cena.

In sostanza, si può dire che il gioco più classico, la

roulette francese, quella che vive di ritmi lenti, di lunghe riflessioni, di scambi di battute e talvolta di suggerimenti fra giocatori e croupier, è stato quasi del tutto soppiantato dalle slot machine. Un'organizzazione che richiede meno spazi e anche

meno personale. A dedicarsi alla «francese» e allo «chemin de fer» sono rimasti i giocatori che vengono da più lontano, da Udine, dal Veneto, dall'Emilia-Romagna, pronti a farsi accogliere dagli storici Casinò di Portorose e Lipizza, che ai più facili-

tosì offrono gratuitamente vitto e alloggio durante l'intero fine settimana.

Gli affezionati delle slot machine (ogni impianto di medie dimensioni ha almeno una trentina di macchinette) hanno diverse soluzioni a loro disposizione sotto il profilo

geografico: andando da Nord a Sud, si può iniziare un ipotetico giro dal confine di Fernet, arrivando a Sessana, dove fra grandi e piccoli Casinò, intesi nel senso di ambienti che offrono la possibilità di giocare alle slot, sono addirittura tre, fra i quali il più vecchio, quello situato a pochi passi dalla Stazione ferroviaria, divenne famoso qualche anno fa, esattamente all'epoca dei mondiali di calcio del '94, quando propose per primo le scommesse sulle partite di calcio, attraverso un collegamento con i bookmaker britannici. Da Basovizza invece si arriva a Lipizza, la cui casa da gioco però da qualche tempo deve fare i conti con la vicinanza di un nuovo Casinò nato sulle fondamenta di una piccola sala da gioco sistemata proprio all'incrocio fra la strada principale e il bivio per Lipizza.

L'assedio dei Casinò continua anche a un altro confine. A Pese, subito dopo aver varcato l'ingresso in Slovenia ci si imbatte in un Casinò aperto nel corso del 2003. E la musica non cambia in un altro trafficatissimo vali-



Nei nuovi Casinò imperversano le slot machine.

co di prima categoria: a Rabuiese da tempo operava una piccola casa da gioco, che proprio in questi giorni si è sottoposta a un drastico restyling. E l'effetto è che ora, entrati in Slovenia, si arriva prima alle slot che al distributore di benzina, un tempo principale obiettivo dei triestini a caccia del pieno a prezzo ridotto. La mappa dei confini si conclude con Lazzaretto: sulla strada per Ancarano se ne trovano più d'uno, il più grande è quello che si raggiunge per primo, partendo dall'Italia, in ambienti ricavati in una villa.

Sulla strada per Capodistria il richiamo Casinò si affaccia anche su alcuni locali di piccole dimensioni: un paio di macchinette, tanto per non tradire le attese. Anche a Giusterna, sulla strada tra Capodistria e Isola, da pochi mesi fa è stato aperto un nuovo Casinò. Qualche decina di chilometri dopo, Portorose.

La concorrenza, insomma, non manca. E quasi tutti utilizzano le stesse tattiche per attirare la clientela: volantini distribuiti nei bar a Trieste e in qualche caso anche nei contenitori promozionali ai caselli dell'autostrada, buoni pasto distribuiti gratuitamente fra i più assidui frequentatori, spaghetti di mezzanotte, «giri» di consumazioni, e - lì dove le dimensioni dell'edificio lo consentono - spettacoli. Su questo fronte resistono i primi Casinò entrati in scena. Numeri di danza, cabaret ma il piccione c'è quando a esibirsi sono i cantanti del revival: Mal, Michele, Bobby Solo, l'insostituibile Rocky Roberts, quello di «Stasera mi butto».

Ugo Salvini

Eppure qui il Bingo ha fatto flop: chiuse due sale in pochi mesi

Ai triestini il gioco piace eppure qui il Bingo ha fatto flop. Le due iniziative imprenditoriali per gli scommettitori di questa sorta di mega tombola sono infatti fallite. La sala di via Bellosguardo è durata pochi me-

si, mentre quella di via de Jenner, che ha vissuto più a lungo, ha dovuto comunque chiudere i battenti e abbassare le saracinesche per una crisi di liquidità, dopo un avvio caratterizzato dalle critiche dei residenti nel-

la zona, che non vedevano di buon occhio l'apertura di una sala nelle vicinanze.

Insomma, un bilancio negativo. D'altra parte quando i titolari delle sale Bingo ricevettero un «no» alla richiesta di poter a loro volta

installare le slot machine «paganti», il loro destino apparve segnato. Resistono, ma solo parzialmente, nei bar triestini, le slot che riconoscono ai vincitori buoni per le consumazioni in luogo del danaro. «Quando ne-

gli anni '70 cominciarono a proliferare le slot che elargivano danaro - ricorda Lionello Durissini, presidente dell'Associazione commercio e pubblici esercenti - si originarono problemi, perciò si cambiò registro».

Giro di boa nella corsa a ospitare la manifestazione. Soddissfazione di Assanti: «Un lavoro svolto dalla corallità della città, noi abbiamo il sito con più appeal»

Expo, Trieste si presenta a Parigi con il dossier

I volumi consegnati al Bie. Fondi, Scoccimarro annuncia: «In arrivo 750 mila euro dalla Fondazione CrTrieste»

Trieste ha scoperto le sue carte: il dossier di candidatura all'Expo 2008 - due volumi per un totale di 500 pagine, redatti in versione inglese e francese e stampati in centinaia di copie - è stato consegnato ieri mattina alla sede parigina del Bie, il Bureau International des Expositions. Anche la greca Salonicco e la spagnola Saragozza (rispettivamente prima e terza in ordine di arrivo agli uffici del Bie) hanno depositato le loro candidature. «Acqua e sviluppo sostenibile» per Saragozza, «Terra mater» per Salonicco. Le tre concorrenti si presentano ora nella concretezza dei progetti ai delegati dei 91 Paesi membri del Bie, che a breve riceveranno una montagna di carte da esaminare.

La partita ora resta tutta da giocare con un lavoro di lobbying da svolgere attraverso i canali della diplomazia internazionale, ma anche con una intensa iniezione di entusiasmo che - come ha sottolineato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - i triestini devono sapere dimostrare. Quello del dossier si profila comunque come un passaggio importante, hanno annotato un po' tutti i presenti alla conferenza stampa tenuta ieri nella sede della Provincia, socio di maggioranza (con il 40%, quota uguale a quella del Comune) di Trieste-Expo Challenge. Se Fabio Assanti, presidente della società, ha parlato di un «buon lavoro» frutto di una «collaborazione ad ampio spettro» tra numerosissime istituzioni e realtà città-

dine e non, Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio (socio di minoranza al 20%), si è detto «fiducioso», dicendo fra l'altro del ricevuto appoggio da parte di 70 delle 103 Camere di commercio italiane e di 40 delle 70 esistenti all'estero.

La stessa stampa del dossier esprime del resto un progetto concreto da proporre ai potenziali sponsor: perché se fino a qualche settimana fa uno dei nodi evidenti era proprio quello della carenza di fondi con cui fare fronte alle spese della candidatura, «al momento - così Assanti - abbiamo fondate speranze di

tre, ha annunciato Scoccimarro, la Fondazione CrTrieste dovrebbe deliberare lo stanziamento di 750 mila euro (più Iva), somma quest'ultima da impiegarsi tra l'altro per ospitare la delegazione del Bie che a fine marzo verrà in sopralluogo a Trieste, e per pagare i viaggi che la delegazione triestina compirà a Parigi a giugno e dicembre per presenziare alle due assemblee generali del Bie. A queste voci infine si aggiungono i 250 mila euro stanziati dall'ente camerale a supporto della campagna di comunicazione Expo.

Un sacco di soldi, senza dubbio, da impiegare in una sfida aperta. Scoccimarro ha però sottolineato la portata che l'Expo avrebbe per lo sviluppo di Trieste, precisando che «né la Provincia né il Comune hanno stornato a favore dell'Expo fondi destinati a voci come la scuola o il sociale».

E mentre Assanti ha detto ancora del fascino del sito prescelto per ospitare l'Expo, quel Porto Vecchio rispetto al quale «quelli concorrenti hanno meno appeal», il project manager di Trieste-Expo Challenge Pierpaolo Ferrante ha elencato gli altri due punti caratterizzanti della candidatura: il tema, «La mobilità della conoscenza», che si lega appieno al ruolo di Trieste città della scienza ma anche, nei secoli dello scambio di merci; e il momento storico-politico che fa del nostro un capoluogo proiettato a tornare centrale, all'interno della nuova Europa.

Paola Bolis



La conferenza stampa tenuta in Provincia. (Foto Sterle)

coprire tutto» il fabbisogno di cui al prossimo dicembre, quando il Bie deciderà l'assegnazione dell'Expo.

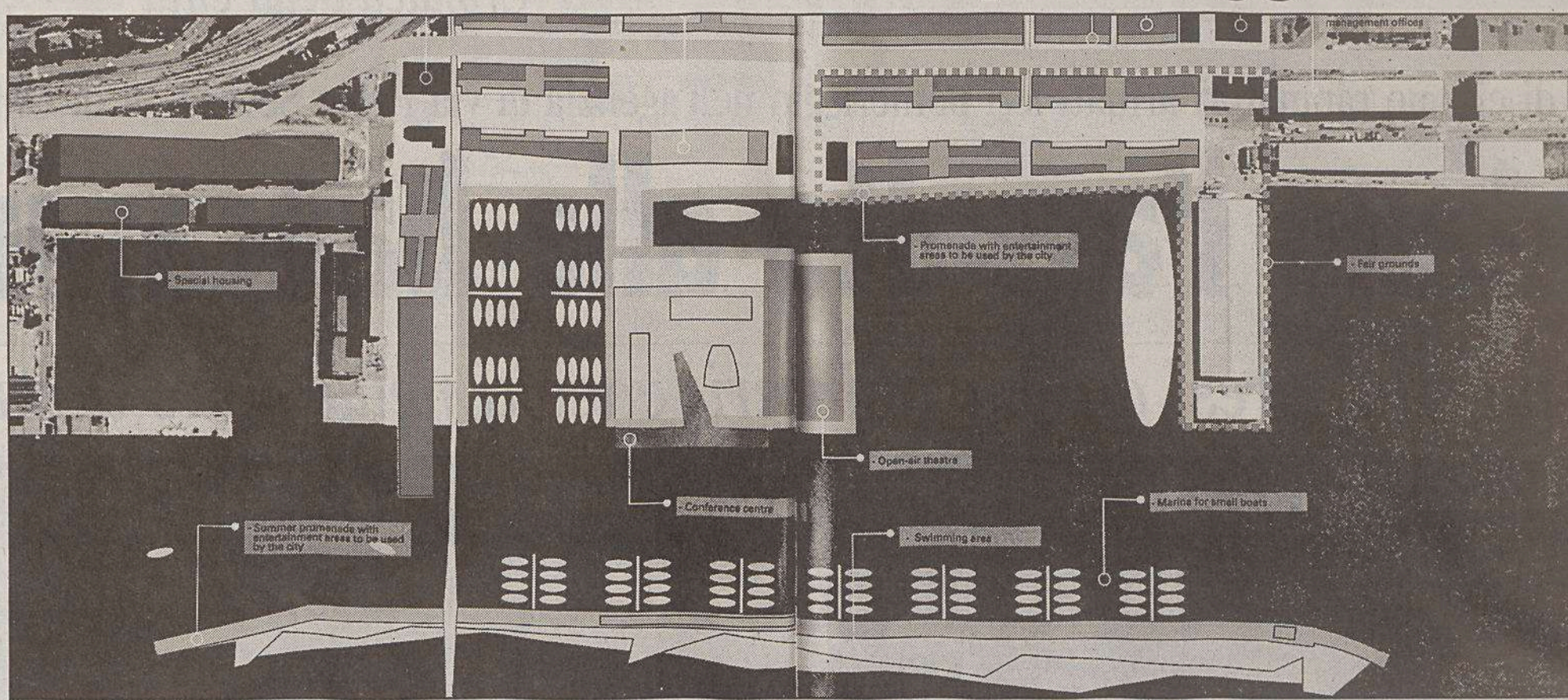
Si tratta di un fabbisogno ingente: la campagna di comunicazione studiata dallo staff della società assieme alla Kpmg consulting e a Noesis comunicazione ha un costo previsto in poco più di due milioni di euro. Le cose, sul fronte entrate, sembrerebbero mettersi però al meglio: ai 600 mila euro già stanziati dalla Regione si aggiungereanno presto (il contratto sarà firmato la settimana prossima) i circa 800 mila di Banca Intesa. Inol-

go, gadget, tasse e da una lotteria nazionale. I costi operativi ammontano a 156 milioni, di cui 75 sono richiesti dall'affitto degli spazi portuali e 34,8 per la campagna promozionale. Le 1200 persone circa al lavoro per l'evento costeranno 19 milioni di euro, di cui 14,8 nel solo 2008.

Il tema prescelto - «La mobilità della conoscenza» tratta una questione nodale per l'umanità: come identificare la conoscenza, trasmetterla e applicarla in ambienti diversi a vantaggio della popolazione di tutto il mondo. Un tema vastissimo che abbraccia la mobilità delle persone, delle merci e delle idee, e che secondo gli organizzatori si attaglia alla vocazione di «città crocevia» che Trieste detiene da sempre.

Il master plan: un recinto espositivo da 25 ettari, quattro ingressi, passerelle sopraelevate, un Centro congressi e anche «piazza Trieste»

In Porto Vecchio anche un parcheggio interrato



Una delle tavole del master plan dell'area espositiva riprodotta nel dossier di candidatura dell'Expo in Porto Vecchio.

I cinque milioni di visitatori che, nelle previsioni del dossier, tra il primo giugno e il 31 agosto 2008 visiteranno l'Expo in Porto Vecchio si muoveranno in un recinto espositivo di 25 ettari cui se ne aggiungeranno 10 dedicati ai diversi servizi. Una città nella città destinata dopo la manifestazione a essere riutilizzata in gran parte delle sue strutture, laddove solo una piccola parte di queste sarà smantellata. Il master plan dell'area deputata a ospitare l'Expo porta la firma degli architetti Maurizio Bradaschia, Alberto Cecchetto e Paolo Plossi.

L'area considerata è quella che insiste sull'Adriaterminal a formare un rettangolo, cui si aggiunge la diga foranea destinata a divenire luogo deputato allo svago dei visitatori, e collegato alla terraferma da una passerella pedonale. Quattro i punti di ingresso, di cui i due più imponenti sono quello denominato Sud, in asse con il Molo Terzo, e quello Nord ubicato dalla parte opposta del rettangolo, in prossimità del magazzino 26. La maggior parte dei non triestini dovrebbe arrivare in Porto Vecchio a bordo di bus-navetta, treni o via mare: gli automezzi su gomma dovrebbero restare parcheggiati in grandi aree fuori città. Chi arriverà in

auto o in pullman da Barcola potrà comunque imboccare un'arteria che entrerà dritta in Porto Vecchio fino a raggiungere un parcheggio di 85 mila metri quadri. Un altro parking da tremila posti, interrato, verrà ricavato sotto l'area espositiva, nel cuore di Porto Vecchio.

Tutti i quattro ingressi avranno al pianterreno una reception da 2.600 metri quadri, una biglietteria da 145 metri quadri e un info-point da 70 metri quadri, cui si aggiungeranno servizi di ristoro e aree riservate alle forze dell'ordine ai piani superiori. L'ingresso dedicato in particolare ai pedoni è situato in corrispondenza della «casa del ferroviere» lungo viale Miramare, collegato a Porto Vecchio da una passerella sopraelevata.

La visita all'area Expo può partire dall'ingresso Sud, da dove i visitatori si immettono lungo le strade su cui affacciano i padiglioni destinati a ospitare i Paesi espositori: si calcola una media di 50 Paesi con 500 metri quadri ciascuno, anche se gli spazi sono modulabili tra i 200 e i mille metri quadri. Nove i magazzini storici da ristrutturare: ai piani inferiori saranno allestite le esposizioni, quelli superiori saranno riservati a ristorazione e servizi. Dalla linea di facciata dei ma-



Maurizio Bradaschia

E la diga foranea verrà utilizzata come area destinata allo svago: spazi verdi, una marina e alcuni tratti riservati alla balneazione

gazzini si potranno vedere delle strutture temporanee adatte a un candidato sindaco e dobbiamo vedere se riusciremo a vincere ancora».

Rosato traccia il bilancio di un 2003 per lui indimenticabile quanto faticoso. «L'anno scorso ha sancito quanto fatto prima, abbiamo vinto le elezioni puntando non tanto sullo scontro diretto con gli avversari ma grazie al nostro modello di partecipazione comune, grazie ad una alleanza che sa valorizzare le proprie componenti interne, che fa coesione e non omologazione e che crede nella coerenza. Sono state queste le chiavi della vittoria».

«Mi avvicino ai primi cento giorni da onorevole, non posso dire altro se non che è un'esperienza che arricchisce» dice ancora il padrone di casa. «La capacità del Centrosinistra locale di lavorare assieme alle liste civiche sin dal 1993 è un elemento che viene guardato da Roma con grande attenzione. Dopotutto siamo l'alleanza più ampia d'Italia. Spero di essere il primo deputato di Intesa democratica ma non l'ultimo».

Donatella Tretjak

sparenti che collegheranno i quattro «padiglioni tematici» dedicati ciascuno a un aspetto particolare del tema «La mobilità della conoscenza».

Cuore dell'area sarà la «piazza Trieste», 13.500 metri quadri per serate a tema o altri eventi particolari. Alle spalle della piazza, sopra le rovine dell'attuale magazzino 16, il padiglione italiano. Davanti alla piazza, uno dei luoghi-chiave dell'Expo: circondata dal mare sui quattro lati, l'area ospiterà un Centro congressi dotato di sale da 60 a 1500 posti. Si tratta di un edificio trasparente, pensato in linea con gli orientamenti della Sovrintendenza - dice Bradaschia - così da non appesantire né «oscurare» gli edifici preesistenti. Lì accanto, il Palazzo dell'Inter-culturalità progettato quale segno tangibile di quello scambio di conoscenza e di culture che il tema dell'Expo vuole esaltare. Questi due edifici sono destinati a rimanere a disposizione della città al termine dell'Expo. Accanto ancora, un teatro all'aperto pensato per eventi particolari.

Nel bacino di mare compreso tra il Molo Terzo e l'Adriaterminal è poi prevista la costruzione di un «padiglione galleggiante» destinato a ospitare eventi ed esposizioni particolari. Infine, l'area dei servizi esterna al recinto: il cosiddetto Expo Village comprenderà i magazzini storici 24, 25 e 26 e offrirà posti letto ad almeno 300 delle 1200 persone che durante l'Expo lavoreranno in Porto Vecchio, mentre altri 700 letti saranno disponibili nelle immediate vicinanze.

p.b.

Infine, l'area dei servizi esterna al recinto: il cosiddetto Expo Village comprenderà i magazzini storici 24, 25 e 26 e offrirà posti letto ad almeno 300 delle 1200 persone che durante l'Expo lavoreranno in Porto Vecchio, mentre altri 700 letti saranno disponibili nelle immediate vicinanze.

Fino qui il master plan firmato Bradaschia Cecchetto Plossi. Entro quest'anno Trieste-Expo Challenge dovrebbe lanciare un concorso internazionale di progettazione attraverso il quale invitare i più grandi studi di architettura a sviluppare questa idea urbanistica.

CIFRE DA CAPOGIRO: 770 MILIONI

Le cifre dell'operazione Expo sono ingenti: gli investimenti complessivi ammontano a quasi 770 milioni di euro, il profitto netto previsto dal dossier è di circa un milione 650 mila euro.

Il preventivo di spesa per il restauro e la creazione delle infrastrutture dentro Porto Vecchio è di 612 milioni, di cui 267 per il restauro degli edifici e il resto per la creazione di infrastrutture (come il centro congressi e il teatro all'aperto). Quanto al budget dell'Expo, i ricavi sono previsti in 175 milioni, di cui 125 dalla vendita dei biglietti. Trenta i milioni derivanti da donazioni, contributi pubblici e sponsor; altri 16 milioni e mezzo gli organizzatori prevedono di incassare dalla vendita del catalogo, gadget, tasse e da una lotteria nazionale. I costi operativi ammontano a 156 milioni, di cui 75 sono richiesti dall'affitto degli spazi portuali e 34,8 per la campagna promozionale. Le 1200 persone circa al lavoro per l'evento costeranno 19 milioni di euro, di cui 14,8 nel solo 2008.

Il tema prescelto - «La mobilità della conoscenza» tratta una questione nodale per l'umanità: come identificare la conoscenza, trasmetterla e applicarla in ambienti diversi a vantaggio della popolazione di tutto il mondo. Un tema vastissimo che abbraccia la mobilità delle persone, delle merci e delle idee, e che secondo gli organizzatori si attaglia alla vocazione di «città crocevia» che Trieste detiene da sempre.

In via Donata l'ufficio triestino del deputato ma anche un quartier generale della coalizione per dialogare coi cittadini e le forze politiche

Rosato mette su casa anche per Intesa democratica

Il Centrosinistra pensa alle Europee. «Va ripetuto il modello della partecipazione comune»

Una stanza «personale», un'altra che deve ancora capire come essere utilizzata, quella per la segreteria e poi il grande salone diviso in due. Pareti bianche, soffitti crema e due splendidi lampadari. Il tutto con vista su corso Italia e su via Donata. Ettore Rosato, parlamentare di Intesa democratica iscritto alla Margherita, ha trovato «casa» a due passi dal Teatro romano. Un appartamento al civico 1 di via Donata che vuole essere molto di più di una semplice sede per tenere i contatti con chi lo ha votato. Vuole anche essere la casa, infatti, di Intesa democratica, la coalizione che ha portato al successo Rosato alle recenti suppletive e Riccardo Illy alle elezioni regionali.

Tra gli ospiti Illy, Damiani, Cosulich, Tommasini e Camerini. Assente Zvech. Il bilancio dei primi 100 giorni da onorevole

dente dellalista «Cittadini», Mauro Tommasini. Assente, invece, il segretario Ds Bruno Zvech.

«Questa sarà la casa di Intesa democratica e di Ettore Rosato» tiene subito a precisare l'invitato più atteso all'inaugurazione, il presidente della Regione Riccardo Illy. «Vorrei ricordare il grandissimo successo di Rosato alle elezioni suppletive dell'autunno scorso. E

diventato onorevole e ha immediatamente cercato un luogo da mettere a disposizione dei cittadini». E gli apprezzamenti sull'appartamento si sprecano. «Una splendida sede, in posizione centra-

le» si guarda attorno Illy. Che poi puntualizza. «Mi piace pensare che questa sarà la sede anche della coalizione, di Intesa democratica. Tra qualche giorno ci sarà l'assemblea in cui ufficializzeremo lo spostamento della vecchia sede qui, in via Donata. Ma questa diverrà il punto di riferimento pure per gli incontri della maggioranza allargata, con i segretari e i capigrup-



Ettore Rosato, Riccardo Illy e Cristiano Degano nella nuova sede di via Donata. (Sterle)

po del consiglio regionale». Insomma ci sarà un grande andirivieni, anche perché gli appuntamenti con il voto non mancano mai. «Ci prepariamo a due appuntamenti elettorali» illustra il presidente della giunta del

Fruli Venezia Giulia. «Teniamo d'occhio le Europee. Già Margherita, Ds, Sdi e Repubblicani si sono uniti ma non possiamo pensare che siano rappresentativi dell'intera coalizione del Centrosinistra. E soprattutto - spiega ancora Illy - a maggio ci sarà l'appuntamento più importante per noi, le amministrative. Si voterà in 150 comuni su 210, più di due terzi del Fruli Venezia Giulia va alle urne. E queste elezioni

sono fondamentali, dobbiamo vedere se riusciremo a riunire tutti i partiti attorno a un candidato sindaco e dobbiamo vedere se riusciremo a vincere ancora».

Rosato traccia il bilancio di un 2003 per lui indimenticabile quanto faticoso. «L'anno scorso ha sancito quanto fatto prima, abbiamo vinto le elezioni puntando non tanto sullo scontro diretto con gli avversari ma grazie al nostro modello di partecipazione comune, grazie ad una alleanza che sa valorizzare le proprie componenti interne, che fa coesione e non omologazione e che crede nella coerenza. Sono state queste le chiavi della vittoria».

«Mi avvicino ai primi cento giorni da onorevole, non posso dire altro se non che è un'esperienza che arricchisce» dice ancora il padrone di casa. «La capacità del Centrosinistra locale di lavorare assieme alle liste civiche sin dal 1993 è un elemento che viene guardato da Roma con grande attenzione. Dopotutto siamo l'alleanza più ampia d'Italia. Spero di essere il primo deputato di Intesa democratica ma non l'ultimo».

Donatella Tretjak

E gli Amici della Lirica sollecitano una soluzione

Verdi senza sovrintendente

Dipiazza: «Il nome c'è»

Ma l'unanimità è lontana

Un'altra settimana di attesa per il teatro Verdi. Il cda che dovrà decidere il nome del nuovo sovrintendente non è stato convocato. «Per quanto mi riguarda ho chiuso su un nome, e anche il maestro Daniel Oren ha dato la propria disponibilità: prima di chiamare il cda voglio prima però confrontarmi con i singoli componenti», ragiona il sindaco Dipiazza, che della Fondazione è presidente. Il nome c'è, dunque, Oren anche: con il direttore d'orchestra, per il quale Dipiazza da tempo medita un incarico al Verdi, il sindaco ha avuto venerdì un colloquio. Sull'aspirante sovrintendente il sindaco mantiene il più stretto riserbo, salvo smentire puntualmente i nomi circolati: Gianfranco Pontel per esempio ex sovrintendente della Fenice di Venezia; o Renzo Giaccheri, già alla guida dell'Arena di Verona. Nell'agenda di Dipiazza c'è anche una riunione dell'Ancl (Associazione dei Comuni italiani) domani a Palermo: lì i sindaci delle città sedi di fondazioni lirico-sinfoniche discuteranno la non felice situazione finanziaria che attanaglia - precisa Dipiazza - tutti i teatri d'Italia, per arrivare eventualmente a un documento congiunto. E poi «prima di decidere» dice ancora il sindaco - voglio anche parlare della situazione con il ministro Urbani (Beni culturali, ndr).

Intanto però Bruno Sulli e altri due componenti il cda del Verdi - Almerindo D'Amato e Luciano Sampietro - restano recisamente pronti a votare nuovamente per Armando Zimolo, eletto sovrintendente lo scorso dicembre con tre soli voti (fra i quali non quello di Dipiazza) senza dunque la maggioranza assoluta prescritta dallo statuto. E facile intuire insomma che quello dell'unanimità, o quantomeno della larga convergenza, su un nuovo nome appare un obiettivo decisamente lontano.

Sulla vicenda interviene infine in una nota l'associazione Amici della Lirica, il cui presidente Gualtiero Viozzi sottolinea al sindaco «l'improcrastinabile esigenza di risanare un bilancio in forte passivo, da cui la necessità di un organo amministrativo competente e capace». Inoltre il teatro deve proseguire «con produzioni di sempre migliore qualità» e con «l'apporto» di personalità del mondo dello spettacolo. Per questo gli Amici della Lirica ritengono «proprio e auspicabile, una volta accertate le compatibilità artistico-finanziarie, la nomina di un sovrintendente esperto amministratore, che dia la garanzia di risanamento finanziario e che sia ben introdotto nei meccanismi della Regione e del Comune, affiancato - nelle vesti che si riterranno più appropriate - da Daniel Oren».

Pranzo informale tra i rappresentanti del colosso taiwanese, il presidente della Regione e Maneschi. Risorse per acquisire nuove navi

Evergreen: «Investiamo ancora su Trieste»

Illy: «Sempre disponibili a cedere la nostra attuale sede al Lloyd Triestino»

Senza luce per ore in città Interi quartieri al buio

Blackout ieri sera attorno alle 22 in viale Miramare, Roiano, Stazione centrale, piazza Dalmazia, ma anche in centro nelle vie attorno alla chiesa di Sant'Antonio. Notevoli i disagi nelle abitazioni e anche negli alberghi: centralini dell'Acegas, dei vigili del fuoco e della redazione presi d'assalto. I tecnici sarebbero riusciti a localizzare il guasto in una centralina, ma l'opera di ripristino

si è protratta a lungo. Fino a mezzanotte è mezzo il guasto non era stato ancora riparato. Un blackout analogo si era già verificato negli scorsi mesi e l'Acegas aveva osservato che su una rete complessa come quella di Trieste un paio di guasti nell'arco di un certo periodo bisogna metterli in conto. Il nuovo episodio, francamente, sembra troppo a ridosso del primo.

A volte di cose importanti si discute a tavola: ed è quello che è accaduto ieri a un pranzo definito «informale». Tra i commensali i vertici di Evergreen, il presidente della Regione Riccardo Illy e il presidente del Lloyd Triestino Pier Luigi Maneschi.

Nell'occasione Evergreen ha ribadito che per il momento non intende acquisire la sede del Lloyd Triestino in piazza dell'Unità preferendo utilizzare le risorse che ha per l'acquisto di nuove navi perché questo è un momento di grande crescita del mercato e quindi conviene cavalcare l'onda positiva. Il discorso della nuova sede, insomma viene riman-

dato e Evergreen continuerà a rimanere nel palazzo della Marineria.

Riccardo Illy, da parte sua, rimarcando che i lavori nel palazzo di piazza dell'Unità verranno ultimati e che la Regione utilizzerà quegli spazi lascia intendere che la porta resta comunque aperta visto che non vi è un limite nella legge regionale che consente di cedere la sede



Pier Luigi Maneschi

al Lloyd Triestino. Così il presidente della Regione: «Se in futuro, il Lloyd Triestino, cresciuto e con un'augmentata redditività e quindi con più risorse finanziarie a disposizione ci chiederà la sede noi saremo ancora disponibili».

Riferendo dei temi affrontati nel corso del pranzo lo stesso Illy sottolinea che si è parlato soprattutto dell'operatività

del terminal container e della tonnage tax. «La legge della tonnage tax - riferisce Illy - è stata finalmente approvata dal Consiglio dei ministri, ma nel testo vengono escluse le navi prese a noleggio dall'estero, mentre nella bozza di decreto legislativo iniziale erano previste, ma nel limite del 50 per cento della flotta con bandiera italiana».

«Su questo - aggiunge Illy - io interverrò sul governo per convincerli che è opportuno invece ripristinare il testo iniziale del decreto legislativo. Nel testo iniziale - precisa il presidente della Regione - era previsto il noleggio di navi anche da parte di compagnie straniere, nel limite però del 50 per cento, poi però nel testo approvato definitivamente questa frase è sparita».

Il palazzo della Marineria che ospita il Lloyd Triestino.

Illy - evidentemente è penalizzante per il Lloyd Triestino che nel frattempo, appunto noleggia le navi dove le trova e siccome in Italia non riesce a reperirle è costretto a rivolgersi all'estero».

c.g.

La richiesta arriva come una doccia fredda dopo l'annuncio che la riorganizzazione del gruppo non tocca Trieste

Wartsila Italia, 160 in cassa integrazione

Tre ore di sciopero e un presidio in piazza Oberdan anche per il caso Meloni

La ditta che li trasporta attende migliaia di euro da una società di catering A rischio i pasti del Burlo, delle Poste e della Stock

Cento piccoli pazienti del «Burlo Garofolo» ieri hanno rischiato di rimanere senza cena. Solo dopo le 18, quando gli è stato accreditato un primo pagamento, Edoardo Strippoli, titolare della Tsc, ditta triestina che trasporta i pasti in strutture pubbliche e private per conto della Gama, azienda di catering di Verona, ha ordinato ai suoi dipendenti di effettuare la consegna.

Oggi la difficile situazione potrebbe ripetersi, e riguardare non solo il «Burlo» ma anche il Cpo delle Poste, la Stock e la Orion, oltre ad altre collettività nella regione, fra cui l'ospedale di Latisana.

«Con la Gama vanto un credito di 98 mila euro. Per domattina (oggi, ndr) - racconta Strippoli - il responsabile finanziario dell'azienda mi ha promesso il versamento di 20 mila euro e il pagamento di una cambiale da 5 mila euro che la banca mi ha comunicato essere andata in protesto. Se non manterranno la promessa, bloccherò la consegna dei pasti».

Strippoli è giunto a questa estrema decisione dopo mesi e mesi di rapporti difficili con la Gama, azienda che fino al novembre scorso vantava la produzione di 30 milioni di pasti, ma che il 21 gennaio è stata spostata in liquidazione. Martedì prossimo, inoltre, il tribunale di Verona discuterà l'istanza di fallimento avanzata da una serie di creditori della Gama, fra cui la Nestlé.

A metà dello scorso agosto la ditta triestina Tsc era creditrice verso la Gama per 53 mila euro. «A fine agosto - racconta Strippoli - ci rivedemmo con la Gama, accordandoci che all'inizio di ogni mese avrebbero pagato 5.300 euro, un decimo del credito complessivo, oltre alle fatture in scadenza. La prima fattura, a metà novembre, è stata pagata in ritardo; quella

di metà dicembre è stata saldata il 10 gennaio. Alcuni acconti da 5.300 euro - prosegue - in questi mesi sono arrivati. Sul resto del credito, 32 mila euro circa, ci siamo accordati per il pagamento a mezzo cambiali. Oggi (lunedì, ndr) è scaduta la prima cambiale da 5 mila euro. L'abbiamo presentata in banca, scoprendo però che è stata protestata. In seguito a ciò l'importo delle altre cambiali, 27 mila euro, è stato addebitato dalla banca sul mio conto corrente. Non ci ho visto più. Ho moglie e quattro figli, e una ditta con otto dipendenti da far andare avanti. L'unico modo per farmi sentire - conclude - è stato bloccare la consegna dei pasti, che poi abbiamo comunque effettuato. Ma domani (oggi, ndr) non so cosa potrà succedere».

Fondata nel 1963 a San Giovanni Lupatoto (Verona) dalla famiglia Masini, la Gama è divenuta nel tempo un'azienda di catering a livello nazionale, fornendo mensa, ospedali, enti pubblici e caserme, con un giro d'affari che fino a qualche mese fa si aggirava sui 100 milioni di euro, e dando a lavoro 2800 addetti diretti, oltre a 800 indiretti.

Fino al 1999 la Gama andava a gonfie vele. Successivamente venne rilevata da un libanese residente a Londra. Nel luglio 2003 un'altra cessione: a rilevarla è stato un imprenditore romano, attraverso una società lussemburghese. In seguito a ciò la sede legale è stata trasferita a Roma. In autunno l'amministratore unico (anche azionista) aveva dato le dimissioni. Nell'ultima assemblea dei soci, svoltasi il 21 gennaio scorso con alcuni colpi di scena, la decisione di porre la Gama in liquidazione. Da qualche giorno, intanto, gli uomini della Guardia di finanza stanno spulciando bilanci e documenti.

Giuseppe Palladini

Neanche dieci giorni fa Wartsila Italia ha annunciato che la riorganizzazione del gruppo non toccherà Trieste. Ieri, invece, la doccia fredda: l'azienda ha comunicato alle organizzazioni sindacali di aver chiesto la cassa integrazione per 160 lavoratori (su circa 900 dello stabilimento di San Dorligo della Valle) a partire dalla metà di questo mese.

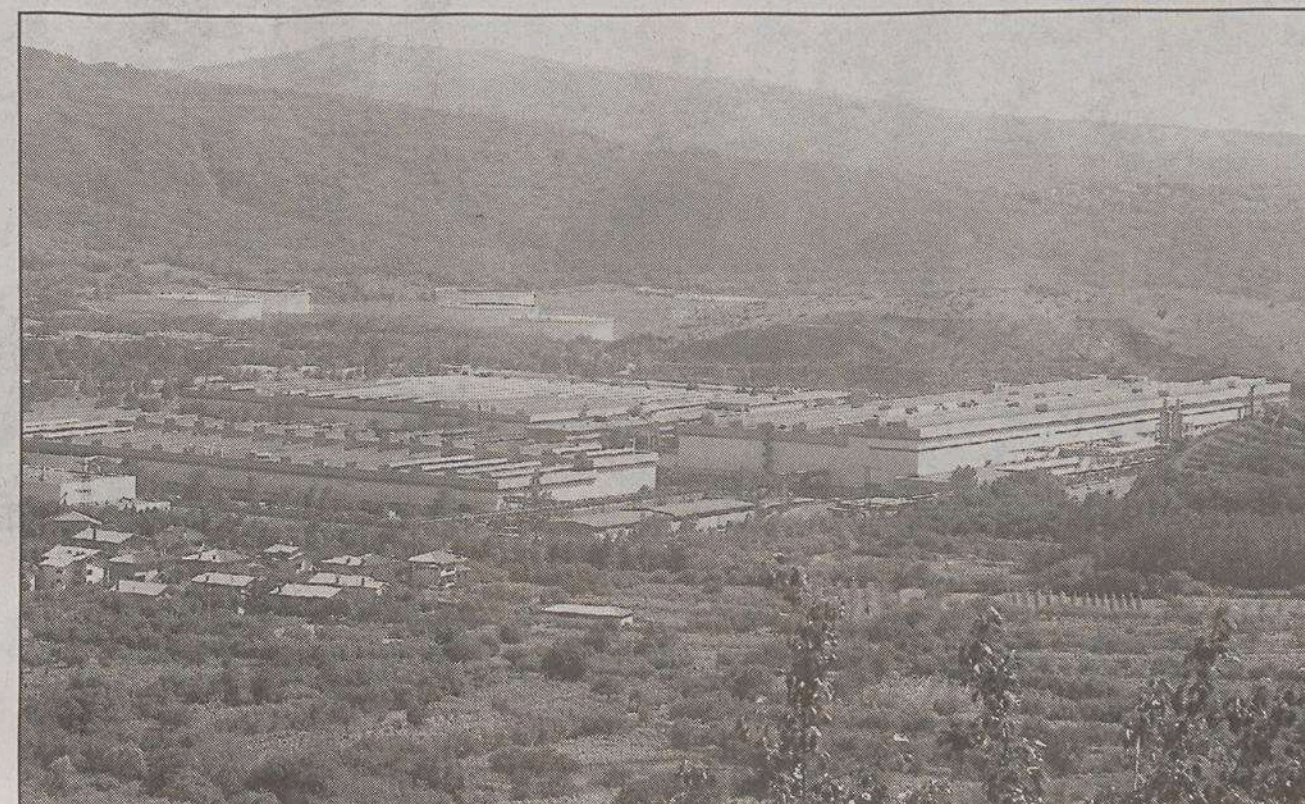
Nel pomeriggio, al termine di una riunione fra le Rsu dell'azienda, la riposta sindacale: tre ore di sciopero, dalle 9 alle 12 di oggi, e un'assemblea dei lavoratori prima del già previsto presidio in piazza Oberdan (che a questo punto si preannuncia piuttosto numeroso).

Il presidio, e il successivo incontro di una delegazione con l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini, fissato per stamane alle 11, riguardavano inizialmente la critica situazione della Merloni H.I., che esegue lavori di carpenteria metallica sui motori prodotti dalla Wartsila, ma è chiaro a que-

sto punto che si parlerà anche della situazione alla Wartsila stessa.

«Le tre ore di sciopero - spiega Stefano Borini, della segreteria Fiom-Cgil - sono state decise per due ragioni: solidarietà ai 120 lavoratori della Merloni, e protesta contro la cassa integrazione alla Wartsila. Questa decisione conferma che non c'è chiarezza sul piano industriale - prosegue - anche in relazione alla decisione di chiudere lo stabilimento finlandese di Turku, dove sono stati già fatti scioperi e si sono coinvolte le istituzioni. Una scelta, quest'ultima, non economica ma strategico-politica, che ha riflessi sulla produzione dello stabilimento di Trieste e che dobbiamo capire in quale quadro si colloca. Se la cassa integrazione riguarda infatti una crisi temporanea, che ce lo dicano».

Il quadro del «caso» Meloni è stato delineato dalle segreterie e dalle Rsu di Fim, Fiom e Uilm, in una nota in cui si denuncia «il gravissimo stato di crisi in cui ver-



Il comprensorio della Wartsila a San Dorligo che ospita anche la Meloni.

sa l'azienda e il rischio che gli attuali 120 dipendenti perdano il posto. La situazione descritta dalla direzione aziendale nell'incontro di venerdì scorso è drammatica - si legge - sia per l'assenza di volumi produttivi sia per la disastrosa condizione di conti economici». Nelle ultime settimane hanno infatti lavorato 20-30 persone; le altre hanno recuperato permessi di cui non avevano ancora usufruito.

«La Meloni H.I. - prosegue il comunicato sindacale - ha acquistato il ramo

d'azienda ceduto dalla Wartsila Italia alla fine del 2001, e non essendo riuscita a diversificare le proprie attività ha operato fino ad oggi basandosi, per oltre l'80% della sua capacità produttiva, sulle produzioni di Wartsila Italia».

Gli accordi sottoscritti con le due aziende all'epoca della cessione, rilevano ancora i sindacati, e che legavano entrambe nell'intento di fare sistema, sono stati disattesi. «Da una parte la Meloni non ha realizzato del tutto il suo progetto industriale - afferma la nota

- e dall'altra la Wartsila Italia non ha risposto all'impegno di mantenere in loco le attività di carpenteria, come sottoscritto con le organizzazioni sindacali nell'accordo di cessione della carpenteria». Il punto della questione, concludono i sindacati, rimane la decisione della Wartsila di bloccare la produzione dei motori a due tempi, che ha tagliato drasticamente le attività della carpenteria e ha ridotto la produttività e le prospettive per lo stabilimento di Trieste.

gi. pa.

Torna l'allarme polveri sottili: per quattro notti lavaggio delle strade principali

Una raccomandazione: limitare l'uso del proprio veicolo allo stretto indispensabile. Un'imposizione: spegnere il motore durante la sosta ai semafori e nelle altre situazioni simili. E emergenza inquinamento ormai in città e il Comune corre ai ripari con questi due provvedimenti, contenuti in un documento ufficiale nel quale si parla di «progressivo

innalzamento dei valori rilevati in relazione alla cosiddetta polveri sottili (pm10), ancorché contenuti nei limiti di legge. Tenuto conto della stazionarietà della situazione meteorologica cittadina con presenza di inversione termica e temperature sopra la media stagionale, è necessario intervenire».

Intanto nella notte è iniziata l'operazione «strade

pulite»: per altre tre notti i mezzi speciali dell'Acegas provvederanno al lavaggio di «un rilevante numero di strade site nel comprensorio urbano», come recita la nota del Comune.

Ma l'amministrazione comunale non è l'unica a occuparsi del problema. L'assessore provinciale all'ambiente, Fulvio Tamara, ha presieduto una riunione del Centro operativo provin-

le (Cop), proponendo «l'istituzione di un tavolo di coordinamento sia per il controllo delle emissioni, sia per la standardizzazione dei provvedimenti restrittivi alla circolazione». Tamara, affiancato dal collega del Comune, Maurizio Ferrara, è andato anche più in là, avanzando l'ipotesi di un coinvolgimento, nelle strategie anti inquinamento, delle «competenti autorità

di Slovenia e Croazia - hanno affermato all'unisono - nell'individuazione di forme comuni di intervento». Insomma, dopo la ormai certa estensione all'intero territorio provinciale dell'obbligo di esposizione del bollino blu sia per le automobili a benzina che per quelle diesel, appare probabile un'azione integrata a livello internazionale.

u. sa.

Si complica l'iter per riportare in Italia l'uomo accusato per la sparatoria a Bagnoli

Estradizione di Zerjal, tempi lunghi

Ogni richiesta degli inquirenti sarà gestita a livello ministeriale

Previsto un nuovo sopralluogo da parte dei consulenti balistici: resta ancora da chiarire quale tipo di arma sia stata impiegata nell'assalto

Tempi lunghi per l'inchiesta sulla sparatoria di Bagnoli in cui Franco Zerjal e il figlio minore sono indagati per tentato omicidio plurimo. Da più di dieci anni Zerjal vive nei pressi di Cosina ma è ancora cittadino italiano anche se ha chiesto la cittadinanza slovena senza però averla ancora ottenuta.

L'autorità slovena hanno azzerato i contatti «informali» con la nostra polizia e la nostra magistratura. Niente scorciatoie, niente accordi o iniziative come si era pensato nelle ore immedia-

tamente successive all'incursione nella villetta di Bagnoli.

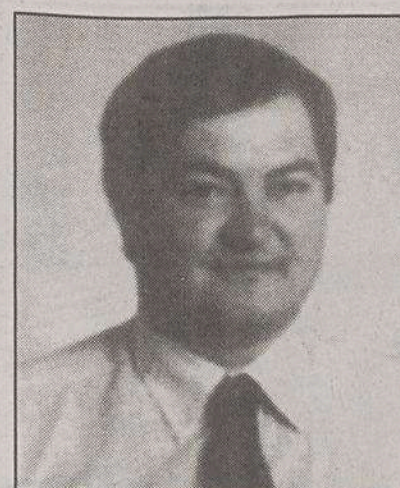
Da ieri ogni richiesta investigativa avanzata dagli inquirenti italiani dovrà seguire passo passo la prassi instaurata tra i due Stati con trattati e accordi. In altre parole ogni richiesta degli investigatori dovrà seguire un percorso preciso e predeterminato: dovrà approdare alla Procura della Repubblica che ne informerà la Procura Generale. A sua volta sarà attivato il nostro Ministero della Giustizia che invierà l'atto a quel-

lo degli Esteri perché lo inoltri per via diplomatica a Lubiana. In sostanza, un effetto «Domino» che avrà evidenti ripercussioni sui tempi di indagine ma anche sull'accogliimento delle richieste degli inquirenti triestini. Un magistrato sloveno potrebbe anche respingere ciò che gli investigatori italiani chiedono.

Franco Zerjal è cittadino italiano e si è rifugiato oltreconfine perché deve scontare quattro anni di carcere per aver tentato con un'arma di «persuadere» il padre a cederle parte della casetta di Bagnoli già destinata agli altri parenti con un contratto depositato all'Ufficio del libro fondiario. Alla luce delle ultime no-

tizie, diventa prematuro anche qualsiasi discorso circa l'esito della prova del guanto di paraffina cui Franco Zerjal è stato sottoposto poche ore dopo l'aggressione di Bagnoli. Se la richiesta dovrà essere riformulata per via diplomatica, la prova dello Stub avrà un esito influente sulle indagini visti il tempo trascorso tra la sparatoria e l'eventuale «si» degli inquirenti sloveni.

«Speriamo di sapere qualcosa fra un paio di settimane» ha affermato ieri il pm Pietro Montrone, il magistrato titolare dell'inchiesta. Per giovedì il pm ha disposto un sopralluogo dei suoi consulenti balistici nella casetta di Bagnoli. Sono stati incaricati di effettua-



Franco Zerjal

Intanto è stata dimessa la bambina di 22 mesi ferita alle mani e ai piedi dai proiettili. Buone le condizioni generali ma ha perso due falangi

ta. Bossoli non sono stati trovati, segno questo che l'arma o le armi con buona probabilità sono pistole a tamburo.

Da 48 ore intanto la bambina di 22 mesi ferita alle mani e ai piedi dai proiettili o dalle schegge di metallo degli infissi, è rientrata in famiglia. I medici e i chirurghi del Burlo ne hanno autorizzato l'uscita dall'ospedale. «L'innesto sembra riuscito. La vascolarizzazione della parte del pollice che abbiamo ricostruito in sala operatoria, procede bene» ha confermato ieri l'ortopedico Fulvio Di Cosmo. Ieri la piccola è stata medicata anche all'indice della stessa mano destra. Due falangi sono comunque perse.

Claudio Ernè

OGGI L'INGRESSO AI CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
Fellini
COSTA SOLO

5€
RIDUZIONI
fino ai 12 anni, universitari,
ultrasessantenni, militari
4€

Trieste è splendida. Teniamola pulita.



Comune di Trieste
Assessorato
all'Ambiente

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli ri-

guardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con

calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040638585. Coroneo, perfette condizioni: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, euro 98.000. (A00)

A. ALVEARE 040638585. Viale alta, completamente rinnovato: salone doppio, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, possibilità box.

ABITARE a Trieste. Grado Pineta vicinissimo mare restaurato arredato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Lignano Sabbiadoro signorile villa con piscina. Grande metratura. Arredata, giardino. 420.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina, ottimo appartamento 90 mq con taverna 40 mq e giardinetto proprio. 220.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana villa restaurata signorile di 260 mq vista castello, giardino, pianeggiante. 040/371361. (A00)

CASAFFARI 040/213366 via Canova appartamento 3.0 piano, cucina, 2 stanze, stanza, bagno, stufa a metano, ascensore. (A00)

EUROCASA Borgo San Sergio, in casetta quadrifamiliare, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, giardino, veranda, euro 166.000. 040638440 - 040638909. (A716)

EUROCASA Carpineto, recente, tinello, zona città, due camere, bagni, poggiorio, cantina, posti auto, euro 110.000. 040638909 - 040638440. (A716)

EUROCASA Flavia recente, soggiorno, cucinino arredato, matrimoniale, bagno, poggiorio, ripostiglio, cantina, posti auto, serraamenti pvc, euro 75.000. 040638440 - 040638909. (A716)

EUROCASA Montebello, splendido primo ingresso, finiture signorili, vista mare/città, ampio soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiorio, cantina, posti auto, impianti a norma, serraamenti pvc, porta blindata, euro 140.000. 040638440 - 040638909. (A716)

EUROCASA Perugino, caratteristica casetta interna, ristrutturata, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, terrazzo, serraamenti pvc, euro 69.000. 040638440-040638909. (A716)

EUROCASA Pinguente, recente, ristrutturato, tinello, cucina, matrimoniale, bagno, ampio giardino proprio, cantina, posti auto, euro 110.000. 040638909 - 040638440. (A716)

EUROCASA Puccini, immerso nel verde, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina, giardino condominiale, posti auto, serraamenti pvc, euro 79.000. 040638440 - 040638909. (A00)

EUROCASA Romagna, recente, signorile, nel verde, ampio salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiorio, terrazzo, serraamenti pvc, porta blindata, videocitofono, posti auto, euro 220.000. 040638440 - 040638909. (A716)

EUROCASA Valmaura, casetta piano unico, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, giardino, euro 150.000. 040638440 - 040638909. (A716)

GALLERY largo Barriera mansarda primingresso, terrazzo, saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, 114 mq. Possibilità posto auto in garage. € 215.000. Cod. 110/P tel. 040/7600250. (A000)

GALLERY San Giacomo appartamento 53 mq restaurato, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno € 80.000. Cod. 444/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento 120 mq ampio soggiorno, cucina, tre stanze, due balconi, € 145.000. Cod. 279/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via dell'Industria nuda proprietà, ottime condizioni, arredato, soggiorno, balcone, cucina, bagno, ripostiglio, 70 mq. € 95.000. Cod. 403/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti appartamento circa 75 mq, soggiorno, cucina, camera, camerino e bagno € 80.000. Cod. 9/P tel. 040/7600250.

GRADO Agenzia Italia 0431/82384 Città Giardino appartamenti una camera soggiorno da euro 97.000.

GRADO Agenzia Italia 0431/82384 Pineta due camere soggiorno posto macchina, euro 95.000. (C00)

GRADO Agenzia Italia 0431/82384 Pineta una camera soggiorno ampio terrazzo. Perfetto. (C00)

Continua in ultima pagina

www.ilpiccolo.it

l'indirizzo della tua nuova casa

Cerchi casa? Cerchi un terreno o una attività? Da oggi basta collegarsi al sito **www.ilpiccolo.it** e cliccare sul bottone "La vetrina immobiliare" qui troverai offerte facili e veloci da consultare.

è una iniziativa di **mc** A. Manzoni & C. spa

Approvato dal Parlamento il progetto che assicura una protezione civilistica agli infermi psichici e non solo

Un «tutor» a sostegno di chi soffre

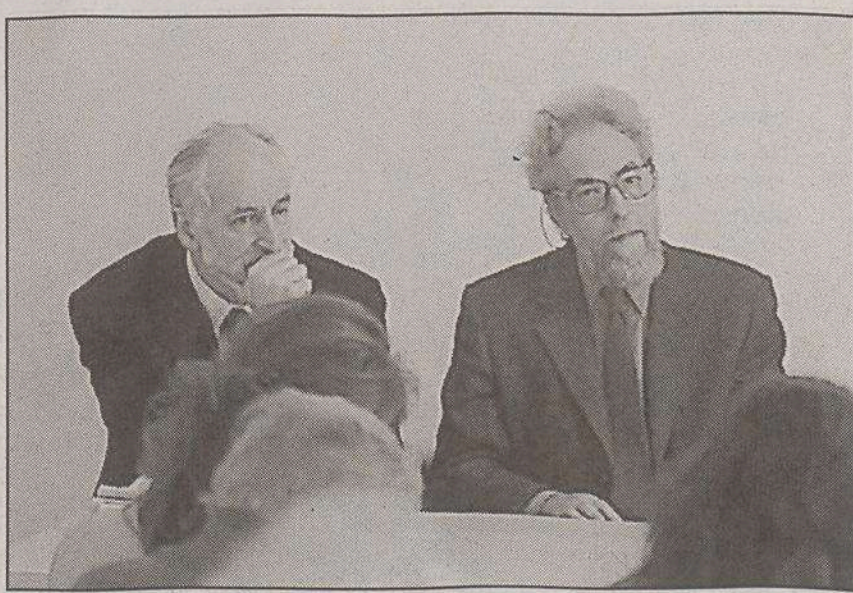
Il provvedimento, appoggiato dal Centrosinistra, ha radici triestine

Amministratore di sostegno. Detto così, può sembrare un corso per chi non ha molta pratica con il vil denaro. E invece è il nome del provvedimento approvato dal Parlamento che introduce un nuovo istituto di protezione civilistica nei confronti dei sofferenti psichici ma non solo. Un progetto che ha radici triestine dato che è stato fortemente voluto dall'università giuliana.

Se prima il destino civile dei più disagiati si riassume con l'interdizione e l'inabilitazione, ora la strategia viene rovesciata: la tutela della collettività verrà «sottomessa» - a partire dal 19 marzo - alla reale tutela del singolo «perché a queste persone verrà finalmente consentito di mettere in pratica i loro diritti pur se con un aiuto» sottolinea Alessandro Maran, parlamentare regionale del

Centrosinistra che ha appoggiato il disegno di legge.

«Potrà usufruire di questa nuova figura chiunque abbia qualche difficoltà psicologica o fisica: penso ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ai ciechi, sordi, portatori di handicap. L'amministrazione di sostegno non presuppone l'incapacità totale ma l'abilità, anche quella naturale, come la vecchiaia» spiega Paolo Cendon, della facoltà di Economia e commercio dell'università di Trieste. Sarà il giudice, sulla base delle relazioni degli assistenti sociali, a ritagliare un modello personalizzato di amministrazione e a nominare il «tutor». L'amministratore di sostegno (l'impegno è gratuito) dovrà sbrigare tutte quelle incombenze «ostiche» per chi vive in difficoltà: dalle pratiche con l'amministratore di casa ai



Milos Budin e Paolo Cendon. (Sterile)

rapporti con la banca o le assicurazioni. Chiunque insomma potrà rivolgersi al giudice e chiunque potrà diventare amministratore di sostegno: amici, figli, coniuge. Unica eccezione, gli operatori sociali.

«Questa legge è stata

pensata a Trieste sin dal 1987 e non poteva nascere altrove: inutile ripetere che qui abbiamo vissuto per primi la filosofia basagliana del non-manicomio» ricorda Cendon. «Certamente oltre a rimetterci in pari con gli altri Paesi euro-

pei, è una legge innovativa. Perché mentre prima l'interdizione rendeva tutti uguali in negativo, oggi questo nuovo istituto tiene conto delle peculiarità di ogni essere umano. Il diritto dei più deboli deve essere plasmato sulle persone». «Inutile però nascondersi che sarà una legge difficile da realizzare» prosegue Cendon. «Presuppone che il giudice conosca chi ha di fronte e che gli assistenti sociali siano più presenti sul territorio. Sono già ora pochi, figuriamoci con un target allargato a dismisura come si è voluto fare. I diritti civili di chi vive nel disagio camminano con le gambe dei servizi. Se vengono a mancare questi, i diritti non circolano» conclude Cendon.

«Un intervento del genere richiede uno sforzo finanziario non da poco» ammette Maran. «Si tratta di potenziare gli uffici giudi-

ziari, di acquisire nuove tecnologie, aumentare gli assistenti sociali e promuovere dei corsi di formazione ad hoc». Per Milos Budin «si passa da una concezione di protezione paternalistica della sofferenza all'idea che uno possa aiutarci con le proprie mani se gli vengono dati degli strumenti adatti». Ettore Rosato fa notare come si tratti di «una normativa solidale. In questo modo possiamo istituzionalizzare chi già da prima si occupava di dare una mano al padre o al zio. Un motivo di tranquillità in più anche per questi futuri amministratori».

Amministratore di sostegno: una parola neutra, che non isola né etichetta. Perché anche il linguaggio può isolare rendendo ancora più abissale la distanza tra «normale» e «anormale».

d.t.

Ufficializzato il trasferimento

I corsi di preparazione al parto passano dal Burlo all'Azienda sanitaria

I corsi di preparazione al parto lasciano il Burlo Garofolo e passano all'Azienda per i Servizi Sanitari. Da primavera l'attività - che riguarda ogni anno un migliaio di donne e che finora veniva gestita in parte dall'ospedale infantile in parte dall'Ass - si terrà infatti nei Distretti sanitari.

Le motivazioni e gli obiettivi del trasferimento sono stati illustrati ieri mattina in una conferenza stampa cui hanno preso parte il direttore generale dell'Ass, Franco Zigrino; il commissario dell'ospedale infantile, Emilio Terpin; la responsabile del Distretto 2, Grazia Cogliati e Claudia Massopust, ostetrica del Distretto 4.

«Alla fine del 2003 - ha spiegato Zigrino - il Burlo ci ha chiesto di

assumere in carico i corsi, che per la loro natura sono attività non ospedaliere ma di carattere territoriale, così da poter concentrare le proprie risorse su quell'impegno specialistico di diagnosi e cura dei malati acuti che contraddistingue invece il lavoro dell'ospedale. Si è dunque deciso di riorganizzare la preparazione al parto, nella convinzione che il nuovo assetto migliorerà l'assistenza alle donne».

I corsi preparati non sono d'altronde una novità per i Distretti, ha ricordato Grazia Cogliati. «Già dal '96 è attivo nelle nostre strutture un percorso nascita, curato da Daniela Gerin responsabile del Progetto sa-

lute donna, cui hanno fatto riferimento, lo scorso anno, circa 550 donne a fronte delle 450 che hanno invece scelto il Burlo».

La preparazione si compone di solito di 13 incontri prima del parto, in cui piccoli gruppi di donne fanno ginnastica, imparano le tecniche di respirazione, dialogano con l'ostetrica, lo psicologo o il pediatra. Poi nel post parto gli incontri si concentrano sull'allattamento, sul rapporto con il bimbo e sulle dinamiche familiari. Obiettivo, stimolare nelle donne la capacità di auto aiuto e di sostegno reciproco.

«Per mantenere la continuità del servizio - ha detto Terpin - il trasferimento delle competenze dal Burlo all'Ass sarà graduale e avverrà in alcuni mesi. Secondo le previsioni l'attività assumerà un assetto definitivo entro aprile». Per fare fronte all'aumentato carico di lavoro, l'Ass acquisirà tre ostetriche, mentre sarà erogata un'indennità di turno al personale dei consultori che lavorerà il pomeriggio. A compensare l'impegno economico dell'Ass per il servizio, l'accordo con il Burlo prevede inoltre che quest'ultimo metta a disposizione dei Distretti un certo numero di ore di ginecologia e di neuropsichiatria infantile. E sul fronte finanziario, una novità attesa anche le donne. La preparazione al parto, per cui al Burlo si pagava il ticket, nei Distretti sarà gratuita.

Da oggi fino a venerdì al Centro di fisica teorica di Grignano a confronto esperti da Paesi in via di sviluppo

Piante medicinali, vertice di scienziati

Come trasformare le piante medicinali in prodotti farmaceutici potenzialmente ad alto profitto? Sarà questo il tema del convegno che si terrà da oggi a sabato nell'aula Giambiagi del Centro di fisica teorica di Grignano. Al convegno prenderanno parte una ventina di scienziati provenienti da quindici Paesi in via di sviluppo. La sessione è organizzata dall'Accademia delle scienze del Terzo mon-

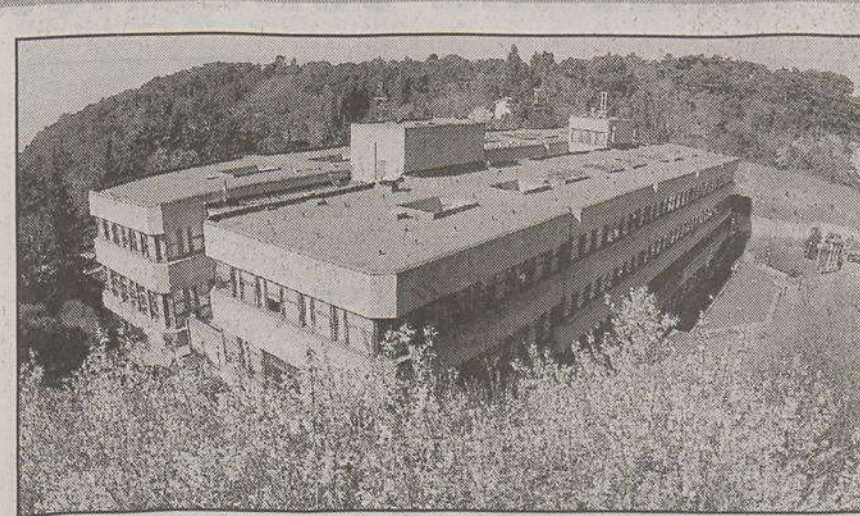
do (Twas) in collaborazione con il network delle organizzazioni scientifiche del Terzo mondo (Twnso). Fondata a Trieste nel 1983 dal premio Nobel per la fisica Abdus Salam, primo direttore del Centro internazionale di fisica teorica, la Twas ha lo scopo di sostenere l'attività degli scienziati dei Paesi in via di sviluppo. Lo scopo della Twnso, fondata nel 1988 e che opera a Trieste sotto l'ombrello am-

ministrativo della Twas, è invece aiutare la formazione di una leadership politica e scientifica per lo sviluppo economico del Sud del mondo e di promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso una serie di collaborazioni nei settori della scienza e della tecnologia.

Oltre che dai due organismi, il convegno è sponsorizzato dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp) attraverso la

sua unità speciale per la cooperazione tecnica tra i Paesi in via di sviluppo.

Di particolare rilievo si annuncia la sessione di giovedì mattina con la presenza di Alan Hamilton del Wwf inglese, il Fondo mondiale per la natura, e Jihad Noun, dell'Istituto internazionale di risorse genetiche vegetali con sede in Siria. Hamilton ha contribuito alla compilazione di un rapporto su «Raccolti vegetali



Il Centro di Fisica di Grignano ospiterà i lavori.

con un futuro», mentre Noun parlerà dell'importanza di preservare la diversità genetica delle piante me-

dicinali e di renderle adatte alla coltivazione in alternativa alla raccolta di esemplari selvatici.

«Premi» per i rapporti non sempre idilliaci con la stampa. Le arance, invece, a Della Valentina e a Del Neri

A Menia e Berti i «Limoni d'oro» dei giornalisti

«Riccardino d'oro» e «gronghi rosa» per gli svariati dei redattori



L'allenatore del Chievo Gigi Del Neri premiato dal delegato Coni Emilio Felluga.

Una «festa» attesa ogni anno per mettere alla berlina gli «errori» più clamorosi sulla stampa e i «blob» più divertenti delle televisioni e delle radio

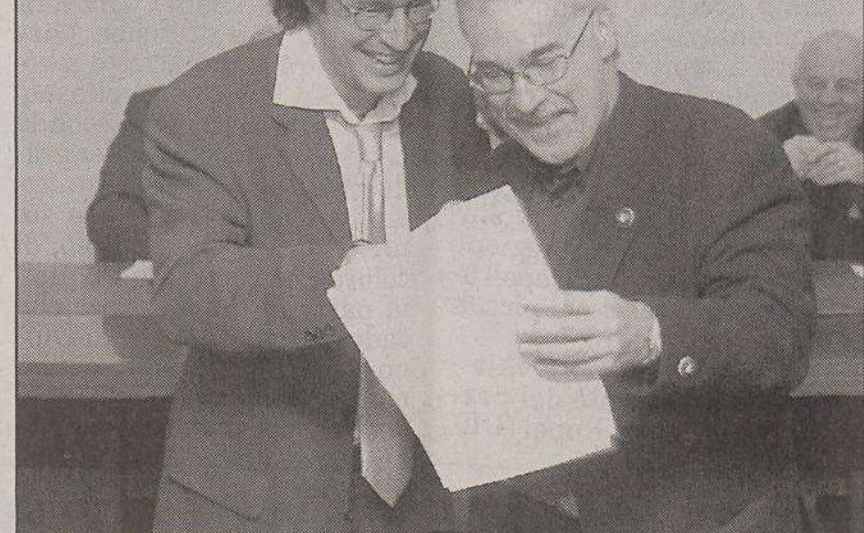
La Baviera che diventa land austriaco, Codarin in piena campagna elettorale che si trasforma in Codardi, il nome del sindaco Roberto Dipiazza che si tramuta in Riccardo sono solo alcuni degli svariati giornalisti per i quali l'agenzia Ansa si è meritata il «Riccardino d'oro» alla carriera edizione 2004.

Ieri sera all'auditorium Sasa del palazzo della Marina, i giornalisti si sono ritrovati per dare simbolicamente una sottolineatura autoironica, davanti a autorità e vip, agli «incidenti» nei quali inevitabilmente incappano nel corso della loro attività e anche per premiare, con l'arancia

d'oro, quei personaggi che hanno dimostrato grande disponibilità con la stampa: quest'anno il premio è andato al presidente della Federazione regionale degli industriali Piero Della Valentina. Nella motivazione si af-

ferma che Della Valentina ha mantenuto una costante disponibilità verso la categoria giornalistica e ha dato prova di piena collaborazione a rispondere anche alle domande più insidiose.

Il limone d'oro, invece, è stato attribuito a Roberto Menia per testimoniare di rapporti non sempre facili con il mondo dell'informazione. Nella motivazione si fa riferimento a Menia come a persona sospettosa nei confronti dei giornalisti che lascia squilibrare a vuoto il telefono quando a farsi vivo sono interlocutori non graditi e che fa dei giornalisti stessi oggetto delle sue conferenze stampa.



Merkù e la sua «vittima», il giornalista della Rai Tino Zava.

Il parlamentare di An nel accettare il «premio», che ha detto di meritare, non ha mancato di esprimere sarcasticamente una proposta provocatoria e irriverente secondo la quale quanti hanno già ricevuto il «limone d'oro» potrebbero eleggere il giornalista più «lecchino».

Anche i giornalisti sportivi hanno assegnato i loro «premi»: l'arancia è stata attribuita all'allenatore del Chievo Gigi Del Neri origi-



La platea degli ospiti è in prima fila uno scorcio sui premiati. Anche quest'anno la «festa» è riuscita con divertimento e autoironia (Fotoservizio Tommasini)



Piero Della Valentina, arancio d'oro.



Roberto Menia, limone d'oro.

Un premio speciale, ovviamente tutto in chiave positiva, è stato assegnato al vescovo di Trieste Ravignani. Quest'ultimo, ringraziando, ha lanciato un appello all'ottimismo e a superare le divisioni locali per il bene della città.

A corollario della serata anche i cosiddetti «gronghi rosa», premi minori per mettere alla berlina singole perle dei giornalisti «distratti»: Ciampi scambiato con Casti-

ni, titoli inquietanti del tipo «Perde i soldi e si ammala di cancro», Marbella che all'improvviso diventa nota località delle Baleari, un intero lancio di agenzia in cui il pm Federico Frezza viene erroneamente citato come Federica Frezza.

Nel corso della serata sono stati proiettati anche i «blob» televisivi e trasmessi quelli radiofonici che hanno divertito moltissimo i presenti. Applausi e risate anche

per l'esibizione di Andro Merkù che ha proposto l'imitazione di Riccardo Illy, Roberto Dipiazza e del comico Beppe Grillo. Irresistibile la gag con la quale Merkù si è bonariamente accanito con Tino Zava lo «storico» corrispondente pordenonese della Rai. Una serata in allegria, ma anche una delle rare occasioni in cui è possibile vedere Menia e Illy divertirsi uno di fianco all'altro.

Illy e Menia ridono divertiti uno di fianco all'altro.

DUINO AURISINA La definizione dell'esatta perimetrazione dei paesi deve essere approvata dalla giunta comunale

Toponomastica, il via entro febbraio

Il documento sarà quindi spedito alla sede generale dell'Anas per l'ultimo sì

Torna in primo piano a Duino Aurisina la questione della toponomastica, ossia l'impegno dell'amministrazione comunale (quella attuale, ma anche quella precedente, diretta da Marino Vocci) di assegnare a ogni via di ogni paese che compone il comune un nome.

L'epica impresa era iniziata sotto l'amministrazione Vocci: una commissione ad hoc era stata costituita, e nel difficile progetto erano stati coinvolti anche gli studenti delle scuole medie inferiori di Sistiana. Alla fine, dopo circa due anni di lavoro, la commissione aveva vagliato i progetti, e un elenco quasi definitivo di nomi era stato compilato proprio in tempo per la fine del mandato di Vocci. Nei

programmi elettorali dei seguenti candidati a sindaco, Ret e Moro, il progetto della toponomastica era sempre rimasto tale ed entrambi avevano assicurato la prosecuzione, senza eccessive modifiche, del piano ideato da Vocci. La questione, quindi, è sempre stata tenuta in considerazione da tutti i consiglieri comunali ma aveva subito un inatteso rallentamento, dovuto a questioni formali (ora a quanto pare risolte) tanto che il 18 febbraio è prevista una riunione della commissione, e sarà una riunione di carattere operativo.

Lo stop subito dal progetto toponomastico circa un anno fa - ha spiegato il sindaco Ret - era dovuto al fatto che erano si pronti i nomi delle strade, ma non era

stata definita, per una lacuna assolutamente storica, l'esatta perimetrazione dei paesi, necessaria proprio per definire l'ambito di interesse dei singoli comuni. Una questione formale ma anche di natura sostanziale, poiché ciò che si trova all'interno di ogni paese è di totale competenza comunale, mentre ciò che si trova all'esterno di un paese, cioè tra un abitato e l'altro - con particolare riferimento all'urbanistica - è di competenza di altri soggetti, e in particolare, per quanto riguarda Duino Aurisina, dell'Anas o della Provincia.

Così il lavoro di perimetrazione dei comuni, oggi concluso, è stato affidato a un professionista, che ha redatto i limiti di pertinenza, e adesso si trova sul tavolo

del sindaco per l'approvazione dal parte della giunta comunale. A seguire il voluminoso documento sarà spedito a Roma, alla sede generale dell'Anas, che a sua volta dovrà approvarlo. Poi, il via libera alla toponomastica: una riunione preliminare si terrà entro febbraio, alla quale seguiranno quelle operative. Poche le modifiche rispetto a quanto già realizzato dalla giunta Vocci: «Qualche errore di carattere storico - dice il sindaco - ma nella maggioranza dei casi tutto verrà mantenuto». Il sindaco Ret intende iniziare con un paese piccolo l'applicazione della toponomastica, anche per non sottoporre il comune a una pressione troppo immediata.

Francesca Capodanno



Duino si ritroverà a breve con una nuova toponomastica.

IN BREVE

L'adeguamento per la normativa sulla sicurezza

Poste, riaperto l'ufficio di Barcola. Completati i lavori di ristrutturazione

Buone notizie in arrivo per chi risiede a Barcola. Sono stati completati infatti, e secondo i tempi stabiliti, i lavori di ristrutturazione dell'ufficio postale di Trieste 13 di viale Miramare. Lo rende noto in un comunicato la filiale triestina di Poste Italiane.

L'ufficio postale di Barcola ha riaperto ieri ma restano invariati gli orari allo sportello: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14, il sabato invece l'ufficio resta aperto al pubblico solo la mattina, precisamente dalle 8.30 alle 13.

Durante la velocissima ristrutturazione sono stati eseguiti dei lavori di adeguamento sulla sicurezza. Sono stati inoltre ridipinti gli ambienti ed è stato predisposto un nuovo e ampio bancone.

Premio Depangher, domani a Duino Aurisina la cerimonia con l'assegnazione dei premi

Domani alle 18, nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà presso la sala del consiglio comunale di Duino Aurisina, verranno assegnati i premi dedicati a Giorgio Depangher e rivolti agli studenti delle ultime due classi delle scuole superiori della provincia di Trieste, del Comune di Capodistria, della comunità slovena in Italia e della comunità italiana in Slovenia e Croazia. I premi annuali (saggio e traduzioni inedite redatti in lingua italiana o slovena) sono stati promossi dall'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia assieme al Circolo di cultura itro-veneta «Istria», al Gruppo Skupina '85, al Circolo Krozek '91 e ai Comuni di Duino Aurisina e Capodistria, per diffondere tra i giovani quegli ideali di fratellanza e di collaborazione fra popoli di lingue e cultura diverse, ma vicini per geografia e radici comuni. Valori che furono propri dell'attività di Giorgio Depangher.

Muggia, per gli assegni familiari si può ritirare la modulistica in Comune entro il 15 febbraio

Il Comune di Muggia rende noto che per ottenere il contributo economico in favore dei nuclei familiari composti da cittadini italiani residenti nel territorio comunale, con tre o più figli (tutti con età inferiore ai diciotto anni), deve essere presentata un'apposita domanda da parte dei genitori.

Pertanto i moduli delle richieste di contributo possono essere ritirati nelle ore di apertura al pubblico del servizio sociale (lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11) in piazza della Repubblica 4, al primo piano.

Si ricorda anche che una volta compilati, i moduli dovranno poi essere consegnati entro il 15 febbraio all'ufficio protocollo del Comune di Muggia, sito in piazza Marconi 1.

Lavori in via della Pace La 34 modifica il percorso

La Trieste Trasporti informa che, con effetto immediato a causa di lavori stradali urgenti, è stato istituito un senso unico di marcia in via della Pace, nel tratto e con direzione dal ponte Soncini a via Costalunga.

Per tutta la durata dei lavori, i mezzi in servizio sulla linea 34 diretti verso largo Barriera transiteranno da via Paisiello per via Santa Maria Maddalena - via Fianona - via dell'Istria - via Salata e via di seguito con la corsa

normale.

Lungo la deviazione verranno osservate le fermate aziendali esistenti nonché una fermata provvisoria in via Santa Maria Maddalena.

Per chiunque avesse bisogno di ulteriori informazioni si ricorda che come sempre resta disponibile il Numero Verde 800-016675.

Gli orari per telefonare al numero gratuito sono dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e infine il venerdì dalle 8.30 alle 13.

An vota un ordine del giorno a sostegno dei pompieri e chiede più attenzione da parte delle istituzioni

«Massima solidarietà ai vigili del fuoco»



An ha espresso la sua solidarietà ai vigili del fuoco.

Un ordine del giorno votato a sostegno dell'attività del corpo nazionale dei vigili del fuoco è stato votato nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Duino Aurisina.

Si tratta di un documento - proposto da Alleanza Nazionale - che impegna il sindaco e la giunta a «esprimere la massima solidarietà al comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste per sostenere le iniziative di protesta in corso e di richiesta di attenzione da parte delle istituzioni, affinché l'operatività quotidiana non venga compromessa».

L'ordine del giorno è stato votato a seguito dell'appello dei vigili del fuoco di Trieste, supportato da una raccolta di migliaia di firme di solidarietà, con lo scopo di portare a conoscenza dei cittadini le difficili condizioni nelle quali sono chiamati a operare quotidianamente, e con l'obiettivo di presentare ai parlamentari triestini e alle cariche istituzionali la situazione di grande disagio in cui versano.

La costruzione di nuovi palazzi potrebbe provocare altri danni al terreno

Via Pertsch rischia di franare Il fronte strada ha già le crepe

«La via Pertsch rischia di franare sulla sottostante strada del Friuli, mettendo inoltre a repentaglio la stabilità delle palazzine superiori alla stessa».

L'allarme viene lanciato da Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, che proprio ieri ha compiuto un sopralluogo nell'area. La via Pertsch è una traversa a fondo cieco della prima parte della via Braidotti, praticamente retrostanti il Faro della vittoria.

«Via e case realizzate in questi paraggi - sostiene Giorgi - sono state in parte costruite su terreni di riparto che a suo tempo vennero sbancati per permettere la costruzione della stessa via Braidotti, della via Piani e di altre strade. Sono zone fragili che certo vanno controllate con attenzione. I residenti della via Pertsch a ogni acquazzone devono ripulire i propri giardinetti dai detriti e dal terriccio che scivola via a valle dalla collina sovrastante».

Ma i problemi più grossi sembra averli proprio la strada. In diversi punti, a

detta del presidente, sono ben visibili delle larghe e lunghe crepe che testimoniano come il fronte stradale stia scivolando verso il basso, ovvero verso strada del Friuli. «Possiamo tutti immaginare - afferma Giorgi - cosa succederebbe se via Pertsch franasse: oltre



Via Pertsch sta rischiando di franare su strada del Friuli.

al rischio di danni a cose e persone, strada del Friuli verrebbe chiusa al traffico con le gravi conseguenze del caso. Per questa ragione, come già il nostro consiglio circoscrizionale ebbe modo di evidenziare nel 1998, è necessario che il Comune predisponga alcuni controlli nell'area. Anche se la strada è per un buon tratto privata, la presenza dell'illuminazione dimostra che la proprietà comunale

nell'ulteriore tratto non sia in discussione».

Oltre al consolidamento dei muri di contenimento sulla via Pertsch, Giorgi interviene al Municipio sulla concessione edilizia garantita alla «Comignolo Costruzioni» che realizzerà dei nuovi edifici in fondo alla

strada. «Il che significa - continua il presidente - che in barba a tutte le nostre richieste di tutela e conservazione dell'ambiente, altri metri quadrati di bosco verranno sacrificati sull'altare dell'edilizia rampante. Nessuno però si è posto il quesito se questo versante della collina reagirà alle sollecitazioni previste dai lavori di sbancamento e costruzione. E saprà resistere questa scalinata via Pertsch al passaggio dei mezzi pesanti necessari al trasporto di materiali di risulta e di costruzione? Posso già annunciare che accanto alla nostra segnalazione, i residenti stanno già organizzando una raccolta di firme per fermare il progetto. E sarà battaglia dura».

Maurizio Lozei

Il nuovo regolamento comunale è stato bocciato dal settimo parlamentino e da quello dell'altipiano Ovest, favorevole il terzo

Cimiteri, la rivolta delle circoscrizioni

«La sepoltura va data innanzitutto a coloro che risiedono nelle nostre frazioni»



Il cimitero di Santa Croce (a sin.) e quello di Barcola (a destra). Dopo il no della seconda circoscrizione, anche la settima e quella dell'altipiano Ovest hanno bocciato il nuovo regolamento comunale. Favorevole il terzo parlamentino.



Dopo il parere negativo formulato dalla seconda circoscrizione, anche la settima e quella di altipiano Ovest hanno bocciato il nuovo regolamento comunale per i cimiteri. Favorevole invece la posizione della terza circoscrizione. Al centro della questione quell'articolo 134 che, secondo il nuovo regolamento, concederebbe al sindaco eccessiva discrezione nella concessione di sepolture a non residenti nei piccoli cimiteri suburbani.

«Noi di altipiano Ovest - spiega il presidente del parlamentino Bruno Rupel (Uli-

vo) - abbiamo dato il medesimo parere dei nostri vicini a Est. Per quel che riguarda i nostri cimiteri di Prosecco, Contovello e Santa Croce, riteniamo che si debba dare sepolture innanzitutto a coloro che risiedono nelle nostre frazioni e, in seconda battuta, a coloro che per grado di parentela risultino vicini o trasferiti in altre zone. E il caso, ad esempio, di coloro che risiedono in quella parte di Santa Croce che cade sotto il Comune di Duino Aurisina ma che, ovviamente, fanno parte della medesima località. Va anche

detto di come i nostri campani attendano da troppi anni una serie di adeguamenti e manutenzioni che stanno creando dei seri problemi agli stessi residenti».

Alla settima circoscrizione, cui competono i cimiteri suburbani di Servola e Catinarina, oltre al centrale di Sant'Anna - la modifica dell'articolo è stata bocciata a maggioranza con il voto distribuito tra Centrodestra e Centrosinistra. Secondo i consiglieri Pettinasso, Rivoliti e Salich (Ulivo) e Valentini (Cittadini per Trieste) la modifica dell'articolo incriminato rischierebbe di non garantire ai residenti la sepolture nei cimiteri di appartenenza con precedenza, portando ulteriore confusione in quelle strutture suburbane che già da tempo appaiono in evidente difficoltà.

Di tutt'altro parere invece Lorenzo Giorgi (FI). «Mi sono già trovato nella condizione di concedere tre sepolture "foreste" nel cimitero di Barcola come presidente della terza circoscrizione. Per la cronaca, questa è l'unica delega che i presidenti dei parlamentini possiedono. Ora sul nuovo regola-

mento mi pare che questa concessione venga estesa formalmente. E poi sta spargendo il concetto di cimitero suburbano. Oggi la globalizzazione della città ha portato i rioni a unirsi. Per cui ormai Barcola come Servola sono parte della città. Non vedo il motivo di negare la possibilità di sepolture in un cimitero suburbano se vi sono delle motivazioni plausibili. Sulla situazione dell'altipiano, penso obiettivamente che le condizioni siano diverse e che quei cimiteri risultino a se stanti».

ma. lo.

Caffè, a metà giugno Trieste ospiterà le «Olimpiadi» dei baristi

La macchina organizzativa del World barista championship (campionato del mondo dei baristi) è a pieno regime e si concluderà a metà giugno a Trieste. Frattanto, negli ultimi mesi, si sono tenute una serie di semifinali territoriali in ogni paese aderente, circa una cinquantina. Una di queste tappe è stata quella all'Accademia italiana del caffè-Sandali, il cui titolare è pure presidente della Scaé (l'associazione europea di caffè speciali): sodali-

zio che raggruppa operatori del settore. Quest'ultimo organismo, assieme all'omologa associazione statunitense (Scaa), ha istituito alcuni anni fa l'originale competizione dei baristi. Il primo incontro si è svolto nel 2000 a Montecarlo, poi è stata la volta di Miami, quindi a Oslo. L'anno scorso a Boston, mentre quest'anno toccherà nuovamente all'Europa. Trieste è riuscita a spuntare la finale mondiale, che potremmo paragonare alle olimpiadi di caffetteria.

Nella semifinale triestina, la valutazione dei concorrenti all'opera è stata seguita da un pool di esperti giudici, tutti operatori del settore. I concorrenti, in una manciata di minuti, debbono essere in grado di realizzare quattro espressi, altrettanti cappuccini e quattro bevande a base di caffè. Da Trieste sono partiti alla volta di Rimini 28 baristi italiani di cui tre triestini: il già citato Giorgio Milos, Alessandro Colbassi e Enrico Lossi.

Giovanni Pistrini



Un momento del campionato del mondo dei baristi.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
● PRIMO PIANO ●
Apertura 9 - 12

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

LI OORRREETITTA TANTETAGLIE
SALDISSIMI
NUOVO ORARIO NON STOP
MARTEDÌ - SABATO 9.00 / 19.30 - LUNEDÌ 15.30 / 19.30
solo in via Cicerone, 10/A Tel. 040 362177

Il motore imbrattato

Faccio riferimento alla lettera inviata dal sig. Kokorovec pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» del Piccolo del 27 gennaio 2004. Lunedì 19 gennaio siamo stati informati degli avvenimenti occorsi la domenica precedente all'Agip di Duino Nord e già menzionati dal signor Kokorovec; subito abbiamo chiesto maggiori particolari dalla viva voce del dipendente che si era occupato del rabbocco d'olio. Abbiamo così appurato che al signor Samo erano stati versati 2 litri di olio totalmente sintetico, evolution, adatto per alte prestazioni, che l'operatore aveva provveduto ad un accurato controllo dei livelli e infine era stato fatto un doppio controllo a tappo olio. Si è ritenuto, prima ancora di ricontattare il signor Kokorovec, di informarci presso un'officina specializzata su come si dovesse procedere nella pulizia di motori imbrattati di olio. Quando poi l'operatore ha contattato il sig. Samo, oltre a confermare la certezza del suo operato, ha proposto al signore (senza alcun intento di presa in giro) l'uso di pennello e benzina per la pulizia del motore, infatti questa era stata la modalità suggerita dall'officina.

Inoltre il dipendente, in tale occasione, si era proposto di mettersi a disposizione, utilizzando le strutture della stazione di servizio, per aiutare nella pulizia del motore incrinato, pur non ritenendosi direttamente collegato al danno. La risposta è stata un ringraziamento e un educato «non si preoccupi». Ora se il signor Kokorovec si ritrova con un motore imbrattato e un litro di olio in meno, d'altra parte noi ci ritroviamo con una polemica inattesa e un cliente deluso. Comunque saremo ben lieti di rifondere al signor Samo la spesa sostenuta e rimaniamo, pertanto, fiduciosi e in attesa di una sua visita.

Damiano Albeggiani

Organizzazione legittima

Leggo sul quotidiano «Il Piccolo», del 26 gennaio, la cronaca sul raduno dei volontari della Stay Behind a Civile d'Assalto con il titolo «Gladio in Friuli: "Siamo eredi della civiltà dei fasci"» - «Padre Tomei esterna: il fascismo combatte le ingiustizie...», ecc.

Su questa e su altre affermazioni rilasciate da alcuni presenti alla cerimonia sono necessarie correzioni, chiarimenti e precisazioni al fine di una corretta informazione dei lettori del giornale. Sono stato il responsabile, pro tempore, dell'organizza-

IL CASO

Disagi e ritardi a causa di uno scambio bloccato dal gelo

Avventura sul treno per Vienna



Un treno bloccato dal gelo in un'immagine di repertorio. Un lettore segnala disagi sulla linea da Gorizia a Vienna.

Il 7 dicembre scorso utilizzando il solito treno per Vienna, EN 236, sono partito da Gorizia alle ore 22.36 in perfetto orario con destinazione Villach Westbahnhof per prendere il treno in coincidenza con destinazione Monaco di Baviera. Come al solito, per il tepore confortevole rispetto al freddo esterno, per l'ora tarda e per il piacevole dondolio tipico dei treni, mi sono assopito. Purtroppo, tale piacevole sensazione circa due ore dopo si è interrotta bruscamente quando il subconscio ha lanciato l'allarme: siamo fermi. Ovviamente, passato il primo momento di sorpresa, troppo presto per essere già a Villach, ho realizzato che eravamo in mezzo alle montagne della Carnia. Spettacolo stupendo anche grazie alla spruzzata di neve che si intravedeva dai finestrini. Ma dove eravamo e soprattutto perché eravamo fermi? Un viaggiatore, probabilmente un ferroviere diciamo in incognito ma riconoscibile dall'ampia borsa nera targata «Fs», mi ha dato ampie spiegazioni. Eravamo quasi a Tarvisio Bosco Verde cioè il treno aveva viaggiato in perfetto orario fino all'intoppo... cioè uno scambio bloccato dal ghiaccio.

Ovviamente, ho cercato conforto e rassicurazioni da parte del personale viaggiante Fs ma dopo 5 minuti di attesa, al di là di generiche rassicurazioni del tipo «non si preoccupi», non è stato fatto nulla né sono state fornite informazioni agli altri viaggiatori. Dopo 20 minuti, ed a seguito delle mie insistenze, le precedenti rassicu-

razioni si sono trasformate in «Per la coincidenza deve rivolgersi al personale austriaco, noi non possiamo aiutarla» con contorno di sorrisini ironici ed aria sempre più tra l'infastidito e l'annoiato. Fortunatamente, dopo mezz'ora e con la sicura abnegazione degli operai che hanno sbloccato, malgrado il freddo intenso, lo scambio siamo entrati in stazione. Salito il personale viaggiante austriaco ho chiesto la loro assistenza per avere informazioni certe circa la possibilità di riuscire a prendere il mio treno a Villach. Il risultato, a seguito di una telefonata intercorsa con il controllo del traffico dell'area, si è materializzato sotto forma di un angelico capotreno il quale mi ha dato conferma che, malgrado il ritardo, il treno in coincidenza a Villach avrebbe aspettato come del resto si è verificato.

Ora mi chiedo come viaggiare e contribuire, quanto è costata la nuova linea ferroviaria? Immagino miliardi delle vecchie lire, ed è accettabile che una linea nuova abbia già dei sistemi, spero che siano installati gli impianti di riscaldamento utilizzati in tutto il mondo per evitare simili problemi, non correttamente funzionanti? E mai possibile che il personale viaggiante debba ancora avere tale noncuranza dei viaggiatori e delle loro esigenze? Esistono delle norme a tutela dei viaggiatori qualora non vengano rispettati gli orari e le coincidenze, almeno quelle internazionali?

Claudio Macrini

zione Stay Behind del Nord-Est succedendo al colonello Specogna e, in tale veste, sono quindi in grado di fornire il quadro completo della organizzazione, sul reclutamento, sull'addestramento, sui compiti e sulle modalità operative. La cerimonia, fal-

sata da inopportune esternazioni, non aveva altro scopo che quello di ritrovarsi per ricordare l'appartenenza ad una organizzazione legittima che fu sottoposta, per un decennio e ancora, ad un processo mediatico-indiziaro assolutamente disinfor-

mante. Per quanto riguarda la esternazione di padre Rocco preciso che questi era stato invitato solamente per i riti religiosi. Il sacerdote invece si è esposto con un comizio politicamente fazioso che nulla aveva in comune con le intenzioni dei volontari

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

3 febbraio 1954

● Si apprende che, da ieri, sono state revocate le restrizioni all'entrata nella Zona A di cittadini italiani provenienti dalla Repubblica, introdotte nei primi giorni dello scorso mese di novembre per disposizioni delle autorità militari alleate.

● Hanno avuto luogo ieri i funerali del maestro Carlo Carnielli-Kreinz, insegnante della scuola «Felice Veneziano». Con un permesso speciale delle autorità titine, il carro funebre è stato fatto proseguire fino a Capodistria, sua città d'origine, e la salma è stata tumulata a San Canziano di Capodistria.

● Da tre giorni ressa alla stanza numero 16 in Prefettura, dov'è ubicato l'ufficio incaricato di ricevere le domande relative all'emigrazione in Australia, entrato in funzione lunedì scorso. Sono state finora presentate 300 domande, molte di giovani sui vent'anni, ma non mancano i nuclei familiari.

che volevano esclusivamente ricordare i loro morti. Aggiungo ancora che mai vi furono esercitazioni nella base Usa di Aviano né che la Stay Behind era «il cerchio più esterno di altri due più importanti cerchi rimasti segreti». Tali affermazioni sono solo frutto della fantasia di qualche visionario che non conosce né la storia né l'argomento.

gen. Giuseppe Cismondi Udine

Un posto di lavoro

Volevo raccontare in quattro parole la mia storia, che più che altro chiamerei disavventura con la sola differenza che le disavventure durano un periodo, la mia invece, si protrae da diversi anni. Sono una delle tante separate con figlia, vivo nell'appartamento di esclusiva proprietà del mio ex coniuge essendo affidataria della bimba che attualmente ha 14 anni. Il mio «ex», dal quale sono separata da due anni, passa per me e la figliola 300 euro di assegno di mantenimento, con i quali riesco ad arrivare nemmeno a metà mese, essendo disoccupata e non avendo nessun altro reddito.

Ho fatto centinaia di domande di lavoro, sono iscritta in tutte le agenzie interinali e logicamente all'Ufficio del lavoro, e nessuno mi ha mai trovato nulla perché qui da noi, in Italia, chiunque ha più diritti di chi è nato qui. Gli stranieri hanno i soldi, il lavoro, la casa e via di seguito, noi invece dobbiamo tutti morire di fame. Nei pochi posti dove ho lavorato, sempre a tempo determinato, alla scadenza ho dovuto denunciare il datore di lavoro per ben due volte perché non sono stata remunerata e molto probabilmente non lo sarò mai, anche se la cosa andrà a buon fine, non sarà di certo quella a risolvere i miei problemi.

Io ho bisogno di lavorare e non per un mese o due, ma in modo continuativo e non per comprarmi cose extra come facevano le mie colleghe, ma per mangiare, io e la bimba.

Infine voglio dire ancora questo: nell'appartamento in cui viviamo tuttora il mio «ex» ha deciso che da quest'anno non pagherà più le spese condominiali che ammontano a 200 euro mensili, pertanto sono costretta a passare l'affidamento della figlia a lui causando gravi problemi psicologici alla medesima, che attualmente dal momento della separazione non ha passato una sola giornata con il padre.

Di questo voglio ringraziare tutta la nostra legislazione e i cari ministri che abbiamo al governo e che avvantaggiano tutti meno i nati del posto.

Lettera firmata

Interminabile telenovela

L'interminabile telenovela del teatro Verdi continua nella noia. Inizio nel 1994 con le dimissioni del sovrintendente Vidusso. L'allora sindaco-presidente Illy ne impostò la regia: interregno commissariale Diego, sovrintendenza Jorio, carosello di direttori artistici. L'unico «motore», la ricerca della «maggioranza assoluta» nel consiglio di amministrazione. Non bastandogli la maggioranza di 5 a 4 vi fece entrare Damiani per arrivare al 6 a 4. La trasformazione dell'ente in fondazione gli venne in soccorso eliminando dal consiglio la scomoda presenza dei musicisti e quella del direttore artistico (non di nomina politica). Inoltre, dallo statuto della fondazione, dai fondatori di diritto fu esclusa la Provincia di Trieste (Centrodestra) che perdeva il suo rappresentante. Questa «regia» sembra ignota all'attuale sindaco-presidente Dipiazza che non trova di meglio se non differenziarsi dalla sua naturale maggioranza «astendosi» e quindi portando acqua al mulino dell'opposizione. Risultato: un teatro acéfalo ancora chissà per quanto, con tutti i derivanti guasti. Ma ciò che di più impressiona è la sua (e non solo sua) «sconoscenza» dello statuto della fondazione. Difficile altrimenti non accorgersi che per certe nomine si prescrive la «maggioranza assoluta». Non rilevare che lo statuto non contempla l'eventualità di «dimissioni» del sovrintendente ma solo la sua scadenza naturale a fine mandato o la sua «revoca» per gravi motivi, eventualità che nel caso Cambreleng non si sono verificate. Donde il logico svin-



colo dell'automatismo che lega la sorte del direttore artistico a quella del sovrintendente «cessato» per scadenza o «revocato». Chiaro ancora lo statuto in cui si prevede una persona sola quale direttore artistico o «musicale». Come prevedere due persone diverse?

Al teatro Massimo di Palermo il sovrintendente si è dimesso su pressione delle «masse» ma il direttore artistico è rimasto. S'infermi, Dipiazza.

Fabio Vidali presidente Sindacato nazionale musicisti

Decentramento del Comune

Sono uno dei consiglieri circoscrizionali del Centrosinistra firmatari della nota - pubblicata in succinta sintesi su «Il Piccolo» del 17 gennaio 2004 (pagina 20) - di denuncia della grave situazione di stallo in cui si trova attualmente il decentramento nel comune di Trieste. Tale nota che prendeva spunto dallo «sfogo» del presidente di Centrodestra della III Circoscrizione, Lorenzo Giorgi («Il Piccolo», 6 dicembre 2003, pagina 22) è stata vivacemente contestata dallo stesso Giorgi («Il Piccolo», 18 gennaio 2004, pagina 19). Ora che Giorgi sta promuovendo al meglio la propria candidatura al ruolo di assessore comunale al Decentramento hanno capito anche i bambini ed è comunque più che legittimo, ma che per raggiungere tale obiettivo lanci accuse gratuite nei

confronti degli appartenenti all'opposizione non è francamente accettabile.

Mi riferisco in particolare a due affermazioni contenute nell'articolo del 18 gennaio: la prima: Giorgi dichiara: «Mai detto che Dipiazza snobba le circoscrizioni»; non so chi e in quale occasione gli avesse attribuito tale frase, non certamente noi nella nota succitata, per cui, come si diceva una volta «excusatio non petita...» con quel che segue.

Nella seconda, molto pesante, Giorgi apostrofa i consiglieri dell'opposizione come «soldatini ubbidienti» che non avrebbero, a suo dire, protestato contro la precedente giunta comunale di Centrosinistra che «ha cercato di spazzare via i parlamentari rionali». A parte il fatto che personalmente non mi ritrovo nei panni del soldatino ubbidiente, Giorgi dimentica che nel precedente mandato tutti i 128 consiglieri circoscrizionali, senza distinzione di appartenenza, insorsero contro la proposta giunta di nuovo regolamento, considerata peggiorativa della norma, allora e tuttora, vigente.

Per contro, a proposito di soldatini ubbidienti, Giorgi dovrebbe forse spiegare perché recentemente i consiglieri circoscrizionali di Centrodestra abbiano bocciato pregiudizialmente una nuova proposta di regolamento presentata dai consiglieri comunali dell'opposizione: un documento certamente perfetto che poteva costituire comunque una buona base di partenza per riavviare la discussione da troppo tempo arenata; ma probabilmente bisogna aspettare che il nuovo assessore al Decentramento prenda in mano la questione.

Mario Ravalico capogruppo della Margherita della III Circoscrizione

LA PROTESTA

Non trovare posto nonostante l'abbonamento prepagato

Parcheggi al mercato ortofrutticolo

Segnalo un caso che mi è accaduto al mercato ortofrutticolo di Riva Ottavia: Augusto sabato scorso alle 9.30. Premetto di essere un cliente abituale e con tanto di abbonamento prepagato per il parcheggio interno, quindi posteggio regolarmente entro i tracciati. Ma quel sabato appena arrivato vengo sollecitato a spostarmi e con me, subi-

to dopo, altre persone, da caricatori/scaricatori di derrate che dovevano utilizzare i posti per avvicinarsi con i mezzi camion.

Dopo le solite rimozioni mi sono spostato e ho trovato un altro parcheggio, questo però entro i tracciati per i mezzi pesanti. Ho voluto chiedere ai vigili urbani presenti al mercato il perché non ho potuto

parcheggiare nel posteggio riservato ai visitatori in orario del pubblico. Incontrati tre vigili all'interno mi hanno detto che non potevano intervenire in quanto occupati, tutti e tre, con un signore. Chiedo attraverso le Segnalazioni di sapere quali siano le regole per il parcheggio all'interno del mercato.

Claudio Tedeschi

fatti baciare dalla fortuna all'Ippodromo di Montebello
oggi - inizio ore 16.00 - ingresso gratuito



Premio **vodopivec** 
Tris Nazionale - la corsa milionaria

Per la pubblicità all'Ippodromo: Stefani Pubblicità • Tel. 040365020

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Introduzione al disegno

Oggi alle 18 nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, in via San Nicolò 20, verrà inaugurata la mostra dei disegni dei partecipanti al corso di «Introduzione al disegno» tenuto da Furio de Denaro e promosso dalla Scuola del vedere libera accademia delle belle arti. La mostra rimarrà aperta fino al 18 febbraio. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Centro Veritas

Oggi Pierluigi Di Piazza, Alex Cogliati, Mario Vatta e Mario Vit illustreranno, nel corso di una tavola rotonda, la «Lettera aperta alle persone e alle comunità del Friuli Venezia Giulia». L'incontro, che verrà moderato da Luciano Santin, si terrà alle 20.30 presso la sede del Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1A.

Associazione Italia-Israele

In seguito a una grave indisposizione del primo consigliere dell'ambasciata d'Israele a Roma, Shai Cohen, la conferenza di oggi al Museo «Carlo e Vera Wagner» organizzata dall'Associazione Italia-Israele è stata rinviata ad altra data.

FARMACIE

Dal 2 al 7 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/a - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/a - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio della medicina, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9.15-10.05, sig. S. Renco: disegno; aula D, 9-11.30, sig. G. Gatta, sig. G. Del Bianco: Tombolo; II piano, Laboratori, 9-11, sig. R. Accerboni: taglio e cucito; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesboda: Teatro Verdi - Sospeso; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa F. Mizrahi: Uomini e donne celebri francesi: Napoleone III e Eugénie de Montijo; deux dames inseparables; aula A, 17.40-18.30, dott. S. Lena: L'Egitto nel Nuovo Regno; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14 si svolge il settimanale «Laboratorio-incontro fra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti, lettori e ascoltatori (anche non soci), e sono particolarmente rivolti a coloro che, avendo tenuto i loro scritti (poesie o racconti) nel cassetto, desiderano leggerli a un pubblico attento e solidale. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30 in via Coronio 1 incontro sul tema: «L'importanza delle reti di trasporto come fattore di organizzazione territoriale nella fase di allargamento dell'Ue. Prospettive per il Friuli Venezia Giulia». Relatore sarà Giampaolo Centrone che ricopre tra l'altro la posizione di direttore del personale e organizzazione della Spa Autovie Venete.

Movimento arte intuitiva

Domeni alle 20.30 presso il Saravasti Café di via Madonizza 4, si terrà la serata del Movimento arte intuitiva dedicata all'arte, con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono le iscrizioni del concorso «Un mondo unico». Sono ammesse tutte le tecniche: pittura, mosaico, incisioni ecc. Per informazioni: segreteria Mai, tel. 040/309478 - 349/6303466.

Fondazione Ananiam Sussidi agli sposi

La fondazione filantropica Ananiam comunica che è stato prorogato al 12 febbraio il termine utile per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di cinque sussidi da 2.000 euro ciascuno a favore di giovani coppie in condizione di modesta economica, che abbiano contratto o intendano contrarre entro l'anno 2004 matrimonio civile o religioso civilmente valido; 10 sussidi da 1.000 euro ciascuno a favore di genitori con figli minori a carico, che si trovino in temporanea difficoltà d'allevamento, per effetto di gravi eventi negativi. Gli avvisi contenenti i requisiti d'ammissibilità ed i formulari sui quali le domande vanno obbligatoriamente stese, sono disponibili presso il Servizio Assistenza al p.t. di via Pascoli 31 (tel. 040/3736303).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail: uni-liberetauser@libero.it. Piazza Vico 4. Ore 9-11 Shiatso III Ciclo (Operatrice W. Dileana). **Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1.** Martedì e venerdì ore 14-15: Aquagym (sig. C. Lafont). **Liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1.** Ore 15-18: pizzo all'uncinetto (sig. A. Minus); 15-18.50: laboratorio di creatività e patchwork (sig. A. Hemala); 15.15-19: modifiche e riparazioni di cucito II ciclo (sig. A. Vascotto); 15.30-17: Francese II (prof. Trovato); 16.30-18: Conversazioni in lingua inglese (Attrice F. Johnson); 17-18: Prima pagina (dr. Mannino); 18-19: dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nijvel); 18-19: natura e ornitologia (dr. Dileana).

Esplorazioni polari

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», Enrico Mazzoli terrà la conferenza «Uomini del Litorale tra i ghiacci. Le esplorazioni polari dell'Austria-Ungheria». La conferenza sarà integrata da proiezioni.

Chiesa evangelica

Oggi alle 18.30 il pastore Giovanni Carrari continuerà la «Lettera partecipata dell'Evangelo di Marco». Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono nella chiesa metodista di scala dei Giganti 1.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospiti il dietologo Beniamino Ciochi, dirigente di 1° livello clinica medica ospedale di Cattinara, Euro Ponte, angeliolo docente di malattie cardiovascolari all'università di Trieste. Argomento: «Tavola rotonda in tema di alimentazione».

Aiuto alla vita

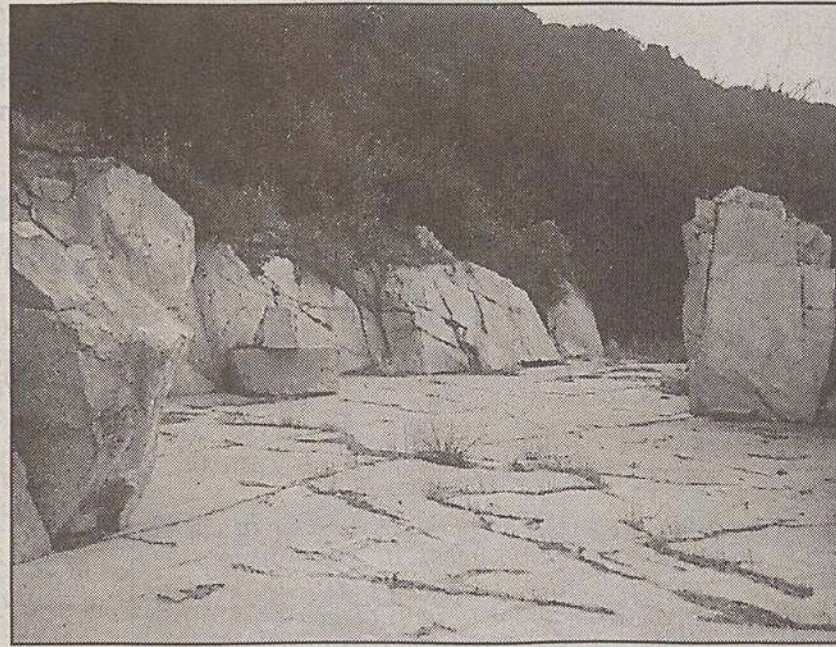
Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni in sede, via Marzani 6, oppure, il mercoledì mattina, anche al Distretto sanitario, in via Stock 1. Telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Conferenza della paleontologa Deborah Arbulla nella sede del Cai XXX Ottobre

Nelle rocce l'affascinante storia del Carso

Ambiente a fauna insospettabili hanno caratterizzato il Carso in remote ere geologiche, dagli 86 milioni di anni fa del Cretaceo superiore ai 300 mila del Paleolitico medio. Lo testimonia l'analisi di stratigrafia rocciosa, fossili e resti di specie scomparse o esotiche, presso i siti del Villaggio del Pescatore, Visogliano e Slivia.

Ne parlerà oggi alle 20, nella sede del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Deborah Arbulla, conservatrice paleontologa del Museo di storia naturale di Trieste, durante l'incontro con immagini intitolato «Il Carso visto con gli occhi di una paleontologa»,



Il sito del Villaggio del Pescatore dove è stato scoperto l'adrosaurio «Antonio», il più completo esemplare di dinosauro trovato in Italia, attualmente esposto al Museo di Storia Naturale.

organizzato a favore degli iscritti al gruppo di Tutela per l'ambiente montano (Tam) nell'ambito del ciclo dedicato alla conoscenza dell'altipiano triestino. Appuntamento cui seguirà la gita di domenica nei dintorni di Slivia ed Aurisina.

Come dirà la relatrice, milioni di anni addietro il nostro territorio doveva essere costituito da una laguna di isolotti con acque calme e poco ossigenate visto, ad esempio, lo stato di per-

fetta conservazione e le ridotte dimensioni del noto adrosaurio Antonio.

Con l'emersione della superficie terrestre, però, secondo i rinvenimenti successivi, il clima temperato alternato a quello freddo aveva facilitato un paesaggio steppico misto a zone forestali dove fecero la loro comparsa animali insoliti tipo l'estinta tigre dai denti a sciabola, l'ippopotamo, il bisonte, il castoreo.

Gli ultimi strati presi in esame sono invece rappresentati da fauna, come la marmotta, di prateria montana e segnano il passaggio alla fase glaciale carica con presenza dei primi ominidi.

Firenze Ricci

Medicina cinese

Sono aperte le iscrizioni per il seminario del 7-8 febbraio su energie sottili e aura vitale, con Rino Cortigiano. Iscrizioni alla sede di galleria Protti 4 da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 18, tel. 040/660898.

Disturbi dell'umore

Corso di formazione per facilitatori di gruppi di auto-aiuto Idea per disturbi dell'umore e ansia. Dal 6 all'8 febbraio presso l'Hotel Savoia Excelsior si terrà il corso gratuito aperto a tutti. Chi è interessato può prenotarsi e avere il programma del corso nella sede di via Don Minzoni 4 (aperta lunedì 16-18, mercoledì 15-18, venerdì 10-12 16-18) o telefonare allo 040/314368.

Gita di carnevale a Ptuj

Domenica 22 febbraio gita a Ptuj (Slovenia) per assistere alla sfilata dei famosi e unici in Europa «Kurenti». Per ulteriori informazioni tel. 340/3814682.

Rotary Club Trieste Nord

Riunione al Rotary Club Trieste Nord questa sera alle 20.30 presso lo StarHotel Savoia. Silvio Spagnul terrà una conferenza su «Il gestore immobiliare a Trieste».

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 13.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. È attiva la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

PICCOLO ALBO

Si prega la gentile signora che il giorno giovedì 8 gennaio alle 15.25 ha assistito all'incidente in largo Pestalozzi via dell'Istria n. 43, nel quale una persona veniva investita sulle strisce pedonali da una vettura che usciva dal parcheggio in retromarcia, ed ha chiamato con il proprio cellulare il 118, di contattare quanto prima i numeri cell. 340/4440521 o 040/942270.

Il giorno 28 gennaio alle 18.30 in farmacia «Amazzone triofante» in via Giulia n. 4 ho smarrito in una borsa di plastica rossa un interno di pellicetta tipo lapin. Eventualmente riconoscerla presso la stessa farmacia. Ricompensa. Tel. 040/228475.

Smarrito sabato 24 gennaio dopo le 17 orecchino oro tipo veretta, o presso il posteggio motorino all'ospedale di Cattinara oppure in via Buonarroti clinica Salus posteggio motorini. Tel. 040/392715.

Conferenza sull'autobiografia

Questa sera alle 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5 avrà luogo una conferenza a cura di Patrizia Rigoni su «L'autobiografia come metodo formativo e autoformativo per raccontare e raccontarsi». Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/660805.

I laghi del Salisburghese

L'Ugl Viaggi ha organizzato per Pasqua una gita in pullman Gt, aperta a tutti, in territorio austriaco per visitare i laghi del Salisburghese. Il viaggio si effettuerà dal 10 al 12 aprile (tre giorni). Per informazioni e prenotazioni: Ugl Viaggi, via Crispi 5. Telefono 040/7600000, orario da lunedì a venerdì dalle 11 alle 12.

Mostre prorogate

La direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte comunica che nella Risiera di San Saba, monumento nazionale, Ratto della Pileira 43, negli orari di normale apertura, sono state prorogate sino al 15 febbraio 2004 le mostre: «Una lunga notte: 1942-1945. La collezione Erminio Delfabro» e «Giovanni Talleri. Disegni dalla deportazione».

Amici Gioventù musicale

Sono aperte le prenotazioni per la gita in pullman dal 10 al 13 maggio, tre notti, ad Ancona e dintorni e per assistere al Teatro delle Muse, recentemente restaurato, al concerto della Filarmonica di Praga. In programma Janáček, Mozart, solista il flautista Sir James Galway, Cimarosa, concerto per due flauti, e Bartók. Informazioni allo 040/417036, Lana, dalle 14 alle 17 e serali.

VETRINA a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.

Corsi

«Click inform@tic@»

Iscrizioni ai corsi di informatica per tutti i livelli! Windows, Office Automation, Html, Java Script, Internet, Posta elettronica, Cad e altro! Insegnanti qualificati ed esperti. Preparazione al patentino europeo (Ecdl). Via F. Venezian 1, dal lun. al ven., 10-12 e 16-20, tel. 040/3220908.

Español gratuito

L'Ass. M. de Cervantes, leader per la diffusione e l'apprendimento della lingua spagnola a Trieste, compresa preparazione specifica per il diploma Delle, comunica che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi. Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Português, français, italiano per stranieri

L'Ass. M. de Cervantes effettua corsi intensivi gratuiti per i soci con insegnanti madrelingua. Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Iscrizioni scuola di ballo Giois

Dalle 20 ogni giorno in sede Muscle Gym, ratto Pileira 39, tutti balli adulti, bambini. Inizio corsi 9 feb. Isabella 347/2257648.

English gratuito

L'Ass. Ibero Latino Americana offre corsi tenuti da insegnanti specializzati e madrelingua con metodologia di apprendimento veloce, preparazione ai diplomi di Cambridge. Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

Teatro nomade

Corso di teatro, autoespressione della creatività, ricerca nel contemporaneo, lavoro fisico, vocale, improvvisazione guidate, l'individuo nel gruppo. Info: Performance, via del Monte 2, Teatro nomade 347/6033491.

In gita con le Acli

Domenica 15 febbraio in gita a Forni di Sopra, insieme agli alpini, per un giorno di festa sulla neve. E domenica 22 febbraio a Badleinkirchheim, meravigliosa località turistica dell'Austria famosa anche per le sue piscine di acque termali. Info: via San Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Ipnosi medica

Domeni alle 11, all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, Giorgio Galazzi, medico neurologo, parlerà di «Ipnosi medica e indagine psicologica».

Yoga a «L'Arca»

Oggi alle 17.30 presentazione gratuita di yoga presso «L'Arca», via della Guardia 18. Si consiglia di portare abiti comodi, stuoio. Info 338/3314434.

Storia d'Italia

Oggi alle 18 nella sede di via Imbriani 4, a cura del centro politico «Un'altra Italia», si terrà la terza videoderata sulla storia d'Italia del dopoguerra redatta dal giornalista e scrittore Indro Montanelli. Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

Domeni alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano», il gruppo corsa in montagna (Cim), proporrà una proiezione di diapositive elaborate al computer dal titolo «Messico 2003». Ingresso libero.

Suggestiva mostra di fotografie nello spazio espositivo della Bossi & Viatori

In un «clic» le magie del Carnevale veneziano

Con una trentina di fotografie dedicate al Carnevale veneziano, kermesse magica e unica al mondo, la fotografa Liliana Bamboschek è presente fino al 9 febbraio, presentato dal critico Marianna Accerboni, nello spazio d'arte della Bossi & Viatori Assicurazioni di via Locchi 19/A.

Straniamento, gioco, mimesi, travestimento, cromatismo graffiante e acceso caratterizzano le immagini, già in parte esposte con successo dall'autrice in Australia. In mostra si avvicina un caleidoscopio di costumi originali e bizzarri, di espressioni e di trucchi disposti in una sorta di vivace crescendo rossiniano che, partendo dalla forma più essenziale del travestimento, consistente soltanto in un trucco leggero ancorché inconsueto, perviene a quella più complessa che scivola nella ridondanza e nel grottesco. La Bamboschek, poliedrica personalità del mondo culturale triestino, ricomponne il fascino e il mistero del Carnevale in una sequenza di cristalli cromatici e brillanti, attraverso i quali analizza l'enigma del travestimento, ossia quella sorta di follia consapevole che induce il soggetto a creare attorno alla propria personalità una nuova, eclatante crisalide. «Semel in anno licet insanire», sembra annotare l'autrice, anche se la risposta più autentica provverrà dalle varieghe e molteplici interpretazioni suscitate nel fruitore.

L'esposizione, intitolata «Il bello, il brutto, il matto», è stata arricchita dalla prima esecuzione assoluta di «Vita da maschera», performance musicale creata per l'occasione dal duo Lumen Harmonicum di Marco e Massimo Favento.



Una delle fotografie esposte alla mostra.

LE LINEE NEL GOLFO

FERIALE	TRIESTE-MUGGIA	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da TRIESTE 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05	Partenza da TRIESTE 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.		
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.		



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Al Teatro Miela la nuova edizione della rassegna cinematografica promossa dalla Uisp in collaborazione con il Cai e l'Aiat

Sfilano sullo schermo le più belle avventure di montagna

I quattro giovedì del mese di febbraio, nella sede del teatro Miela, ospiteranno la 14.a edizione di «Cinema & Montagna», rassegna promossa dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la sezione di Gorizia del Club alpino italiano e l'Aiat di Trieste.

Imprese, avventura e speleologia non saranno gli unici contenuti della rassegna cinematografica legata ai confini esplorativi montani. La rassegna pone l'accento su alcuni temi dell'attualità, dando rilievo alle cosiddette «guerre dimenticate» nel mondo, i panorami bellici che godono di scarsa considerazione mediatica e che spesso fanno da tragico sfondo a spedizioni alpinistiche internazionali.

L'argomento verrà sviluppato soprattutto nel corso della vernice della rassegna, in programma giovedì 5 febbraio al Teatro Miela, alle



18, con la proiezione del film «G4 - Una cresta tra passato e guerra», per la regia di Fulvio Mariani e Mario Casella. Fulvio Mariani è uno dei più autorevoli registi in campo internazionale legato alle documentazioni geografiche ed

esplorative. Il regista ha partecipato a numerose imprese alpinistiche a fianco di nomi come Reinhold Messner e Jerry Kukuczka, ha curato la fotografia nel film «Grido di pietra» di Werner Herzog e della serie tv «Viva Africa»

d Rai1. Il film di Fulvio Mariani, presente al teatro Miela nella serata di apertura della rassegna, è incentrato sulle vicende delle spedizioni, nel 1958 e nel 2002, alla volta del Gasherbrum, una vetta di 8000 metri nella ca-

Il regista Fulvio Mariani durante le riprese del film «G4 - Una cresta tra passato e guerra». Mariani sarà ospite giovedì alla serata inaugurale della rassegna cinematografica «Cinema & Montagna» organizzata dalla Uisp.

tena del Karakorum. Il documento intreccia i riflessi contentutistici dell'impresa alpinistica con quelli, storici e sociali, della guerra ventennale combattuta tra i passi del Karakorum. Il cartellone di «Cinema & Montagna» riserva, per la nicchia Avventura, il film «Nel cuore di Juquila», in programma il 12 febbraio (18 e 20.30) per la regia di Tullio Bernabei. Giovedì 19 febbraio (18 e 20.30) va di scena, per «Uomo e la montagna», «Marco Pedrini - un talento in vertice», produzione svizzera diretta da Gianluigi Quartì. La rassegna si conclude nella giornata del 26 febbraio con il concorso legato alle 10.a edizione del Premio «Alpi Giulie Cinema», riservato alle produzioni della Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. Il regista del miglior video verrà premiato con il premio «Scabiosa Trenta», tributo ispirato dal fiore alpino idealizzato dal poeta e pioniere Julius Kugy.

Fr. Card.

Domani all'Unione degli istriani la presentazione del libro di Gianni Giuricin

Pagine sul dramma dell'esodo

«Così fu fatto». Tre parole per riassumere un esodo. Tre parole che Milovan Gilas, ex delino di Tito poi caduto in disgrazia, pronunciò durante un'intervista rilasciata al settimanale «Panorama» nel luglio del 1991 ricordando le sottili strategie e le azioni ideate dai titini nel secondo dopoguerra al fine di esiliare 350 mila italiani dalle terre d'Istria.

Tre parole scelte apposta da Gianni Giuricin per titolare il suo libro «Così fu fatto» (il dramma dell'esodo) realizzato per conto dell'Irci dalle Edizioni Italo Svevo, che domani alle 17, con introduzione di Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani, sa-



Un'immagine del dramma dell'esodo da Pola.

rà presentato presso la sede del sodalizio, in via S. Pellico 2, dal giornalista Ranieri Ponis.

Il libro, molto documentato, tratta i temi dei beni abbandonati e del plebiscito che, viene riferito, avrebbe evitato la diaspora ma non fu concesso per timore di un esito simile a quello avvenuto in Italia per l'Alto Adige, poiché, come sarà evidenziato nel corso del-

l'incontro, lo stesso Gilas, mandato in Istria assieme a Kardelj, il teorico dell'autogestione, per organizzare la propaganda antitaliana, riscontrò una evidente minoranza jugoslava nei principali centri abitati.

Nel volume figura inoltre un articolo pubblicato da Il Piccolo nel 1956 e intitolato «Furono gli esuli a pagare la liberazione di Trieste» in cui un onorevole dell'epoca rivela che il governo di Belgrado condizionò l'adesione al Memorandum d'intesa di Londra, che restituiva la Zona A all'Italia, alla riduzione del risarcimento per i profughi da 130 a 45 miliardi di lire.

f.r.

Alla libreria Minerva l'ultima silloge di Roberto Fabris

Ironia e sarcasmo di una vita

Convivono in «Grifo dell'aria» (Ibskos editrice) di Roberto Fabris momenti poetici che rimandano a periodi diversi della vita dell'autore triestino, che sarà presentato da Maria Masetti e Paolo Quazzolo domani alle 18 alla libreria Minerva di via San Nicolò. Molte delle trentare liriche iniziali infatti, risalgono agli anni sessanta, anni particolarmente fecondi nella produzione del sessantacinque Fabris, mentre il poemetto conclusivo, «La fogna», è frutto di un presente che vede l'autore tornare alla ribalta dopo un lun-

go arco di tempo in cui altri interessi lo avevano allontanato dalla poesia. E se un pacata riflessione unita ad un sentire di scontata inesorabilità prevale nelle liriche della sezione d'apertura, di tutt'altra sonorità sono invece i versi de «La fogna», ove ironia e beffardo sarcasmo suggeriscono la mutata condizione spirituale del poeta rispetto a quella che gli aveva ispirato i componimenti della giovinezza.

Situazioni, pensieri, emozioni le più varie ispirano dunque, la prima sezione di «Grifo dell'aria» (prefa-

zione di Paolo Quazzolo), silloge con cui Fabris è giunto finalista al concorso nazionale Ibskos 2003. Liriche queste, la cui brevità è compensata da una percezione di silenzio, di sospensione, di attesa. Ne «La fogna» invece, l'animo di Fabris si apre alla provocazione, per esternare un contenuto poetico estremo, ove il linguaggio non conosce ritegno. Esasperazione interiore? Segno di ribellione? Certamente nel grido dell'aria si è insinuata un'intima, dolorosa asprezza.

g.p.

Conferenza del direttore del Museo di storia naturale Sergio Dolce con proiezione multimediale

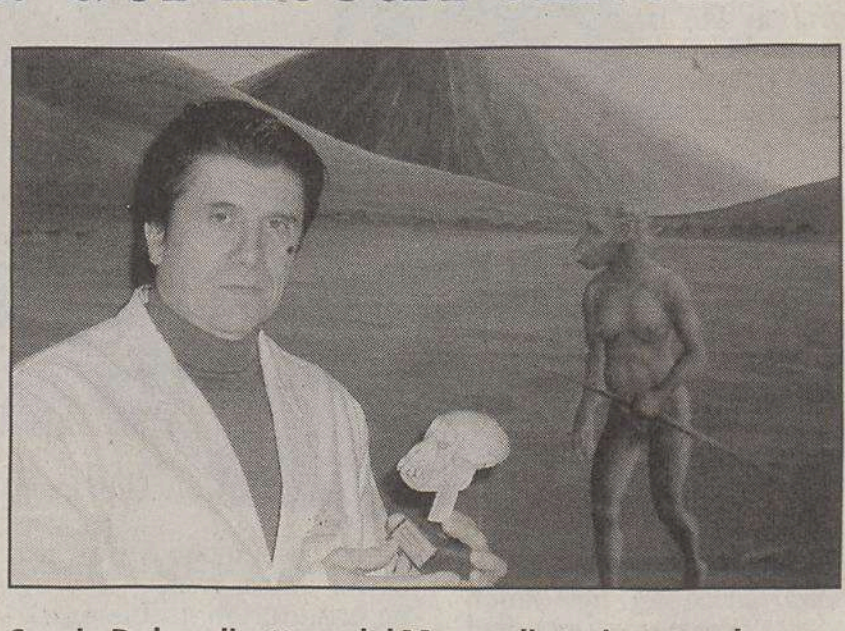
Viaggio nel tempo alla scoperta dei nostri antenati

«Dall'Africa al Carso triestino: parliamo dei nostri antenati» è il tema della conferenza con proiezione multimediale che Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale, terrà domani alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) a cura degli «Amici del dialetto triestino». L'ingresso è libero.

E' ormai risaputo che la culla degli ominidi è stata l'Africa: nel 2000 in Kenya è stato scoperto quello che per il momento è il nostro antenato più antico, Orro-

rin tugenensis, soprannominato subito dai media «Millennium man». Visse circa 6 milioni di anni fa e può forse essere considerato quel famoso anello mancante tra scimmie antropomorfe e ominidi che si andava inseguendo fin dall'Ottocento. A questa specie segue l'Ardipithecus ramidus e il genere Australopithecus al quale appartiene la famosa «Lucy» di cui oggi si conoscono attraverso i fossili ben sette specie che hanno popolato l'Africa da 4 milioni fino a circa un milione di anni fa.

Tutti questi ominidi, già bipedi ma ancora scimmieschi, sono stati per un certo periodo contemporanei dei primi esseri del genere Homo: il più antico, Homo habilis, compare in Africa 2,3 milioni di anni fa. Gli ominidi giunsero poi in Asia ed Europa dal Caucaso con Homo erectus. I più antichi resti europei sono datati circa 800 mila anni fa (Homo heidelbergensis) e fra i fossili italiani di quel lungo periodo si collocano quelli rinvenuti presso il Riparo di Visogliano (450 mila anni).



I.b. Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale.

ELARGIZIONI

- In memoria di Giuseppe Giacca in ricordo di una ricorrenza dalla moglie Aurora 20 pro ricerca malattie cardiovascolari genetiche (dott. Sinagra), 10 pro ricerca sclerosi multipla.

- In memoria di Gaetano Malpiede per l'anniversario dalla moglie e dalla figlia 30 pro Frati Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Antonia Baitz nell'anniv. (3/2) dalla nipote Liliana 60 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

- In memoria di Remigia Beck ved. Lapi nel suo XXII anniv. (3/2) dalla figlia Annamaria 25 pro Rsa San Giusto, 25 pro Airc (Milano), 25 pro La Via di Natale.

- In memoria del dott. Sergio Biagini nel XIII anniv. (3/2) dalle fam. Biagini-

Zentilomo 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Giorgio Fait nel XXIII anniv. (3/2) dalla moglie e dalla figlia 30 pro Lega Nazionale, 30 pro Ass. Amici del Cuore, 30 pro Pro Senecute, 30 pro Frati di Montuza, 30 pro Unicef.

- In memoria di Pino Müller nel 36.o della scomparsa (3/2) dai familiari 50 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

- In memoria del dott. Mario Strudthoff nel XXX anniv. (3/2) da Marucci, Claudio e Fiorella Strudthoff 40 pro premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi di Trieste); da Roberta 30 pro Astad.

- In memoria di mio fratello Claudio Tagliaferro

(3/2) da Gualtiero Trevisan 10 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria del maestro Bruno Tramontini per il compleanno (3/2) da Sergio e Tiziana 50 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Roberto Zaccaria per il compleanno (3/2) da Rosanna 75 pro Agmen, 75 pro fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.

- In memoria di Vittoria Dussi Milos da Maria Grasso Vidal 20 pro Ist. tecnico Nautico (fondo Luca Vascotto).

- In memoria di Giuseppe Felloni da Marcello e Greta Pollio 50 pro Fondo benefico Inner Wheel.

- In memoria di Tito Lupi da Telecom Italia v. Malcolica 65 pro Centro tumori Lovenati, 65 pro Burlo Garofolo.

- In memoria di Aldo Marzi dai colleghi delle Assicurazioni Generali 155 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Aspasia Megalociconomou dai colleghi Aegaeas 190 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Stelio Millo da Nicoletta, Patrizia, Rossana, Susy e Edy 50 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Rosina Premolin da Eleonora Premolin 50 pro Frati di Montuza.

- In memoria di Maria Riva da Licia Ragusin 50 pro Annfas.

- In memoria di Onorina Ros ved. Iustulin dalle fam. Nagliati Burzachechi 50 pro Caritas diocesana, 50 pro Frati di Montuza.

- In memoria di Sara

Semech ved. Arduino da Lucia Grasso 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Enpa.

- In memoria di Elda Sesi v. Andri da Marvia e Morris 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Dona un sorriso.

- In memoria di Fabio Staffieri da Caterina e Antonio Rea 50 pro Uildm.

- In memoria di Mario Vesnaver dalle sorelle Emma e Lella 100, dalle fam. Cadel e Vatta 10 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Enrico Zachigna dalla famiglia Bernardis 30, da Mirella Vettor e Franca Ciacotich 50 pro Agmen.

- In memoria di Dargo Angileri da G.B. 25 pro Caritas diocesana.

- In memoria di Dario Bertoli dalle famiglie

Henke, De Bortoli, Chinelli, Penco, Ban, Russo 110 pro Centro di aiuto alla vita.

- In memoria di Grazia Cagnin dagli amici del «Rococo» 105 pro reparto Oncologico (dott. Tuveri).

- In memoria di Cesare Camuffo da Gabriele Buttignoni, Ruben Levi, Luisa Benvenuto, Giulio Tiberio, Luca Alborghetti 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Giuseppina Cattarini ved. Scialpi da Gina Badiali 25 pro Unitali.

- In memoria di Romiro Crisman da Marlena e Carmelo 15 pro Fond. Luchetta, Ota, Hrovatin, D'Angelo.

- In memoria di Zaira Dall'Oglio dalle sorelle Nerina e Liliana 50; da Mariuccia Franchi 20 pro Frati di Montuza.

- In memoria dell'amico Gianni da un gruppo di amici 110 pro La via di Natale (Aviano).

- In memoria di Alfredo Edera da Doretta 100 pro Fond. de Banfield.

- In memoria di Antonio Farra dalle famiglie Mario Norbedo e Carlo Alberto Pizzi 40 pro Airc (Milano); da Loredana, Luciana, Natalia e famiglie 30 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Claudio Gerasina dalla figlia Barbara e colleghi Cl. Ort. Cattinara 100 pro Grap.

- In memoria di Dea Giacomini in Sluga dalla famiglia Smilovich 50 pro Pineta del Carso.

- In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 30 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

- In memoria di Giovanna Lenardon da Csa di Trieste 120 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Giuliana Lipizer ved. Verchi da V. 40 pro Domus Lucis.

- In memoria di Mario Manzini da Paola e Claudio 50 pro Emergency.

- In memoria di Lorenzo Marinelli da Biancamaria e Antonio Peinkhofer 50 pro parrocchia N. Signora di Sion (oratorio), 50 pro Gruppo carità.

- In memoria di Urbano Midolini dai colleghi della Siot 430 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Domenico Petrucci dalle fam. Lettieri, Saracino, Vosilla 50 pro Airc.

- In memoria di Paola Pittacco da Patrizia Adamo 50 pro Frati di Montuza.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE							
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)		13.07	interregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavoratori	13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavoratori
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavoratori	13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Trevise (8.46)	G. lavoratori	14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
6.17	regionale	Udine (7.27) Venezia S.L. (8.43)	G. lavoratori	14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavoratori
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4	14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavoratori	15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
6.44	regionale	Venezia S.L. (8.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavoratori	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavoratori escluso sabato
6.58	regionale	Montebelluna (7.24)	G. lavoratori	16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavoratori
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)		16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavoratori
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (8.25)		17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (18.05)	
8.07	regionale	Udine (8.41)	G. festivi	17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Trevise (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavoratori	17.47	regionale	Udine (18.09)	G. lavoratori
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.56	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		18.07	regionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
8.58	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)		18.07	regionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato escluso 1/5
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.25	regionale	Udine (19.53) Sassio (20.45)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)		18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)		19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavoratori	19.47	Intercity Notte	Lecco (0.20)	No 24/12 e 31/12
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)		20.29	regionale	Udine (21.51)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (8.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavoratori	22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.19)	G. lavoratori - No 24/12 e 31/12
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz (6.05-5.52)	

Valido fino al 19 giugno 2004

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)		14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (6.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.18)	G. lavoratori
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavoratori	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavoratori
6.32	Euronight	Budapest Kal. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)		15.48	regionale	Udine (14.29)	G. lavoratori
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavoratori	15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavoratori	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavoratori	16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavoratori	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (5.25)	G. lavoratori	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavoratori
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavoratori	17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.00	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lavoratori	17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.45)	G. lavoratori
8.05	Intercity Notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4	18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.28	regionale	Udine (8.56)		18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavoratori
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (8.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.58)	G. lavoratori	18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavoratori	19.05	espresso	Budapest Dell (7.25) Lubiana (16)	
8.56	Intercity Notte	Lecco (19.26)	No 25/12 e 1/1	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavoratori	19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavoratori
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavoratori	19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavoratori salvo prelievi infrasettimanali
10.04	interregionale	Venezia S.L. (8.55) Udine (8.43)		20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (8.21)	G. lavoratori	20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavoratori
11.13	regionale	Venezia S.L. (8.10)		20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (18.43)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi	21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
12.53	interregionale	Venezia S.L. (8.55) Udine (11.43)		22.11	regionale	Udine (20.48)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5	22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavoratori	22.29	intercity	Napoli C.le (12.38) Roma Termini (14.47)	
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
				23.27	Eurostar	Roma Termini (18.55)	

AEREI

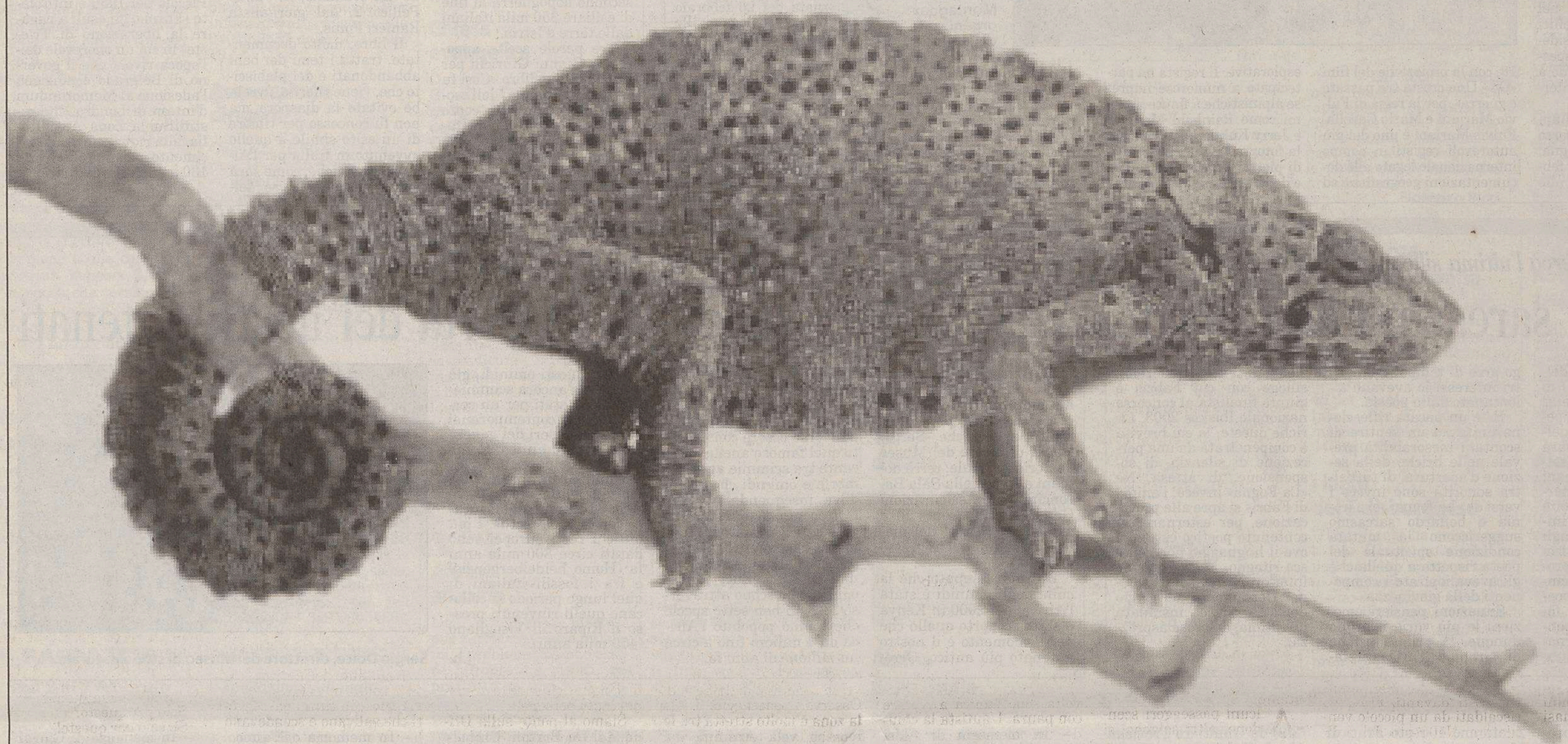
RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVA DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- -----7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 19.00	08.15 11.55 20.10	123456- # #	dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	-----7	charter

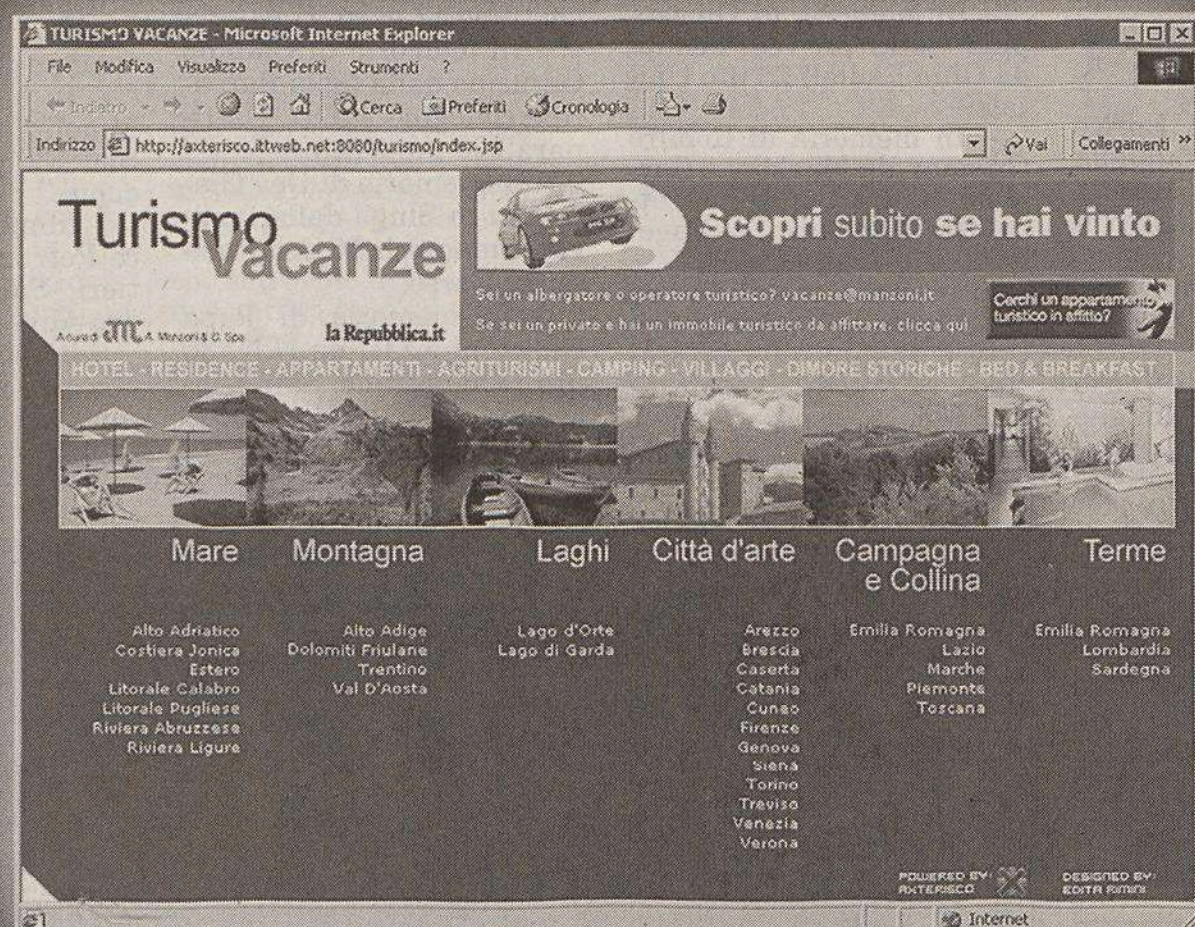
Frequenze 1=luvedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #-giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Orari espressi in ora locale
 * il giorno prima

Turismo Vacanze cambia look.



edita_www.editarimini.com_0541790882



Entra
in Repubblica.it
e clicca su
Turismo Vacanze

Troverai un sito completamente nuovo. Più ricco di offerte turistiche. Più facile da consultare. Una vetrina di proposte sempre aggiornata. La più ampia scelta di Hotel, Agriturismi, Case, Villaggi Turistici, Appartamenti, Residence, Dimore storiche e Bed & Breakfast.



E' un'iniziativa
A. Manzoni & C. spa

CULTURA & SPETTACOLI

di Azra Nuhefendic

Parava un punto nero nel gran bianco della neve che copre l'altipiano a ovest di Sarajevo, sulla strada per Belgrado. Man mano che ci avvicinavamo, cresceva. «Oh Dio! È un cane! Morto!» mi scappa di dire ad alta voce.

Una cagna, è stata investita tre giorni fa, spiega l'autista con voce impassibile. Un altro cane, un pastore tedesco, seduto vicino al corpo immobile, fa la guardia. A distanza di pochi metri un cucciolo cammina su e giù, confuso.

Altri passeggeri dell'autobus, zitti dall'inizio del viaggio, mi lanciano uno sguardo breve, senza curiosità. Un cane morto non fa impressione a gente che è sopravvissuta alla guerra in Bosnia.

Dopo dieci anni vado in autobus da Sarajevo a Belgrado. Quasi nove ore di viaggio. Ho cercato di avere informazioni sull'orario chiamando la stazione centrale di Sarajevo. La voce femminile che mi ha risposto si è subito fatta brusca e ostile. Non danno informazioni su Belgrado! Tress! E sbatte giù il telefono. Per ottenere informazioni sull'orario, mi arrangio con la mia vicina di casa.

L'autobus parte dalla nuova stazione: una baracca costruita nella parte serba di Sarajevo, la zona che durante le Olimpiadi invernali dell'84 ospitava il villaggio Olimpico.

Fa freddo, la mattina presto. Nella semioscurità, con la foschia, la gente appare come nei quadri degli impressionisti: silhouette in movimento. Le donne robuste con i baffi, portano le borsette come un filoncino di pane, gli uomini hanno le sopracciglia quasi unite. Sono vestiti da paesani, con gli stivali pesanti, indossano giacche di colori scuri e di taglie grandi che sembrano tutte XXL, maglioni fatti a mano. Nessuno parla. Si comunica con gli sguardi, piuttosto che con le parole.

Gli autisti silenziosi si aggirano tra i passeggeri come i pastori vanno tra le pecore in cerca di quella giusta da sacrificare.

Gli autobus sono privati. La rapida transizione dal comunismo al capitalismo ha portato pullman appena in grado di reggersi sulle ruote, pieni di buchi, privi di riscaldamento.

E meglio sedersi vicino all'autista, sospira un signore, rivolgendosi a me. Fa freddo

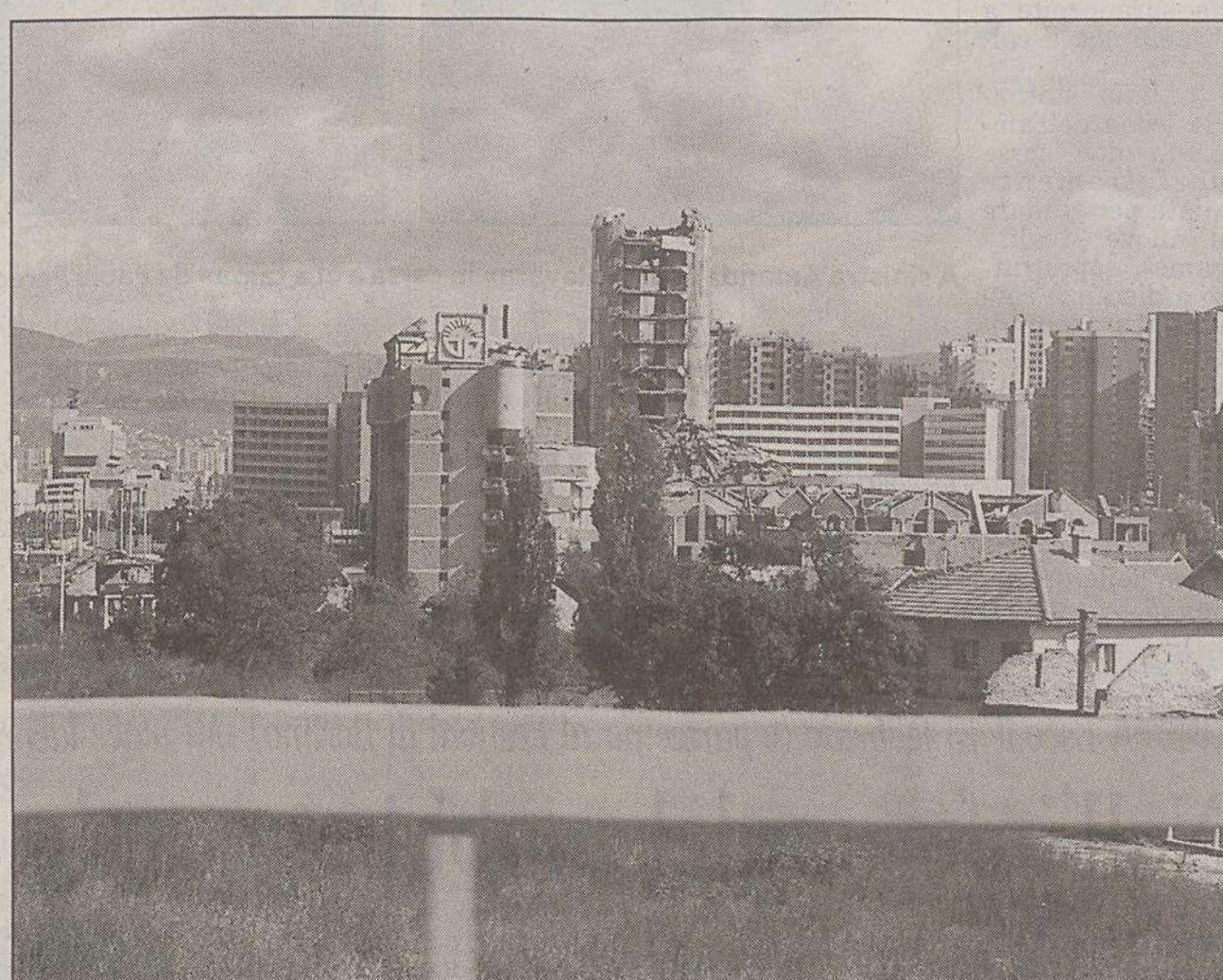
SOCIETÀ Viaggio nell'ex Jugoslavia dove qualcuno scambia la pulizia etnica per un brutto sogno

Belgrado, come dimenticare l'orrore?

«Dieci anni fa mi hanno cacciata perché ero musulmana». «Solo per questo?»



Il cimitero di Sarajevo sotto la neve. A destra, un'immagine delle ferite inflitte dai bombardamenti alla città bosniaca, diventata un simbolo della folle guerra dei Balcani.



dietro: ieri sono venuto con loro da Belgrado.

Dopo solo una ventina di minuti ho capito quanto era preziosa l'informazione che mi aveva fornito. Noi, seduti sui posti davanti, eravamo riscaldati da un piccolo ventilatore. Nel resto del pullman si gelava. La gente protestava debolmente, sapendo già che era inutile.

Il nuovo conoscente mi chiede come mi chiamo. Sentendolo, capisco che sono bosniaca, si avvicina e con voce bassa si confessa in fretta: metà serbo metà croato, è scappato da Sarajevo, adesso sta a Belgrado, vive in miseria, non ha né lavoro fisso né casa; capisce di aver sbagliato ed è incerto se tornare o andare avanti. Tanto è la stessa cosa, dice, e mi saluta. Scende a Pale, va a visitare la nonna e le porta le uova da Sarajevo.

A Pale splende il sole. È bellissimo: la neve è polverosa e brillante. L'ideale per

sciare, penso con tristezza. Prima della guerra Pale era una famosa località sciistica; durante il conflitto era diventata la roccaforte dei serbi ribelli, ora vivacchia a stento.

Alcuni passeggeri scendono, altri salgono, si va avanti. Subito fuori da Pale, a fianco della strada, c'è appeso un grande striscione con la scritta in cirillico: «Anche a Dio pesiamo così come siamo».

L'autobus avanza lentamente, la strada è stretta, coperta di neve e sotto c'è ghiaccio. Il motore fa un rumore strano, speriamo che non si fermi in mezzo al niente. Capita anche questo, dicono i passeggeri più esperti, quelli che percorrono spesso questa tratta. L'autista ha difficoltà con il cambio, si ferma e chiede all'aiutante di controllare se per caso qualche borsa sotto i sedili è bloccata. Sotto è tutto a posto. Allora usa più forza e riesce a fare la manovra.

Il conducente fuma senza sosta. Ogni dieci, quindi, ci minuti apre il finestrino e sputa fuori nell'aria. In una curva, la porta alla sua sinistra si apre. Anche stavolta sono l'unica a reagire con paura. L'autista la chiude, un po' assente, come si fa con i gesti che si ripetono spesso.

Il nuovo vicino di posto mi chiede dove vado; riconosce il mio accento di Sarajevo, mi chiede come mi chiami; quando gli dico il mio nome si sente subito «con i suoi»: si fida di una musulmana e comincia a parlare. È serbo, di Sarajevo, scappato a Belgrado con la famiglia durante la guerra. A Sarajevo faceva l'autista per i funzionari municipali. Si lamenta dei serbi, i serbi di Serbia. Lui è serbo di Bosnia. Non si fidano, quelli. Lui lavora con gli albanesi, gente onesta quella, per non parlare poi dei musulmani bosniaci. «Sai, noi bosniaci siamo di-

versi», mi dice in conclusione.

Adesso il pullman va più veloce. Siamo in pianura. La strada corre verso la Drina, verso il confine della Serbia. Osservo il paesaggio. Tutta la zona è molto stretta tra le montagne, la terra è poca e sterile, i campi rari, non sembrano coltivati. Cerco stupidamente i segni delle fosse comuni. In questa zona, vicino alla Drina, i serbi hanno fatto scomparire circa sette-ottomila musulmani di Srebrenica. Che lavoro! Tutto sbrighato in due giorni. I musulmani che non sono stati uccisi sono scappati. Nonostante ciò si vedono delle moschee nuove. Inutile tentativo della comunità internazionale di far tornare i musulmani.

Oggi la popolazione è costituita di serbi. Mi chiedo come fanno gli abitanti attuali a vivere con quella storia d'orrore sulle spalle. Un bel sabato di sole

decidi di fare un picnic, porti la moglie e i due bambini, ti metti a cucinare un po' di cevapici, cerchi i rami secchi per il fuoco e trovi i resti di cinque, cinquanta o cinquecento persone!

Siamo al ponte sulla Drina. È il confine tra Serbia e Bosnia ed Erzegovina. Ci controllano i documenti. I serbi passano il confine con la carta d'identità, altre cinque persone, me compresa, subiscono un controllo più dettagliato.

Siamo fermi per una ventina di minuti. L'ultima volta, dieci anni fa, arrivando dalla direzione opposta, da Belgrado, i documenti me li aveva controllati Arkan, il più atroce criminale di guerra. Solo allora, vedendolo in compagnia di ufficiali dell'esercito jugoslavo e di paramilitari serbi, avevo capito quello che mi dicevano i giornalisti stranieri: l'armata jugoslava combatteva contro di noi,

contro il popolo che l'adorava e si fidava, come un ragazzo si fida del proprio padre.

L'aiutante dell'autista conta i soldi: in cinque ore di viaggio, con tutti i passeggeri che salivano e scendevano hanno guadagnato 50 euro.

Belgrado non è più l'elegante capitale europea che ho conosciuto io e che descrive l'ultimo ambasciatore americano Zerman nel suo libro «L'origine della catastrofe». La città è trascurata, le facciate dei palazzi in pieno centro sono scalinate e c'è un impressionante odore di cherosene.

Si preparano le elezioni parlamentari. I candidati sono le stesse facce che vedevo prima e durante la guerra. Non hanno cambiato i loro programmi ma solo il vocabolario. Usano meno parole come «patriottismo» o «rispetto» (che corrisponde all'italiano), e molto più altre come «mercato» o «Europa» o

«futuro». Due donne preferiscono discutere sulla faccia di un vecchio candidato dell'opposizione che si è fatto fare il lifting, più che sul programma del suo partito.

Trovo dei vecchi amici. Si va al ristorante. Entriamo alle quattro del pomeriggio. Si comincia con la grappa, un po' di stuzzichini finché non arrivano le pietanze «vere e proprie». Si è sparsa la voce che sono in città. Arrivano altre persone. Un tavolo non ci basta più, ne aggiungiamo un altro. Si raccontano barzellette, immaneabilmente sui due proverbiai scemi bosniaci Suljo e Mujo. Arriva il cantante con la chitarra. All'inizio cantiamo ballate «neutrali», ma via via che si va avanti con i piatti, sempre più pesanti, e con i vini, densi come lo sciroppo, anche le canzoni diventano sempre più cariche di sofferenza, emozione, lacrime, amore e nostalgia.

Il cantante, anche lui serbo scappato dall'Erzegovina, conosce una canzone sul «maledetto fiume Drina». Cantano tutti nel ristorante, ci ritroviamo abbracciati ad altri sconosciuti ospiti del bar. È tutta una vera «fratellanza e unità», come ci insegnava il presidente Tito. Dalle altre tavole, alcuni, ubriachi non meno di noi, gridano il vecchio detto che «il Paese che non ha la Bosnia non vale nulla». Si va avanti, litighiamo per chi pagherà il prossimo giro, la prossima canzone, cadono i soldi nella chitarra. Ormai cantiamo solo canzoni bosniache.

Perché non torni? Mi chiede una collega, abbracciandomi, con gli occhi che le brillano.

Perché dieci anni fa mi hanno cacciato via per il fatto che ero musulmana!

Solo per questo?

Sì, solo per questo! Usciamo dal bar alle tre di mattina. Nevica. I fiocchi di neve, grandi come gli occhi dei bambini, cadono lentamente, in silenzio.

Si va a dormire. Due amiche litigano per stabilire chi mi ospiterà.

E io, in questa notte shakespeariana, in pieno centro di Belgrado, mi domando perplessa: raddosso? Adesso voglio che qualcuno mi assicuri che non c'è stata la guerra, che non ci sono state né la pulizia etnica, né le atrocità, né l'odio, che non mi hanno cacciato via e che tutto è stato solo un brutto sogno, prima di questa neve vergine su Belgrado.

NARRATIVA A fine settimana arriva il nuovo romanzo dello scrittore fiumano pubblicato da Hobby & Work

Zandel: una Grecia color sangue ne «L'uomo di Kos»

Due cadaveri in riva al mare e un giornalista che indaga su intrighi internazionali

«L'uomo di Kos» di Diego Zandel, pubblicato da Hobby & Work, inizia così.

Si lasciò sulle gambe la gonna corta e aderente, finì col sistemarsi il top che le lasciava scoperto un filo di ventre e l'ombelico. Valutò i fianchi, vistosamente in carne, rimproverandosi di essersi lasciata troppo andare negli ultimi anni. Si consolò sollevando lo sguardo sul seno ancora prospero, nel quale Luis affondava con gusto il viso, la bocca. Si aggiustò, con un tocco delle mani, i capelli biondi, tinti, a nascondere l'incipiente calvizie. Dal paracchiere di bordo li aveva fatti tagliare alla base del collo ed arricciare, dandosi un'aria che giudicò... sì, giovanile.

A cinquant'anni, nonostante tutto, Ivana si sentiva improvvisamente ancora una bella donna. Lo ammise guardandosi allo specchio della cabina, mentre si preparava a scendere dalla nave che quella mattina aveva fatto scalo a Kos, un'isola greca del Dodecaneso. Era la terza tappa di una crociera nel Mediterraneo orientale. Le successi-

Duecentocinquanta pagine che filano come un treno ad alta velocità. Un delitto, apparentemente banale, che nasconde intrighi pericolosi. Un'isola della Grecia dove sesso e mistero, vita e morte, divertimento e sotterfugi, si sovrappongono. In un groviglio inestricabile.

Su questo magma narrativo poggia le sue fondamenta il nuovo romanzo di Diego Zandel: «L'uomo di Kos» (pagg. 255, euro 16), che la casa editrice Hobby & Work distribuirà nelle librerie a fine settimana. Un storia che lo scrittore fiumano, da anni residente a Roma, ha voluto ambientare nell'isola del Dodecaneso dove trascorre parecchi mesi all'anno: Kos.

È lì, su una spiaggia da paradiso terrestre, che vengono trovati i cadaveri di una fascinosa cinquantenne, Ivana, in fuga dalle delusioni della sua vita, e di un giovane cameriere della nave da crociera «Esperia», Luis. A prima vista, verrebbe voglia di archiviare quel delitto tra le storielle. Quelle a base di sesso, piccoli scandali, microscopici misteri. Ma Sebastiano Muti, un giornalista che si trova a Kos per dimenticare i suoi insuccessi professionali e le sue intricate disavventure amorose, non è disposto a credere alla versione ufficiale della polizia ellenica. Come fidarsi, del resto, di un investigatore che cancella le prove sul luogo del delitto?

Il fiuto del vecchio cronista «di nera» non sbaglia. A poco a poco, Muti scopre che dietro la morte di Ivana e Luis c'è un intrigo internazionale. In cui quei due disgraziati si sono trovati coinvolti. Con consumata bravura, goccia a goccia, Zandel fornisce al lettore i dettagli per arrivare alla soluzione del mistero. E il ritmo infernale del suo racconto non può non catturare.

Alessandro Mezzena Lona



Sesso, misteri, morte ne «L'uomo di Kos»

ma, l'avrebbe detto?

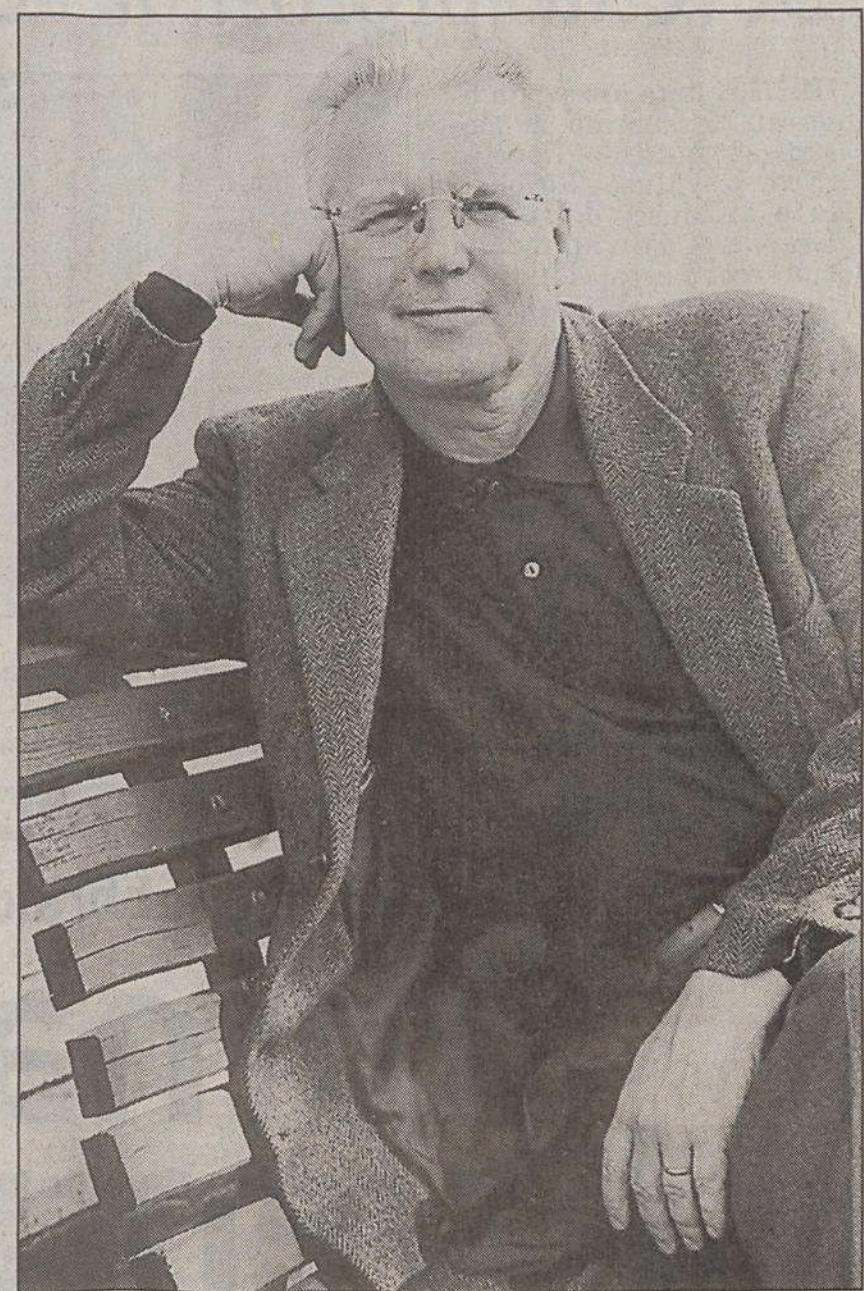
Era partita con l'idea di staccare, una volta tanto, da tutto e da tutti. Una vacanza, finalmente. Da sola. Non ne poteva più di Roberto, suo marito, con il quale ormai era sempre ai ferri corti per via di quel suo vizio del gioco. Per il tavolo verde spariva ore e ore dalla fabbrica di calzature, di

osato anche alzare le mani su di lei. Ivana aveva scoperto che s'era indebitato e aveva prelevato i soldi destinati all'azienda. Lei gli aveva interdetto l'accesso al conto bancario...

I figli, in tutto questo, due estranei. Inutilmente, aveva cercato di impegnarli nella fabbrica. A parole manifestavano buone inten-

zioni, ma poi, preteso un anticipo sullo stipendio, si dileguavano per andare a divertirsi. Automobili, bei vestiti, viaggi... mica potevano essere da meno dei loro amici. Non si facevano mancare nulla. Ivana scosse la testa. Del resto, erano il frutto dell'educazione che era stata loro data. Con quel padre! E, certo, anche lei, Ivana, aveva le sue colpe. Se non altro perché aveva abituato tutti al fatto che a tirare la carretta fosse lei. Ma, a quest'ora, se non avesse tenuto duro, la fabbrica sarebbe fallita da un pezzo. E, con essa, pure quello straccio di famiglia. Avrebbe voluto vedere dove Roberto, e anche i figli, sarebbero andati a batter cassa... No, aveva sbagliato tutto. Ma ormai era troppo tardi per tornare indietro. Poteva solo concedersi una vacanza. Sì, sì, via, da sola, neppure in compagnia di un'amica... Aveva letto la pubblicità di quelle crociere e ne aveva scelta una nel periodo giusto per lei, verso la fine di agosto, prima che ricominciasse il grande lavoro per la stagione primavera-estate.

Quando Ivana aveva fatto le valigie e se n'era anda-



Lo scrittore fiumano Diego Zandel vive tra Roma e Kos.

ta, Roberto era rimasto incredulo, pensava a un colpo di testa.

- Da sola? - le aveva domandato?

- Solissima - gli aveva risposto lei, aggressiva.

Si girò ancora una volta sui fianchi, lì davanti allo

specchio. Dài, se piaci a uno più giovane, uno che - abbassò gli occhi - potrebbe esserti figlio, proprio così malaccio non sei... S'era quasi un po' allargata in quel punto, ma faceva sempre la sua figura. [...]

Diego Zandel

TELEVISIONE Dopo una sola puntata del nuovo reality show di Raidue, partito con ascolti piuttosto bassi

«La Talpa»: silurata Amanda Lear

Sostituita da Paola Perego, dice: «Mi sento offesa, non mi volevano»

Il direttore di Raidue, Antonio Marano, pur con toni misurati, fa balenare la verità: «Problemi di ritmo, di tenuta, legati anche al genere reality. Un programma di tre ore è un'operazione faticosa». Lei, Amanda Lear, non nasconde la sua irritazione e in un'intervista a «Chi», in edicola domani, confessa: «Mi sento offesa per questa sostituzione. Qualcuno fra gli autori non mi voleva o preferiva un'altra conduttrice».

Si tratti di resistenza o di effettivo impaccio, come piuttosto si mormora dietro le quinte, fatto sta che è durata solo una puntata l'avventura di Amanda Lear alla guida de «La Talpa», che da venerdì sarà «rilevata» in corsa da Paola Perego.

La notizia, già nell'aria dopo l'esordio non esaltante con 3.435.000 spettatori e uno share del 14,74%, è stata ufficializzata ieri, nel primo pomeriggio, da un laconico comunicato di Viale Mazzini: «D'accordo con la direzione di Raidue, Amanda Lear ha deciso di lasciare la conduzione de «La Talpa» anche a causa dei gravosi im-

pegni professionali dell'artista all'estero». Nessuna cacciata, si affrettava a precisare l'azienda. «Amanda Lear ha già in mano il contratto per condurre «La grande notte» da settembre». E, insiste Marano, «i rapporti con la rete restano ottimi. Domenica Amanda sarà ospite a «Quelli che il calcio...»».

Che la statua icona dell'ambiguo non fosse perfettamente oliata per guidare il nuovo «reality game», soprattutto a distanza ravvicinata con il trionfo dell'«Isola» della Ventura, si era capito già dall'esordio di venerdì. Anzi, il sito specializzato nel gossip di Roberto D'Agostino, fa sapere che il vero disastro sarebbe avvenuto nel corso delle prove di giovedì, quando Amanda Lear avrebbe



A sinistra Amanda Lear, «rilevata» in corsa a «La Talpa» da Paola Perego.

be dimostrato legnosità e scarso ritmo nei collegamenti con Guido Bagatta nello Yucatan, suscitando malumori e perplessità negli stessi autori. Una talpa, insomma, di nome e di fatto.

La signora non nega, ma rintuzza le sue responsabilità. E si confida ancora con



«Chi»: «Non è giusto che tutte le colpe vengano fatte ricadere su di me. Se il programma era noioso è colpa di tutti. Mi hanno persino detto di non fare battute perché il tono doveva essere solenne. Ma l'ironia è la mia forza».

L'irritazione della Lear

per le critiche ricevute alle prove ha messo a rischio la stessa puntata di debutto. Che comunque è andata in onda, tra collegamenti satellitari un po' farraginosi con l'«azienda» messicana e un inesistente ping pong con i dodici presunti vip impegnati nella gara.

«Sono troppo pochi due giorni da dedicare alla «Talpa», spiega, più diplomaticamente, la manager della conduttrice, Simonetta Caraceni. La signora Lear arriva in Italia giovedì mattina e in Francia non ha tempo di seguire le strisce quotidiane, né di conoscere familiari e amici dei concorrenti che intervengono in studio. Marano ha voluto fare una prova, ma non è possibile, il programma è troppo complesso. Così, di

comune accordo, senza liti né porte sbattute, si è deciso di cambiare. Una normale conclusione di rapporto tra professionisti».

Sarà, ma i maligni dicono che la maledizione di «Supersimo» Ventura, dopo la stessa Luisa Corna, signora de «La grande notte» solo, appunto, per una notte, ha mietuto un'altra vittima eccellente. Amanda Lear se ne va insieme a Don Backy, dal Messico subito rimbarcato per l'Italia, dove presumibilmente continuerà a tentare di promuovere il suo ultimo disco dallo studio de «La Talpa».

Intanto gli autori stanno già ritoccando il gioco, per renderlo più veloce e coinvolgente. Come ha detto il caustico Sgarbi, è assurdo mandare gente dall'altro capo del mondo per poi fargli le solite domande da quiz. Toccherà a Paola Perego, già sostituita di Alda D'Eusiano nel terribile «Al posto tuo» su Raidue, risolvere le ascolti ed entusiasmo degli spettatori. Ed evitare alla «Talpa» il pericolo di un premarito letargo.

Arianna Boria

TEATRO Con spettacoli e incontri

E Roma ricorda Giorgio Strehler

ROMA «Roma per Giorgio Strehler», tre sue regie di spettacoli storici e tre incontri in collaborazione col Piccolo di Milano l'Eliseo e teatri romani dell'Età, da oggi, quando torna vivere «Giorni felici» con Giulia Lazzarini, sino al 23 giugno, ultima replica al Quirino di «Cosi fan tutte», riportato in scena a cura di Carlo Battistoni.

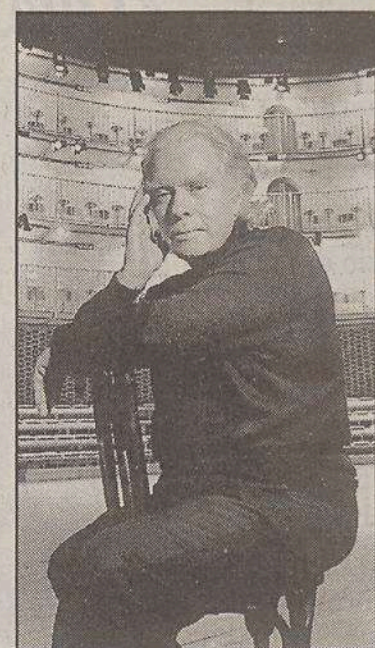
L'iniziativa, come ha ricordato Giuseppe Patroni Griffi, direttore dell'Eliseo, vuole ricordare la persona che più di ogni altra, a partire dall'immediato dopoguerra, ha contribuito a cambiare il teatro e a costruire un nuovo modo di interpretare e portare in scena i testi. Altre iniziative, a cominciare da un premio nel nome di Strehler, ha annunciato Mico Galdieri, presidente dell'Età.

Giulia Lazzarini, come farà anche il 9 febbraio in un incontro col pubblico, ha ricordato per la stampa come nacque «Giorni felici» e la lettura ansiosa, rapida, dolorosa, eppure vitale, che ne dette Strehler assieme a lei. «Nel buio del teatro vedevo le sue mani, che davano indicazioni con un cenno, un gesto, come un direttore d'or-

chestra. Non interveniva sulle intonazioni ma dava un'impronta e un senso all'esecuzione», ha detto la Lazzarini. «Lo ho ripreso per la prima volta nel 2000 e mi sono sentita come se dovessi fare un salto nel vuoto, perché lui non c'era più. Ma con i miei ricordi e tante foto scattate durante le prove, proprio dalle immagini di quel-

le sue mani sono nate al modo giusto le battute». Dopo di lei, ospite dell'Eliseo, arriverà al Valle il 30 marzo lo storico «Arlecchino servitore di due padroni», il primo grande spettacolo del Piccolo appena nato, che gira il mondo da 57 anni e da 40 con un interprete come Ferruccio Soleri, cui seguirà invece dal 10 giugno al Quirino l'ultima regia di

Strehler, lasciata incompiuta per la morte, «Cosi fan tutte» di Mozart, che ha inaugurato la nuova sede del Piccolo e che riallestito Carlo Battistoni, che fu per anni aiuto al fianco di Strehler. In programma anche tre incontri: Lazzarini sul teatro di Strehler, Soleri sull'epistolario del regista ed Enzo Siciliano sul regista di opere liriche.



Giorgio Strehler

Dice l'americano «Billboard» «Grande Sanremo anche senza Fimi»

ROMA «Il Festival di Sanremo centra ancora il suo obiettivo nonostante il boicottaggio della Fimi». Così Billboard titola un articolo dedicato allo scontro tra le major del disco e Sanremo. Dopo il New York Times, anche la bibbia dell'industria musicale americana si occupa della kermesse e di Tony Renis, che dichiara: «Se i dischi non si vendono, non è colpa del festival ma degli autori e delle case discografiche». Per il direttore artistico, nonostante la defezione della Fimi, il Festival segnerà una «svolta» per la canzone italiana. Nell'articolo vengono spiegate le motivazioni della decisione della Fimi, ovvero il mancato rimborso delle spese sostenute nella scorsa edizione e il fatto che Sanremo non fa più vendere dischi.

CINEMA Esce il 13 febbraio (e partecipa al Festival di Berlino) «Mi piace lavorare» con Nicoletta Braschi

Nell'inferno del mobbing con la Comencini

ROMA Lenta ma inesorabile discesa negli inferi del mobbing per una donna mite e sola, il cui unico sostegno è la figlia undicenne: «Mi piace lavorare», di Francesca Comencini (nelle sale dal 13 febbraio), arriva due anni dopo il documentario su Carlo Giuliani e porterà al Festival di Berlino (dove passa l'11 nella sezione Panorama) una realtà di cui il cinema italiano non ha mai parlato. Nicoletta Braschi, smessi gli abiti della fatina di Pinocchio, è Anna, una donna che vive sola con la figlia Morgana (Camille Dugay Comencini, figlia della regista): ha un marito gravemente malato e un lavoro di contabile che svolge con riconosciuta capacità. Fino al giorno in cui l'azienda passa a una multinazionale che dà vita a un piano di «riorganizzazione» e «ottimizzazione» sotto il segno della «flessibilità», che per molti prevede il trasferimento da Roma a Mondovì.

La legge protegge Anna che, per ragioni familiari, non può essere trasferita. Poco male: il direttore del personale dà inizio a uno stillicidio professionale (da impiegata di terzo livello ad addetta alla formazione a cerbero della fotocopiatrice

fino allo scontro con gli operai del magazzino di cui dovrebbe controllare i ritmi di lavoro) che, unito all'atteggiamento della maggioranza dei colleghi, pronti a emarginarla con ogni genere di comportamenti, porta l'ex brillante impiegata fino alla malattia.

Per farla reagire però serve qualcosa d'altro: quando il direttore del personale le presenta una lettera di dimissioni da firmare «spontaneamente», commette l'errore di tirare in ballo la figlia. Anche la mite Anna, poco avvezzata alle frequentazioni politiche e sindacali, decide che è troppo. In fondo è stata proprio Morgana il suo unico, affettuoso sostegno («non ti preoccupare mamma - le dice per essere stata oggetto di scherzo in ufficio - appena hai qualcosa di diverso tutti ti prendono subito in giro»). Ma a questo punto il film, che riserva solo pochi minuti al finale di speranza, è già finito.

Dopo aver girato alcune interviste a persone realmente colpite dal mobbing, Comencini ha fuso tre storie in una e ne ha fatto il film «senza inventare praticamente nulla della situazioni rappresentate e spesso anche di certe frasi dette».



La Comencini firma «Mi piace lavorare».

Problemi cardiaci per il cantante **Ricoverato Barry Manilow**

LOS ANGELES Il cantante melodico Barry Manilow è entrato in ospedale a Palm Springs, in California, dopo essere stato colto da forti dolori al petto, presumibilmente di natura cardiaca, dovuti al forte stress procuratogli da una causa legale. Lo ha reso noto il suo agente, Jerry Sharell, secondo cui Manilow era appena rientrato a casa da New York, dove aveva trascorso «due estenuanti giornate» per un arbitrato concernente una disputa sui diritti relativi al musical «Harmony», scritto dal 57enne artista insieme a Bruce Sussman. L'autore di «Mandy», «I Write the Songs», «Looks Like We Made It», «Can't Smile Without You», «Copacabana» e «I Made It Through the Rain» resterà ricoverato per alcuni giorni, durante i quali sarà sottoposto ad altri esami clinici e a una terapia per regolarizzare le condizioni di cuore.

Attrice e regista tv **Morta a 55 anni Aldina Martano**

TORINO L'attrice e regista Aldina Martano è morta, a 55 anni, all'Istituto per la ricerca e la cura dei tumori di Candoglio (Torino). Lavorava come regista al centro di produzione Rai di Torino, ma negli anni Settanta e Ottanta era stata attrice in alcune commedie all'italiana (tra cui «Grand Hotel Excelsior») e serie televisive.

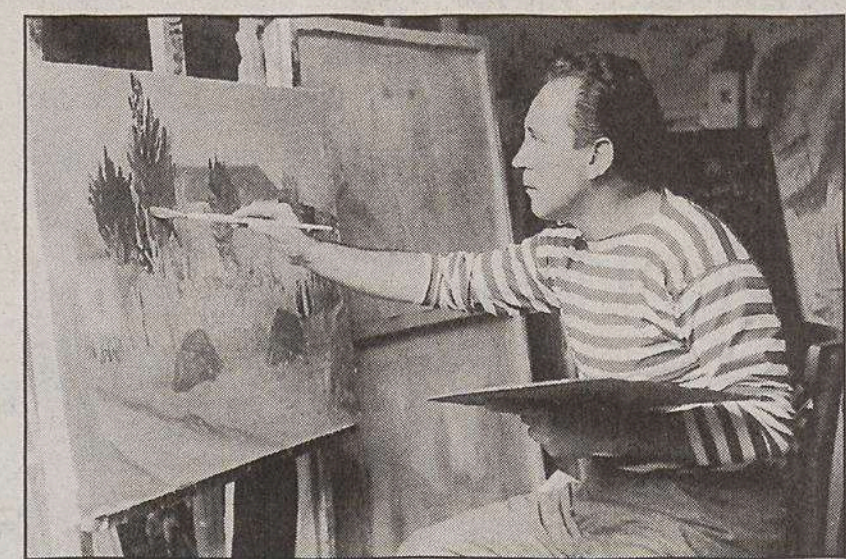
Secondo un libro in uscita **La Hepburn amò le donne**

NEW YORK Katharine Hepburn era bisessuale secondo un libro che sta per uscire negli Usa: secondo Darwin Porter, autore di «Katharine the Great», la celebre diva avrebbe avuto amori con Claudette Colbert, Greta Garbo e Judy Garland e una lunga relazione amorosa con l'erediteria di American Express, Laura Harding. Anche la first lady Eleanor Roosevelt sarebbe caduta vittima del suo fascino.

MOSTRE

Fino al 29 febbraio i dipinti ai Musei Revoltella e del Canal Grande
Devetta, prorogata l'esposizione

TRIESTE È stata prorogata fino al 29 febbraio la mostra su Edoardo Devetta in corso al Museo Revoltella e ai Musei del Canal Grande. A dieci anni dalla sua scomparsa, l'itinerario artistico e spirituale dell'artista triestino viene ripercorso in un'ampia mostra antologica, divisa in due parti e in quattro sezioni, che propone una novantina di dipinti, compresi tra gli anni Quaranta e gli anni Ottanta, e alcuni documenti provenienti dal ricco e prezioso archivio della famiglia Devetta Cavallini.



Il pittore Edoardo Devetta a Tarcento nel 1956.

Loffreda: suggestioni d'arte dal Carso fino alla Carnia

BOLOGNA Il paesaggio della sua terra, Lorenzo Loffreda se lo porta dentro. Ed è per questo che questo artista di origine triestina, che da anni vive a Udine, quando crea acquaforti, quadri a olio, disegni, finisce per riprodurre, con grande precisione ma con altrettanta forte fantasia, le montagne della Carnia, i paesaggi marini, i palazzi e le vie di Trieste.

Proprio in questo periodo, Loffreda espone un nutrito gruppo di opere a Bazzano sull'Appennino, al Rocca Hotel.

«Noi triestini - dice Loffreda - amiamo la Carnia e la montagna perché abbiamo un rapporto quasi fisico con la roccia, del resto, la terra, la sabbia, il Carso, possiedono una dura dolcezza, in Carnia come a San Dorligo».

E dove la montagna finisce di regalare a Loffreda l'ispirazione per le sue opere, subentra la nostalgia Odel mare. Le visioni della sua Trieste, che rivivono sulla tela, nei disegni, come fossero ricordi interiori ricreati con i colori.

POESIA

Nuova intensa pubblicazione dello scrittore bilingue triestino

Tavcar, fra memoria e origini

Il fervore che sin dagli esordi con le liriche de «Lo spessore del tempo» ha pervaso il mondo poetico di Giovanni Tavcar, nutre anche la nuova pubblicazione dell'autore triestino, intitolata «La memoria delle origini» (Accademia internazionale «Il Convivio» prefazione di Enza Conti, pagg. 90). Versi compresi in sei sezioni, nei quali quella spiritualità a cui Tavcar ha sempre attinto diventa urgenza interiore, ansia di purificazione, preghiera; ma anche riflessione ed esortazione alla consapevolezza di quanto nulla sia l'uomo senza la fede.

Sono pagine poetiche queste, di febbrile anelito, ma anche di grande serenità: una serenità che Tavcar sembra aver raggiunto non senza quel sofferto scavo interiore che il suo percorso poetico ha via via esternato - e il pensiero ci porta al tormentato

misticismo di un Boine e di un Rebora. Un itinerario che risale ufficialmente al 1995, e che ha portato allo scoperto i molteplici interessi dello scrittore, autore pure di un romanzo, di saggi e di alcune biografie di celebri musicisti. Quanto mai prolifico dunque, Giovanni Tavcar, che è scrittore bilingue: infatti, ha firmato anche alcuni sillogi in sloveno, tra cui, nel 1997 «Ta mala zenska vecnost» e nel 1999 «Ko bisere v obeh rojevah».

Specchio di una dolente visione esistenziale, il percorso poetico di Tavcar, come si è detto, traduce i momenti di certa angosciosa introspezione che l'autore - uomo appartato, collaboratore di prestigiose riviste, gli sono andati significativi riconoscimenti - ha evidenziato con incisiva intensità in tante pubblicazioni.

Grazia Palmisano

SKY SPORT 1

ore 20.30 DIRETTA ESCLUSIVA

Domenica 8 febbraio

Roma Juventus

L'occasione più importante per strappare tre punti alla diretta concorrente: le inseguatrici più agguerrite si scontrano in un match attesissimo.

*IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 0,12 EURO/MIN. + IVA (LUN-VEN 8.00 - 18.30 SAB 8.00 - 13.00) E 0,05 EURO/MIN. + IVA (LUN-VEN 18.30 - 8.00 SAB 13.00 - 8.00 - FESTIVI 24 H). I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO.



ABBONARSI A SKY È ANCORA PIÙ CONVENIENTE: A FEBBRAIO, PRONTO SKY AL NUOVO PREZZO DI 169 EURO

Chiama subito l'199.100.900*
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Immagina che...

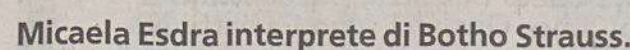
TEATRO Oggi e domani doppio debutto al «Rossetti»

Botho Strauss e Brusati sui mali dell'uomo d'oggi

TRIESTE Debutta oggi, alla Sala Bartoli del Politeama Ros-

Francesco Cardella

denuncia, con la forza di una scrittura giovane e anticonformista, la vera condizione di una società ostentatamente felice, ma in realtà minata nei suoi valori fondamentali (la fa-



scondere - forse anche a se stessi, una disperata paura della solitudine, l'amarezza dell'incomprensione e l'incapacità di amarsi in un modo diverso da questo, così squallido e ambiguo eppure sincero, destinato a rivelarsi un nevrotico gioco al massacro.

MONFALCONE Domani e giovedì alle 20.45, «Sabato, do-

TRIESTE Un nuovo appuntamento con i protagonisti della musica internazionale promosso dalla Scuola 55. Sabato, alle 18, alla Casa della Musica (via Capitelli 3), è in programma il seminario di chitarra con Hiram Bullock, uno dei più affermati chitarristi della scena statunitense. Le sue collaborazioni con alcuni dei più importanti artisti della storia del jazz, del pop, del rock e del blues sono la testimonianza di una spiccata personalità musicale, capace di esprimersi sempre in contesti musicali e in contesti sociali diversi.

SUPER

601 Coppa Volpi **KATJA RIEMANN** come Miglior Attrice

Katja Riemann Maria Schrader

ROSENSTRASSE

di film di
Margarethe von Trotta

01

TEATRO CONTATTO. Da stasera al 7 febbraio, ore 21, Teatro S. Giorgio: «L'istruttoria» di Peter Weiss, regia di Gigi Dall'Aglio. Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro S. Giorgio, da

BEST SENZA PATENTE

A George Best è stata ritirata la patente per guida in stato d'ubriachezza. L'ex giocatore del Manchester era stato fermato dalla polizia a bordo della sua macchina e nel sangue gli è stato trovato due volte e mezzo il massimo di alcol consentito. Best si era giustificato adducendo una lite con il figlio Calum e di aver per questo deciso di andare in un centro di recupero.

OGGI IN TV

7.02 Sky Sport 2: Bundesliga 2003/2004 18a giornata: Friburgo-Bayer Leverkusen

13.40 Italia 7 Gold: Tg7 sport
14.58 Sky Sport 1: Basket NBA Toronto-LA Lakers
17.15 Sky Sport 1: Calcio Serie A 2a giornata di ri-

torno: Bologna-Milan
19.17 Sky Sport 2: Bundesliga 2003/2004 18a giornata: Borussia Dortmund-Schalke04
20.30 Italia 7 Gold: Tg7 sport
21.00 Sky Sport 2: Ligue 1

22a giornata: Monaco-PSG
24.00 Sky Sport 1: Basket NCAA Indiana-Purdue
1.15 Sky Sport 2: Rugby Heineken Cup: Ghial Calvisano-Celtic

LA PUMA CONTRO BLATTER

La Puma fa infatti sapere che citerà in giudizio la Fifa se l'ente calcistico vieterà alla nazionale del Camerun di indossare il body dai quarti di finale in poi nella Coppa d'Africa. La Puma aveva presentato la nuova divisa dei Leoni Indomabili dopo il via libera della Confederazione africana (competente a decidere), ma il presidente della Fifa Blatter era contrario all'iniziativa.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

SPORT

AAI Club
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856
RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ
dalle 17.00 alle 18.00

SERIE A Il n.2 del Milan non intende ricandidarsi alla guida dei club e propone un doppio campionato

Galliani lavora per la Lega dei ricchi

«Una neopromossa dalla serie B non può contare come il club campione d'Italia»

Si prospetta una lunga squalifica al nerazzurro che ha aggredito Cirillo nel sottopassaggio a San Siro

Materazzi, il pentimento non basterà

MILANO Il pentimento non basterà. E neanche il pianto di chi, vittima della sua follia, sa di averla fatta stavolta davvero troppo grossa. Materazzi, difensore nerazzurro che non rinuncia mai a risplendere la sua fama di duro, neanche quando non gioca e dovrebbe restare in tribuna, oggi conterà quante saranno le giornate di squalifica da aggiungere al suo poco invidiabile curriculum.

L'ufficio indagini della Federcalcio concluso domenica notte gli accertamenti del caso (interrogando lo stesso Materazzi ma non Cirillo che era in ospedale) realizzerà oggi alla Procura federale e allo stesso Laudi per i deferimenti. Si ipotizzano minimo quattro o cinque turni di stop, poiché ad aggravare l'entità del provvedimento c'è la posizione di Materazzi. Non essendo stato neanche convocato, il nerazzurro non era infatti autorizzato a sostare a bordo campo, né a stazionare nel tunnel dello stadio. Inevitabile una maxi multa all'Inter per responsabilità oggettiva.

Secondo quanto riferito in diretta tv da Cirillo che sanguinante ha mostrato i segni dell'aggressione sul volto e al labbro, lo avrebbe sbeffeggiato per l'intera durata dell'incontro suggerendo a Kily Gonzalez e ad altri compagni nerazzurri

interventi non proprio oxfordiani: «Punta quello, che tanto è scarso». Poi nel sottopassaggio l'avrebbe colpito con un pugno dopo che Cirillo ha tentato di inseguirlo. Il più dispiaciuto è l'ex presidente Moratti. Le scuse del difensore non sembrano bastare neanche per la società nerazzurra che annuncia una dura punizione mentre il Siena da parte sua condanna il gesto, esprime apprezzamento per il comportamento dei dirigenti dell'Inter e fa capire subito di non denunciare il giocatore alla giustizia ordinaria aspettando le valutazioni di quella sportiva.

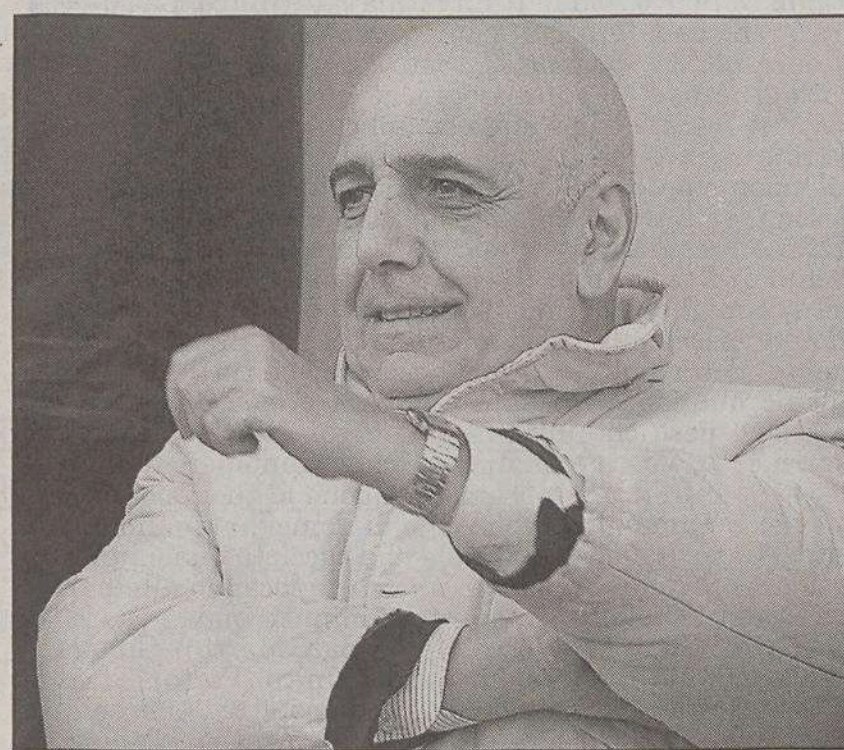
Il giocatore del Siena rincara la dose e tira in ballo anche un componente dello staff nerazzurro: «Materazzi mi rivolgeva frasi insultose e provocatorie. E accanto altre persone tra cui uno dello staff fomentava il suo discutibile comportamento».

MILANO Il momento del Milan gli suggerisce di dire che il segreto dei successi rossoneri è «avere due squadre più o meno dello stesso livello» e un allenatore come Ancelotti che «che conosce benissimo i meccanismi e l'ambiente. Alla Juve avrebbe vinto due campionati scudetti se avesse avuto Buffon in porta». Ma Adriano Galliani non è solo il numero 2 del Milan, ma anche il presidente della Lega e in questa veste ha lanciato una proposta provocatoria, replicando a chi metteva sotto accusa le rivoluzioni prodotte dal mercato di gennaio: «Io farei come in Argentina, con un campionato di apertura e uno di chiusura. Se non vince la stessa squadra, si fa lo spareggio per stabilire la formazione campione d'Italia».

Dopo aver partorito il mostro di una B a 24 squadre e in attesa di avere dal 2004-2005 una serie A a 20 squadre, Galliani ipotizza un ulteriore format per il campionato. Difficile, però, che questa ipotesi possa trovare applicazione pratica, visto quanto ha annunciato lo stesso dirigente: «La mia intenzione è di non ricandi-

darmi alla presidenza della Lega». Di sicuro, Galliani o non Galliani, si sta avvicinando la nascita di una Superlega o, quantomeno, il distacco della serie A dalla B: «In questo momento il rischio di scissione è grande» - ha detto il presidente della Lega.

«Lavorerò perché non avvenga, ma le piccole squadre devono rinunciare a qualcosa. Le grandi non possono accettare di essere in minoranza perché l'ultima neopromossa della serie cadetta ha lo stesso potere della formazione campione d'Italia». Come a dire



Galliani mette in guardia: la Lega pronta a dividersi.

che i diritti dei più ricchi valgono di più di quelli dei più poveri: dunque non si parte alla pari e i forti sono avvantaggiati.

In vista delle elezioni per il rinnovo dei vertici della Lega, propone di cambiare le regole con un voto ponderato.

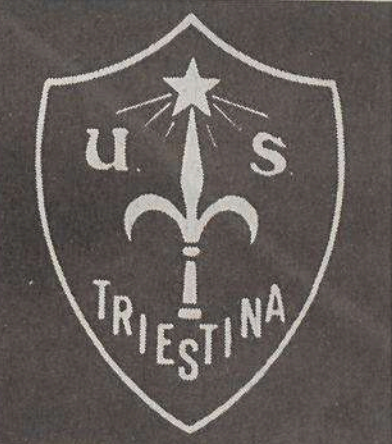
rato «per evitare che le grandi società possano essere messe in minoranza» - si giustifica Galliani, ma ricade sempre nella logica di favorire il più grande. Come se già non ci pensassero gli arbitri a farlo, si vuole addirittura statuire la differenza.

La scorsa settimana, al termine del consiglio federale, un dirigente di una squadra di serie A di medio livello (schierata con Juve, Milan e compagnia) aveva detto senza giri di parole: «Siamo stanchi di dover sempre chiedere il permesso a Cellino del Cagliari, Dal Cin del Venezia o Sagramola del Vicenza».

A fine stagione la battaglia sulla mutualità si annuncia come una battaglia all'ultimo sangue. Al confronto, la vicenda del blocco per i giocatori extracomunitari è questione di piccolo cabotaggio.

Buttigione difende il decreto

ROMA Il commissario Mario Monti continua a esprimere dubbi sul decreto salva-calcio ma il ministro per le Politiche comunitarie Buttigione è convinto che riuscirà a chiarirli e che dunque il negoziato tra Roma e Bruxelles avrà un esito positivo. La questione, come ha riferito lo stesso Buttigione, è stata oggetto di uno scambio di opinioni tra il ministro e l'eurocommissario. Buttigione è convinto che il provvedimento italiano è stato fatto nel rispetto delle regole sugli aiuti di stato: «Il nostro provvedimento sul calcio non ha la finalità di dare aiuti di stato alle imprese del settore. Noi non diamo soldi a carico del bilancio dello stato. C'è forse un beneficio fiscale? Può darsi di sì, ma il vantaggio dipende da come vanno i bilanci delle aziende».



A parte il pasticcio difensivo, non era la solita squadra quella vista al Partenio

L'Avellino ha puntato tutto sul ritmo ma gli alabardati sembravano stanchi

Nessuna gara si presenta facile Il Messina gode di tanti regali

AVELLINO Il Messina continua a scalare la classifica grazie agli omaggi degli arbitri, ma per ora sono in pochi a gridare allo scandalo; praticamente solo i dirigenti e gli allenatori delle squadre danneggiate. Gabriele aveva dato una vistosa mano ai siciliani di Manti al Rocco e la cosa si è ripetuta in maniera più spudorata nell'anticipo di sabato con Livorno, gara diretta da Raccaluto. Nessuno ha voglia di mettersi contro il Palazzo perché hanno paura di rimetterci le ossa. Ci ha provato quest'anno Gauci e il suo Perugia con ogni probabilità retrocederà. Un caso?

Il problema più in generale non è se vince questa o quella squadra, ma un altro: mai come in questo momento il calcio avrebbe bisogno di credibilità e di trasparenza. Invece non è così. I poteri forti la scorsa stagione avevano deciso di salvare il Napoli (che ora va verso il fallimento pilotato) e stavolta sono intenzionati a portare il Messina in serie A calpestando, se serve, i regolamenti e i diritti altrui.

La Triestina ad Avellino non ha subito evidenti torti arbitrali: forse nel primo tempo poteva starci un rigore per un intervento su Godeas, ma questi sono episodi normali e

Dall'incisato
AVELLINO Fare un po' di beneficenza, come la Triestina ad Avellino, può danneggiare la classifica ma in compenso corrobora lo spirito, anche se Tesser la pensa diversamente. La sconfitta maturata in Irpinia pone innanzitutto un interrogativo: è mai possibile che praticamente la stessa Triestina che ha vinto al Cibali e allegerito il Palermo in casa possa poi scivolare sul campo dove nessuno aveva mai perso? Sì, è possibile perché quella del Partenio specie nella ripresa, non era proprio la vera Triestina. Era una squadra più stanca, con meno smalto e meno corsa. L'Alabarda se non riesce ad assicurare intensità al suo gioco diventa una formazione normale e quindi vulnerabile.

I folletti di Zeman sono tutto fuorché dei mostri ma impongono un ritmo indavolato per 90'. Gli irpini avevano cominciato malissimo, non azzecavano un passaggio ma nel secondo tempo hanno puntato tutto sul loro ardore e agonismo. Al flop di Avellino hanno concorso vari settori: in primis il pasticcio difensivo commesso da Minieri con la complicità di Pinzan. Su cross di Bagagnoli il difensore è intervenuto per appoggiare la palla di testa al portiere ma non l'ha colpita bene, consegnandola a Kutuzov. Nel frattempo però l'estremo difensore è uscito dalla porta per andare incontro a Minieri. Se Pinzan ha chiamato la palla è esente da colpa, altrimenti questo gol ce l'ha anche lui sul gobbo.



Moscardelli non riesce a liberarsi dei difensori irpini.

la sua squadra. Ma la mossa comunque non ha sortito l'effetto sperato. Sull'1-0 ci si attendeva di vedere in

campo Baù che è più imprevedibile di Noselli contro una squadra ormai chiusissima. Se Eder non gioca ad

Uscito Moscardelli si pensava al lancio dell'imprevedibile Baù ma è entrato il debuttante Federici, un centrocampista

Avellino in quel contesto, quando lo rivedremo? Tuttavia non è il caso di farne un dramma, la Triestina non poteva continuare a viaggiare ai ritmi forsennati degli ultimi due mesi. Una piccola flessione era da mettere in preventivo.

La partita con la Fiorentina di domenica prossima capita a pennello: è uno di quegli impegni stimolanti, capaci di far alzare dal letto anche un moribondo. Tesser, che era a corto di centrocampisti, ha fatto esordire anche Beati ma non era forse il clima giusto per un ragazzo che da mesi non giocava una partita vera (quella con la Primavera non fanno testo).

Il presidente Berti rimasto a Pordenone ci sarà rimasto doppiamente male: alla sconfitta va ad aggiungersi l'infelice battesimo dello sponsor autoprodotta Smi Group. Il marchio della sua azienda hi-tech è comparso domenica per la prima volta sulle maglie. Ma anche l'Accegas l'anno al debutto non vide la luce.

Maurizio Cattaruzza

POSTICIPO

Recupero della 25.a giornata della serie B: Piacenza-Palermo 2-2. La classifica: Atalanta punti 46, Ternana 45, Palermo 43, Messina, Piacenza 41, Cagliari e Livorno 38, Salernitana 36, Torino, Catania e Treviso 34, Ascoli, Fiorentina e Triestina 33, Pescara e AlbinoLeffe 31, Verona 28, Vicenza, Bari e Venezia 26, Napoli 25, Como e Genoa 23, Avellino 16.

Godeas: «Sconfitti solo per un infortunio, si poteva pareggiare»

TRIESTE «Abbiamo sbagliato partita. Alcuni di noi, compreso il sottoscritto, non erano proprio in giornata: una stanchezza non certo mentale, ma sulle gambe che è fisiologica e va a cadere in un momentaccio dove si accavallano infortuni e squalifiche». Il giorno dopo la sconfitta di Avellino spetta a Denis Godeas la difesa d'ufficio per l'intera squadra alabardata.

Non accampa scuse l'attaccante, semmai pone l'accento sul particolare momento vissuto dalla Triestina che, dopo l'apice raggiunto contro il Messina, ha pagato a caro prezzo la trasferta in Irpinia denotando evidenti segni di stanchezza.

«Era una partita da 0-0, il pareggio sarebbe andato bene e solo un infortunio ha consentito all'Avellino di sbloccare il risultato. Sono cose che capitano, in ogni caso sapevo fin dal principio che questa trasferta non sarebbe stata facile: dopo cinque partite giocate ad alto livello è normale che arrivi il momento in cui paghi lo scotto. Non è nulla di grave, solo un male passeggero che dovremmo superare al più presto, a cominciare dalla difficile partita contro la Fiorentina».

Un malessere tutto fisico, quindi, che ricade specialmente sulle spalle dei giocatori che hanno tirato la carretta: 25 partite di fila non sono poche, qualcuno ha bisogno di recuperare. A cominciare da Godeas, che non nasconde qualche acciacco fisico: «Se stiamo bene possiamo batterci e vincere con chiunque, altrimenti questa è una squadra che può perdere contro un avversario di categoria inferiore. Contro

la sfida con la Fiorentina è fuori abbonamento, per seguirli tutti dovranno acquistare il biglietto (prezzi scontati per gli abbonati, previa esibizione della tessera) all'Utat di galleria Protti o nel-

le riceverie della Lottomatica. Fino a ieri sono stati venduti circa 1500 tagliandi, mentre da Firenze è stato richiesto l'intera capienza del settore ospiti (1800 biglietti).

Pietro Comelli

CICLISMO Prima riunione del Comitato di tappa per mettere a punto la viabilità del tracciato

Giro 2004: verso la crono sul Carso

E oggi verranno messi a punto i progetti di riasfaltatura e abbellimento

CALCIO DILETTANTI

Gradisca, un Vosca di peso Leonidas e Buonocunto Ok

TRIESTE Di nuovo sola in testa l'Italia San Marco. La squadra gradiscana era stata invitata a non specchiarsi e giocare per la «pagnotta», visto l'impegno difficile del Portogruaro, e ha superato anche questa prova. Con il Colonna Veneta non è stata semplice, gli avversari hanno interpretato bene la partita, hanno fatto anche due gol e non è poco contro Zanier e soci, ma nella difficoltà si sono viste tre cose essenziali: la qualità di Leonidas che si è procurato e segnato un rigore, il grande inserimento di Buonocunto che ha sostituito il grande Pavanel nel migliore dei modi visto che, oltre a svolgere il compito assegnato, segna come mai in vita sua e, finalmente, Vosca è diventato il giocatore che tutti si aspettavano quando è arrivato Gradisca e cioè una prima punta di peso che inventa anche gol difficili di forza. Non a caso, Vosca è finalmente capocannoniere del torneo seppur in «comproprietà». Salgono le quotazioni anche per il Tamai. La formazione di Tomei ha finalmente rotto l'incantesimo-Pievigina e l'ha cacciata quasi in Eccellenza. Peccato per la Sacilese che, giocando alla pari a Bassano, si è fatta superare nei minuti finali.

MARCATORI. 11: Vosca (Italia San Marco), Guerra (Bassano); 10: Carbone (Trento), Cunico (Porto), Turri (Mezzocorona), Volpato (Santa Lucia); 9: Andreola (San Polo), Gasparello (Cologna); 8: Arcaba (Tamai), Fantin (Porto); 7: Buonocunto (Italia San Marco); Macagnan (Porto).

San Luigi, non c'è solo Cermelj

TRIESTE Ma guarda guarda chi comanda in Eccellenza. Le due sorprese del campionato, Pro Gorizia e San Luigi, si divertono alle spalle di chi aspetta che scoppino. Veramente il San Luigi un paio di segnali preoccupanti li aveva dati: due sconfitte consecutive a causa di due rigori sbagliati da Cermelj, ma il San Luigi non è solo Cermelj evidentemente, che è la ciliegina sulla torta, ma che torto. Lui non si sblocca da quota 15 (la sua media stagionale) e allora ci pensano il giovane Bartoli e Leone che sigla la sua prima rete stagionale, e il Fontanafredda è cacciato in fondo. E il fondo non è lontano neanche dal Vesna sconfitto a Sevegliano su calcio di rigore. E dal fondo vuole risalire il San Sergio che ha tirato fuori gli artigli da un po'. A Tolmezzo si è giocato a hockey su ghiaccio ma i lupetti non hanno mollato pur viziosi ormai dal loro bel campo sintetico. Le altre di testa hanno tutte salvato la pelle, stentato e pareggiato partite quasi già perse.

MARCATORI. 15: Cermelj (San Luigi); 13: Tracanelli (Sarone); 12: Gambino (Pro Romans); 11: Del Zotto (Palmanova); Lepore (Rivignano); 9: Damiani (Tolmezzo), Restiotto (Fontanafredda); 8: Boatto (Gonars); Degra (San Luigi), Del Sorbo (Pordenone); 7: Bergomas (Pro Romans), Carpin (Gonars), Piccoli (Rivignano); Vi-dotti (Union 91); 6: Ciccarone (Sevegliano), Dorigo (Palmanova), Fabbro (Pozzuolo), Mervich (San Sergio), Rigonat (Manzanese), Saccher (Fontanafredda), Zugna (Pro Gorizia).

Promozione, turno «corsaro»

TRIESTE Giornata corsara con quattro vittorie fuori. Ha iniziato sabato il Mariano facendo cadere la capolista Centro Sedia e hanno continuato domenica il Muggia che, sbancando Santamaria la Longa a tempo scaduto, si è guadagnato la testa solitaria della classifica. Partita di gran personalità quella dei rivierasci che hanno controllato bene tutta la gara e alla prima e unica sbavatura della squadra di casa hanno colpito duro. Nello stesso modo si è ripreso da grande il Capriva che arrivava da due brutte sconfitte in casa e ha punito il Ronchi severamente. Altra vittoria fuori e pesante è quella della Castione con l'Ancona. Due i pareggi a reti bianche e portano la firma dell'Argentinos Gradese (8 oriundi in campo) che in casa con il Ruda ha giocato ma non segnato e pari a reti bianche anche della Juniores del San Giovanni che, a parte Messina, nonno Ardizzone, Sau e Frontali come fuori quota, non è riuscita a superare (e ci mancherebbe, anche se un palo di Sau grida vendetta) la Sangiorgina. In casa hanno vinto la Juventina non bella ma pratica con la Pro Cervignano e soprattutto il Mossa con primo gol di Goriup e, se comincia a buttarla dentro lui, gli isontini si possono ancora salvare.

MARCATORI. 10: C. Devetak (Juventina); 9: Chiarandini (Santamaria), De Santi (Muggia), Fierro (Centro Sedia); 7: Coppino (Castione); 6: Airolidi (Sangiorgina), Portelli (Ruda); 5: Bivona (Gradese), Cecotti (Ruda), Devetti e A. Donda (Ronchi), Faggiari (Capriva), Mullner (Muggia), Zorzin (Mariano).

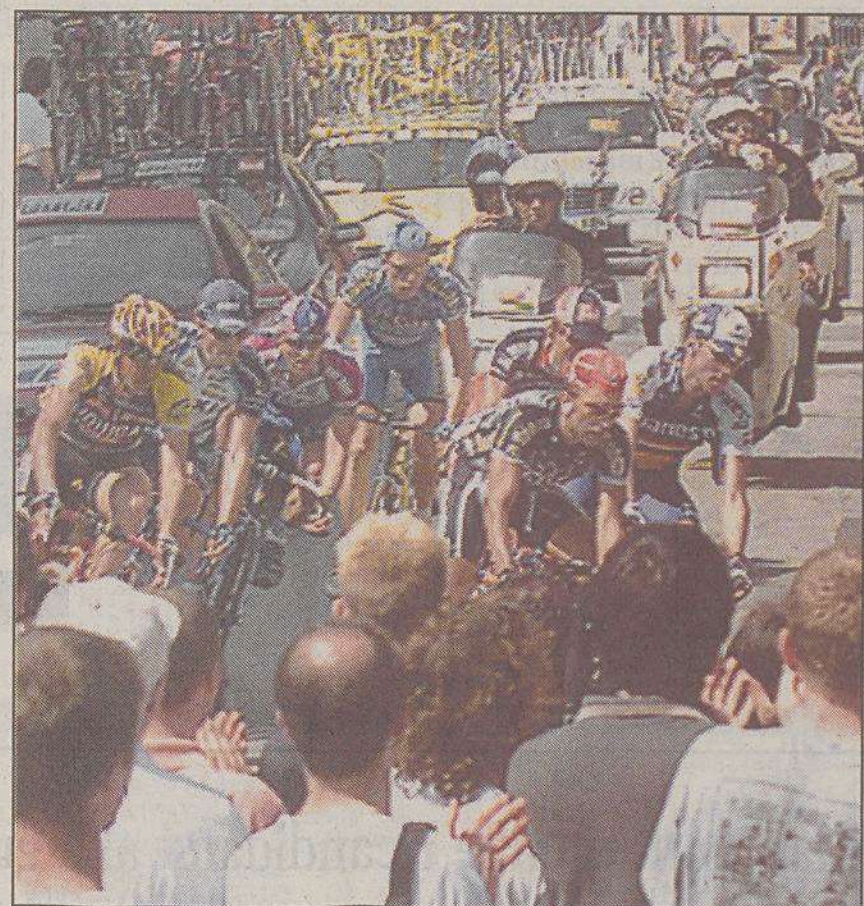
TRIESTE Tre ore e mezzo di diretta Rai che permetteranno di mettere in luce le ricchezze naturalistiche, culturali e turistiche di quasi tutta la provincia. L'organizzazione della cronometro individuale dell'87° Giro d'Italia che si correrà a Trieste sabato 22 maggio, più le altre due tappe che toccheranno la città (la Trieste-Pola del 23 e la Parenzo-San Vendemmiano del 24) è partita ieri con la prima riunione del neocostituito Comitato di tappa e con un sopralluogo sul percorso di 52 chilometri (abbondanti) che toccherà i comuni di Trieste, Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. Proprio i sindaci degli ultimi due comuni carsici, Mirko Sardoc e Alessio Krizman, sono saliti ieri in automobile assieme al vicesindaco di Trieste Paris

Lippi (presidente del Comitato di tappa), all'assessore provinciale ai lavori pubblici Piero Tononi (vicepresidente) e al presidente dell'Aiat, Franco Bandelli (direttore generale), per mettere a punto i primi piani riguardanti la viabilità del tracciato.

Un percorso che presenterà inoltre una nuova e inedita salita. Dopo la partenza da piazza Unità, i «giri» dovranno infatti raggiungere viale Miramare prima di affrontare la rampa di via del Perarolo che porta sino al Faro della Vittoria. Quindi la salita di strada del Friuli sino a Prosecco con svolta a destra verso Borgo San Nazario, dove sarà sistemato il primo rilevamento cronometrico. Passando vicino al campo di baseball dell'Alpina, i cicli-

sti attraverseranno Rupin-grande e Sgonico, prima dello strappo del Gran Premio della Montagna di Sagrado del Carso dove sarà collocato il secondo rilevamento dei tempi. L'Intergrò, invece, sarà piazzato in pieno abitato di Aurisina, dove saranno allestite delle tribune e organizzate alcune animazioni. Quindi la discesa verso l'arrivo di piazza Unità attraverso la strada costiera.

Già decisa la sistemazione alberghiera delle varie squadre e dei Tir di supporto che saranno posteggiati nella zona dell'ex bretella del Porto vecchio. La Stazione marittima fungerà da centro operativo della tappa mentre, con largo anticipo, tutta la cittadina interessata dall'attraversamento del percorso sarà avvisata attraverso un



Il passaggio del Giro d'Italia 2001 a Opicina. (Foto Sterle)

sistema d'informazione cartaceo. Ma la prima tappa riguarda soprattutto il riordino delle strade. Già oggi saranno messi nero su bianco i progetti di riasfaltatura, di abbellimento dei muretti carsici e di manutenzione dei tratti in porfido. Ogni quindi-

ci giorni sino alla 13ª tappa del Giro ci sarà una riunione del Comitato.

Poi toccherà ai «giri» rendere epica e selettiva con le loro gesta l'unica cronometro prevista dalla corsa rosa edizione 2004. Prima della grande sfida con le montagne.

Alessandro Ravalico

FORMULA UNO

Rubinho in Catalogna
Due giorni a Imola
(mercoledì e giovedì)
dell'esacampione
Schumacher

BARCELONA Prima giornata di prove della settimana ieri per la Ferrari sul Circuit de Catalunya, vicino Barcellona, con Luca Badoer, che si è alternato alla guida di due esemplari della F2003-Ga. Le prove sul circuito spagnolo proseguiranno oggi: in pista ci sarà Rubens Barrichello.

La Ferrari ha pure programmato una sessione di prove a porte chiuse domani e giovedì all'autodromo di Imola con Michael Schumacher, che sarà in pista in entrambe le giornate dalle 9 alle 16.30, con una pausa di un'ora. Lo ha reso noto la direzione del circuito imolese, che ha confermato anche la sessione di prove già prevista per il 17 febbraio.

TOTOGOL Vincita milionaria al concorso Totogol n. 5 di domenica. Ad Aviano, nel punto vendita di Fabio Confè (rete Sisal) sono stati realizzati l'unico 8+1 e l'unico 8, per una vincita totale di 1.181.457,00.

FIORETTO

Torneo a Como
Polonia bestia nera
delle azzurre
Bene la triestina
Granbassi

COMO Al torneo di fioretto femminile di Como «en plein» della Polonia. L'Italia, dopo aver perso con Valentina Vezzali la gara individuale, vinta da Sylvia Gruchala, perde anche quella a squadre, valida per la Coppa del Mondo. A castigare le azzurre ancora la formazione polacca, che si è aggiudicata il torneo con il punteggio di 42-36, con assalto conclusivo sempre tra Vezzali e Gruchala. In precedenza il quartetto azzurro aveva superato, nei quarti di finale, la Cina per 45-36, poi in semifinale aveva surclassato la Francia 45-28, mentre la Polonia aveva battuto la Romania.

Nella finale con la Polonia buone prove della triestina Margherita Granbassi, che ha fatto segnare 10-0, mentre Frida Scarpa è incapace in una giornata molto sfortunata (con un saldo negativo di nove stoccate).

AUTO

Soprintendenti
Le sopraelevate
di Monza
saranno riportate
all'antico splendore

MONZA La pista d'alta velocità dell'autodromo di Monza con le sue due curve sopraelevate non verrà abbattuta.

Sarà invece riportata all'antico splendore con un ripristino graduale, visto che i soprintendenti milanesi e regionali si sono pronunciati per la conservazione.

«Le curve sopraelevate sono ancora ampiamente in grado di trasmettere quel significato di opere di ingegneria specialistica alquanto ardite che le rendono oggi una testimonianza della cultura e della storia dell'automobilismo degna di attenzione», ha scritto la soprintendente regionale Carla Di Francesco all'amministrazione comunale monzese che a luglio aveva richiesto un parere, essendo intenzionata a imporre alla Sias l'abbattimento.

SCI

Dopo la caduta a Garmisch
L'austriaco Raich
non gareggerà
nel fine settimana
a Adelboden

BOLZANO Il campione austriaco Benjamin Raich non gareggerà nello slalom gigante e in quello speciale in programma questo fine settimana a Adelboden, in Svizzera. L'austriaco, che rischia di compromettere la conquista della Coppa del Mondo, era caduto domenica in super-G a Garmisch riportando una grave commozione cerebrale. Tornerà a gareggiare, hanno fatto sapere i medici della nazionale austriaca, nelle gare in programma a St. Anton il 14 e 15 febbraio.

Raich è soprattutto slalomista e gigantista - tra i migliori nella conquista delle coppe delle due specialità - e non gareggiando a Adelboden perde una grande opportunità. La sua caduta di domenica ha consentito al suo connazionale Hermann Maier di superarlo nella classifica generale, 922 punti contro 918.

BASKET

Presunto stupro
Bryant marca visita
(taglio a un dito)
Oggi potrebbe
essere dal giudice

NEW YORK Kobe Bryant marca visita per la prima volta dall'inizio della sua odissea giudiziaria in Colorado, ma la sua assenza non ferma il lavoro di un giudice. Accusa e difesa si sono di nuovo incontrati in aula ad Eagle, in Colorado, per un'udienza in gran parte a porte chiuse destinata a proseguire anche oggi. Bryant, che ha l'obbligo di essere presente alle varie fasi della vicenda giudiziaria, è stato scusato dal giudice Terry Ruckriegel, dopo che i difensori del giocatore dei Los Angeles Lakers hanno spiegato che era malato. Secondo Pamela Mackey, uno degli avvocati di Bryant, il campione si è comunque recato in Colorado e potrebbe comparire all'udienza odierna. Tra l'altro, Bryant ha saltato anche il match di domenica tra i Lakers e i Toronto Raptors (84-83 per la squadra californiana), per le conseguenze di un taglio a un dito che si è procurato in un incidente domestico il 30 gennaio e che ha richiesto dieci punti di sutura.

TENNIS Commenti

Federer
in cima all'Atp
La Santangelo
sale al n. 88

MELBOURNE Roger Federer ha lasciato ieri Melbourne con il trofeo dell'Open australiano (e il relativo assegno) in braccio, e il mondo ai suoi piedi. La seconda vittoria nel poker del Grande Slam (dopo quella di Wimbledon 2003), oltre ad aver confermato la sua reputazione, lo ha proiettato in cima alla graduatoria Atp. E ci si comincia a domandare se il ventiduenne di Basilea non possa diventare il più forte giocatore di sempre. Di lui John McEnroe, che non si è mai perso in salamelecchi, ha detto ai microfoni della televisione che lo ha già convinto: «È uno dei giocatori più ricchi di talento che io abbia mai avuto il piacere di vedere. Lo metto accanto al mio idolo, Rod Laver, e a Pete Sampras. Roger è uno dei più grandi colpitori di tutti i tempi».

Nel giro della Atp c'è la convinzione quasi generale che il giocatore svizzero possa diventare presto il primo giocatore a completare il Grand Slam, con quattro vittorie sui quattro tornei, dopo 35 anni. Un'impresa che gli sarebbe possibile date la versatilità del suo tennis, che si adegua a ogni fondo e che possiede tutti i colpi, e la sua freddezza. Ma Federer non condivide questa previsione e, volando basso, ha già messo le mani avanti: «Se c'è qualcuno che pensa di potersi riuscire si faccia avanti e lo dica, perché io penso che sia realmente difficile».

L'italiana Mara Santangelo, grande rivelazione degli ultimi Open d'Australia, dove è stata eliminata negli ottavi dalla belga Justine Henin, che poi ha vinto il torneo, entra ufficialmente nelle prime cento giocatrici del mondo. L'azzurra guadagna 41 posizioni passando dal n.129 al n.88. Con il suo exploit e con il ritorno di Antonella Serra Zanetti (da 105 a 99), diventano otto le italiane tra le prime cento della nuova classifica Wta: la prima è Francesca Schiavone (18), seguita da Silvia Farina (20), Flavia Pennetta (70), Rita Grande (74), Maria Elena Camerin (82) e Tathiana Garbin (84). La n.1 rimane la Henin 1 (ha 7.328 punti e precede la connazionale Clifister), mentre Venus Williams perde tre posti: l'americana è adesso 14, a seguito dalla svizzera Patty Schnyder che invece sale di undici posizioni. Nella classifica maschile restano due gli italiani tra i primi cento: Filippo Volandri guadagna un posto (45), mentre Davide Sanguinetti ne perde quattro (68). Il n.1 diventa lo svizzero Roger Federer (5.225 punti) davanti allo spagnolo Juan Carlos Ferrero. Il russo Marat Safin, finalista a Melbourne, sale di ben 54 posti (è n.32).



Santangelo

IL CASO

Super Bowl: «incidente» a Janet Jackson, cade il décolleté. E Bush dormiva

WASHINGTON È stato un Super Bowl vietato ai minori. Janet Jackson è rimasta a seno nudo durante lo spettacolo musicale di metà partita, un uomo senza vestiti ha invaso il campo pochi minuti dopo, alcune delle pubblicità televisive hanno superato i limiti del buon gusto.

Il clamore causato dallo «strip» della sorellina di Michael Jackson ha rischiato di oscurare una delle più appassionanti finali di Super Bowl della storia, vinta dai favoriti New England Patriots sui tenaci rivali dei Carolina Panthers, per 32-29, solo a quattro secondi dal termine nel nuovo spettacolare stadio di Houston (Texas) dal tetto mobile.

L'incidente che ha provocato più reazioni è stato quello avvenuto nell'intervallo della partita durante un duetto musicale tra Janet Jackson e Justin Timberlake. Il cantante ha strappato parte del reggiseno alla collega, negli istanti finali del loro numero musicale, lasciando la Jackson col seno destro scoperto. Uno spettacolo insolito per un network «familiare» come la Cbs e per un programma

che vedeva milioni di bambini davanti al teleschermo. Mentre le telefonate di protesta cominciavano a bombardare il centralino della Tv americana, la Cbs non attendeva neanche la fine della partita per diramare un messaggio di scuse.

Tutto lascia pensare che lo spogliarello della Jackson sia stato studiato a tavolino con Timberlake per dare un po' di pubblicità alla cantante, che ha appena lanciato un nuovo disco. Timberlake, in un suo comunicato, ha parlato di «incidente involontario» dovuto a una malfunzione del costume. Ma pochi credono a questa giustificazione. Il motivo presentato dalla coppia, «Rock Your Body», conteneva il verso «sarai nuda alla fine di questa canzone». E il fatto che il capezzolo del seno esposto fosse protetto da una piccola stella adesiva sembra confermare la tesi dell'incidente programmato.

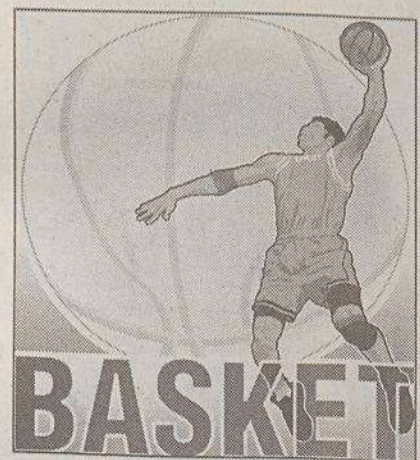
Solo l'americano n.1, George Bush, ha perso la scena piccante: «Dopo il primo tempo - ha candidamente dichiarato - mi sono addormentato: alla Casa Bianca le giornate cominciano presto...».



La cantante Janet Jackson col seno destro scoperto alla finale del Super Bowl.

ARANCE TAROCCO CAL 9 Provenienza Italia €0,49 al Kg. per cassa	LA GRANDE MELO UN MONDO DI FRUTTA E VERDURA CAVOFIORI EXTRA Provenienza Italia €0,77 al Kg. INSALATA BRASILIANA Provenienza Spagna €0,99 al Kg.	RADICCHIO TIPO CASTELLO Provenienza Italia €1,29 al Kg.	RADICCHIO ROSSO Provenienza Italia €0,49 al Kg.	PATATE OLANDA KG 5 Provenienza Olanda €0,39 al Kg. per sacco
--	---	---	---	--

OFFERTE VALIDE DA MARTEDÌ 03/02/04 A SABATO 07/02/04 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



SERIE A Oggi una riunione in Municipio per trovare i finanziamenti indispensabili al salvataggio

Il giorno più lungo della Pallacanestro Trieste

Occorrono tre milioni di euro. Dipiassa: «Soluzioni dolorose». Il ruolo di Cosolini

SOTTOCANESTRO

Il potere logora chi... gioca in Eurolega

TRIESTE Il potere logora chi gioca in Eurolega. La Skipper prima espugna il bunker del Maccabi Tel Aviv e dopo alcuni giorni deve arrendersi alle bordate di una nostra vecchia conoscenza, Dante Calabria (21 punti), nuova star di Cantù, dove finalmente il greco Schortsanitis tiene fede al suo soprannome "Baby Shaq", a dimostrazione che il rendimento sale quando scendono i chili di troppo. Anche la Montepaschi avverte le fatiche continentali e così nel big match alza bandiera bianca a Pesaro. C'è una squadra sola al comando, dunque, la Scavolini, cosa che non le accadeva da 14 anni, ovvero dalla stagione 1989-90, quella del secondo scudetto. Della struttura tecnico-societaria di allora non c'è traccia, visto che il "repulisti" non ha risparmiato nemmeno Walter Magnifico, il quale a quasi 43 anni, lasciata la divisa dirigenziale, ha tolto le scarpe dal chiodo per calarsi in serie B1 a Firenze. Per la cronaca nell'anno dello scudetto conquistato dai mar-

giocatore che sta esplodendo a 26 anni, Matteo Malaventura.

C'è un sommerso dell'Italietta dei canestri che piano piano sta venendo fuori e in questo senso Varese docet. Senza McCullough, De Pol e Conti, con Vescovi out subito per infortunio, la Metis è riuscita a superare la Pompea Napoli ed è eloquente che gli italiani abbiano fatto meglio degli extra-comunitari pure a proposito delle realizzazioni. Nel discorso si sono inseriti Allegretti, nomen omen, e Bolzonella, classe '84, 11 punti a testa e prestazioni da incorniciare. In una pallacanestro omologata, visto che tutti si abbeverano alla stessa fonte tecnica, l'eccezione è venuta da Alibegovic con la sua zona-press che peraltro dovrebbe rientrare nell'abituale bagaglio di una squadra. Ci è piaciuto ancora di più quell'abbraccio di Shannon ai compagni Snaidero, cosa rara da vedere in un mondo frequentato da molti mercenari.

Il gruppo dei bassifondi si sta assottigliando. Rosseto, Teramo e addiritura Milano non possono considerarsi tranquilli a quota 14, comunque fortemente indiziati di retrocessione rimangono le coppie Avellino-Messina (12) e Livorno-Trieste (10). La compagine siciliana affidata alle cure di Bonicioli è di nuovo inguaiata, con lo sciopero attuato da Bonner per il ritardo nei pagamenti e una situazione-infuriante abbastanza preoccupante. Infatti, Estil è stato sottoposto a intervento chirurgico (menisco) e Li Vecchi, coinvolto in un incidente stradale, starà fuori per almeno un mese. Prosegue frenetica la caccia la rinforzo e l'oggetto del desiderio pare essere l'argentino, con passaporto italiano, Patricio Prato, spettatore non pagante sulla panchina della Fortitudo.

Severino Baf

TRIESTE Problema: trovare tre milioni di euro (sei miliardi delle vecchie lire, all'incirca) per salvare la pallacanestro di serie A a Trieste. Se non arrivano - e presto - è il baratro: retrocessione, fallimento, insomma la fine. Come scriviamo qui sotto, la società è ottimista, tanto che si sta muovendo sul mercato: ma solo stamattina alle 10, in un summit decisivo, si deciderà se aprire la bombola d'ossigeno o lasciare avanzare la cancrena.

Questa mattina infatti il sindaco Dipiazza riunirà attorno a un tavolo, assieme al suo vice Lippi, i rappresentanti dei soci principali: Generali, Unicredit, Acegas. Il primo cittadino ha già fatto trapelare qualcosa nei giorni scorsi, ma dice - è stato strascinato - «Mai parlato di nuovi soci: diciamo che, per sanare la paurosa situazione creata già nel Duemila abbiamo inventato una soluzione per trovare nuova credibilità verso soci e sponsor».

Nessun nuovo socio però, tantomeno una compartecipazione dell'Asps, la municipalizzata padovana neo-socia dell'Acegas, come qualcuno aveva creduto di capire: «È una voce senza fon-

damento, diciamo che dobbiamo solo chiarire alcune situazioni: domani (oggi per chi legge, n.d.r.) avremo la possibilità di chiudere, anche se ciò comporterà soluzioni dolorose».

Dolorose per chi e per che cosa? Cessione dei diritti? Fallimento pilotato? Retrocessione guidata? Dopo aver creato la suspense il sindaco si chiude come un'ostrica: come scrittore di gialli avrebbe un futuro.



L'ex presidente Roberto Cosolini

Dolorosa forse per l'assessorato regionale Cosolini, ex presidente, che si ostina a restare nel consiglio di amministrazione? Forse dovrebbe togliersi di mezzo? «Noo...»

Anzi, rincara Lippi: «Cosolini non deve andarsene. Non avrebbe dovuto lascia-

re neanche la presidenza, con la squadra e la società che vanno a pezzi. C'era incompatibilità con l'incarico di assessore regionale? Allora doveva lasciare otto mesi fa». Il vicesindaco, che di sport ne capisce, è indicato come la vera mente strategica dell'operazione che oggi scopriremo nei dettagli. Lui, da buon politico, glissa: «Spero solo che oggi Unicredit dia le risposte che aspettiamo, perché se i soci uscenti si impegnano a sanare il pregresso di 1.800 euro, poi Paniccia (presidente Acegas, n.d.r.) ha già detto che manterrà gli impegni presi l'estate scorsa e rileverà la società per il prossimo campionato. Se poi i soci non versano l'intera somma, ma diciamo che arrivano a 1300-1400 euro, beh, si può fare lo stesso...»

Insomma, la Pallacanestro Trieste sembra arrivata al D-Day. Oggi in Comune ci saranno anche Roberto Cosolini, presidente uscente: ma non a nome della società. «Se mi invitano come esponente istituzionale che può fare qualcosa di vado, se invece vogliono un rappresentante della società si possono rivolgere agli altri consiglieri di amministrazione

SPONSORIZZAZIONI				
ANNO	COOP	GENERALI	ACEGAS	UNICREDITO
2001-2002	620.000 464.000 una tantum	360.000	309.000	75.000
2002-2003	614.000	260.000	190.000	77.000
2003-2004 (a oggi)	620.000	260.000	-	-
TOTALI	2.318.000	888.000	499.000	152.000
CAPITALE				
ANNO	COOP	GENERALI	ACEGAS	UNICREDITO
2001	-	-	103.000 Tolti dal contratto di sponsorizzazione della stagione 2001-2002	-
2002	150.000	100.000	100.000	100.000
2003	125.000	130.000	275.000	104.000
TOTALI	275.000	230.000	478.000	204.000
TOTALI ASSOLUTI	2.593.000	1.110.000	977.000	356.000

(Fogazzaro e De Palo, n.d.r.), spiegava ieri.

È stato proprio il mastodontico presidente (giocava a basket) a traghettare la Pallacanestro Trieste dal crack Telit a oggi, fra alti (e che alti) e bassi (e che bassi).

All'inizio di gennaio le dimissioni da presidente, annunciate già da mesi ma mai formalizzate: «Forse troppo tardi», ammette ora col senno di poi. Il fatto era che non c'era alcuno a cui passare il testimone, nel silenzio di una proprietà fortissima sulla carta (si tratta pur sempre di quattro colossi economici), ma perlopiù assente ultimamente nella sostanza (vedi la tabella a fianco relativa agli

impegni economici degli ultimi anni in favore della Pallacanestro Trieste). Assenze che sul piano economico, dice Cosolini, hanno prodotto guasti che costeranno ben di più quando dovranno essere risanati: se con interventi modesti tre mesi fa la salvezza poteva essere garantita, adesso l'operazione costerà molto di più. Semplicemente questo si voglia. Ma qui siamo sull'incerto confine fra lo sport e la politica. Gli attori sono molti, e ognuno dice la sua verità. Di squadre che invece si trovano a pari punti in fondo alla classifica ce n'è solo una: il Livorno. Ma si retrocede in due.

Livio Missio

CADETTI

Eccellenza La Ginnastica allunga il passo vincendo il derby col Don Bosco

TRIESTE La Ginnastica Triestina allunga al comando della classifica del campionato cadetti d'eccellenza. Nonostante le assenze per infortunio di Cigliani Metz e Buttignoni, la formazione di Quadrelli fa suo il derby con il Don Bosco sfruttando la prestazione monstre di Colli (31). Il Don Bosco scappa troppo dalla lunetta, perde in volata e viene raggiunto al secondo posto dall'Ardita Gorizia, vittoriosa nel derby contro l'Alba Cormons. Uno strepitoso Ferrogli (39) guida il Kontovel al successo contro il Bor, nulla da fare per la Servolana di Pino Masala, sconfitta dopo un tempo supplementare sul campo del Kronos Falconstar, migliori realizzatori della formazione triestina Zini (18) e Antonini (9).

Risultati della sesta giornata di ritorno: Kronos Falconstar-Servolana 61-60, Don Bosco Tradestone-Sgt 70-73, Arditia Gorizia-Alba Cormons 86-70, Kontovel-Ljubljanska Banka Bor 82-61.

Classifica: Ginnastica Triestina 26; Don Bosco Tradestone e Arditia Gorizia 20; Alba Cormons 16; Kontovel 10; Kronos Falconstar e Ljubljanska Banka Bor 4; Servolana 2. lo. ga.

E Pancotto cerca un esterno capace di tirare, il lungo greco verrà dopo

TRIESTE Coop Nordest attiva sul mercato. Dopo aver visto rinforzarsi tutte le sue avversarie nella lotta per non retrocedere (l'ultimo colpo il passaggio del play Doremus Bennermann da Roma a Teramo), la Pallacanestro Trieste ha deciso di lavorare per potenziare la squadra e dare al tecnico Cesare Pancotto la possibilità di giocare alla pari le chances di salvezza nel finale di stagione. L'arrivo di Marvin Zaandam, l'ala olandese segnalata da Rich Laurel e tesserata in vista della sfida decisiva di domenica prossima al PalaTrieste contro Teramo, rappresenta la prima di una serie di operazioni che dovrebbe cambiare, almeno parzialmente, il volto della squadra. Obiettivo della Coop resta un esterno dotato di un buon tiro e dunque in grado di completare un reparto che, con la sola presenza di Sims e Oliver, ap-

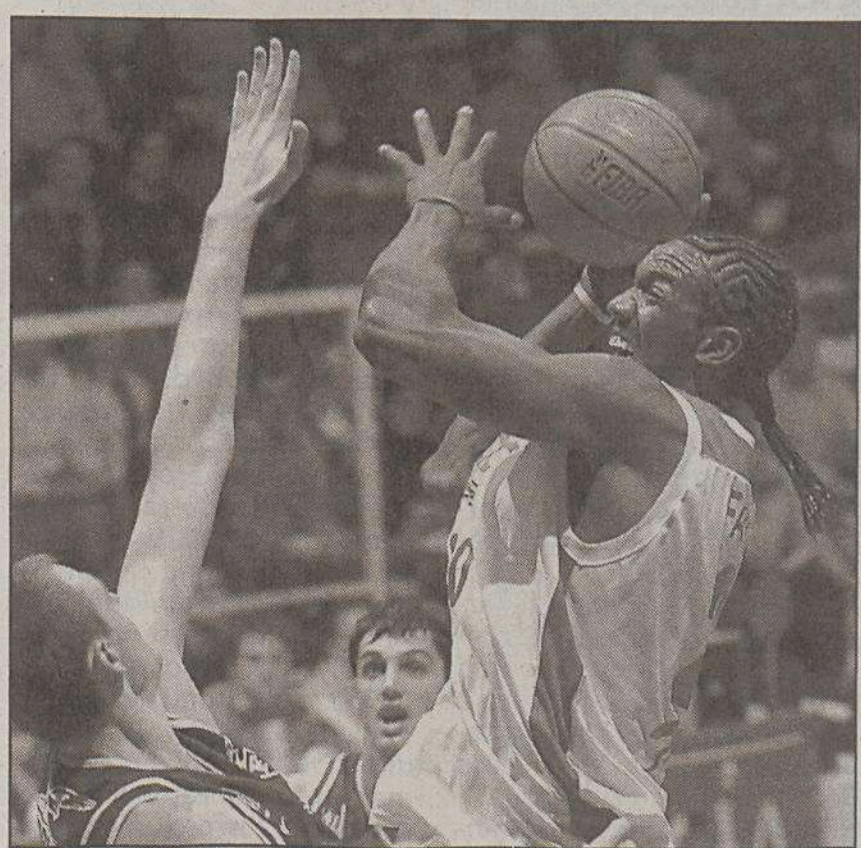
pare poco pericoloso nelle conclusioni dal perimetro. Oltre a un esterno, merce davvero rara in un mercato che in questo momento offre qualcosa di prelibato solo a chi ha contante da mettere sul piatto, Trieste continua a lavorare per potenziare un reparto lunghi che, con l'infortunio alla caviglia rimediato da Fajardo in questo periodo non appare in grado di reggere l'urto del campionato.

La Pallacanestro Trieste conferma così l'interessamento per un centro proveniente dalla Grecia, un giocatore il cui arrivo però è stato per il momento messo in naftalina della società che vuole essere certa di potersi permettere due operazioni di mercato. In questo senso il possibile prestito fino al termine della stagione di Andrea Camata permetterebbe alla società di muoversi con meno vincoli tecnici ed economici.

Oggi intanto, Cesare Pan-

cotto ritorna in palestra per preparare la sfida di domenica contro Teramo. L'ennesima tappa fondamentale di un campionato nel quale Trieste non può davvero più permettersi di sbagliare. Una settimana nella quale la Coop potrebbe incastrare un'amichevole a Udine contro la Snaidero (Trieste restituirebbe ad Alibegovic la visita di qualche giorno fa) e in cui ci saranno da valutare le condizioni di tanti acciaccati che hanno saltato la gara di Roma contro la Lottomatica. Sicuramente assente Fajardo, al quale è stato prescritto riposo assoluto fino alla fine della settimana, resta da valutare il possibile recupero di Roberto Casoli. Il capitano biancorosso è atteso in palestra giovedì o al più tardi venerdì per la ripresa degli allenamenti dopo lo straripamento agli adduttori che lo ha bloccato a metà della scorsa settimana.

Lorenzo Gatto



Una fase concitata nel corso della trasferta romana.

TRIS

All'ippodromo di Montebello la minaccia di Valter Caf, Anco Marzio e Bello Star sui locali Ballo, Bestgal e Carpino Holz

TRIESTE A una settimana giusta dal colapso di Cheyenne Grif, la Tris nazionale ritorna sul luogo del delitto, anche stavolta impegnando i diciotto corsieri di chiarati partenti alla pari sulla distanza del miglio. È il gran momento (parlando ovviamente di Tris) degli ippodromi del Triveneto (anche Treviso e Ponte di Brenza sono chiamati ripetutamente in causa nel periodo) privilegiati, dagli enti preposti, in questa stagione, mentre nel periodo estivo saranno le piazze vacanzie-

re a risultare le prescelte a ripetizione. Quindi anche oggi due giri di pista per i protagonisti. Sono questi gli anziani, come la volta precedente, con cinque rappresentanti della forma locale. L'handicapper non ha fatto sconti ai nostri, visto che Bestgal, Carpino Holz e Ballo partiranno con i numeri più alti, mentre in prima fila prenderanno l'abbrivito Bello star e Big Winnerst. La corsa è incerta viste alcune presenze importanti che, fra l'altro possono contare

sull'esperienza per questo tipo di ingaggi. Valter Caf è un assiduo in campo Tris (terzo recentemente in quella trevigiana sul doppio chilometro), Coquillage, sempre sulla media distanza, è addirittura reduce da un successo (a sorpresa) nella specialità, mentre l'altra neo-5 anni Conca d'Oro, sulla pista romana ha colto un posto d'onore in 1.16,3 sul miglio. Pure Anco Marzio, sebbene con minor fortuna, è frequentatore abituale delle Tris al pari di Artik Rm il quale però sa fare meglio nelle corse meno suggestive, visto che in Categoria E ha centrato due vittorie, sempre sul miglio.

Detto degli "esperti" in materia, ecco il resto del campo. Leoni piloterà Zarp Effe, pole position ma compito sicuramente proibitivo, mentre Bella star sembra essersi riavvicinato alla forma migliore, come lo testimoniano i recenti piazzamenti a media discreta. Da Montegiorgio arriva Bebe dei Pass, velocista dichiarato, che rimane su due affermazioni sul piede di 1.17 e frazioni che la dicono in ordine perfetto, al contrario di Big Winnerst

che ultimamente non ha troppo convinto. Anche per la toscana Copacabana Ok l'impegno appare gravoso anche se la figlia di Record Ok rimane su un terzo posto preceduto da una vittoria sul doppio chilometro:

ALLO START

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE			
1) Zarp Effe	1660	P. Leoni	15
2) Bello Star	1660	N. Esposito	12
3) Bebe dei Pass	1660	A. Meneghetti	10
4) Big Winnerst	1660	R. Totaro	15
5) Copacabana Ok	1660	P. Baldi	12
6) Vanitas Ac	1660	M. Guzzinati	10
7) Artik Rm	1660	A. Bigliardi	12
8) Conca d'Oro	1660	D. Parenti	6
9) Coquillage	1660	E. Vairani	12
10) Aphoraig	1660	V. Martellini	10
11) Valter Caf	1660	F.P. Piccirillo	5
12) Alwar Cr	1660	M. Fanti	14
13) Utter Max	1660	A. D'Etteris	10
14) Ben Vale	1660	B. Lindblom	10
15) Anco Marzio	1660	A. Rosaspina	8
16) Ballo	1660	R. Vecchione	8
17) Carpino Holz	1660	R. Destro jr.	6
18) Bestgal	1660	P. Romanelli	6

per Vanitas Ac, invece, sarà indispensabile trovare posizione (ci riuscirà con il numero 6?) per poter poi far valere il suo valido spunto. Aphoraig torna in pista dopo il nulla di fatto della Tris milanese riserva-



Ballo con Vecchione cercherà anche oggi la vittoria.

occasione, tattica che potrebbe pagare considerata la forza d'urto che gli è riconosciuta. E apprezzabile il momento di Carpino Holz, altro che conta su una buona progressione e che dovrà peritarsi giocoforza in un percorso arrembante, sicuramente non proprio semplice ma che alla fine potrebbe pagare. Con Bestgal, Romanelli cercherà di imitare il cliché attuato sette giorni fa con Aereost, corsa d'attesa e gran volo nel penultimo rettilineo. Il sauro andrà seguito sicuramente, ma il suo impegno, come del resto quello di Bal-

lo e Carpino Holz, non si presenta dei più morbidi visto il numero più alto. Le conclusioni adesso. Valter Caf, Conca d'Oro, Anco Marzio e la ben situata Bebe dei Pass, e poi il terzetto dei nostri, con una leggera preferenza per Ballo, per concludere con le sorprese, queste identificabili in Vanitas As, Aphoraig, e nell'altro locale Bello Star. Il via alle 16.

Vanno 298,06 euro ai 2947 vincitori della Tris di ieri (6-10-3). Si sono ritirati l'8 e il 13; a 11.162 giocatori vanno 24,19 euro.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Volkswagen: Edologal, Esaedre Barb, Ebanò Holz.
Premio Sharan: Estella Jet, Every de Gloria, Elaziz.
Premio Golf: Cricket Men, Zonte, Zigzag Roc.
Premio Touran: Dalmazia Jet, Diretta del Pino, Duran de Gleris.
Premio New Beetle Cabriolet: Donnie Mack, Dorset Capar, Dardo Fa.
Premio Touareg: Amico Gb, Cannone Effe, Cociani Jet.
Premio Phaeton: Crono, Colygal, Cedrone Rl.
Premio Vodopivec = Tris nazionale.
Pronostico base: 11) Valter Caf, 8) Conca d'Oro, 16) Ballo.
Aggiunte sistematiche: 18) Bestgal, 15) Anco Marzio, 3) Bebe dei Pass.

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni e arretrati: 040.774779

TRIESTE D'AUTORE CONTINUA A SOFFIARE IL VENTO DELLA GRANDE LETTERATURA

Giorgio Scerbanenco
Appuntamento a Trieste



...santoloni
...stiva l'a-
...ica, nep-
...nel po-
...ria. Una
...invitata a
...fattoria.
...vedeva-
...ano sar-
...enzione,
...pendo se-
...ni.
...colonica,
...li si sen-
...dendo la
...i uomini
...solo ac-
...ente nel
...ono dub-
...punta di
...rano ab-
...la sala da
...mezza
...di emi-
...re a capo
...te a loro
...una par-
...temente
...bicchieri
...lelle face-
...reggendo
...riesto alla

A GRANDE RICHIESTA, CONTINUA LA COLLEZIONE DEL PICCOLO CON ALTRI IMPERDIBILI SCRITTORI.

L'intrigo internazionale e la storia sono al centro di un romanzo ambientato nella Trieste dell'immediato dopoguerra. Sono gli anni convulsi del Territorio Libero che fanno da spunto ideale per lo sviluppo di una vicenda in stile "spy story". Una trama complessa che si avvale anche degli strumenti narrativi caratteristici del genere poliziesco e di quello rosa. In un susseguirsi di colpi di scena, scopriamo la peculiarità e l'umanità di ognuno dei personaggi. Tra inganno e doppio gioco, l'intensità e la delicatezza di un legame amoroso, quello tra una giovane e un ufficiale dei servizi segreti americani. Un'opera complessa, orchestrata con meticolosità dalla penna di uno dei più brillanti scrittori friulani, Giorgio Scerbanenco, conosciuto tra l'altro come autorevole firma del giornalismo italiano.

**"APPUNTAMENTO A TRIESTE" DI GIORGIO SCERBANENCO,
GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.**



IL PICCOLO

Continuaz. dalla 16.a pagina

POLITEAMA in prestigioso palazzo d'epoca quarto piano salone tre stanze cucina servizi mansarda. Da ristrutturare. Tre 040/774779. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento c.ca 94 mq ristrutturato. soggiorno, cucina, due camere, cantina, veranda. 129.000. Cod. 610/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento ottimo, arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazze, garage. Cod. 636/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Università prossima realizzazione box moto, p. auto scoperti. Prenotazioni previo appuntamento. Cod. 607/608/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Fiera appartamento ottimo, soggiorno, balcone, cucina, due camere, ripostiglio, soffitta. Cod. 638/P 040/368283. (A00)

STRADA dei Friuli recente soleggiato soggiorno matrimoniale singola cucina bagno parcheggio condominiale. Tre 040/774779. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. PERIFERICO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, per numerose richieste. Eurocasa 040638597. (A716)

A.A. URGENTEMENTE camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, anche da ristrutturare, euro 50.000. Eurocasa 040638597. (A716)

A. CERCHIAMO casetta con giardino proprio, massimo € 250.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A000)

CASSETTE o villette (anche da ristrutturare) cerchiamo in acquisto per nostri clienti zona S. Giovanni-Guardiella-Longera. Possibilità di definizione immediata. Spaziocasa 040/369950. (A000)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti sia da restaurare che occupati. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. EUROCASA disponiamo di numerosi appartamenti, varie zone, da euro 360 mensili. 040638597. (A716)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo € 400. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto a € 390 mensili (vuoto-residenti) Cologna alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)

IN affitto a € 500 mensili (arredato-referenziati) Matteotti alloggio di cucina soggiorno matrimoniale bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)

PROGETTOCASA v.le D'Annunzio ca. 91 mq soggiorno, cucina, balcone, due camere, servizi, ripostiglio. 700 cod. 613/P 040/368283. (A00)

UFFICIO centralissimo in immobile di prestigio 100 mq 4.0 piano con ascensore affittasi tel. 040/771981 orario ufficio. (A712)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ARTEL Spa seleziona 2 incaricati/e alle vendite per le province di Trieste e Gorizia. Inserimento rivolto a candidati seri e motivati a migliorare le proprie possibilità economiche e di carriera. Offresi formazione e affiancamento tecnico-commerciale. Per appuntamento telefonare n. 0434/565202 sig. Giust. (FIL84)

AZIENDA nautica seleziona apprendista impiegato/a pratico uso computer e contabilità max 28 anni zona Trieste e Monfalcone inviare curriculum. A Fermo Posta Centrale Trieste CI AE 8109815. (A000)

AZIENDA ricerca personale amministrativo con esperienza in contabilità. Inviare curriculum a Trieste fermo posta centrale carta d'identità n. AD9820562. (A718)

AZIENDA ricerca tecnico ascensorista con esperienza per manutenzioni e installazioni. Richiesta massima serietà, residenza zona Trieste. Per colloquio 0432/484864. (FIL 47)

BANCA di livello internazionale ricerca per sviluppo zona Trieste e Gorizia laureati da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum c.p. 1274 P.zza Verdi Trieste. (A00)

BANCA internazionale ricerca esperti gestine clientela di provenienza bancaria. Valutiamo anche persone di altro profilo provenienti dal settore assicurativo. Garantiamo massima riservatezza, trattamento economico di sicuro interesse e ottime prospettive di carriera. Scrivere Persbank@tiscali.it. (A00)

BANCONIERA no perditempo pratica Caffè Municipio Muggia da presentarsi in mattinata. Chiuso lunedì. (A00)

C.D.O. selezione per azienda veneta di sistemi avanzati di acque potabili per uso alimentare un master d'Area a cui affidare in esclusiva lo sviluppo di zone libere di Go-Ts-Ud-Pn. Esperienza nella vendita e nella gestione di uomini di vendita. Dovrà seguire i clienti esistenti, sviluppare nuovi clienti business/privati e costruire la rete vendita locale. Selezioniamo venditori a vari livelli. Ottime possibilità di reddito immediato e rendita su assistenza impianti installati. E-mail cdo2000sr@email.it. Tel. 0376/263113, fax 0376/265119. (FIL46)

CED primaria importanza regionale cerca neo commercialista con pochi clienti per avviare collaborazione. Inviare c.v. a C.P. 938 Ts centro. (A000)

CENTRO Figurella di Trieste ricerca urgentemente assistenti di sala con esperienza. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza in capsule di magranti. Telefonare allo 040/5709721 ore ufficio. (A000)

CERCASI abili venditori/venditrici per prodotto esclusivo di grande successo. Inviare fax a 040/3724238 con presentazione. (A000)

CERCASI apprendista esperta mezza lavorante parrucchiera. Via Vasari 12 040/767030 Acconciature «Dolly». (A000)

CERCASI banconiera max 30 anni e app. banconiera max 24 anni con esperienza. Presentarsi in Bar Ferrari, via San Nicolò 18. (A354)

CERCASI commesso/a zona Ronchi dei Legionari e limitrofe. Inviare curriculum fermo posta n. AE1963649 Ronchi dei Legionari. (C00)

CERCASI coppia lingua italiana anche pensionati disponibili custodia villa moglie tuttofare anche cucina marito giardinaggio limitato con possibile attività propria offresi appartamento indipendente gratuito e stipendio da accordare scrivere a signora Iamar Viale Miramare 293 Trieste. (A00)

CERCHIAMO impiegato con esperienza nel settore della vendita, indispensabile scuola media superiore, conoscenza uso computer, dinamismo e buon carattere. Inviare curriculum fiataguzzoni@tin.it. (B00)

GIOTTO Srl Società mediazione creditizia ricerca impiegato diplomato lavoro ufficio, età max 30 anni, non è richiesta esperienza nel settore. Telefonare per appuntamento al n. 040/772633. (A00)

IMPRESA costruzioni cerca geometri max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)

IMPRESA di pulizie cerca personale esperto, automunito. Compenso adeguato più rimborso spese - telefonare 040/308530. (A00)

IMPRESA edile ricerca operai per cantiere in Trieste. Telefonare 0432/882800. (FIL 47)

ISTITUTO scolastico ricerca docenti di grafica pubblicitaria, disegno/fumetto, informatica e sloveno. Inviare c.v. a edu.scuola@libero.it. (A000)

LAVORO domicilio, confezione bigiotteria, ottimi guadagni mensili. 800-073310 gratuita escluso cellulari Pronto Moda. (FIL52)

MANPOWER Gorizia ricerca: 5 addetti organizzazione produzione su 2 turni; capo reparto settore alimentare su 3 turni; 2 addetti saldatura; operaio/a generico appartenente cat. protette. Telefono 0481/538823. (A000)

MANPOWER Trieste ricerca diplomate max 30 anni per lavoro in fabbrica, meccanico auto, contabile esperta studi, tecnico esperto fotocopiatrici, impiegata commerciale esperta automunita conoscenza lingue, venditore auto, impiegata contabile conoscenza Access, commessa salumeria max 24 anni, giovane ragioniera, impiegata controllo di gestione, vice responsabile supermercato, operai turnisti, elettricista manutentore. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A000)

MAW Spa aut. min 35/99 assume 40 addetti call center con contratto part-time 4 ore giornaliere. Stipendio fisso no telemarketing. Requisiti: giovani diplomati o laureati zona di lavoro Trieste tel. 0481/44550. (FIL47)

PADRONCINO cerco per consegna giornali in zona Monfalcone. Telefonare dalle 10 alle 12 al 348-3802792. (C00)

PER assistenza e trasporto malati personale socioassistenziale per impiego stabile zona città e provincia, gradita esperienza di volontariato o partecipazione a corsi tel. 040-3476319. (A00)

SCOUTING spettacolo per produzioni pubblicitarie cine televisive selezione aspiranti attrici/attori modello/ volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800.979035. www.scoutingweb.it. (FIL 17)

STRUTTURA sanitaria assume a tempo indeterminato infermiere/a professionale. Ottimo trattamento economico. Telefonare allo 040/308201 dalle 12.30 alle 14.30 da lunedì a venerdì. (A425)

STUDIO commercialista cerca ragioniera esperienza contabilità effettuata presso altri studi: età massima 35 anni scrivere a fermo posta Ts centro AD 9823169. (A712)

TECNICO specializzato copiatori fax stampanti cercasi per ampliamento attività. Scrivere Fermo Posta Centrale Trieste PAT TS 2071838P. (A000)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FINC.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti! Uic 23807 tel. 0481-413664. (B00)

5.000 euro rata 105 euro mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. PrometeoSpa 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda massaggiatrice novità. Ambiente riservato. Chiamami. 339/4268590. (A000)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità bellissima ventenne bionda affascinante ti aspetta, 329-3373941. (A723)

A.A.A.A.A.A. NICOL affascinante mulatta 6.a misura. Dolce e completissima. Chiamami 320-3373282. (A729)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima italiana splendida, mora, 339/5211766. (A499)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333-3808132. (A720)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA ragazza massaggiatrice appena arrivata. Chiamare 348-0980857. (FIL 47)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima nuovissima V misura disponibile. 339/4408958. (A000)

A.A.A.A.A. TRIESTE giovane rossa simpatica e divertente. 349/8566945. (A383)

A.A.A.A. BELLISSIMA ragazza ti aspetta per momenti indimenticabili 320/6475272. (A706)

A.A.A.A. TRIESTE Kimberly bellissima trasgressiva dolce sensuale dotata grossa sorpresa. 320-7124283. (A722)

A.A.A. ARIANA nuovissima dolce mora 23 anni aspetta amici, massima serietà. 338-7204907. (A725)

A.A.A. ITALIANA disponibile riservata conoscerebbe distinti. Tel. 349/4422650. (A000)

A.A.A. TRIESTE nuovissima bionda IV misura dolcissima molto disponibile. 040/425061. (A609)

A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 339/4141068. (A732)

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A449)

ALLACCEREBBE incontri segreti con uomini simpatici no perditempo. 330/7615944. (FIL 52)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A728)

BELLA ragazza dolce e affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781. (A731)

BELLISSIMA conoscerebbe uomo passionale per amicizia, poi si vedrà. 333/9637167. (FIL 60)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 338/1703779. (FIL 1)

CAPRICCIOSA, con tanta voglia di nuove conoscenze, aspetto che mi chiami. 340/5949943. (FIL 60)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie single, idromassaggi discoteca relax. 340/2538041. (FIL84)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338-1659511. (A000)

GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A606)

GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 333/3448655. (A000)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante, telefonare 10-24 al 333/3250298. (A602)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A719)

PER massaggi 8.10-14.30 chiama 00-386-4152737. (A377)

SEI solo come me? Potremmo unire le vite, dimenticare le delusioni, chissà... 340/5949899. (FIL60)

32ENNE, bella presenza, conoscerebbe ragazzo pari requisiti per amicizia. 335/266834. (FIL 60)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (FIL1)

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

A. MANZONI & C. S.p.A.
Gruppo Editoriale L'Espresso
Filiale di Trieste
www.manzoniadvertising.com

L'Azienda è una concessionaria di pubblicità articolata su diversi mezzi di comunicazione: Stampa (Quotidiani e Periodici), Radio, Internet e TV. Nel quadro di un programma di sviluppo delle Divisioni Commerciali Stampa Locale, ricerca:

UN AGENTE VENDITA (Rif. Av)

Da avviare alla professione di Agente Pubblicitario nel Settore Stampa Locale, a cui affidare lo sviluppo e la gestione di un portafoglio consolidato. È un'opportunità offerta a candidati di buon livello culturale, 25/30enni, brillanti e motivati ad un lavoro di ampia autonomia con spiccate capacità relazionali che dimostrino costanza e tenacia nel raggiungimento degli obiettivi. Sono previsti: affiancamento iniziale, interessanti momenti formativi e supporti di marketing. Si offre compenso provvisorio adeguato con erogazione di anticipi mensili sulle provvigioni spettanti. Si richiedono: auto propria ed iscrizione all'Albo Agenti.

Sede di lavoro: Trieste

Le ricerche sono rivolte indistintamente a uomini e donne. Preghiamo gli interessati di inviare un curriculum vitae dettagliato con indicazione del Riferimento e consenso al trattamento dei dati, rivolgendosi ai seguenti indirizzi:

Fax 040.6728327
E-mail: tbonazza@manzoni.it